Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 7 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 5 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110 000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IN 52 PAGINE L'OFFERTA DEL PATTO DI NON AGGRESSIONE FRA I BLOCCHI

L'Occidente accoglie con riserva il piano di pace giunto dall'Est

Reagan si consulterà con gli alleati ed è d'accordo per un vertice col capo del Cremlino
La Farnesina: qualche sintomo positivo ma occorrono fatti concreti - Scetticismo in Europa

ROMA — Cautela, interesse non disgiunto da una buona dose di diffidenza. In questi termini si possono riassumere le prime reazioni in campo occidentale a quello che può essere definito il «manifesto di Praga»: il documento di 52 pagine con cui i sette paesi del Patto di Varsavia hanno proposto alla Nato un trattato di «non aggressione» e una serie di accordi intesi a giungere al disarmo nucleare.

Il commento del governo italiano è stato formulato attraverso un comunicato della Farnesina in cui si afferma che le proposte formulate alla riunione di Praga «saranno valutate attentamente e senza pregiudizi sia sul piano nazionale che nei numerosi fori di consultazione bilaterale e multilaterali disponibili».

«È un sintomo positivo — aggiunge la nota della Farnesina — che non ha solo valore propagandistico, occorre, però, che da questa base si sviluppino proposte concrete, aperte ai principi di una vera e propria eguaglianza controllabile e dell'equilibrio necessario perché vi sia per tutti una vera sicurezza».

Su una linea pressoché analoga si è espresso il Presidente Reagan nella conferenza stampa di ieri notte, in cui si è riservato di analizzare bene nei dettagli le proposte dell'Est insieme agli alleati. E ha ribadito di essere favorevole ad un «vertice» con Andropov «purché adeguatamente preparato».

Gli Stati Uniti «sono e continueranno ad essere aperti alle idee che siano genuinamente capaci di promuovere la pace», ed esamineranno «in consultazioni con gli alleati» se siano veramente tali le proposte di un impegno di non-aggressione lanciate dal Patto di Varsavia. Così ha aggiunto ieri il portavoce del dipartimento di stato, precisando che «a prima vista le proposte non sembrano rappresentare nulla di nuovo».

Anche il governo tedesco ha espresso un giudizio non negativo a priori. Il cancelliere Helmut Kohl ha però affermato di respingere proposte di disarmo dell'Est, se queste «servono solo a rompere il fronte unito dell'Occidente».

Scettiche anche le reazioni francesi, britanniche e belghe. Soprattutto il governo di Bruxelles ha sottolineato la necessità di «gesti concreti» — oltre che di «dichiarazioni di intenzioni» da parte dell'Urss. E uno di questi «gesti concreti», a parere del governo belga, sarebbe «la fine dell'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Urss».

Anche nel comando atlantico sono in corso intensi contatti per esaminare il voluminoso «dossier» praghese. E una prima sommaria valutazione trova gli ambienti dell'Alleanza pressoché concordi che l'iniziativa dell'Est è più di facciata che di sostanza. Al di là del mega-trattato di «non aggressione» tra i due blocchi (non una novità nella lunga storia dei rapporti Est-Ovest), le proposte del Patto di Varsavia appaiono decisamente modeste o strumentali.

A esempio, per quanto riguarda la proposta di un accordo che vieti le armi ai neutroni o quella che bandisca l'uso delle armi nello spazio cosmico, il blocco dell'Est ha tutto da guadagnare in quanto è noto che — mentre gli Usa dispongono della bomba «N» — l'Urss ancora non ha perfezionato un simile ordigno.

Anche nel campo dell'attività spaziale, la tecnologia statunitense è molto più avanzata di quella sovietica. Sugli «euromissili», le tesi del blocco dell'Est seguono l'offerta lanciata da Andropov nel dicembre scorso per una riduzione degli «SS-20» in cambio della non installazione dei «Cruise» e dei «Pershing 2» da parte della Nato.

Con due innovazioni di cui non si deve trascurare la portata: i capi dell'Est ammettono che «l'opzione zero» è il risultato auspicabile nel negoziato Est-Ovest ed esortano gli occidentali a non fissare scadenze nella trattativa di Ginevra.

Decisamente insignificante, infine, il riferimento politico del Patto di Varsavia alla crisi polacca e a quella afghana. Nessun accenno alla sospensione dello stato di guerra, ma «appoggio» al governo di Jaruzelski e «incoraggiamento» alle trattative tra Pakistan e Afghanistan, senza una parola sull'ipotetico ritiro dell'armata rossa da Kabul.

L'offensiva diplomatica guidata da Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Di rincalzo al comunicato pubblicato mercoledì il Patto di Varsavia ha reso noto ieri anche il testo della «dichiarazione politica» approvata, insieme al comunicato, in sede di vertice rosso a Praga. La «dichiarazione» contiene «in esteso» ciò che il comunicato enunciava in sintesi: è un lungo discorso sulla minaccia incombente di un conflitto nucleare volto a dimostrare l'urgenza di un trattato di non aggressione tra il Patto di Varsavia e la Nato.*

Il potenziale militare americano e della Nato — sostiene la nota — mette in pericolo la pace mondiale e il piano di stazionamento in Europa dei nuovi missili americani è la spada di Damocle sospesa sull'Europa e sull'intero pianeta. La trattativa russo-americana di Ginevra non è seria fino a quando si svolge sotto il «diktat» del termine di scadenza per la realizzazione di quel piano.

Se questa è la situazione, il compito prioritario, si legge nella dichiarazione, è quello di attenuare il clima di sfiducia che ora esiste e a tal fine il patto di Varsavia propone ai paesi membri della Nato la stipulazione del trattato di non aggressione. Il Patto di Varsavia non ha mai avuto, né ha, intenzioni bellicose, la Nato dice anch'essa di non averle: niente di più ragionevole, dunque, che mettersi d'accordo per rinanciare reciprocamente all'impiego della violenza.

Il trattato di non aggressione, propone il Patto di Varsavia, dovrebbe articolarsi su tre punti: l'impegno a non usare per primi gli strumenti della forza, l'impegno a non minacciare «le strade» marittime, aeree e cosmiche che scorrono su regioni sulle quali non esiste una giurisdizione precisa, l'impegno all'adozione di misure atte a rafforzare la fiducia prevenendo un attacco a sorpresa quali «lo scambio di delegazioni militari, l'ispezione alle navi da guerra e alle unità aeree».

Questi impegni non escludono, beninteso «il diritto imperscrittibile all'autodifesa individuale e collettiva contemplato all'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite».

Questo potrebbe essere considerato il nocciolo dell'«iniziativa di pace» del Patto di Varsavia se non ci fosse implicito un elemento che costituisce la sostanza delle preoccupazioni dell'Europa orientale ed è la chiave di interpretazione dell'iniziativa stessa: l'offensiva politico-diplomatica-propagandistica dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati per impedire l'installazione degli euromissili. Qui si trova il senso dell'enfasi pacifista, degli accenti distensivi, della mano tesa all'alleanza atlantica e della stessa proposta del trattato di non aggressione.

Dice la «dichiarazione»: «La corsa agli armamenti raggiunge una fase qualitativamente nuova e molto più pericolosa perché comprende tutti i tipi di armi — nucleari e convenzionali — e tutti i tipi di attività militare e investe praticamente tutti i territori del mondo».

Più avanti lo stesso documento continua: «I circoli imperialistici praticano una politica della forza, della pressione, del diktat, della ingerenza, della violazione dell'indipendenza e della sovranità degli stati. Il pericolo di una guerra, soprattutto nucleare, sta aumentando».

E ancora: «Il programma americano deciso e già in fase di realizzazione per lo sviluppo e la produzione di armi ultramoderne, che comprende sistemi e mezzi operativi militari nel e dal cosmo moltiplicano la forza distruttiva dell'arsenale di guerra degli Stati Uniti anche in Europa: questa politica seppellisce la stabilità internazionale».

Qui il Patto di Varsavia sembra voglia rivolgersi principalmente ai governi europei, e soprattutto a quello tedesco, per avvertire che i pericoli maggiori arrivano soltanto dagli Stati Uniti: «I paesi membri del Patto di Varsavia vedono la soluzione migliore in una Europa completamente priva di missili e di armi atomiche tattiche. Se la soluzione zero dovesse in questo momento essere irrealizzabile, è però sempre possibile ridurre le armi nucleari a medio raggio in Europa sulla base dell'eguaglianza e della sicurezza reciproca: di qui l'importanza della trattativa sovietico-americana».

Ettore Petta

SI RIUNISCE IL GOVERNO FANFANI PER DECIDERE LA MANOVRA ECONOMICA

Arriva oggi il secondo colpo di scure Dovrebbe slittare però l'«una tantum»

Con ogni probabilità la tassa straordinaria sarà inclusa a fine gennaio in un nuovo decreto e graverà sull'«Ilor» Si attende la «stretta» sanitaria e anche previdenziale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà proprio pesante il contributo chiesto agli italiani da Fanfani per il risanamento dei conti dello Stato. Alla manovra economica di una settimana fa oggi si aggiungerà una nuova serie di provvedimenti che dovrebbero consentire alla finanza pubblica di recuperare oltre 8 mila miliardi.

Unica nota positiva è che per il momento, con molta probabilità, non ci sarà il prelievo straordinario sui redditi («una tantum») annunciato nei giorni scorsi dal ministro delle finanze Forte. Con molta probabilità questo provvedimento verrà incluso in un decreto posto all'approvazione del governo a fine gennaio comprendente inoltre gli sgravi fiscali per i lavoratori e per le aziende.

Secondo le ultime voci, poi, questo prelievo «una tantum» non colpirà i redditi da lavoro dipendente e autonomo ma sarà limitato all'Ilor. Infatti verrà soppressa l'addizionale dell'8 per cento che ha agito nel 1982, l'Ilor tornerà dunque al 15 per cento e su tale quota verrà applicata l'«una tantum» nella misura del 4-5 per cento.

La manovra sull'Ilor comunque non si esaurisce qui: slitterà di un anno anche l'esenzione venticinquennale dall'imposta in questione. La manovra sull'Ilor dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 3 mila miliardi.

In ogni caso la parte più importante di tutta la manovra, sarà la riduzione delle spese per sanità e previdenza. Ieri sera si sono riuniti i ministri economici per mettere a punto tutte le misure che saranno varate oggi. Nei prossimi giorni, invece, Fanfani cercherà di modificare alcune delle norme già approvate in seguito alle sollecitazioni giunte da alcune forze della maggioranza.

Comunque oggi il governo dovrebbe varare i provvedimenti annunciati

Verrà rivista l'indennità di malattia, non sarà pagato il primo giorno di malattia. Sarà impedito a chi lavora meno di sei mesi l'anno per qualsiasi motivo di percepire indennità di malattia e di maternità per il periodo massimo consentito.

Verranno intensificate le misure antievasione. Per ottenere il diritto alla pensione non basterà più, come avviene oggi, versare contributi previdenziali per sole 4-5 ore settimanali; serviranno invece 18 ore settimanali. Saranno aumentati anche i contributi per i lavoratori autonomi. Sarà consentito anche nel 1983 il pensionamento anticipato per i dipendenti delle aziende in crisi.

La scure si abbatterà anche sul settore della sanità. Saranno aumentati i ticket fino al 25 per cento sui medicinali. Da questa misura saranno esclusi circa 300 medicinali considerati indispensabili. Dai ticket dovrebbero essere esclusi anche tutti i percettori di redditi inferiori a 6 milioni e 400 mila lire annue.

Giuseppe Sanzotta

Le proteste dilagano: convocati da Rognoni i capi dei sindacati

ROMA — *Il governo non ha intenzione di consentire agitazioni sindacali che non rientrino nella normalità e che turbino gravemente l'ordine pubblico. È questo il senso dell'iniziativa presa dal ministro dell'interno, Virginio Rognoni, proprio mentre le proteste spontanee si aggravano, di convocare ieri al Viminale i segretari generali della federazione unitaria, Carniti, Benvenuto e Lama (c'era anche Marianetti).*

«È stata richiamata l'attenzione dei dirigenti sindacali — dice una nota ministeriale — sui problemi di ordine pubblico in relazione e alcune agitazioni sindacali». È la prima volta che si compie un passo del genere da parte di un ministro dell'interno.

Le conseguenze sono state immediate la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha preso posizione sulle azioni spontanee di sciopero affermando in una nota che esse «non giovano e devono essere considerate sbagliate», anche se «in talune situazioni profonda è la tensione per uno stato di crisi ormai insopportabile».

Nella nota la segreteria unitaria ricorda di aver assunto una posizione di critica e di dissenso su una parte delle misure di politica economica e sociale del governo e di aver duramente condannato le posizioni «oltranziste» della Confindustria e dell'Intersind che si oppongono ai contratti.

Le proteste spontanee, intanto, ieri sono proseguite, anzi si sono aggravate. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri è rimasto di nuovo bloccato per circa un'ora, da alcune migliaia di operai dell'Italcantieri, della Elsag e di altre industrie minori del Ponente cittadino, scesi in sciopero per due ore.

A Riva Trigoso uno sciopero spontaneo di un'ora, dalle 10 alle 11, è stato fatto dai lavoratori dei Cantieri navali riuniti. Anche le fabbriche di Savona sono state raggiunte dall'ondata di agitazioni e proteste spontanee promosse dai consigli di fabbrica contro le misure fiscali decise dal governo. Ieri tutte le aziende del settore metalmeccanico si sono bloccate per un periodo dalle 2 alle 4 ore.

Per questa mattina i consigli di fabbrica, scavalcando la segreteria della Flm, hanno organizzato una manifestazione con cortei nel centro della città di Savona e una serie di presidi, compreso il blocco della stazione ferroviaria cittadina.

In Toscana, a Piombino, alcune centinaia di operai delle «Acciaierie» hanno partecipato a un corteo di protesta in città. Alla Piaggio di Pontedera c'è stato uno sciopero di due ore dalle 15 alle 17 proclamato dai sindacati e dal consiglio di fabbrica al termine di un'assemblea.

In Campania circa 300 operai delle aziende «Sofer», «Pirelli» e «Olivetti» hanno occupato alle 11.20 di ieri i binari della stazione di Pozzuoli, che si trova lungo la linea «direttissima» Napoli-Villa Literno, tratta della Napoli-Roma. La prostesta è durata circa un'ora. A quanto pare i manifestanti intendono protestare per i provvedimenti di cassa integrazione, recentemente decisi per una parte di essi, nonché per il carovita.

In Puglia scioperi spontanei di due ore sono stati fatti dagli operatori di alcuni reparti del quarto centro siderurgico dell'Italsider.

IL SATELLITE NUCLEARE SOVIETICO «IMPAZZITO» SULLA SUA ORBITA

Il Cosmos? Per i russi nessun problema (ma in Italia c'è lo stato di allerta)

ROMA— «Il satellite Cosmos 1402 sta eseguendo previste operazioni di aggiustamento orbitale, e non si trova affatto in difficoltà. Non siamo in nessun modo allarmati per la sua sorte». Lo ha detto Vladimir Kotelnikov, esponente dell'Accademia sovietica delle scienze, rispondendo alla domanda di un giornalista occidentale nel corso della conferenza stampa dei sue cosmonauti Beregovoi e Lebedev, tornati a Terra il mese scorso dopo il soggiorno-record di sette mesi nello spazio.

La smentita — ufficiosa — è stata accolta con molte riserve in Occidente, dopo l'annuncio giunto dal Pentagono che il Cosmos 1402 sta ormai rotolando su sé stesso, senza possibilità di controllo da Terra, su un'orbita già assai bassa, compresa tra i 187 e gli 89 chilometri di quota, e sta poco a poco scendendo, trascinato ineluttabilmente dall'attrazione terrestre.

Il Cosmos 1402 era probabilmente un satellite-spia, adibito all'osservazione delle navi e dei sottomarini occidentali. Il dato più preoccupante è che a bordo del veicolo c'è una batteria nucleare all'uranio, pesante una cinquantina di chili: il pericolo è che quando il satellite esploderà per l'attrito contro gli strati inferiori dell'atmosfera — presumibilmente a fine mese — i frammenti residui possano giungere a Terra e inquinare di radiazioni un'ampia area. Similmente a quanto avvenne esattamente cinque anni or sono, quando il Cosmos 954 subì analoga sorte e si disintegrò sopra il Canada.

Nell'infinitesimale possibilità che il satellite sovietico possa disintegrarsi al di sopra del nostro Paese, il ministro Loris Fortuna, titolare della protezione civile, ha presieduto ieri un vertice al quale hanno preso parte il direttore del dipartimento Elveno Pastorelli, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Ernesto Quagliarello, il direttore generale dell'Enea Nastri, il preside della facoltà di ingegneria aerospaziale Luigi Broglio.

Lo scopo: esaminare da vicino i rapporti americani (ed eventualmente sovietici) sulla traiettoria del Cosmos e — se necessario — provvedere a suggerire e organizzare le necessarie misure in Italia. Già allertati, in caso di emergenza, sono carabinieri, esercito, vigili del fuoco.

Dal canto suo, il ministro per la ricerca scientifica Pier Luigi Romita ha costituito un gruppo di studio «ad hoc» composto da esperti del Centro ricerche aerospaziali, del Centro nazionale universitario di calcolo elettronico, della Telespazio, del ministero della Difesa, del Piano spaziale del Cnr.

Per poter prevedere con una certa esattezza il prevedibile punto di caduta del Cosmos — che dovrebbe comunque, come si è detto, esplodere nell'atmosfera — bisognerà attendere ancora alcuni giorni.

Le probabilità che il Cosmos 1402 possa «centrare» l'Italia sono naturalmente infime: lo 0,01 per cento.

NELLE PAGINE INTERNE

Spada di Damocle sul costo del lavoro

ROMA — Di fronte alla scadenza del 20 gennaio per chiudere la trattativa sul costo del lavoro, le posizioni dei sindacati e degli imprenditori sono ancora lontane. Lo ha constatato ieri il ministro del lavoro Vincenzo Scotti che ha ricevuto in incontri separati, i sindacati e i rappresentanti delle aziende. La Confindustria chiede un raffreddamento della scala mobile del 25 per cento, il sindacato è disposto a concedere il 10. Questo il calendario proposto da Scotti: da martedì trattativa a tempo pieno per quattro giorni con eventuale mediazione del ministro del lavoro. Se l'operazione fallisce interverrà Fanfani.

A pagina 2

LA «LOTTERIA ITALIA» HA FATTO LA SUA SCELTA

La pioggia dei milioni: Milano 500, Udine 300

A Roma, Firenze e Arezzo gli altri superpremi - Due vincite da venti milioni nella nostra regione: a Trieste e a Pordenone

Tutti i numeri fortunati

ROMA — Il primo premio della «Lotteria Italia» della trasmissione televisiva «Fantastico 3», pari a 500 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto **AD 531019** venduto in un'edicola della stazione Centrale di Milano. Tra i fortunatissimi c'è anche un friulano: a Udine infatti è stato comperato il biglietto **O 369377** il cui possessore ha vinto il quinto premio: 300 milioni.

Ma andiamo con ordine: al secondo posto (450 milioni) c'è il biglietto **F 288523** acquistato a Firenze. Quattrocento milioni invece vincerà il «fortunatissimo» del biglietto **V 741400** acquistato a Roma. Sempre nella capitale è stato venduto il tagliando **N 110245** che ha fatto ottenere al suo possessore 350 milioni. Chiude la breve lista dei superbiglietti uno venduto ad Arezzo: **M 393576**. In questo caso i milioni sono 250.

Ecco l'elenco di tutti gli altri 194 biglietti che si sono aggiudicati i premi minori. Quarantaquattro vincono 50 milioni ciascuno, mentre per altri 150 i milioni sono venti. Tra questi biglietti, due sono stati comperati nella nostra regione: uno a Trieste e l'altro a Pordenone. Pioggia di milioni anche per i venditori dei tagliandi estratti: si spartiranno 79 milioni e mezzo.

50 milioni

Ecco l'elenco di 40 neomilionari che hanno vinto il premio di seconda categoria di 50 milioni:

O 924488 Bergamo
V 568198 Firenze
Z 204360 Roma
U 462028 Como
S 968049 Roma
S 877383 Roma
U 783809 Caserta
U 147426 Asti
P 988071 Varese
Q 280614 Napoli
L 805166 Forlì
V 661802 Roma
N 122370 Roma
I 191434 Lucca
B 574855 Mantova
E 785018 Caserta
AE 213647 Frosinone
AE 710811 Roma
L 104844 Ravenna
D 320874 Bologna
AC 649246 Palermo
AD 587122 Roma
AD 025095 Torino
AD 524047 Milano
G 505098 Mantova
AD 011207 Bologna
O 084616 Milano
A 009621 Firenze
Q 500814 Roma
U 954785 Genova
P 949762 Milano
O 408347 Parma
N 420522 Messina
AD 032501 Napoli
AD 999879 Roma
G 615449 Torino
P 696844 Milano
B 560232 Bologna
U 408215 Parma
O 110731 Roma
Q 714524 Roma
A 954360 Genova
AC 614115 Firenze
AB 967532 Roma

20 milioni

Questo è invece l'elenco dei 150 vincitori del premio di terza categoria di 20 milioni:

AC 658083 Roma
R 683442 Vercelli
U 389497 Ancona
E 942738 Torino
G 160001 Roma
R 173807 TRIESTE
A 176015 Catania
AD 651401 Roma
D 412586 Bari
R 577799 Roma
O 404005 Rovigo
G 313036 Padova
AB 958503 Roma
I 226488 Latina
V 002201 Bergamo
T 339474 Bari
R 573223 Palermo
T 191934 Lucca
AB 016017 Napoli
A 068997 Verona
N 539660 Palermo
F 929332 Roma
S 900110 Roma
R 690565 Catanzaro
E 514032 Trento
U 496208 Venezia
A 001296 Roma
AA 726136 Roma
AA 878417 Roma
U 226411 Latina
AD 900428 Roma
G 408887 Parma
A 561005 Bologna
U 669685 Roma
T 363776 Milano
M 194535 Messina
E 318686 Terni
P 404239 Rovigo
R 669216 Roma
O 208522 Grosseto
AD 491587 Roma
C 063894 Milano
P 534868 Terni
Z 851408 Padova
F 484982 Roma
O 490008 Taranto
A 491813 Taranto
L 594993 Torino
I 191131 Lucca
O 221629 Imperia
AC 817534 Roma
I 019222 Modena
M 600692 Milano
N 829527 Verona
L 027384 Napoli
E 440618 Pescara
F 427844 Torino
L 015204 Genova
C 889840 Como
G 808625 Latina
O 149943 Avellino
V 350359 Torino
I 701231 Roma
I 470791 Ascoli Piceno
B 347948 Napoli
T 640598 Pesaro
B 069659 Verona
AA 773768 Napoli
U 348030 Palermo
N 045302 Savona
M 014776 Milano
E 344529 Firenze
V 270819 Roma
E 361206 Torino
I 645867 Napoli
U 498442 Verona
R 156310 Alessandria
E 149728 Avellino
V 330726 Milano
N 324117 Brescia
C 134066 Perugia
A 578200 Roma
B 110919 Roma
AD 918371 Roma
T 077296 Cagliari
C 316262 Taranto
C 344923 Firenze
I 364111 Milano
E 418806 Lecce
T 297546 Torino
Z 433829 Roma
V 464322 Roma
R 082845 Milano
B 289578 Firenze
D 450160 Reggio Emilia
S 618002 Roma
O 155708 Belluno
G 519947 Chieti
E 252829 PORDENONE
I 892442 Roma
E 360669 Torino
I 388846 Ancona
A 736830 Roma
M 440421 Pescara
U 280812 Napoli
V 075218 Napoli
A 957898 Modena
A 039741 Salerno
T 241233 Novara
E 608742 Chieti
B 294180 Napoli
B 147512 Asti
P 062615 Milano
AD 741322 Roma
Q 858697 Bologna
AD 796660 Roma
M 694031 Bologna
AB 959007 Roma
I 197104 Foggia
AE 196116 Roma
B 541796 Grosseto
L 469092 Brescia
T 659050 Lucca
O 188102 Cremona
C 548416 Roma
V 038361 Milano
D 712558 Milano
V 759619 Napoli
AA 604092 Roma
G 389510 Ancona
E 422956 Venezia
AC 639576 Roma
O 378866 Vicenza
AB 094995 Milano
B 283864 Foggia
V 113835 Roma
N 488252 Salerno
Q 144020 Milano
E 042247 Roma
AD 642126 Roma
AB 983637 Roma
U 772191 L'Aquila
L 210001 Napoli
T 082273 Milano
S 900511 Roma
V 229272 Torino
A 640044 Pesaro
S 379019 Vicenza
AB 877410 Roma
P 737418 Firenze

Misterioso itinerario del biglietto udinese

UDINE — Una bella «consolazione» per l'anonimo che ha acquistato in provincia di Udine il biglietto serie 0-369377. Si è dovuto accontentare del quinto posto nel concorso della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Fantastico 3». Un quinto posto che gli è valso la vincita di 300 milioni.

Il Friuli ha un precedente «illustre» in fatto di vincite: un anno fa era finito infatti in provincia di Pordenone, e precisamente a Cordenons, il biglietto del primo premio da 500 milioni della stessa Lotteria Italia, abbinato alla trasmissione televisiva «Fantastico 2».

La notizia, diffusa già ieri mattina, che uno dei sei biglietti «magici» ai quali vanno i corrispondenti primi sei premi era stato venduto a Udine, aveva fatto scattare la molla della curiosità e, per i giornalisti, delle vere e proprie «indagini», anche se non si conosceva ancora l'abbinamento. Però si sapeva comunque che la vincita sarebbe stata comunque non inferiore ai 200 milioni.

Indagini che però si sono rivelate difficilissime, per il semplice motivo che il concessionario per la provincia di Udine della vendita dei biglietti della Lotteria, Felice Cian da Rosso, è risultato irreperibile per l'intera giornata. Lui stesso era in giro per il Friuli a «cercare» di ricostruire l'itinerario dei blocchetti di biglietti, dal momento che non ha tenuto aggiornato un elenco delle consegne e che quindi a sua volta non riusciva a localizzare il bar, la vendita di tabacchi o altri esercizi pubblici ai quali aveva affidato i blocchetti delle varie serie dei tagliandi della fortuna.

L'unica indicazione di massima, riguardante il minifortunato rivenditore (mini in quanto anche a chi vende il biglietto spetta una percentuale sulla vincita) è venduta dalla ricostruzione dell'«iter» dei biglietti attraverso il proprietario di un tagliando di soli 21 numeri inferiori a quello vincente, il biglietto cioè serie O 369356. Questo biglietto è stato acquistato alla rivendita tabacchi e giornali Mattiussi, di viale Volontari della Libertà, per cui il tagliando vincente potrebbe essere stato acquistato in questa rivendita o comunque in una della zona.

In serata si è appreso da fonte abbastanza certa, che il biglietto vincente è stato venduto al bar Trieste di Tricesimo, l'esercizio dove ha sede il posto telefonico pubblico di questa località, in piazza Garibaldi 3, che però il giovedì osserva il turno di riposo settimanale.

Sostanzialmente vana quindi la ricerca del titolare, Bruno Moroso, che la moglie Filomena Buttazzoni, meglio conosciuta in paese con il vezzeggiativo di «Filute», ha affermato essere andato in montagna (senza precisare però la località) a trovare la figlia, ove si trova per una breve vacanza. «Non ne so davvero nulla — ha affermato la signora Buttazzoni — anche perché è mio marito che provvede a tutte le incombenze di Totocalcio, Enalotto, Lotterie ecc. Non saprei quindi dove andare a controllare le matrici, ammesso che non se le sia portate con sé».

Campate in aria più che azzardate, a questo punto, le ipotesi su chi possa essere il vincitore: se comunque il biglietto fortunato è stato effettivamente venduto al bar Trieste di Tricesimo, il suo possessore potrebbe essere un militare di leva, uno dei tanti che frequentano questa località ad appena una dozzina di chilometri da Udine, provenienti dalle caserme del circondario e in particolare dalla «Patussi» di Reanuzza, frazione di Reana del Roiale alle porte appunto di Tricesimo.

Giorgio Verbi

VERSO LA SCADENZA DEL 20 GENNAIO LE PARTI ANCORA LONTANE

Sul costo del lavoro Scotti propone una «quattrogiorni»

Gli incontri dovrebbero iniziare martedì, con la mediazione del ministro del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prossima settimana potrebbe essere quella decisiva per un accordo sul costo del lavoro tra Confindustria e sindacati. Ieri sera il ministro del lavoro Scotti ha ricevuto separatamente i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori e ha proposto loro di avviare, a partire da martedì e per quattro giorni, una trattativa a tempo pieno.

Se al termine dei quattro giorni non ci sarà ancora un accordo, sarà Scotti a proporre una mediazione e se anche questa fosse destinata all'insuccesso, tutta la questione verrà nuovamente rimandata al presidente del Consiglio. A quel punto se Fanfani terrà fede a quanto annunciato nelle settimane precedenti dovrebbe scattare l'intervento autoritario dell'esecutivo.

I sindacati però hanno già avvertito che un intervento impositivo da parte del governo farà immediatamente scattare uno sciopero generale dei lavoratori.

Ieri il ministro del lavoro ha potuto nuovamente constatare, negli incontri con le forze sociali, che le distanze tra le parti restano ancora molto lontane, e che quindi la trattativa si presenta molto difficile, nonostante lo sforzo effettuato, nei giorni precedenti, dalla commissione Giugni, di ricercare possibili punti di accordo.

Sulla base del lavoro degli esperti, però Scotti è riuscito a trovare alcuni punti di convergenza che permetterebbero una riduzione del costo del lavoro di alcuni punti in percentuale, creando così le possibilità per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Ma gli imprenditori hanno fatto subito capire a Scotti di non essere convinti che con queste misure si aprirebbero sul serio spazi per i rinnovi contrattiali. L'ultima concessione che gli industriali sembra siano disposti a fare è quella di una riduzione della scala mobile di circa il 25 per cento, mentre i sindacati offrono alla trattativa soltanto il 10 per cento della contingenza anche se non si tratta di una misura rigida.

Accanto a questa disponibilità la Confindustria ha anche chiesto un aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali per tremila miliardi. Non sembra che l'esecutivo sia disponibile a concedere più di quanto promesso in caso di accordo sulla contingenza, cioè riforma Irpef per 7 mila miliardi e una cifra eguale per la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese.

Ieri Scotti ha ricordato alle parti sociali che queste agevolazioni sono legate a un'intesa sul costo del lavoro.

A complicare un poco la situazione c'è anche la protesta sindacale per le misure annunciate dall'esecutivo su previdenza e sanità. Di questi problemi i vertici della federazione unitaria hanno voluto discutere con Scotti avvertendolo delle possibili conseguenze sociali. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno espresso la loro contrarietà agli scioperi spontanei attuati dai lavoratori in diverse zone del paese.

Per cercare di riprendere in mano la situazione Cgil, Cisl e Uil proporranno domani alle categorie dell'industria uno sciopero nazionale per il 18 gennaio.

G. S.

PARLA IL DIFENSORE DEI DUE «GRANDI PENTITI»

«La legge va applicata per Savasta e Libera»

«Bisogna riconoscere il loro enorme contributo contro le Br»

ROMA — «Se si crede ad Antonio Savasta e a Emilia Libera non ci possono essere remore nell'applicazione di una legge dello Stato. Piaccia o non piaccia, bisogna andare fino in fondo con una riduzione di pena ben più congrua di quella proposta dal pubblico ministero riconoscendo l'enorme contributo da loro offerto all'estirpazione dell'organizzazione Brigate rosse».

Per l'avvocato Maurizio di Pietropaolo, che il consiglio dell'Ordine forense di Roma ha chiamato ad assistere nel processo Moro i due grandi «pentiti», la Corte d'assise del Foro Italico non ha alternative: se intende rispettare quello stesso principio di legalità che lo Stato volle mantenere adottando con fermezza la «linea dura» durante i 55 giorni della prigionia di Aldo Moro, deve seguire rigorosamente la legge del maggio scorso e attenuare di molto quei 20 anni di reclusione che il magistrato della pubblica accusa ha sollecitato per Savasta e per la Libera.

L'intervento del penalista romano, che ha caratterizzato l'udienza di ieri, è stato tutto teso a ricordare ai giudici le finalità della legge sui «pentiti» e l'importanza di «superare l'emozione per poter riflettere e giudicare serenamente».

«Se, come è vero, Moro è morto anche e soprattutto perché la ragione di Stato non poteva cedere a quella del cuore — ha detto l'avv. DVI Pietropaolo — è inevitabile che oggi voi seguiate lo stesso criterio». È per questo che, secondo l'avvocato, la Corte, prima di emettere il suo giudizio, deve cercare di comprendere le radici del fenomeno eversivo. e, attraverso esse, le ragioni del fallimento della lotta armata e di «una conversione tanto più lucida quanto più efficace e credibile».

Dopo una strenua difesa della legge sui «pentiti», un provvedimento, peraltro, già da tempo entrato a far parte delle legislazioni di altri paesi, come la Francia, la Germania federale e l'Inghilterra, l'avv. Di Pietropaolo ha sostenuto che chiedere per Savasta e la Libera venti anni di carcere, ben sapendo cosa sono diventate ormai le carceri italiane, significa non certo garantirgli «la via del ritorno», ma bensì emettere per loro «una condanna a morte».

L'applicazione della normativa è stata chiesta anche per un altro «pentito», Massimo Cianfanelli, dall'avv. Lorenzo Sotis.

Sergio Geraldini

Il Papa ordina 14 vescovi Fra gli italiani quello di Gorizia

CITTÀ DEL VATICANO — Quattordici presuli di sette nazioni hanno ricevuto ieri sera dal Papa l'ordinazione episcopale in San Pietro, nel corso di una solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato 25 cardinali, una cinquantina di vescovi, il corpo diplomatico.

Tra i neo ordinati quattro sono italiani: il nuovo arcivescovo di Gorizia e Gradisca, mons. Antonio Vitale Bommarco, di 59 anni, dal 1972 ministro generale dei frati minori conventuali; mons. Francesco Marco Nicola Monterisi, nato 48 anni fa a Barletta (Bari), nominato pro-nunzio apostolico in Corea; mons. Pietro Rossano, originario di Vezza d'Alba (Cuneo), 59 anni, eletto vescovo ausiliare di Roma per la pastorale della cultura; mons. Luigi Del Gallo Roccagiovine, nato a Roma 60 anni fa, prelato dell'anticamera pontificia sotto tre papi, nominato delegato per lo scoutismo cattolico.

Gli altri dieci vescovi provengono da Polonia, Spagna, Germania federale, Nigeria e Guinea equatoriale. I presuli polacchi sono: mons. Zenon Grocholewski, segretario del supremo tribunale della segnatura apostolica, e mons. Juliusz Paetz, nuovo vescovo di Lomza, finora prelato dell'anticamera pontificia.

Nel suo discorso dedicato alla spiegazione del significato della festa dell'Epifania che si celebrava ieri in Vaticano, il Pontefice ha parlato dei magi che vennero dall'Oriente a cercare il neonato messia attratti dalla luce della stella e ha invitato i 14 vescovi eletti a cercare con gli uomini contemporanei le vie della fede. «Sia con quelli che vengono da lontano — ha affermato — sia con quelli che rimangono al centro stesso della tradizione cristiana».

DISSERTAZIONI FILOLOGICHE DEL SENATORE DC MARTINAZZOLI

«Il polo laico? Non esiste è soltanto una sigla vuota»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si discute ancora sull'esistenza o meno del polo laico e sull'opportunità di accorpare le prossime elezioni amministrative con quelle politiche in programma per il prossimo anno. Il senatore Martinazzoli, che fa parte dell'ufficio politico della Dc, concorda con i sospetti di futilità denunciati da Pertini a proposito della polemica tra De Mita ed i partiti laici e socialisti, ma aggiunge che si può essere d'accordo purché si ammetta che «quando De Mita dichiara che a proposito di polo laico non gli viene in mente nulla non pronuncia un'offesa ma dice una cosa inevitabile».

Secondo Martinazzoli, infatti, non c'è traccia nell'esperienza che ci sta alle spalle «di una qualche consistente omogeneità, di un qualche duraturo raccordo dei cosiddetti partiti laici, e solo la più recente nomenclatura sembra dar conto di un'intenzione che non va tuttavia, oltre il suono delle parole o la tavola pitagorica delle attribuzioni ministeriali».

L'autorevole esponente democristiano si dice infine convinto che la querelle sul polo laico nasconde in verità una «riluttanza testarda in ordine a misure fiscali assolutamente inevitabili».

Dal fronte opposto il socialdemocratico Cuojati chiama nuovamente a raccolta socialisti, reppublicani e liberali per una ripresa di iniziative del polo laico socialista. Solo così, sostiene, «sarà possibile sconfiggere la tendenza al bipolarismo che, ancora una volta, affiora nella Dc e al quale il segretario del Pci, Berlinguer, si è dimostrato immediatamente sensibile.

Cuojati in qualche modo avalla però la tesi di quanti sostengono l'inesistenza del polo laico quando sostiene l'esigenza che i quattro partiti superino «antiche polemiche e relative divisioni», riprendano il dialogo «stabilendo, in una opportuna sede, nuove forme di collaborazione».

R. R.

Nozze segrete per Bisaglia a Venezia

VENEZIA — Nozze segrete il 20 dicembre scorso per il senatore democristiano Antonio Bisaglia, 53 anni. Il parlamentare e la moglie, Romilda Bollati di Saint Pierre, torinese e vedova di Attilio Turati, si trovano attualmente in «luna di miele» in Africa, e dovrebbero ritornare il 10 gennaio.

La nuova signora Bisaglia è presidente da pochi mesi della «Carpano» S.p.A., nota fabbrica di liquori piemontese, che era di proprietà del primo marito. È inoltre proprietaria della fabbrica di caramelle e cioccolato «Baratti» e dell'omonimo storico bar nel centro di Torino.

Le nozze sono state celebrate in gran segreto dal patriarca di Venezia mons. Cè assistito da don Mario Bisaglia, fratello del senatore. Tra i presenti, sembra, il ministro De Michelis.

L'IMPEGNO DEI RADICALI PER IL NUOVO ANNO

Lotta alla fame e disarmo nel documento pr di Trevi

Pannella affida incarichi «minori» ai dissidenti Rippa e De Cataldo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Neppure quest'anno Marco Pannella ha concesso ai suoi «fedelissimi» di trascorrere in santa pace le vacanze natalizie ed il Capodanno. Il leader del Pr ha convocato tutti i parlamentari iscritti al partito, gli esponenti della segreteria e delle tv e radio radicali in «ritiro» sin dal 1.o gennaio. Località prescelta, anche quest'anno, Trevi, dove Pannella ha accolto i suoi compagni insieme agli anziani genitori con cui ha festeggiato l'arrivo del 1983.

Cinquanta ore di discussione hanno portato alla elaborazione di un documento in cui il Pr preannuncia i suoi impegni per il nuovo anno. Intanto Pannella conferma la battaglia contro lo sterminio per fame, con l'obiettivo di operare per salvare almeno tre milioni di vite nell'83.

Sul piano esterno Pannella tenterà di far passare «un messaggio rigeneratore della politica italiana che — dice — deve porsi al servizio della vita, della qualità della vita e degli uomini». Accanto a quello della lotta alla fame, resta inalterato l'impegno del Pr contro la «politica del riarmo».

Pannella insiste per un impegno dell'intera sinistra d'opposizione contro «i nuovi piani Nato», soprattutto per quanto concerne l'installazione degli euromissili. Secondo i radicali nel corso del dibattito sul bilancio e la legge finanziaria l'opposizione dovrà impegnarsi per stornare dal bilancio della difesa una grossa fetta degli stanziamenti da utilizzare per le pensioni, la casa, l'occupazione.

Per quanto riguarda la moralizzazione della vita pubblica il documento di Trevi annuncia l'impegno del Pr per l'immediata discussione in Parlamento delle leggi sull'immunità parlamentare, sulle incompatibilità, l'Inquirente. I radicali chiedono inoltre la sospensione del finanziamento pubblico ai partiti che hanno contratto «ingenti e occulti debiti» col Banco Ambrosiano e un dibattito sulle conclusioni dell'inchiesta sul caso Sindona. Il Pr si oppone infine alla chiusura dell'inchiesta parlamentare sulla loggia P2.

Pannella chiede al Pci un comune impegno parlamentare per impedire l'approvazione dei decreti e la presentazione di un «contropiano» economico dell'opposizione da portare al giudizio dell'elettorato.

I radicali, non è una novità, chiedono le elezioni subito e pensano che anche alle Botteghe Oscure la prospettiva elettorale non sia più considerata alla stregua di una iattura. Mentre si pensa ad una imminente iniziativa di Pannella nei confronti di Berlinguer (potrebbe partire la richiesta di un incontro), non mancano le polemiche coi dissidenti del Pr, accusati di filocraxismo, che hanno fondato il «movimento federativo radicale» (Rippa e De Cataldo). Nel corso della riunione di Trevi, Pannella ha deciso di trasferire i due dalle commissioni interni e giustizia di Montecitorio a due commissioni di minor peso politico, per ribadire ulteriormente il distacco del partito dai «reprobi» del congresso di Bologna.

Rippa ha immediatamente sottolineato che si è trattato di «una autentica ritorsione e di un atto d'imperio». Analogamente la pensa De Cataldo.

Clemente Mimun

Opinioni dei lettori

Protezione della fauna nei parchi

In qualità di delegato regionale dell'Associazione per il Wwf vorrei intervenire sull'argomento «Licenza di uccidere nei parchi» sollevato su Il Piccolo sia dall'articolo di P. Rumiz sia dalla lettera apparsa nelle «Opinioni dei lettori» il 3 gennaio.

In effetti la rabbia che viene espressa attraverso quest'ultima lettera è del tutto giustificata: il Consiglio regionale, votando quasi del tutto compatto l'emendamento che introduce la caccia nei parchi, ha dimostrato la più grossolana insensibilita verso la fauna selvatica e verso l'opinione pubblica che ne chiede la protezione e ha dimostrato altresì il più pedestre clientelismo (siamo sotto elezioni...) nei confronti dei potenti e coccolati cacciatori nostrani.

Il tutto, per beffarda assurdità, nell'ambito della legge che istituisce i parchi regionali, le aree — cioè — che dovrebbero essere istituzionalmente riservate alla tutela della natura e del suo pacifico godimento nonché al massimo rispetto per le sue componenti, fauna compresa.

Il Wwf, in realtà, aveva già sollevato il problema — assieme a Italia nostra e alla Commissione protezione natura alpina del Cai — in una conferenza stampa (25.10.82) e in una lettera aperta inviata a tutti i consiglieri regionali.

La storia, tuttavia, non finisce qui: i nostri consiglieri, non contenti di questo colpo di mano in barba alla generale e appassionata richiesta di tutela della fauna almeno nei parchi, hanno rincarato la dose dependando dal divieto di caccia anche le bandite, e cioè i territori di proprietà regionale nei quali, finora, le doppiette erano escluse. Un bel servizio, questo, alla collettività.

Così, la nostra Regione continua la corsa verso l'inensibilità e l'oscurantismo in fatto di rapporto con la fauna selvatica; la caccia nei parchi e nelle ex bandite è solo l'ultimo capitolo di una lunga serie di «misfatti legali»: uccellagione, caccia primaverile, caccia dopo il tramonto, cacciatori in soprannumero, caccia nelle riserve naturali carsiche, ecc.

Il bello è che questo, per i nostri ineffabili consiglieri regionali, non è altro che rigoroso utilizzo delle potestà legislative primarie della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia «al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione» (art. 17 Statuto regionale).

Eugenio Rosmann
Pordenone

Nel 1984 la Befana sarà festa per tutti

ROMA — La Befana quasi certamente sarà ripristinata dal 1984: alla ripresa dei lavori parlamentari, la commissione affari costituzionali del Senato riprenderà infatti l'esame della proposta di legge presentata per la prima volta nel 1981 dall'indipendente di sinistra Adriano Ossicini, ma alla quale aderirono poi tutti i partiti.

In realtà il provvedimento doveva già essere stato approvato. Poi, mentre si discuteva al Senato, il governo manifestò qualche perplessità, soprattutto per gli alti costi che il ripristino avrebbe comportato. La questione si bloccò anche se il ministro della pubblica istruzione decise di «riabilitare» la Befana stabilendo la chiusura delle scuole.

IN CARCERE UN ALTRO IMPUTATO DELL'ATTENTATO AL PAPA

Il turco Celebi presto in Italia sarà messo a confronto con Agca

ROMA — Dalla prossima settimana l'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II avrà un altro imputato detenuto. Si tratta di Musar Sedar Celebi, il presidente della «Federazione turca», l'organizzazione che raggruppa fazioni di estrema destra; ieri il governo federale tedesco ha concesso la sua estradizione e, sbrigate le formalità burocratiche, il turco potrà arrivare in Italia fra quattro o cinque giorni al massimo.

La «disponibilità» a Roma di Celebi costituisce per il giudice Ilario Martella, che conduce l'istruttoria sull'attentato al Papa, un grosso successo. Infatti il magistrato potrà mettere il rappresentante della «Federazione turca» a confronto con Mehmet Ali Agca, che lo ha coinvolto nella vicenda giudiziaria. Secondo il «killer», sarebbe stato Celebi, per conto di Bekir Celenk, a consegnargli somme di denaro in vista dell'azione che doveva concludersi con l'uccisione di Giovanni Paolo II. Secondo Agca, tre furono i suoi incontri con l'estremista di destra: uno avvenne a Zurigo, il secondo a Milano, l'ultimo a Palma di Maiorca, la città da cui l'attentatore partì per Roma con l'incarico di compiere la sua micidiale missione.

Celebi, che vive da anni a Francoforte, fu arrestato dalla polizia tedesca in questa città in seguito al mandato di cattura emesso da Martella per complicità nell'attentato al Papa. Il magistrato gli attribuì il ruolo di cassiere e di accompagnatore del «killer» prima che questi approdasse a Roma, dove, sempre secondo le rivelazioni di Agca, sarebbe stato preso in consegna dai bulgari Serghej Ivanov Antonov, Teodor Ayvazov e Vassilei Kolev. Il 16 ottobre scorso Martella si recò a Francoforte dove interrogò il turco, il quale, a quanto pare, avrebbe respinto con decisione ogni responsabilità.

Celebi dunque si protesta innocente. Dice di non aver mai conosciuto Ali Agca, anche se ammette di essersi recato a Zurigo, a Milano e a Palma de Maiorca. Ma, nella città svizzera andò per una serie di conferenze, nel capoluogo lombardo per trattare l'acquisto di una partita di plastica, alle Baleari per trascorrere una vacanza.

Ora bisognerà vedere se, una volta messo a confronto con Agca, Celebi non finisca invece per cedere sotto le precise contestazioni che gli farà il connazionale.

Oltre ad Agca, già condannato all'ergastolo, salgono così a tre le persone finite in carcere per l'attentato a Giovanni Paolo II. Sono Serghej Antonov, Celebi e Omar Bagci, un altro turco coinvolto nel caso sempre da Agca.

Per quanto riguarda Antonov, si attende da un momento all'altro che il sostituto procuratore generale Franco Scorza faccia conoscere il suo parere sulla richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi proposta dalla difesa. A parte quella che sarà l'opinione del rappresentante della pubblica accusa, non sembra che gli inquirenti manifestino eccessiva fretta nel prendere una decisione sulla sorte del capo scalo della «Balkanair».

Sull'esito del colloquio avuto l'altro giorno dal magistrato a Monaco di Baviera con Atalai Saral, si sono appresi altri particolari. Il socio in affari di Bekir Celenk non avrebbe offerto al giudice notizie di un certo rilievo; anzi avrebbe cercato di scagionare Celenk.

La prossima settimana sarà dunque decisiva per l'inchiesta sul Papa. Si saprà se l'ipotesi del complotto debba trasformarsi in certezza e se la «pista bulgara» sia quella giusta.

Sergio Geraldini

INDAGINI SUL TRAFFICO DI ARMI E DROGA

Sfumò con i bulgari un affare di pistole

TRENTO — Mentre è stato fissato pe il 18 febbraio il processo alle quarantuno persone coinvolte nel primo troncone della maxi-inchesta sul traffico di armi, droga e valuta fra l'Italia e il Medio Oriente, il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, ha proseguito ieri gli interrogatori.

Poco prima di mezzogiorno è entrato nel suo ufficio Reginald Allas, consulente della Broggi-Izar, la finanziaria di Milano che detiene parte del pacchetto azionario dell'industria di armi di Renato Gamba, che al pari dell'Allas si trova in carcere da oltre un mese con l'accusa di associazione a delinquere per traffico illegale di armi.

In particolare il Gamba è accusato di aver avuto affari illeciti con Henry Arsan, il trafficante siriano che sarebbe il numero uno del colossale traffico di armi. Il Gamba, peraltro, respinge ogni accusa e sostiene di aver commerciato armi nel pieno rispetto della legge, escludendo di aver venduto direttamente o aver procurato attraverso la sua intermediazione, armi ad Henry Arsan.

Il Gamba ha ammesso di aver conosciuto l'Arsan e di aver avuto da questi richieste di armi, ma le trattative non si erano concluse perché il mercante siriano non aveva esibito al Gamba la documentazione e le autorizzazioni necessarie per l'esportazione del materiale bellico.

Il Gamba avrebbe ammesso invece di aver avuto un contatto con la «Kintex», una ditta bulgara che si occupa di export-import di armi durante un viaggio compiuto tre anni fa in Bulgaria. In quell'occasione venne interpellato per una fornitura alla «Kintex» di una partita di pistole, cosa che poi non ebbe seguito perché il Gamba stesso lasciò cadere l'offerta.

Non è stato ancora fornito intanto il nome della persona arrestata nei giorni scorsi in Germania. Si sa, comunque, che si tratta di un cittadino turco, residente nella Repubblica federale tedesca, verso il quale il giudice Palermo aveva spiccato mandato di cattura un mese e mezzo fa.

Per quanto riguarda Reginald Allas, l'interrogatorio è durato oltre quattro ore. L'Allas sarebbe un personaggio di rilievo nel mondo delle armi, legato alla Broggi-Izar di Milano. Questa società si sarebbe servita della consulenza dell'Allas per l'investimento a suo tempo fatto nell'azienda di armi di Renato Gamba.

Il tempo che farà

Situazione: l'area di alta pressione stazionante sul Mediterraneo centrale accenna ad attenuarsi. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella nottata preceduta da aria umida.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni sparse in estensione verso Levante. Nevicate sui rilievi e occasionalmente miste a pioggia sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Nel corso della giornata, tendenza a moderato peggioramento al centro e sulla Sardegna con possibilità di qualche pioggia in serata.

Temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve e temporaneo aumento al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,10; Venezia 0, 6; Verona −3, 5; Bolzano −4, 11; Milano 0, 4; Torino −4, 3; Cuneo 3, 9; Genova 10, 15; Bologna −1, 2; Firenze 9, 16; Pisa 8, 15; Ancona 6, 8; Perugia 4, 10; Pescara −1, 10; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 2, 14; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 6, 16; Bari 6, 15; Napoli 3, 15; Potenza 6, 15; S.M. Leuca 9, 15; Reggio Calabria 13, 16; Messina 14, 16; Palermo 12, 16; Catania 2, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 11; Atene s. 7, 15; Bangkok s. 24, 32; Belgrado n. 5, 10; Berlino n. 11, 13; Buenos Aires n. 21, 28; Copenaghen p. 5, 5; Dublino n. 7, 14; Francoforte p. 11, 13; Ginevra n. 5, 10; Helsinki p. 3, 3; Hongkong p. 16, 19; Gerusalemme n. 3, 7; Johannesburg s. 24, 30; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 2, 12; Londra n. 12, 14; Madrid s. −5, 13; Montreal n. −17, 1; Mosca neve −7, −2; Nuova Delhi s. 6, 21; New York n. 0, 6; Oslo n. 3, 3; Parigi n. 9, 15; Pechino s. −3, 3; Rio de Janeiro n. 18, 29; San Francisco n. 5, 8.

ELETTO UN NUOVO COMITATO NAZIONALE

All'insegna della pace il congresso delle Acli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Davanti al mercato del lavoro c'è un cartello che dice: vietato ai giovani. Gioventù aclista intende rimuoverlo attraverso un grande movimento per l'offerta di un primo lavoro». Questa una delle conclusioni del XVI congresso della Acli, del titolo «la pace e il destino dell'uomo» conclusosi ieri a Roma. Nelle conclusioni tratte dal segretario del movimento, Claudio Gentili, c'è anche una grande marcia a Ginevra per la pace e il negoziato.

Dopo quattro giorni di interventi e di contributi di varie parti politiche e di altri movimenti e associazioni, il convegno del movimento lavoratori cristiani, chiude i battenti. Le ore conclusive dell'incontro sono state occupate da una tavola rotonda sui vent'anni della «Pacem in terris» l'enciclica di Giovanni XXIII, cui hanno preso parte l'on. Andreotti, il senatore della sinistra indipendente Anderlini e mons. Bernini, il presidente della commissione episcopale per la giustizia e la pace.

Andreotti si è dichiarato «non entusiasta» di quanto è avvenuto in questi vent'anni che ci separano dalla «Pacem in terris»: non si è camminato molto sulla via del disarmo. La situazione è anzi peggiorata — ha continuato Andreotti — sono aumentate le dotazioni di armi nucleari e di quelle convenzionali, si sono fatte due sessioni delle Nazioni Unite dedicate ai problemi del disarmo, e non si è riusciti nemmeno ad approvare un accordo su alcuni preliminari (ad esempio il censimento delle consistenze militari).

C'è però un punto positivo in questo quadro — ha aggiunto Andreotti — nell'atto finale della conferenza di Helsinki è scritto che la sicurezza in Europa è «indivisibile» e che vi è uno stretto legame fra la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo intero, con un conseguente impegno comune a contribuire al rafforzamento della pace.

L'enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII, come è stato ricordato durante il convegno, fu un grande fatto nella storia della Chiesa e dell'umanità; quando fu concepita erano i tempi di una difficile ricerca di dialogo tra Est e Ovest. E fu la lezione della gradualità.

«L'enciclica — ha osservato mons. Bernini — rileva che nella storia la legge della gradualità è insita negli avvenimenti umani. E qui si può presentire che la volontà dei mutamenti sociali, se non tradotta in termini di pazienza, può sfociare nella violenza e nel terrorismo».

Angelo Capitummino, consigliere nazionale Acli e deputato al Parlamento siciliano, ha sostenuto l'importanza del movimento di opposizione all'istallazione dei missili a Comiso. «Nel quadro di un disarmo bilaterale controllato — ha detto — Comiso rappresenta oggi una frontiera per la pace».

M. R. Perissinotto

Sequestro Agrati: scarcerato Ermanno Molinari

LECCO — Ermanno Molinari, 33 anni, carrozziere, incensurato, uno dei tre arrestati nel corso dell'operazione che, domenica scorsa, ha portato alla liberazione del piccolo Davide Agrati, rapito 32 giorni prima, è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Molinari era stato arrestato assieme a Segio Molinari (omonimo ma non parente) nella prima fase dell'operazione condotta dai carabinieri. Bloccati i due, i militari si recarono nella palazzina a tre piani dove si trova anche l'appartamento di Sergio Molinari e, in una soffitta, trovarono la «prigione» di Davide Agrati, tenuto sotto una tenda di tipo «canadese» e guardato dal «carceriere» Raffaele Dessolis.

Ermanno Molinari, sposato**si di recente**, abitante in una **villa tra Lezzeno** e Bellagio, si **era subito** detto del tutto **estraneo** all'episodio e anche gli investigatori non avevano ancora definito il suo eventuale ruolo nella vicenda.

CONTINUANO LE AGITAZIONI DEI MEDICI

Oggi scioperano i primari raffica di «no» al governo

ROMA — Alla mezzanotte di oggi finisce lo sciopero dei medici aderenti all'Annao-Simp (assistenti) e alla Cimo (medici ospedalieri) e con loro cessano le agitazioni anche radiologi annestesisti e farmacisti ospedalieri. Ma questa mattina non si sono presentati i primari dell'Anpo in lotta anche loro per il rinnovo del contratto. Domani torneranno al lavoro veterinari e ufficiali sanitari.

Comunque ci saranno altre agitazioni articolate e la raffica di «no» che le varie organizzazioni sindacali hanno lanciato contro la proposta contrattuale del governo non lascia sperare un facile ritorno alla normalità.

Anche i dirigenti ospedalieri che si occupano della parte amministrativa hanno deciso di incrociare le braccia. Il consiglio generale della loro organizzazione sindacale la Sidirss-Cida e convocato per lunedì ed è orientato a decidere agitazioni articolate a partire dal 24 con conseguenti disagi per il pagamento degli stipendi.

Diverse le valutazioni sull'adesione agli scioperi di questi giorni. E' stata alta secondo le organizzazioni sindacali mentre le direzioni sanitarie di molti ospedali dicono che l'astensione è stata attorno al 30 per cento.

La sezione legale del Tribunale per i diritti del malato di Roma ha preso le difese di Celestino Casalone inviando alla Procura della Repubblica un esposto. Casalone, ricoverato al policlinico Umberto primo non sarebbe stato curato benché mostrasse sintomi avanzati di trombosi.

La Cimo di fronte "all'insensibilità del governo" ha annunciato nuove agitazioni a partire dall'11 gennaio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

L'IMPATTO DI DICKENS CON GLI USA DEL 1842

Stati Uniti d'America O meglio, Stati Unti

Nell'autunno del 1841 Charles Dickens stava finalmente terminando «Barnaby Rudge», il suo quinto romanzo. Stanco, dopo quasi sei anni di lavoro ininterrotto, ossessionato giorno e notte da visioni dell'America, propose a Chapman e Hall, i suoi editori, di poterci fare «una scappata» all'inizio dell'anno venturo, e di tornare «dopo quattro o cinque mesi con del materiale per un libro in un solo volume».

Gli editori accolsero con favore il progetto; e così ben presto lo scrittore, dopo aver superato l'opposizione della moglie, in lacrime all'idea di stare per tanto tempo lontana dalla casa e dai figli, fu preso dai preparativi per la partenza, ormai stabilita per il 4 gennaio 1842.

Era eccitato al pensiero dell'accoglienza trionfale che, secondo i suoi amici americani, avrebbe ricevuto, ma il vero pungolo che lo spronava era la genuina attrazione per il paese. Dickens era affascinato dalle conquiste sociali e politiche americane, dalla grandiosità fisica del paese che si accingeva a visitare.

«Non so descriverle il meraviglioso trasporto che provo quando penso alle cose fantastiche che ci attendono e a tutto l'interesse che sono sicuro avrò per il vostro straordinario paese» rivelava pochi giorni prima di salpare a Lewis Gaylors Clark, editore di una rivista di New York, confermandosi sincero ammiratore di una nazione «che imprimerà una svolta alla moderna concezione dell'uomo».

L'atteggiamento di Dickens era comprensibile se si considera, come ricorda Mario Pachter, curatrice di un volume sui viaggi degli europei in America (Abroad in America: Visitors to the New Nation 1776-1914», Addison-Wesley Publishing Co., 1976), che gli Stati Uniti erano la Cina del XIX secolo, descritti, analizzati, incoraggiati e attaccati pressoché da ogni nazione che lottava per venire a patti con le nuove forze sociali e politiche.

Ma i risultati dell'osservazione diretta non furono pari alle aspettative; e, tornato in patria, Dickens offrì ai lettori inglesi un quadro meno idilliaco di quello che molti si attendevano. Ancora più sorpresi furono i lettori americani. Non appena apparvero in vendita a New York le prime copie di «America» (ora proposto in traduzione italiana dagli Editori Riuniti, pagg. 304, lire 20.000), si levò il clamore. Il «New York Herald» definì la mente di Dickens «grossolana, volgare, imprudente e superficiale», e il suo libro «l'essenza dell'insensatezza, ridotta all'ultimo stadio di scemenza e vacuità», mentre un altro quotidiano accusò lo scrittore di essere «uno sguattero di basso livello improvvisamente passato dalla cucina al salotto».

In realtà, furono dei fatti ben precisi a far mutare opinione a Dickens. La spaventosa prigione La Tombe di New York, il manicomio di Long Island, i maiali che circolavano indisturbati per Broadway gli offrirono l'immagine di un paese ben diverso da quello sognato.

Via via che procedeva nel suo viaggio, osserva Michael Slater, autore di una preziosa introduzione all'edizione italiana, Dickens diventò sempre più disgustato dal modo di comportarsi a tavola degli americani, dalla loro abitudine di sputare in pubblico, dal continuo parlare di soldi, dall'ossessivo patriottismo e dal culto per il «tipo in gamba» (altrimenti definibile, alla maniera inglese, colui che riesce a truffare il prossimo con successo).

A Washington, durante una visita alla Camera dei deputati, lo scrittore ebbe la conferma di tutti i suoi dubbi. «Come potevo riconoscere in questa assemblea un corpo di uomini che, applicandosi in un nuovo mondo a correggere alcune delle falsità e dei vizi del vecchio, pavimentavano gli sporchi accessi al potere, discutevano e legiferavano per il bene comune e non avevano altro partito al di fuori del loro paese?».

In realtà le cose stavano in maniera molto diversa. «Io — aggiunge Dickens — riconobbi in loro le ruote che muovono il peggiore ingranaggio della peggiore macchina politica di quante ne siano state mai concepite. Spiacevoli inganni alle elezioni, corruzione dei pubblici ufficiali, codardi attacchi contro gli oppositori attraverso volgari giornali, vergognosi accaparramenti di briganti mercenari, il cui unico merito è quello di seminare ogni giorno nuovi raccolti di rovine, aiutando qualsiasi degenerata inclinazione della mente popolare e cercando di sopprimere tutte le buone influenze. Il gioco di questi uomini e delle loro organizzazioni consiste nel rendere la lotta politica sempre più brutale e distruttiva di qualsiasi rispetto umano, anche dei migliori, in modo che le persone di animo più delicato e di maggiore sensibilità rimangano isolate e cedano loro il campo».

Ogni città visitata, con la sola eccezione di Boston, gli permetteva di intravvedere nuovi difetti. A Philadelphia rimase inorridito dal crudele sistema carcerario, in Virginia dallo schiavismo; e persino il paesaggio in se stesso divenne un incubo via via che scendeva i grandi fiumi o viaggiava sobbalzando per le strade dell'Ohio.

L'ultimo argomento al quale Dickens rivolge la sua attenzione è la salute pubblica. L'appello con cui si conclude il volume è volto al nobile scopo di evitare e prevenire molte delle malattie che colpiscono ogni anno gli americani. E lo scittore si dichiara certo che alcune di esse potrebbero essere vinte se venisse seguito un regime di vita all'inglese.

«È indispensabile — osserva — offrire migliori comodità per la pulizia personale, deve deporsi l'abitudine di ingerire frettolosamente grandi quantità di carne tre volte al giorno, tornando poi subito a occupazioni sedentarie, le donne devono coprirsi più saggiamente e muoversi di più all'aria aperta, ma soprattutto è necessario rivedere in tutti gli edifici pubblici e in tutte le città i sistemi di aerazione, di fognatura e di nettezza».

Dickens si attendeva un paese modellato secondo i canoni della vecchia Europa, ma si trovò dinanzi alla già bollente «melting pot», la grande pignatta pronta a inghiottire tutte le razze e a uniformarsi ai loro costumi. Logicamente rimase disorientato, e altrettanto logicamente gli americani si offesero.

Per la riconciliazione fu necessario attendere ben venticinque anni. Tra il 1867 e il 1868 Dickens trascorse quasi sei mesi in America, intrattenendo il pubblico con conversazioni e letture che fecero segnare un enorme successo. Quando gli chiesero un parere su quel paese che nel 1842 aveva criticato così duramente, Dickens rispose: «È molto cresciuto, mi pare di essere in Inghilterra, le cose vanno avanti quasi nello stesso modo». Ma si sbagliava, e la storia si sarebbe incaricata di dimostrarlo.

Roberto Francesconi

UNO STUDIO DI JOHN HALE SULL'EUROPA TRA '400 E '500

Quale Rinascimento

Alla visione idealizzata di un'«età aurea» dominata dall'arte e dalla bellezza si contrappone la sofferta realtà umana e sociale di un'epoca ancora difficile la cui «razionale» cultura si appresta ad accendere i primi roghi per le streghe

Chi dice Rinascimento dice Burckhardt, perché certo nessun altro come lo storico svizzero ebbe la capacità artistica di darci un affresco della civiltà rinascimentale altrettanto persuasivo e ricco di colori vivaci. Dalle sue pagine emerge l'immagine di un'età aurea, dominata dall'arte e dal bello, il cui simbolo è l'Italia tra XIV e XVI secolo, con la sua fioritura di geni in tutti i campi del sapere e della cultura.

Da allora, molti sono stati gli storici, italiani e stranieri, che si sono provati a correggere, ad approfondire, ad allargare o a restringere il concetto di Rinascimento reso famoso dal Burckhardt: tanto che ormai la bibliografia internazionale sul tema è sterminata e comprende titoli di studiosi i più diversi quanto a orientamenti metodologici e interessi intellettuali. Filosofi, storici della letteratura e dell'arte, studiosi dell'economia e della società, ricercatori marxisti, laici, cattolici, si sono misurati con la questione rinascimentale, affrontandola dai più diversi punti di vista; eppure la costruzione burckhardiana ancora rimane, nella sua architettura complessiva, un caposaldo della storiografia in materia.

***

Benché lo storico svizzero sia citato solamente una volta nella trattazione, in ideale raffronto alla sua opera si pone «L'Europa del Rinascimento» di John R. Hale, tradotta in italiano nella prestigiosa «Biblioteca storica» del Mulino (pagg. 362, lire 30.000), che prende in considerazione solamente il periodo terminale — gli anni che vanno dal 1480 al 1520 — della civiltà rinascimentale, vista in una prospettiva non italocentrica, bensì continentale.

Scritto da uno storico inglese, già noto per aver dedicato numerosi saggi alla storia italiana del Quattro e Cinquecento, questo testo, fondato sullo spoglio di una cospicua bibliografia tematica anglosassone riportata in un'ampia nota conclusiva, vuol essere una sorta di manuale didattico per studenti universitari. Molto chiaro e perspicuo, corredato di opportune carte geografiche e di tavole dei dati principali concernenti i singoli stati europei del tempo, il volume di Hale «si propone di aiutare a intendere la qualità della vita del maggior numero di persone che le testimonianze superstiti (...) consentono», affrontando percio aspetti non sempre finora adeguatamente considerati dalla maggior parte degli studiosi.

E' evidente, dunque l'influsso della più recente storiografia francese delle «Annales» e inglese di «Past and Present», di riviste che hanno privilegiato l'attenzione per lo studio delle strutture sociali e dei diversi livelli di vita, mettendo in particolare rilievo, sulla scia di Braudel, le condizioni materiali dell'esistenza delle masse umane piuttosto che la storia dei personaggi eccezionali, fuori dalla norma, o di fenomeni culturali e artistici di grande portata e significato.

Hale, infatti, utilizzando ampiamente non solo i risultati delle indagini di quanti l'hanno preceduto in tale settore di studi, ma anche le indicazioni contenute in novelle, cronache, resoconti di viaggio, relazioni di ambasciatori, la pubblicistica nobiliare e popolare, lettere ufficiali e private delinea un organico e articolato panorama della società europea tra XV e XVI secolo, negli anni, insomma, del maturo Rinascimento.

E' il momento in cui si vanno affacciando sulla scena le grandi monarchie nazionali, il delicato equilibrio diplomatico italiano vive gli ultimi anni di relativa stabilità, i navigatori lusitiani si preparano ad aprire nuove vie commerciali ai mercati del continente e i viaggi di Cristoforo Colombo non sono ancora percepiti nel loro pieno significato, la Chiesa è corrosa sempre più nel suo stesso seno dal tarlo della mondanizzazione e dalla cupidigia di ricchezza materiale, e gli umanisti stanno imboccando la strada che li porterà a divenire in pochi decenni dei perfetti cortigiani.

***

Ma non sono questi gli argomenti di principale interesse per lo studioso, che invece, in otto ampi e scorrevoli capitoli, documenta — come indicato nella premessa — i modi di vivere degli uomini d'allora, le loro strutture psichiche e le mentalità collettive. Così, pagina dopo pagina, il lettore si trova di fronte a una diversa immagine del Rinascimento, nella quale i capolavori di Leonardo, Raffaello e Michelangelo (per quanto, è ovvio, citati) contano meno dell'alimentazione, delle vie di comunicazione, del grado d'istruzione, della maggior o minore sicurezza delle condizioni di vita degli uomini comuni.

A parte il secondo capitolo, dedicato all'Europa politica, che è d'impianto più tradizionale, gli altri prendono in considerazione il tempo e lo spazio (orologi, calendari, durata della vita, alimentazione e malattie, violenza e mortalità), i legami interpersonali relativi alle famiglie, alle associazioni di lavoro e religiose e ai rapporti di dipendenza statale (insomma i diversi nessi tra individuo e comunità), mentre il quarto capitolo è incentrato sull'Europa economica sulla politica fiscale dei governi, caotica ed episodica, sui mutamenti interni al mercato continentale.

Le classi e i rapporti sempre più tesi tra contadini, popolari e patriziati urbani (che sfoceranno in ripetute e sanguinose rivolte e sedizioni); la religione e i decadenti costumi del clero alto e basso, cui si contrapponevano forti ed estesi aneliti di massa a un'età nuova sul piano spirituale e non solo materiale; le arti e il loro pubblico, viste, dunque, nei loro risvolti sociologici (ruolo dell'artista, incidenza della committenza, statuto sociale degli uomini di cultura); la cultura laica nei suoi molteplici e diversi elementi: sono questi i temi su cui si appunta l'indagine dello Hale nei restanti quattro capitoli.

L'ultimo, per la verità, è quello che meglio consente di misurare la distanza intercorrente dalla classica opera di Burckhardt: che non solo non dimostra, per una precisa scelta dell'autore, interesse per la vita comune delle masse, ma anche nell'ambito del discorso sulla cultura dava rilievo piuttosto alle figure d'eccezione, privilegiando un certo filone umanistico, quasi eroico e «sovrumano», che non agli strumenti e metodi della cultura rinascimentale nel suo complesso.

Per Hale, più d'un secolo dopo, è importante invece soffermarsi sui sistemi educativi e pedagogici, sulle strutture scolastiche, sulle correnti non solo pagane ma anche cristiane del Rinascimento, sul riassetto delle istituzioni universitarie per rispondere ai problemi posti dai tempi nuovi.

Gli uomini del Rinascimento di Hale non vivono affatto in uno stato sentito come opera d'arte e in un'epoca che dà libero svolgimento all'individualità ed è dominata dal risveglio dell'antichità, come riteneva Burckhardt, ma si trovano a dover far fronte a vie di comunicazione impervie, minacciate da banditi e mercenari in cerca di soldo, sottoposti a sovrani esosi e sempre bisognosi di denaro per sovvenzionare le loro guerre, mentre epidemie, carestie e rivolte urbane e rustiche rendono precario il vivere dei più e la raffinata e «razionale» cultura rinascimentale si appresta ad accendere i primi roghi per le streghe e a fornire gli strumenti atti a giustificare atroci bagni di sangue «religionis causa». Se Burckhardt ha voluto vedere la poesia di quel tempo, Hale ne ha descritto la nuda e dura prosa.

Fulvio Salimbeni

Sopra, un'incisione del 1555.

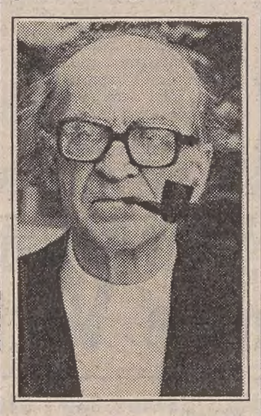
ROMANZO DI MIRCEA ELIADE

E il week-end divenne sabba

Nel «Serpente» un magnetico sconosciuto scompiglia una banale giornata d'evasione

Benché non sia alla sua prima opera narrativa, Mircea Eliade, storico delle religioni di origine romena (è nato a Bucarest nel 1907 e risiede ora a Chicago), non è molto conosciuto sotto questo aspetto. Comunque, la casa editrice Jaca Book, che di lui presenta ora «Il serpente» (pagg. 169, lire 9.500), ha già pubblicato nel '79 un altro suo romanzo dal titolo «Il vecchio e il funzionario».

Complesso personaggio Eliade, non solo perché svaria creativamente dal racconto alla poesia all'autobiografia, dopo aver firmato un «corpus» di opere miliari nel campo delle scienze umane e storico-religiose (sciamanesimo, yoga, rapporti tra magia e alchimia, fenomenologia del sacro, ecc.), ma anche perché la sua esperienza di addetto diplomatico culturale, di docente, di intellettuale ideologicamente «organizzato» (vogliamo dire impegnato polemicamente ed esplicitamente contro una certa sinistra ottusa e sistematica), lo ha portato più volte, dal più o meno freddo esercizio del meccanismo metodologico, dalle impervie costruzioni di pensiero, dalle ideali categorizzazioni culturali, alla vita pulsante, allo scontro dialettico, al dibattito intellettuale, e, non escluso, politico.



Che oggi tocchi alla letteratura, alla pagina da romanzo, rappresentarlo presso il lettore italiano, nessuna sorpresa; per Eliade, la pagina creativa non è mai stata un problema anche in campo saggistico/filosofico/religioso, ed è per questo quasi naturale rivisitarlo in narrativa, fatta avvertenza però di non cercare in queste pagine di racconto, sospese tra vita abitudinaria di una famiglia romena della metà inoltrata degli anni Trenta e trasfigurazione simbolica dei suoi problemi, l'Eliade trattatista, l'Eliade «scienziato» delle epifanie del sacro, il mitologo, l'etnologo, il filosofo, il cattedratico; l'Eliade che «trasporti», per così dire, le sue formalizzazioni teoretiche in una «storia» da romanzo.

Indubbiamente egli non scarta a priori il suo bagaglio culturale, ma siamo più nel giusto se pensiamo che la molla fantastica, o liberamente immaginativa di personaggi e situazioni, scatti per un'autonoma ansia d'invenzione.

Geno Pampaloni, che presenta «Il serpente», giunge ad affermare che Eliade, per intrinseca caratteristica di scrittore, volteggia amabilmente e con ironia su quegli stessi temi cui ha dedicato, in un'intera vita, la sua poderosa forza di studioso.

Lasciato a se stesso, il romanzo — che pure ha un suo vivido nucleo di «suspense» tra visionaria e allegorizzata — si annuncia a larghe volute: Lisa e Stere, marito e moglie, combinano con la figlia Dorina e la compagnia di Stamate, ingegnere agronomo, e di Manuilà, capitano di carriera, una sorta di week-end nei pressi di un monastero, dove si incontreranno con altri amici: i Salomon, i Saveanu e gli Zamfirescu. Lo scopo, neanche ben dissimulato, è quello di accasare Dorina con il capitano; ma a vanificare il «contatto», anzi, a terremotare l'intera giornata di festa a tutti quanti i personaggi adunati dallo scrittore, ecco la straordinaria figura di Sergio Andronico (o semplicemente Andronico).

Zingaro, picaro, stregone, mago o semidio o che altro sembra apparire agli occhi dei singoli astanti della sua magnetizzante presenza, Andronico è l'anello di congiunzione tra i due piani del libro. La storia, o meglio la cronaca di una banale giornata di evasione, tramite la sua apparizione si trasforma in una sorta di rito collettivo, di comunitaria seduta psicologica, di trascinante, ebbra, liberatoria assemblea: un circoscritto, ma non domestico, «sabba»; una piccola ma straordinaria «tregenda»; una sconvolgente confessione psicodrammatica di gruppo delle frustrazioni, delle inibizioni, delle angosce, degli istinti, delle velleità di ciascuno.

Prima attraverso il captante potere del gioco (invita tutti a partecipare ad una partita «a nascondino», dove l'assenza di regole e di finalità stimola i partecipanti a dargliene d'iniziativa propria: dall'incontro/scontro di caratteri, all'amoreggiamento), poi coinvolgendo i suoi occasionali amici in una specie di magia (l'apparizione di un serpente; manifestazione di mito e rito ancestrali; allegoria a doppia faccia nella sua duplice concretizzazione di «totem» e di «tabù»), Andronico riesce a «scoprire», a «predare» gli animi, li viola e li sogna e li fa sognare.

Toccando i più riposti depositi della psiche individuale e collettiva, Andronico-Eliade non può trascurare il senso dell'amore o, a meglio dire, l'inarreso ed eterno slancio vitale dell'«eros»: e mentre il personaggio venuto dalla visione ad abitare per un giorno nella vita di tutti, sceglie la ragazza Dorina per rinnovare il mito dell'amore puro, innocente, inatteggiato, il resto della compagnia, ritornando dalla visione alla vita consueta, porterà con sé una festosa e liberata attesa di un'altra alba: del giorno appresso, dell'esistenza, della storia.

Claudio Toscani

Nella foto, Mircea Eliade.

La rassegna dei libri

Un povero diavolo padre di eroi

Giovanni Arpino e Roberto Antonetto: «Vita, tempeste, sciagure di Salgari, il padre degli eroi». Rizzoli editore, pagg. 207, lire 20.000.

È un poco ironico (ma solo in apparenza) il lungo titolo dell'atteso volume biografico sul più popolare dei romanzieri italiani dell'avventura esotica, scritto a quattro mani da Arpino e Antonetto. Finora, di Salgari si conoscevano lontane biografie, risultate poi false e confezionate postume per un illusorio omaggio allo scrittore veronese, in realtà allo scopo di proseguirne il mito che lo identificava con i febbrili personaggi da lui creati, e quindi di sfruttarne la popolarità coll'immissione sul mercato di romanzi egualmente apocrifi, a lui attribuiti in modo spesso ambiguo.

Complice in ciò fu la famiglia, i figli di Salgari, memori dello sfogo amaro e tragico lasciato in eredità dal romanziere attraverso una delle lettere scritte a mo' di testamento poco prima di togliersi la vita, con un rasoio in un bosco delle colline alla periferia torinese: «... Torino, Madonna del Pilone 22/4/1911. Ai miei editori. A voi che vi siete arricchiti colla mia pelle mettendo me e la famiglia mia in continua semi-miseria od anche più, chiedo solo che per compenso dei guadagni che io vi ho dati pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna. Emilio Salgari...».

Si in «Le mie memorie», uscito nel 1929, sia il più tardo «Salgari, mio padre» firmato in copertina dal figlio Omar, furono scritti in realtà — affermano Arpino e Antonetto — da «agiografi abusivi per puntellare una fama che porta denaro». Rivelano i due autori, anche i nomi dei «negri» che scrissero alla maniera di Salgari, coi titoli di quei libri dilatati su appunti e trame (ma spesso nemmeno su tali pretesti), riportati da Felice Pozzo in un'appendice al volume: che finalmente divide il vero dal fasullo, riducendo a 82 i romanzi veramente scritti da Emilio Salgari (anche con pseudonimi diversi per aggirare i contratti-capestro che lo tennero legato dapprima a Donath, editore in Genova, poi al fiorentino Bemporad).

Ma — avvertono Arpino e Antonetto, con dovizia di informazioni ricavate rovistando in quintali di documenti originali — fu in sostanza lo stesso Salgari a gettarsi in questa sorta di ginepraio senza uscita, coltivando al di là di ogni ragionevole calcolo di tornaconto promozionale la leggenda che lo voleva — lui che non era riuscito a conseguire a Venezia il diploma di capitano di piccolo cabotaggio, e l'unico viaggio via mare l'aveva compiuto dalla laguna di San Marco a Brindisi — un navigatore indomito in terre lontane, dove davvero avrebbe conosciuto Sandokan e i Tigrotti di Mompracem.

Così, con tutto l'affetto che comunque traspare in ogni pagina, il ribaltamento del mito porta a squallidissime e patetiche constatazioni: che lasciano, a chi ha coltivato parte della propria immaginazione d'adolescente anche sulle pagine salgariane, delusione e amaro in bocca. Lo scrittore è nudo! L'han tirato giù con violenza dal monumento che Salgari stesso s'era costruito identificandosi coi propri eroi, fino a rimanerne esaltato e a distruggersi fisicamente in uno dei suoi momenti di depressione.

Un suicida figlio di suicidi e padre di suicidi. Il privato salgariano è minuziosamente analizzato, e ci rivela in tutto il suo candore quest'autore davvero «padre dell'avventura» nella povera Italia giolittiana in cui la borghesia sognava evasioni esaltanti in terre lontane e viveva le prime conquiste coloniali (tutte ignorate da Salgari nei suoi romanzi, così come ignorato fu il vistoso fenomeno dell'emigrazione verso alcuni dei paesi che pur lo scrittore aveva reso protagonisti di propri romanzi).

Plagiato e copiato in vita da romanzieri senza scrupoli e privi di fantasia, sfruttato da avidi editori quando avrebbe potuto — «alla Verne», di cui egli stesso si diceva continuatore — campare da miliardario coi diritti d'autore (e preferì invece l'obolo fisso per ogni manoscritto consegnato), Salgari si vide manipolati dai figli alla ricerca di una rivalsa economica sulla miseria di cui essi si trovarono con la sua morte (e con quella della madre, avvenuta per cancro in manicomio).

Fu manipolato, Salgari, anche dal fascismo, che lo esaltò come un precursore delle proprie velleità marziali non accorgendosi, invece che nei suoi romanzi, sia pure senza finalità ideologiche, lo scrittore si poneva istintivamente e generosamente dalla parte degli oppressi, dei deboli, dei vinti: esaltando quindi (com'è adombrato pure nella figura di Sandokan) gli aneliti ribellistici al colonialismo.

Piero Zanotto

Il disegno di Giuseppe Gamba è tratto da «La capitana del Yucatan», di Salgari.

***

Francesco Mazzei: «Messalina» - Rusconi editore, pagg. 219, lire 18 mila.

Di tutte le donne che la storia rammenta e che in qualche modo ne hanno determinato o influenzato le sorti, Messalina, pronipote di Augusto e moglie a soli quindici anni dell'imperatore Claudio, è diventata un oscuro simbolo. Simbolo di dannazione, cinismo, dissolutezza, in un'epoca (I sec. d.C.) in cui comunque l'intrigo era strumento di condotta abituale.

La biografia di Mazzei (storico, giornalista, sceneggiatore e regista) riconduce questa figura a schemi storicamente validi e ne propone un ritratto umano.

NIKOLA TESLA, L'ECCENTRICO ANTI-EDISON DELL'ELETTRICITÀ

Genio a corrente alternata

Puntualmente, ogni sera alle 8, un giovane sulla trentina faceva la sua comparsa nella Palm Room del Waldorf Astoria di New York. Alto, magro, elegante, i folti capelli scuri divisi a mezzo dalla scriminatura, i sottili baffetti. Si sedeva sempre allo stesso tavolo, dov'erano impilati ordinatamente diciotto tovaglioli di lino. Il giovanotto li prendeva uno alla volta e metodicamente, con cura, li passava sulle posate, i piatti, i bicchieri disposti davanti a lui, accumulandoli poi sul tavolo a mano a mano che li usava. Alla fine, soddisfatto, attendeva che il maître in persona gli portasse le pietanze che aveva precedentemente ordinato al telefono.

Il rito si consumò regolarmente per alcuni anni, tra il 1884 e il 1890, tra la curiosità divertita degli altri commensali. Ma nessuno si sognava di impedirlo. Quel giovane eccentrico con la fobia dei germi si diceva fosse un genio dell'elettricità, assunto da Thomas Alva Edison, forse il più grande inventore che la storia ricordi. Per Nikola Tesla parevano aprirsi orizzonti d'oro.

Tesla era approdato a New York con una lettera di raccomandazione per Edison. Era nato in Croazia, a Smiljan, allora parte dell'Impero austro-ungarico, il 9 luglio 1856. Aveva studiato ingegneria a Graz, poi aveva lavorato all'Ufficio telegrafico di Budapest. Infine, il gran balzo oltre Atlantico.

Ma l'accordo tra Edison e Tesla in realtà durò poco, meno d'un anno. I due non legarono mai. Il grande Edison era troppo famoso, troppo ricco, troppo potente, per consentire che un giovane ignoto europeo potesse contendergli il successo.

A dividerli definitivamente fu la corrente elettrica. Edison credeva ciecamente nelle potenzialità presenti e future della corrente continua, pur riconoscendone il difetto principale: eccellente sulle brevi distanze, si disperdeva se doveva venir trasportata lontano. Tesla aveva trovato assai più adatta a tale scopo la corrente alternata: elevandone la tensione, poteva venire inviata per filo assai lontano; giunta a destinazione la tensione veniva riabbassata e la corrente poteva essere utilizzata senza quasi dispersioni.

Tra i due si scatenò una battaglia senza esclusione di colpi. Edison seppe usare la stampa a suo vantaggio, arrivò al punto di spingere lo Stato di New York a utilizzare la corrente alternata per la nuova sedia elettrica allestita nel penitenziario per le esecuzioni capitali. Un espediente macabro che raggiunse inizialmente il suo scopo: nell'opinione pubblica l'idea della corrente alternata si associò mentalmente a quella di pericolosità, di morte.

Alla fine, tuttavia, Tesla l'ebbe vinta in virtù della giustezza della sua tesi. Ma da allora il suo carattere non fu più lo stesso. Si chiuse in una solitudine colma di ossessioni, dominata da manie e complessi di persecuzione. Aveva il gusto un po' stregonesco dell'esperimento sorprendente, coinvolgendo i suoi ospiti in un gioco magico con il quale tentava di sfuggire alle proprie nevrosi. Il giovane fascinoso, contesissimo dal jet-set newyorkese del primo Novecento, si isolò in una stanza d'albergo, dove curava e allevava amorevolmente i piccioni che raccoglieva malati dalla strada.

Continuava tuttavia a occuparsi di scienza. Scoprì che le radiazioni ad alta frequenza potevano avere effetto terapeutico sui tessuti umani. Sognava che un giorno l'uomo avrebbe appreso a sfruttare senza limiti il campo elettromagnetico della Terra. Molti dei suoi brevetti hanno tuttora un che di enigmatico, di non risolto. Parecchi paesi, tra cui gli Stati Uniti, hanno messo sotto chiave certi suoi lavori sperimentali — si dice — per il potenziale impiego militare che può derivarne.

Nel 1912 si voleva assegnare il premio Nobel per la fisica di coabitazione a Edison e a Tesla. Ma Tesla non accettò di spartirlo col suo irriducibile avversario. Il prestigioso riconoscimento andò così a un inventore svedese di secondo piano, tale Dalèn. Tesla continuò anche in seguito a rifiutare onorificenze e premi in danaro, pur navigando in cattive acque.

Morì solitario nella sua stanza d'albergo esattamente quarant'anni fa, la sera del 7 gennaio 1943. La cameriera che il mattino dopo aprì la porta lo trovò esanime a letto.

Le sue ceneri, la gran parte dei suoi appunti, alcuni dei suoi strumenti vennero inviati in Jugoslavia, dove ora sono esposti al Museo Tesla di Belgrado. Il suo nome è impresso ancor oggi sulle lampadine elettriche prodotte in Jugoslavia e «tesla» è diventata un'unità di misura in fisica, con la quale si indica la densità del flusso magnetico. Una scrittrice scientifica americana, Margaret Cheney, ha recentemente ricostruito la sua vita e le sue attività in un libro dal titolo paradigmatico: «Tesla, un uomo fuori del tempo».

Fabio Pagan

Sopra, un esperimento di Tesla in un'illustrazione di Alan Reingold (da «Discover»).

Taccuino

Mostra a Milano sul '900 italiano

MILANO — Ancora una mostra sull'arte italiana degli anni Venti e Trenta, che sembra essere al centro dell'interesse del pubblico e della critica in questi ultimi mesi. La rassegna, intitolata «Il Novecento italiano, 1923-1933» si apre il 12 gennaio alla «Permanente» (Via Turati 34), è curata da Rossana Bossaglia e presenta ben 150 opere.

Quasi un festival dedicato al gioco

SIENA — All'insegna di un connubio tra psicoanalisi e giochi elettronici, il «Teatro delle Metafore» di Basciano, un piccolo paese in provincia di Siena, ha convocato linguisti, attori, musicisti per dedicare un intero fine settimana al gioco.

In una villa settecentesca gli intervenuti a questo «Festival del gioco», che si apre domani, potranno assistere alla prima di uno spettacolo curato da Massimo Randone, a una serie di concerti e, infine, a un'esibizione della ballerina Valeria Magli con musiche di Duchamp.

E. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE LE NORME SUL RIFINAZIAMENTO

Osimo bis all'ultimo atto Una legge da 323 miliardi

La Regione ha già distribuito con una sua legge a dicembre i primi 115 miliardi

TRIESTE — La legge statale di rifinanziamento di Osimo (legge 22 dicembre 1982, n. 960) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ed è quindi ora perfetta a tutti gli effetti. Si tratta del provvedimento che stanzia 323 miliardi nel quadriennio '82-'85 per assicurare il rifinanziamento e quindi la continuità e il completamento delle opere, degli investimenti e delle iniziative già previste dai decreti attuativi degli accordi di Osimo nelle province di Trieste e di Gorizia.

La pubblicazione è avvenuta nella Gazzetta ufficiale di mercoledì. La legge era stata approvata, in prima battuta dal Senato il 19 maggio scorso ed era stata, quindi votata in via definitiva dalla Camera il 16 dicembre attraverso la deliberazione della commissione affari esteri di Montecitorio in sede legislativa.

La legge consta di 6 articoli. Con il primo viene assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia un contributo speciale di 250 miliardi, dall'82 all'85, per provvedere alla «prosecuzione e al completamento delle opere e degli investimenti» previsti dai decreti attuativi della legge di ratifica di Osimo riguardanti i collegamenti autostradali e autoportuali (autoporti di Fernetti e di Sant'Andrea) in provincia di Trieste e di Gorizia. Si dà inoltre facoltà alla Regione di rifinanziare anche altre iniziative nei settori trattati dai decreti 705 (Ente zona industriale di Trieste) e 714 (riordinamento dell'Ente porto di Trieste e istituzione del relativo fondo di dotazione), nonché dai decreti 100 e 101 (contributi per l'università di Trieste e per l'Area di ricerca).

Con l'articolo 2 si attribuiscono 54 miliardi all'Anas per gli ulteriori oneri dei collegamenti autostradali in provincia di Trieste che sono appunto di competenza dell'Anas (autostrada Sistiana-Opicina-Padriciano e raccordo Lacotisce-Rabuiese). Sempre l'art. 2 destina altri 10 miliardi al ministero dei lavori pubblici e la sistemazione dei valichi lungo tutto il confine (ricordiamo, fra l'altro, il miglioramento del valico di Lipizza).

L'articolo 3 riguarda le attività dell'ufficio di coordinamento per l'attuazione degli accordi di Osimo e del comitato interministeriale per l'attuazione della legge di ratifica: entrambi vengono prorogati fino a tutto il 1985 e la relativa attività di coordinamento e di studio viene finanziata con 1 miliardo e 700 milioni.

L'articolo 4 riguarda gli interventi a favore (tramite ministero degli esteri) delle attività culturali e delle iniziative per la conservazione delle testimonianze italiane in Istria.

L'articolo 5, oltre a contenere le norme finanziarie della legge, autorizza la Regione ad assumere impegni per 115 miliardi, «anche in via immediata»; cosa che la Regione ha già fatto, solo 4 ore dopo il voto alla Camera sulla legge, con l'approvazione in aula del disegno di legge 475, ora in attesa dell'assenso del governo (dovrebbe venir promulgato entro il 20 gennaio).

Infine l'articolo 6 stabilisce che a decorrere dall'anno finanziario 1984 «verranno disposti gli ulteriori stanziamenti eventualmente occorrenti per assicurare il completamento delle opere previste», nonché della diga sull'Isonzo a Gorizia: è una norma che apre le porte a successivi nuovi interventi attraverso la sola legge finanziaria annuale dello Stato.

Negli ambienti della giunta regionale si ribadisce nell'occasione l'importanza di questo impegno dello Stato in particolare nei confronti delle province di Trieste e di Gorizia.

Da parte sua l'assessore Rinaldi che ha seguito per la giunta l'iter della legge, afferma che «si tratta di un grosso risultato in termini di finanziamenti straordinari: 323 miliardi, di cui 250 destinati alla Regione quale contributo speciale per la ripresa a Trieste e a Gorizia, nei settori autostradale, industriale e portuale triestino, e anche in quello culturale e scientifico che deve qualificare sempre più l'azione di sviluppo dell'intera regione». B. V.

IL VESCOVO DI GORIZIA

Consacrazione di Bommarco

Solenne rito nella basilica di San Pietro

ROMA — Oltre 15 mila persone — tra cui 605 isontini — hanno assistito ieri pomeriggio in San Pietro alla solenne consacrazione episcopale di padre Antonio Vitale Bommarco, quindicesimo arcivescovo di Gorizia e Gradisca. Oltre a padre Bommarco sono stati consacrati vescovi altri tredici prelati tra i quali mons. Luigi Del Gallo Roccagiovine, pronipote di Napoleone Bonaparte, e molto amico dell'arcidiocesi isontina.

Il solenne rito è stato presieduto dal Papa che ha concelebrato assieme a due vescovi: mons. Eduardo Martinez Somalo, sostituto alla segreteria di Stato e mons. Lourdu Sami, segretario della Propaganda Fide. Il momento culminante è stato l'imposizione delle mani da parte del Papa e dei due concelebranti. Successivamente hanno imposto le mani sui quattordici presuli, venticinque cardinali e settantadue vescovi.

Dopo l'ordinazione ha preso la parola il Pontefice. Rivolgendosi ai nuovi vescovi li ha esortati a «guidare tutti coloro che la Provvidenza ha messo sulla strada della vostra vocazione. Fate — ha continuato — tutto quello che è nelle vostre forze e soprattutto fermatevi là dove vi guida la luce della fede e fate tutto quello che hanno fatto i Magi dall'Oriente...».

Alla Cerimonia hanno partecipato, tra gli altri il sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, il presidente della Provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, i sei fratelli di padre Bommarco con uno stuolo di cugini e nipoti.

C. Gio.

■ DESAPARECIDO — L'on. Giovanni Migliorini ha incontrato, nella sede del Pci di Sequals, i parenti di Renato Colautti, il dirigente della sinistra argentina originario di Castelnovo del Friuli che da 7 anni è detenuto senza processo nel carcere di La Palma, mentre la moglie Elena Francisetti e i figli sono «desaparecidos».

DUE MESI DI PROROGA CHIESTI DAGLI ESPERTI PER IL NUOVO ESAME DEL CADAVERE DI CALVI

Pellicani e Vittor: due versioni per una fuga

TRIESTE — Milano comunica: gli esperti che stanno compiendo la seconda perizia necroscopica sul cadavere di Roberto Calvi hanno chiesto una proroga di due mesi prima di rendere noti i risultati della loro perizia. Da Londra, infatti, sono in arrivo nuovi elementi — annunciati dagli stessi magistrati milanesi Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia — in mano ai medici legali della City.

Le possibilità che questa seconda perizia porti a un risultato scientificamente certo sono comunque molto ridotte. «È come fare il guanto di paraffina, per capire se una persona ha sparato, dopo che all'imputato sono già state tagliate le mani» ha commentato uno dei magistrati che si occupano dell'inchiesta.

Questa seconda serie di esami, comunque, resta la scadenza più importante sullo scenario della vicenda Calvi: se, infatti, il verdetto di suicidio firmato dalla Corte londinese dovesse essere mutato in omicidio, l'intera inchiesta e le singole posizioni dei vari personaggi coinvolti andrebbero riesaminate.

Sul versante triestino delle indagini si registra intanto il ritorno in città di Emilio Pellicani dopo la trasferta romana degli ultimi quindici giorni. Pellicani, molto probabilmente, verrà messo oggi a confronto con Silvano Vittor.

Il contrabbandiere triestino, infatti, continua a dare una propria versione dei fatti quasi diametralmente opposta a quella del segretario di Flavio Carboni. Il principale punto di dissonanza fra i due è ovviamente rappresentato dalle circostanze dell'espatrio di Calvi. Secondo Pellicani sarebbe stato Vittor a trasbordarlo in Jugoslavia con il proprio motoscafo; Silvano Vittor, invece, non recede dalle posizioni dello scorso luglio, rese note anche nel corso di un'intervista. Afferma infatti di aver accompagnato l'ex presidente del Banco Ambrosiano alla stazione ferroviaria nella serata di venerdì 11 giugno, e di averlo poi rivisto a villa Kleinszig, Klagenfurt, alla mezzanotte del giorno dopo.

«Sabato 12 giugno — racconta l'avvocato Giuseppe Vinciguerra, difensore del contrabbandiere — Vittor lo passò a Trieste, con sua moglie e tutti i parenti, perché c'era la cresima del figlio». Secondo quanto ne sa Vinciguerra, dunque, Vittor sarebbe partito per Klagenfurt soltanto nel tardo pomeriggio di quel sabato, per arrivarvi attorno alla mezzanotte.

A questo punto, un confronto fra Pellicani e il contrabbandiere appare improcrastinabile. Dal punto di vista logico entrambe le versioni hanno i loro punti più o meno verosimili. Prendiamo, ad esempio, le dichiarazioni di Emilio Pellicani: come fa a sapere che Vittor e Calvi se ne sono andati in Jugoslavia col motoscafo, visto che lui se ne va, a bordo di un taxi, verso l'aeroporto di Ronchi quando gli altri due sono ancora alle «Agavi»?.

La risposta può essere duplice: 1) Vittor e Calvi glielo dicono prima che lui parta; 2) Pellicani lo viene a sapere più tardi, a Roma, da Flavio Carboni, che, tramite Manuela Kleinszig, si era messo in contatto con Klagenfurt per sapere se e quando Calvi era arrivato.

Vittor, invece, assicura di non avere niente a che fare con l'espatrio clandestino del banchiere. «Però — dice Vinciguerra — l'accusa di favoreggiamento reale se la prenderebbe lo stesso, visto che ha tranquillamente ammesso di aver poi accompagnato Calvi fino a Londra. Quindi, perché negare una circostanza che non aggraverebbe la sua posizione? Secondo me dice la verità». A tutto questo va aggiunto, però, un «a meno che...».

A meno che Vittor abbia effettivamente trasbordato Calvi in Jugoslavia ed ora lo neghi perché vuol coprire qualcuno. Il vero «autista» di Calvi fino a Klagenfurt, per esempio; si sa che non è stato Vittor a prendere la guida della 131 scura che, secondo la versione di Pellicani, ha condotto l'ex presidente del Banco Ambrosiano a villa Kleinszeig. O, ipotesi fantascientifica, ma da considerare ugualmente, la copertura è per qualche personaggio «importante» che Calvi ha incontrato sulla costa istriana.

Dovrebbero essere questi, comunque, i giorni decisivi (e probabilmente anche gli ultimi) dell'inchiesta triestina sulla fuga di Calvi. Entro la fine di gennaio gli atti dovrebbero essere trasferiti alla procura di Milano; assieme a loro viaggerà — a meno che non abbia intanto ottenuto la libertà provvisoria — Silvano Vittor.

Il condizionale è per il momento d'obbligo perché restano in piedi alcune possibilità che l'inchiesta resti più a lungo a Trieste: se, ad esempio, Ernesto Diotallevi si decidesse a presentarsi davanti al sostituto procuratore Oliviero Drigani il troncone triestino potrebbe ricevere nuova linfa.

Il grande panorama politico-economico-affaristico che fa da sfondo alla fuga e alla morte di Roberto Calvi ha registrato intanto ieri una novità che potrebbe essere di portata enorme. L'arcivescovo americano Paul Marcinkus, il presidente dello Ior, non è stato «promosso» cardinale dal papa. La mancata nomina, data per certissima fino all'esplodere dello scandalo, potrebbe essere interpretata in due diverse (e opposte) maniere: 1) Marcinkus non è stato nominato cardinale per punizione; 2) Marcinkus non è stato nominato cardinale per non dare l'impressione della promozione fittizia che nasconde in realtà la rimozione. Si era diffusa nei giorni scorsi infatti la voce che l'arcivescovo di Cicero, Illinois, avrebbe ricevuto la porpora con annesso incarico in qualche importante ma lontana prelatura americana. Marcinkus, invece, anche se resta monsignore rimane, almeno per ora, a Roma. E, soprattutto, resta presidente dello Ior.

La questione vaticana è meno oziosa di quanto sembri. Monsignor Franco Hilary, cappellano del papa e, a quanto filtra da piazza San Pietro, oppositore di Marcinkus, resta implicato nell'inchiesta sulla fuga di Calvi. Secondo Pellicani, infatti, sarebbe stato lui il vero regista di quei drammatici giorni, assieme a Flavio Carboni. E, anche se per il momento è difficilmente intelligibile, sembra certo che la mancata promozione di Marcinkus rientri in un gioco molto più complesso.

Paolo Condò
Claudio Ernè

UN PULLMAN CONTRO UNO SCUOLABUS

Sciagura vicino a Fiume Quattro morti (3 bimbi) e altri tre feriti gravi

FIUME — Un'agghiacciante sciagura della strada il cui bilancio è di quattro morti e sette feriti gravi si è verificata mercoledì mattina alle 7.30 alle porte di Crikvenica, sulla litoranea adriatica tra le località di Manestri e Jadranovo (vicino a Fiume).

Vittime dell'incidente tre bambini di dieci anni (Nikolina Gecan, Andrea Petrinovic e Nedjelico Manestar) che frequentavano la quarta elementare a Jadranovo e l'autista dello scuolabus su cui viaggiavano Edvard Ladovic di cinquant'anni.

Altri tre ragazzi di Manestri sono ricoverati in pericolo di vita negli ospedali fiumani: Damira Brozicevic, Damir Manestar e suo fratello Ivan. Feriti gravi, ma non in pericolo di vita, altri quattro ragazzi: Denis Car, Marijana Valkovic, Dijana Juric e Mirijana Skrbic.

Dai primi accertamenti sembra che l'autista dello scuolabus, sul quale viaggiavano dodici alunni della scuola elementare, nell'immettersi sulla strada principale da una secondaria di Manestri, non si sia avveduto della corriera dell'«Autotrans» che stava sopraggiungendo.

Il conducente del pullman, il trentenne Zvonimir Perisic che fortunatamente era senza passeggeri, ha cercato con una brusca frenata di evitare l'impatto, ma la manovra non è valsa a nulla. Lo schianto è stato violentissimo: lo scuolabus è stato investito e letteralmente sfasciato dalla parte sinistra e quindi scaraventato sul lato sinistro della strada.

SECONDO IL SUPPLEMENTO ECONOMICO DELLA «VOCE DEL POPOLO»

Rapporti italo-jugoslavi? Bene, nonostante la crisi

TRIESTE — Puntuale all'appuntamento di fine anno, anche nell'attuale obiettiva situazione di crisi, «La voce del popolo», quotidiano italiano di Fiume, ha pubblicato un supplemento economico dedicato alle relazioni tra Italia e Jugoslavia.

E' una tradizione, iniziata nel '68 e questa quindicesima edizione del supplemento riafferma la volontà nel perseguire ed ampliare i rapporti economici con un partner privilegiato, come lo definiscono le autorità belgradesi, qual è l'Italia.

Nel corso dell'intervista rilasciata alla «Voce del popolo» il segretario jugoslavo al commercio estero Bojanic ha ribadito l'alto livello raggiunto dai rapporti economici italo-jugoslavi, ricordando come nel corso del 1982 si sia intensificata le collaborazione bilaterale: ad esempio in campo tecnico-industriale sono stati stipulati trenta nuovi contratti di cooperazione. Bojanic ha affermato che l'ulteriore incremento delle relazioni tra i due Paesi rappresenta un particolare contributo alla stabilizzazione economica della Jugoslavia.

Nel supplemento di quest'anno, data l'attuale situazione di crisi, ha assunto particolare rilevanza la proposta di risoluzione urgente presentata dall'on. Modiano al parlamento europeo per una rapida conclusione del processo di ratifica dell'accordo Cee-Jugoslavia. Il parlamentare ha sottolineato che proprio nella presente difficile situazione economica, le joint-ventures con imprese straniere, e italiane in primo luogo, possono assumere un ruolo significativo nelle relazioni economiche.

Dall'intervista al presidente dell'«Alpe adria» e della nostra Regione avv. Antonio Comelli è risultata definitivamente affermata la via della consultazione e del dialogo, con un positivo bilancio del primo quadriennio di attività, in particolare nei settori della pianificazione, dei progetti per grandi infrastrutture di comunicazione, della cultura e dello sport.

In questo supplemento economico 1982, «La voce del popolo» ha dato particolare rilievo al ruolo svolto dal comune filo conduttore del mare nei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Rapporti che si estrinsecano in varie forme e attività: dalla tutela dell'Adriatico, alle forme di collaborazione per un rilancio turistico delle coste dei due paesi, allo sfruttamento energetico del mare.

CHIUSA LA MOSTRA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO - CINQUEMILA I VISITATORI

San Francesco in sessanta quadri

TRIESTE — Oltre cinquemila sono stati i visitatori della mostra regionale di pittura d'ispirazione francescana, che ieri ha chiuso i battenti — dopo settanta giorni d'esposizione — nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto.

Si è trattato di un'iniziativa che — promossa nell'ambito delle celebrazioni per l'VIII centenario della nascita di San Francesco — ha riscosso un interesse particolarissimo, in quanto ha consentito, dopo anni di stasi, di fare il punto su quelli che sono gli orizzonti dell'arte sacra a Trieste e nelle altre province della regione. Ciò a prescindere dall'obiettivo della rassegna, che era una mostra concorso, per assegnare — con il concorso della regione — un quadro ad altrettante chiese francescane, una per ciascuna delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

I quadri vincitori ex aequo sono stati quelli di Monai, Porro, Poz e Stocca. A ciascuno sono andati quattro milioni, mentre la loro collocazione nelle chiese sarà decisa dalle rispettive commissioni.

Alcuni visitatori alla mostra francescana

Quasi duecento quadri pervenuti, una settantina quelli esposti, costituiscono un bilancio positivo, perché se da un lato sono mancati alcuni grossi nomi, dall'altro si sono affacciati alla ribalta, a notevole livello, molti giovani.

Il ricco catalogo, inoltre, con la riproduzione delle opere e una scheda biografico-critica di ogni artista, mantiene una certa innegabile validità nel tempo: è una sorta di «enciclopedia» degli artisti che amano cimentarsi nel campo dell'arte sacra e ai quali diocesi e parrocchie potranno rivolgersi in futuro per commissionare opere di abbellimento per chiese già realizzate o per quelle in costruzione.

OGGI A PORTOROSE

Camon apre i seminari sulla cultura italiana

CAPODISTRIA — Si inaugurano oggi all'Auditorium di Portorose i seminari di lingua e cultura italiana per gli insegnanti e gli studenti delle scuole italiane in Istria, giunti quest'anno alla ventiduesima edizione.

Ospite d'onore sarà lo scrittore padovano Ferdinando Camon che terrà il discorso di apertura.

Le lezioni dedicate ai docenti e agli alunni delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese avranno inizio lunedì 10 all'albergo Metropol, per gli insegnanti, e nelle sale dell'Auditorium per i ragazzi.

Sono previsti interventi, rivolti ai docenti, del professor Alberto Mioni, dell'università di Padova, sulla linguistica del professor Bruno Maier, dell'università di Trieste, sulla figura e l'opera di Antonio Gramsci, dei professori Enzo Petrini, Guido Bressan, dell'università di Trieste, rispettivamente sui problemi pedagogici e gli studi dell'ambiente marino, e del professor Luciano Galliani dell'università di Padova.

Per gli studenti, sempre a partire da lunedì, parleranno il professor Sergio Piemonte, del centro di psicologia del lavoro di Trieste, il professor Galliano De Nardo di Trieste sulla teoria della relatività in Einstein, il dottor Antonio Nuciari sui fattori che influenzano il rendimento di un atleta.

Il professor Sergio Molesi parlerà sulla Pop art e sull'Optical art, il professor Giampiero Brunetta di Padova sullo sviluppo del cinema italiano negli ultimi cinque anni, i professori Paolo Legrensi e Paolo Bozzi di Trieste sulle capacità potenziali del cervello umano, il dottor Walter Colle di Trieste sulla musica leggera italiana di questi ultimi anni, il professor Fabio Neri di Trieste sulla situazione attuale dell'economia europea e i professori Ferruccio Mosetti ed Ettore Henke di Trieste che parleranno delle dorsali oceanografiche e di elementi della teoria dell'informazione.

Gli appuntamenti di fine settimana

- A Trieste ultimi spettacoli delle Manifestazioni natalizie
- Domenica, a Gemona, appuntamento con la Messa del tallero
- A Tarcento e nel Friuli, domenica di festa con i «pignarui»
- Sempre domenica, a Pordenone, il Piccolo coro dell'Antoniano

La giornata di domenica nel Tarcentino sarà dedicata i «pignarui», i tradizionali falò epifanici da cui vengono tratti gli auspici per i futuri raccolti. Il «Pignarul» grande verrà acceso alle 18, al Castello di Tarcento, alla presenza del corteo storico che muoverà dal centro del paese. Alle 19 seguiranno i fuochi d'artificio ed alle 21 avverrà l'elezione della «Bella del pignarul». Analoghe manifestazioni sono previste a Zompitta, Cortale, Qualso, Reana, Remugnano, Ribis, Rizzolo, Valle e Vergnacco

A Trieste

● Oggi alle 18, per le manifestazioni natalizie '82 promosse dal Comune di Trieste, l'Azienda di turismo ed il Teatro stabile, la Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti ospiterà il coro «Pueri Cantores», diretto dal maestro Hribar.

● Alle 19, invece, sempre nella stessa sede, concerto della Banda dei Ricreatori comunali «Gentilli e Toti», diretta dal maestro Roberto Tramontini.

● Sabato, alle 20.30, ancora nella sala del Circolo della cultura e delle arti, concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», guidata dal maestro Lidiano Azzopardo (l'ingresso è gratuito).

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate, autoblindo in miniatura sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5, dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) ed i mercoledì (17-19).

● «Natale '82: sette maestri triestini presentano sette giovani artisti» è la rassegna presentata al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta di cittavecchia, sino al prossimo 13 gennaio (orario 10-13 e 17-20; chiuso il 9 gennaio).

● Alla galleria d'arte «Al Bastione» è aperta una mostra di incisioni e disegni di Giuseppe Barison (1853-1931). Chiuderà il 14 gennaio (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Domenica si conclude alla galleria «Torbandena» la mostra omaggio ad undici artisti triestini: Brumatti, Carà, Chersicla, Dequel, Devetta, Fantini, Gombacci, Mascherini, Rosignano, Sormani e Spacal.

● Nella galleria d'arte «Corsia Stadion» di via Battisti 14 è stata prorogata al 13 gennaio la rassegna del pittore veneto Pasquale Rando (orario 10.30-12.30 e 17-20; 10.30-12.30 nelle giornate festive).

● Domani alle 18, alla galleria «Cartesius» inaugurazione della personale dell'artista concittadino Edi Zerjal, che resterà aperta sino al prossimo 20 gennaio (orario feriale 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Ultimo giorno, oggi, per visitare alla galleria «Rettori Tribbio 2», la mostra di Fred Pittino «Nature morte '81-'82» (10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● Dalle 14 alle 24 di ogni giorno, nel piazzale antistante il Palasport di Chiarbola, è aperto il grande Luna Park. Chiuderà il 17 gennaio.

● Per il «Festival dei Festival», al cinema Ariston, è in programmazione da oggi la pellicola «Identificazione di una donna», di Michelangelo Antonioni, presentata all'ultimo Festival di Cannes.

Nell'Isontino

● Prosegue nella sala-mostre dell'Auditorium di via Roma, a **Gorizia**, la mostra mercato di prodotti artigianali. Sono esposti articoli da regalo, giocattoli, ceramiche artistiche... Chiuderà nella giornata di domani (orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● A **Lucinico**, domani alle 20.30, nel tempio di San Giorgio, concerto natalizio per coro, organo e violino. Si esibiranno la «Coral di Lucinis», l'organista jugoslavo Hubert Bergant ed i violinisti Davide Bonaldo e Antonella Miotto, diretti dal maestro Francesco Valentinsig.

● Ancora a **Gorizia**, domani alle 20.30, nella chiesa parrocchiale della Madonna della Misericordia in Campagnuzza, concerto di canti natalizi ad opera del coro «Sant'Ignazio».

● Nella sala dell'istituto «Vivaldi» di **Monfalcone**, domani alle 20.30, il duo Paolo Ceccaroli (violino) e Maura Mazzonetto (pianoforte) presenterà un programma musicale imperniato su composizioni di Franz Schubert.

In Friuli

● A **Tarcento**, in concomitanza con la festa del «pignarul», domenica alle 9, apertura dei chioschi enogastronomici e pesca, sempre in tema culinario; alle 10 messa in friulano di fronte a varie rappresentanze nei caratteristici costumi storici della zona. Alle 13.30 caccia al tesoro ed alle 15 esibizione degli sbandieratori di Faenza. Ospite d'eccezione, alle 16.30 nell'auditorium delle scuole medie, Enzo Bearzot che riceverà assieme ai professori Venturelli e Pellegrini, il Premio Epifania, giunto alla sua 28.esima edizione.

● Domenica alle 10.30, nella chiesa di via Salcons, a **Gemona**, sarà celebrata la caratteristica «Messa del tallero»; il rito religioso sarà preceduto da una sfilata per le vie del centro che prenderà il via dal piazzale antistante la stazione ferroviaria.

● Domenica alle 10, nella sala del Verdi, a **Pordenone**, sarà di scena il Piccolo coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre, con l'accompagnamento dell'orchestra Martelli.

● Aprirà i battenti domani alle 17, ad **Udine**, nelle sale del Museo friulano di storia naturale, la Mostra sul paleozoico carnico: su una superficie espositiva di circa 400 metri quadrati, verranno presentati ricostruzioni ambientali, disegni, fotografie, campioni di rocce e fossili di questa era geologica.

● Ancora a **Udine**, domenica alle 10, in piazza Libertà, concerti della fanfara dei bersaglieri di Pordenone e del complesso alpino della «Julia».

● A **Faedis**, domenica, nella chiesa parrocchiale, esibizione del coro «Mont Johannes» e di Piano d'Arta.

● Si estende su oltre mille metri quadrati il presepe allestito da un gruppo di giovani ad **Ara di Tricesimo**. Può essere visitato sino al 30 gennaio (feriali 17-20; festivi 17-22).

● A Palazzo Ricchieri di **Pordenone**, è aperta la rassegna «Acquisizioni e restauri nel 1982»; chiuderà il 14 gennaio (feriali 10-12 e 16-19; festivi 10-13).

● Nel Centro sociale di **Tarcento** (via Pretura) è aperta una mostra sui trent'anni di attività del gruppo folcloristico «Chino Ermacora» (chiude domenica).

● Nella chiesa di **Savorgnano al Torre**, domenica alle 20, concerto della corale di Povoletto, della corale «Fra la Tor e lis culinis» e della società filarmonica di Povoletto.

● Da oggi e sino al 15 gennaio, al circolo «Ivan Trinko» di **Cividale**, mostra fotografica sul tema dell'emigrazione nelle valli del Natisone (orario feriale 9-12 e 14-18; sabato 13-15 e 18-20).

● Resterà aperta sino a domenica, alla scuola elementare di **Lessi di Gemona**, la prima mostra dell'artigianato artistico del Gemonese. Sono esposti lavori in legno, ferro, pietra e ceramica (tutti i giorni, 10-12 e 15-19).

● Al convento dei Padri cappuccini di via Chiusaforte, ad **Udine**, è aperta sino a domenica sera la mostra di ceramiche di Bassano di ispirazione francescana.

● Sino al 13 gennaio, alla galleria «La loggia» di **Udine**, decima mostra sindacale della Fida (orario 17.30-19.30; festivi 11-12.30; lunedì chiuso).

● Sempre ad **Udine**, alla galleria «Plurima», alle 18.30, inaugurazione della rassegna «Fotografare la città» con opere dei maggiori fotografi italiani. Si chiuderà il 21 gennaio (aperta tutti i giorni feriali: 10-12.30 e 17-19.30).

Nel Veneto

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il tema della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**. Comprende irca 400 «pezzi» d'epoca, oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiude domenica prossima (orario continuato, ogni giorno, dalle 8.30 alle 18.30).

● Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a **Verona**, continua l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-13 e 14.30-18).

● Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Allo Scudo» (via Scudo di Francia 2, **Verona**). Chiuderà il 16 gennaio.

● Si è aperta nel museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalla, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare - Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà il 31 gennaio.

● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

● A **Revine Lago** (Treviso) domenica pomeriggio sarà ripetuto lo spettacolo del presepe vivente con 150 personaggi.

● A **Cortina d'Ampezzo**, da oggi sino a domenica, quarto concorso internazionale di sculture in neve.

A cura di Roberto Micalli

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPATO RAPPORTO CONSEGNATO ALL'USL

Il terminal carboni è inquinante secondo la Medicina del lavoro

Contestato l'ottimismo della Snam - I pericoli maggiori dal trasporto su camion Troppo vicine le case - Si aspetta ora che l'Usl esca dal suo riserbo sul tema

Il terminal carboni deve preoccupare. Queste le conclusioni del Servizio di medicina del lavoro contenute in un controrapporto sulle tranquillizzanti tesi già espresse in merito dalla Snam. Il documento, di una cinquantina di pagine, è stato consegnato nei giorni scorsi al responsabile dei servizi sanitari dell'Unità sanitaria, dott. Romano Botteghelli, quest'ultimo ne ha preso visione e, senza esprimere parere, lo ha rispedito al comitato di gestione dell'Usl, che peraltro nega di averlo ancora ricevuto. Sul rapporto vi è forte riserbo — se non imbarazzo — a livello ufficiale, ma le sue linee essenziali sono già ampiamente trapelate negli ambienti politici e amministrativi.

Lo studio della Snam fu consegnato all'Unità sanitaria nel novembre dell'81, da allora, il massimo organo provinciale incaricato della tutela della pubblica salute non ha mai espresso un parere sul terminal carboni, nonostante le pressioni della minoranza ecologista. È stato così di Servizio di medicina del lavoro a prendere autonomamente l'iniziativa, che peraltro rientra in pieno nelle competenze che gli vengono attribuite dalla legge regionale. E la consegna del rapproto viene ora interpretata come un voler richiamare l'Unità sanitaria alle sue responsabilità.

Ed ecco le critiche, punto per punto.

Distanza dalle case — Tutta la letteratura più autorevole sull'argomento concorda che i centri abitati debbano distare almeno due chilometri dal deposito di carbone. In zona industriale la situazione — osserva la medicina del lavoro — è ben diversa: le case più vicine si trovano a trecento metri, piazzale Giarizzole a mezzo chilometro, via Flavia e poco più distante, importanti insediamenti come Poggi Paese sono distanti appena milleottocento metri dal baricentro del deposito.

Abbattimento delle polveri — Il rapporto Snam, osserva la Medicina del lavoro, presuppone un'efficienza massima — e quindi poco credibile — degli impianti di abbattimento, necessari a impedire la pericolosa dispersione delle polveri di carbone. Si osserva inoltre che il sistema di bagnare il carbone è finalizzato al controllo delle perdite economiche e solo in subordine al controllo dell'inquinamento.

Vento — Secondo Medicina del lavoro, la Snam prende in considerazione la bora forte solo come evento eccezionale e si basa su considerazioni climatiche avulse dalla realtà triestina. Un esame serio, si aggiunge, può essere compiuto solo compiendo prove dal vero su un deposito di carbone in miniatura, possibilmente nello stesso punto destinato alla costruzione del terminal.

Movimentazione su rotaia — Una delle cause più gravi di inquinamento ambientale sono ravvisate da Medicina del lavoro nell'operazione di caricamento dei vagoni. Tra vagone e vagone, si osserva, ci sono sempre forti perdite. Occorre inoltre riflettere sul fatto che lo scalo ferroviario si troverebbe a pochi metri dalla curva della Rosandra, a ridosso di Domio.

Trasporto su camion — Costituisce, secondo il rapporto consegnato all'Usl, la principale fonte in inquinamento. L'ipotesi minima è di quasi trecento camion al giorno. I ripetuti passaggi frantumano e polverizzano le perdite al suolo, riducendo il carbone a frazioni respirabili e quindi tossiche.

Dilavamento da pioggia — La Snam ammette che le acque piovane sporche di carbone devono essere depurate in considerazione dell'altissimo grado di putrefazione dei fondali muggesani. Ma la vasca di decantazione proposta nel progetto solleva le perplessità della Medicina del lavoro per una serie di motivi tecnici.

Inquinamento del mare — Per fare il terrapieno la Snam è intenzionata a bonificare i bassi fondali dal profondo strato di melma nera e superinquinata. Si tratta di tre o quattro milioni di metri cubi che si progetta di scaricare oltre le dighe. Ne deriverebbe, secondo Medicina del lavoro, una dispersione gravissima di sostanze velenose. Il controrapporto è stato realizzato grazie alla collaborazione della banca dei dati dell'area di ricerca, che ha consentito di reperire in breve tempo i migliori libri scientifici esistenti aull'argomento. Medicina del lavoro ha chiesto che tali libri siano messi a disposizione dell'Usl, a comprova dell'obiettività della ricerca compiuta, obiettività che invece viene contestata alla Snam.

Paolo Rumiz

Un deposito di carbone ubicato in una zona del porto industriale di Trieste (Italfoto)

REAZIONI E POLEMICHE SULLE NUOVE IMPOSTE GOVERNATIVE

Disagi oltre ai balzelli lamentati dai negozianti di apparecchi radio-Tv

Verrebbero colpite anche vecchie scorte con una scarsa possibilità di realizzo

Protestano i negozianti triestini per la nuova imposta erariale di consumo del 16 per cento su apparecchi radiotivù, macchine fotografiche, video-giochi, ecc. Se ne fa interprete l'Unione commercianti, che ha inviato un telegramma alla Confcommercio per segnalare la «grave situazione di disagio» in cui versano gli operatori assoggettati alla nuova imposta varata con il decreto.

L'Unione, più precisamente, sollecita la Confederazione «a intervenire efficacemente presso il governo e le competenti commissioni parlamentari affinché il provvedimento venga modificato o affinché l'eventuale pagamento dell'imposta venga previsto solamente all'avvenuta conversione in legge del decreto».

L'Unione fa presenti le negative ripercussioni che la tassa avrà sulle vendite e denuncia che il necessario inventario (di fine gennaio, per il calcolo dell'esborso erariale sulle giacenze di negozio e di magazzino ndr) avrà «effetti paralizzanti sulla normale attività di vendita».

Alla Confcommercio l'Unione triestina sollecita anche un chiarimento da fonte governativa sull'applicazione dell'imposta del 16 per cento anche sui prodotti destinati all'esportazione. E' una questione che interessa in particolare Trieste nel suo commercio oltre confine, anche se ora i tempi non sono propizi come in passato.

Infine l'Unione raccomanda agli operatori commerciali di non essere precipitosi nel dovuto versamento erariale, sia alla luce delle «possibili modificazioni che il decreto potrebbe subire nelle prossime settimane», sia perché — si ricorda — la scadenza è il 31 gennaio.

Rispetto a questa scadenza non è ancora del tutto chiaro il meccanismo di pagamento sulle giacenze.

Sul rincaro dei servizi assessori in disaccordo

Il socialista Seghene (imposte e tasse) non condivide affatto il parere espresso dal suo collega di Giunta Bassani (bilancio)

L'addizionale sulla casa, la sovrimposta che il governo, con gli ultimi provvedimenti, ha affidato ai Comuni di applicare facoltativamente in una misura oscillante fra il 5 e il 23 per cento sul reddito dei fabbricati, sta creando i primi attriti all'interno della giunta comunale triestina.

L'assessore al bilancio, Rodolfo Bassani (LpT), ci aveva dichiarato, come da noi pubblicato ieri, di essere contrario al provvedimento. Pur tuttavia l'imposta era, a suo giudizio, inevitabile nel quadro del riassetto della finanza locale deciso dal governo con uno dei decreti di fine anno.

Secondo Bassani l'unica possibilità è quella di applicare una aliquota più bassa fra quelle indicate, attraverso altri correttivi del bilancio comunale. E ha indicato, a esempio, un aumento delle quote della refezione scolastica e dei contributi per gli scuolabus.

Ed ecco che ieri gli ha immediatamente replicato Augusto Seghene, socialista, assessore alle imposte e tasse: «La scuola non si tocca, non dimentichiamoci che la scuola è uno degli obiettivi programmatici dell'attuale giunta». «Sia chiaro — ci ha detto ieri Seghene — che quella di Bassani è solo un'opinione personale, perché sulla questione la giunta ha ancora da esprimersi, anzi, non ha ancora preso in esame il problema».

Anche l'assessore alle imposte e tasse non vede di favore la nuova sovrimposta sulle case; a suo giudizio, per renderla il meno pesante possibile, sarà necessario «tagliare spese superflue», ma certo non nel settore della scuola.

Quali spese superflue? «Spese che occorre ancora individuare — risponde Seghene — ma, anche, risparmi da fare attraverso una riorganizzazione del Comune, oppure, diciamo, "tagli" nel settore dello sport».

Anche nel resto d'Italia i sindaci protestano per la «rogna» che il governo ha scaricato loro: una scelta, quasi coatta, fra una decisione impopolare (varare la nuova imposta sulla casa) e la rinuncia a quote di entrate a scapito dei servizi comunali.

La sovraimposta sulla casa è stata la misura più contestata alla riunione dell'Anci (l'associazione dei Comuni d'Italia) svoltasi mercoledì, dove tutti gli amministratori presenti hanno chiesto in coro al governo di modificare anche le altre previsioni del decreto sulla finanza locale.

Da noi, pare di capire dalle prime due dichiarazioni di Bassani e di Seghene, si cercherà di evitare la misura massima dell'addizionale sulla casa. Ma dove ridurre da una parte per allungare dall'altra è questione «pelosa».

DENUNCIA DEI CARABINIERI DI BARCOLA

Scovato il lupo di... mare persecutore dell'anatroccolo

L'uomo sarebbe stato alla guida del motoscafo segnalato

Il perfido «divertimento» — segnalato dai nostri lettori — della caccia a un «tuffetto» (uno di quegli anatroccoli detti anche mangiapallini) da parte di un motoscafo nelle acque di Barcola, finirà davanti al Pretore. I carabinieri hanno infatti identificato il conducente del motoscafo e lo hanno denunciato al Pretore per contravvenzione all'articolo 727 del codice penale, che contempla i reati di maltrattamento di animali.

L'uomo, Fulvio Lo Perfido, di 40 anni, ha dato una versione diversa da quella dei testimoni che avevano scritto lettere indignate alle «Segnalazioni»: ha detto che non dava assolutamente la caccia ad alcun animale, ma che stava unicamente provando il «Molinari» — uno scafo da corsa con un fuoribordo da 115 cavalli — e che compiva strettissime virate proprio per saggiare la manovrabilità del «cinque metri» che voleva acquistare.

L'episodio, di cui «Il Piccolo» si è occupato sia il 31 dicembre, ospitando una lettera firmata, sia ieri con gli interventi di altri due lettori, era accaduto — secondo le testimonianze — il 27 dicembre nelle acque di Barcola. Il motoscafo, con quattro persone a bordo, dopo aver puntato più volte su una «famiglia» di gabbiani, facendoli alzare in volo, avrebbe preso a bersaglio un «tuffetto». Il pennuto, che non aveva la possibilità di eclissarsi come i gabbiani, si immergeva ogni volta sott'acqua per sparire alla vista del suo carnefice; ma l'uomo del motoscafo virava di colpo e tornava indietro passandogli sopra più volte tra l'indignazione della gente che da riva seguiva impotente la stupida e crudele esibizione. Qualcuno, però, aveva con sé un binocolo e così furono rilevati i numeri di matricola del natante: TS 1493 — diporto.

I carabinieri della stazione di Barcola sono risaliti — tramite i registri della Capitaneria — al proprietario del natante il quale ha riferito di averlo ceduto pochi giorni prima a Fulvio Lo Perfido, un uomo che si occupa di lavori subacquei.

IL GIOVANE FIGLIO DI UNO DEI PIÙ NOTI AVVOCATI DELLA CITTÀ

Aperta un'inchiesta ufficiale della magistratura sulla scomparsa di Andrea Sardos Albertini

È sparito da casa, senza dare più notizie, da oltre un anno e mezzo - Contrastanti ipotesi sulla sua sorte

Inchiesta ufficiale della magistratura di Trieste sulla scomparsa di Andrea Sardos Albertini, il più giovane dei figli di uno dei più noti avvocati della città.

Un fascicolo con l'intestazione «atti relativi alla scomparsa di...» è stato trasmesso nei giorni scorsi dal procuratore capo Zanetti al sostituto Oliviero Drigani. Si aprono così ufficialmente le indagini su uno dei più oscuri e controversi episodi degli ultimi anni. Andrea Sardos se ne è andato in America, come sostengono alcuni amici, o è stato assassinato come afferma la famiglia?

Andrea, 26 anni, giocatore di pallavolo, laureando in legge, scompare il 10 giugno del 1981. L'ultimo contatto con la famiglia lo ha quella mattina, per telefono. «Sono all'albergo "Astoria" di Torino, ciao mamma va tutto bene». È vestito di grigio, paga il conto e se ne va dall'hotel. Nessuno l'ha più visto.

Durante l'estate dell'81, in città cominciano a circolare strane voci sulla sua lunga assenza da casa. «È stato rapito, è scappato con una donna, si è dato alla clandestinità», dice sottovoce la gente che lo conosceva. Nel frattempo, il padre ha presentato una denuncia in questura. Ma non si approda a nulla. Tutte le ricerche conducono a vicoli ciechi. Di politica il giovanotto non si è mai interessato, richieste di riscatto alla famiglia non sono mai giunte ed è difficile che sia scappato da casa perché tutta la sua vita è stata vissuta all'insegna della razionalità. Se avesse voluto andarsene, lo avrebbe fatto sapere a chiare lettere.

Nell'agosto dell'81, a casa Sardos incominciano a giungere strane telefonate. Due, tre, quattro squilli. Quando la cornetta viene alzata e si chiede «pronto, chi è?», dall'altra giunge solo un silenzio angosciante. Poi il «clic» della linea interrotta. Il telefono viene messo sotto controllo e si intercetta il numero da cui provengono le telefonate. È una cabina pubblica di Milano. La polizia istituisce un servizio di vigilanza e le telefonate cessano di colpo. Poi più nulla. Né una lettera, né una cartolina. Nel settembre dell'81 salta fuori la «Dyane» di Andrea. È parcheggiata vicino alla stazione di Mestre, con i pneumatici nuovi di zecca. È l'ultima traccia.

Gli amici, ancor oggi, a un anno e mezzo dalla scomparsa, ritengono che Andrea sia vivo. Magari in Sud America, e che si sia rifatto una vita.

Il padre, invece, è sempre più certo che gli abbiano ucciso il figlio. «È morto, lo hanno assassinato a Torino il 1.o giugno dell'81. Poi hanno nascosto il cadavere». Lo dice con fermezza e rassegnazione. Poi ricostruisce — e Dio solo sa quanta fatica gli costa — la sua versione sulle ultime giornate del più giovane dei suoi figli. «Andrea era andato a Torino per comprare una macchina usata. Nella città della Fiat si possono concludere ottimi affari. Aveva in tasca tutti i suoi risparmi. Due milioni di lire prelevati dal suo conto corrente. Lo hanno ucciso perché aveva scoperto che la macchina che aveva comprato non era proprio regolare e aveva minacciato di denuncia i commercianti che gliela avevano venduta. Dopo averlo ucciso, hanno occultato anche il cadavere».

Per recuperare almeno il corpo di Andrea l'avvocato Sardos ha fatto pubblicare qualche mese fa su «La Stampa» una foto del figlio e l'offerta di una ricompensa di dieci milioni. «Non mi resta che questa speranza», aveva detto nello scorso ottobre. Ora, quest'ultima speranza è andata delusa ed è stata aperta ufficialmente l'inchiesta della Procura. **C. E.**

LA QUOTA DEI 300 MILIARDI

Confronto fra enti sul fondo speciale

Sia al Comune che alla Provincia si discuterà oggi dei fondi per lo sviluppo delle zone extra-terremoto (e in particolare per Trieste, l'Isontino e la Bassa friulana) messi a disposizione dalla legge di rifinanziamento della ricostruzione del Friuli.

Delle iniziative finanziabili a Trieste da parte dell'apposito fondo, che ammonta globalmente a 300 miliardi per tutta la regione, discuteranno stamane al Comune i capigruppo consiliari e la giunta.

In serata lo stesso argomento sarà indirettamente affrontato dal Consiglio provinciale con la discussione di una proposta di delibera consiliare presentata dalla Dc per la formazione di una commissione speciale di tre membri che affianchi il presidente nella redazione del parere da trasmettere alla Regione.

Per la formulazione di tale parere la Provincia ha indetto per domattina una riunione con le organizzazioni sindacali, con l'Associazione industriali, con l'Intersind, con la Camera di commercio, con l'Area di ricerca, con l'Ente porto, con l'Ente zona industriale e con l'Azienda di soggiorno.

Raccolte le proposte avanzate da tali rappresentanze, la giunta provinciale si riunirà lunedì per scegliere quali iniziative finalizzate allo sviluppo economico di Trieste debbano essere sostenute presso la Regione; su tale scelta si pronuncerà infine il Consiglio provinciale, giovedì prossimo.

LA VIGILIA DEL NATALE ORTODOSSO

Antico rito dei serbi

(Italfoto)

Con il canto del vespero in slavone antico e lo scambio del ramo di quercia, la comunità serbo ortodossa di Trieste ha celebrato ieri il «Badnjak», la vigilia di Natale. In effetti, secondo la tradizione orientale, che rispetta il calendario di Giulio Cesare e non si è mai uniformata al rinnovamento gregoriano, il giorno della nascita di Cristo cade il 7 gennaio, mentre l'anno si conclude il 13. Oggi le celebrazioni proseguono alle 10.50 con la Messa solenne.

L'attesa del Natale è stata consumata nel rispetto delle antiche tradizioni. Alle 17 il parroco della comunità, Ilija Ivic, ha cantato il passo del Vangelo che racconta la nascita di Gesù. Poi ha sparso sul pavimento della Chiesa di San Spiridione dei fili di paglia per ricordare l'umile capanna di Betlemme. Infine, lo scambio del ramo di quercia, che ha lontane origine pagane: nella notte di vigilia, i confratelli si riuniscono per formulare gli auguri, bevono insieme il tè alla serba con miele e grappa, mangiano dolci e pasticcini confezionati con ingredienti naturali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Raimondo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37; la luna cala alle 12.32 e si leva alle 1.09.

Ieri: temperatura massima gradi 9,9, minima gradi 7,2; pressione millibar 1027,8 in aumento; umidità 83 per cento; vento 5 km da Ovest; mare calmo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (San Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 10.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7; Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1).

STATO CIVILE

NATI: Radoslovich Romina, Carlin Andrea, Gerin Antonella, Mercandel Tatiana, Picciola Gea, Carannante Debora, Lopiccolo Lavinia.

MORTI: Crossel ved. Leban Francesca, 80; Braiuca Giuseppe, 76; Petrincich Antonia v. Colonna 91; Crisanaz Ermelia, 77; Carlovich Bruno, 50; Torcello Maria ved. Tosolin, 83; Sulcic Giuseppe, 75; Fragiacomo Letizia, v. Compara, 75; Ressel Antonio, 50; Bratasevec Sofia ved. Poles, 60; Mappa Antonio, 77.

Portalettere infortunato

Un portalettere è stato investito, ieri mattina in piazza Garibaldi, da un'automobile. Giancarlo Ciuffi, 53 anni, abitante in via Jenner 8, stava svoltando in via Foscolo, a bordo della sua «Vespa», quando è stato travolto da un'«Alfetta» condotta da Franco Turcovich, via Vecar 3.

■ BEFANA — Domenica, alle 10, avrà luogo nei saloni del Savoia Excelsior Palace la tradizionale «Festa della Befana» dell'Informatica F.V.G., con la consegna dei regali ai figli dei dipendenti. Durante la festa si terranno le premiazioni di alcune manifestazioni sportive organizzate dal Crai della stessa società.

■ UDI — Il coordinamento dell'Unione donne italiane di Trieste bandisce un concorso per la realizzazione di un bozzetto (8x9 cm) per la tessera sociale del corrente anno. Il bozzetto deve portare la sigla «Udi Zzi 1983». Il concorso è aperto a tutte le artiste. Le opere vanno inviate all'Unione donne italiane, via del Toro 12, entro il 14 gennaio, dalle 17 alle 19.

■ FdG — Il Fronte della gioventù annuncia per domani, alle 18, nella sede di via Paduina 4, una commemorazione dei propri caduti Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta, Stefano Recchioni e Alberto Giaquinto. Interverranno Almerigo Grilz e Roberto Menia, dirigenti del Fronte.

LADRI E RICETTATORI DENUNCIATI

Smerciarono in tre tabaccherie marche da bollo bottino di furti

Due fratelli, autori di furti pluriaggravati, e cinque ricettatori, sono stati denunciati a piede libero dalla Mobile all'autorità giudiziaria. Con l'arresto dei due fratelli (Evelino e Romano Grison, rispettivamente di 33 e 32 anni) è stata recuperata anche buona parte della refurtiva di diversi colpi compiuti a Domio e nella zona industriale.

Tutta l'operazione è partita dalla telefonata che un rivenditore di valori bollati aveva fatto al «113», quando si era presentato a lui un giovane per offrirgli in vendita cento marche da bollo da cinquecento lire l'una. Dal momento che, due giorni prima, il rivenditore era stato derubato proprio di un foglio di marche da bollo da un finto cliente che lo aveva distratto con una scusa, egli era convinto di ritrovarsi tra le mani ciò che gli era stato tolto. Così, ha bloccato il giovane e fatto intervenire la polizia.

Agli agenti, che lo hanno identificato per Evelino Grison, il giovane ha dato varie versioni prima di confessare di essere egli l'autore di vari furti assieme al fratello Angelo, già noto alla polizia come tossicomane e autore di furti in farmacie per reperire droga. Così, il foglio di marche da bollo offerte in vendita al tabaccaio è stato consegnato dalla Mobile al rivenditore, in quanto c'era la convinzione che egli ne fosse il legittimo proprietario. Ma nel corso dell'indagine, gli agenti hanno accertato di essere incorsi in un errore: il foglio di bolli era stato rubato a Domio. Il rivenditore — che tra l'altro non aveva denunciato il patito furto con destrezza — ha dovuto restituire i 100 bolli da 500 lire, che torneranno ora al legittimo proprietario.

Fermato Evelino Grison, e ottenuta da lui una confessione spontanea, gli agenti hanno chiesto al giudice inquirente il permesso di perquisire l'alloggio del fratello Angelo. Ma egli non era in casa: era infatti andato in Questura per confessare i furti e per indicare i nascondigli della refurtiva.

Nel prosieguo delle indagini, è saltato fuori che a un terzo fratello dei Grison, Romano, di 25 anni, era stato consegnato un blocchetto di assegni di conto corrente in cambio di un debito di gioco. Ecco la denuncia per ricettazione e falsità in assegni. È il primo della lista. Gli altri quattro sono l'artigiano Marino Stocovaz (via Pratello 5), e tre conduttori di rivendite di tabacchi (Albina Mozenic Colla, Bruno Doz e Annamaria Ferrini) che avevano acquistato dai fratelli Grison valori bollati rubati.

Addentata alla mano da una scimmia

Una scimmia domestica (ma non tanto) ha morso alla mano destra una conoscente del suo padrone, l'impiegata Liliana Benedetti Ruzzier, di 49 anni, abitante in via Monte Peralba 40, che stava giocando con lei.

■ PENSIONATI — Il sindacato pensionati della Cgil-Uil di largo Papa Giovanni 6, informa che sono in distribuzione le tessere sindacali per l'anno 1983, che possono essere ritirate — assieme all'agenda dell'anno nuovo — tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30.

PASSO PRAMOLLO
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO DECENNI DI DEGRADO QUALCOSA SI STA MUOVENDO

Centro storico: è arrivata l'ora zero per il recupero del passato perduto

È entrata definitivamente in vigore la normativa che rivoluziona e snellisce le procedure di ripristino

Dopo decenni di degrado e di spopolamento, per il recupero del Centro storico stavolta è veramente l'ora zero. Con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione è infatti entrata definitivamente in vigore la variante al piano particolareggiato che rivoluziona e snellisce le procedure di recupero delle vecchie case.

La normativa era attesa da tempo; alcuni dettami eccessivamente vincolanti presenti nel piano particolareggiato degli architetti Semerani avevano reso inapplicabile quest'ultimo nonostante i contenuti culturali esemplari del progetto di rinascita del cuore antico della città. La delibera era stata varata dal commissario straordinario nello scorso aprile dopo l'unanime assenso preventivo dei partiti. Perfezionato e ritoccato secondo l'iter di legge, il provvedimento ha avuto ora l'imprimatur della Regione.

Con la nuova norma comunale viene a cadere lo strumento più contestato del piano particolareggiato: il cosiddetto «atto d'obbligo» che imponeva ai proprietari dei singoli blocci di edifici a sottoscrivere collettivamente i progetti di ripristino. L'«atto d'obbligo», ora abolito, aveva lo scopo di garantire l'unitarietà dell'intervento e le destinazioni d'uso (commercio, artigianato, uffici, abitazione, ecc.) che il piano Semerani — caso unico in Italia — fissa edificio per edificio.

L'atto d'obbligo si era però dimostrato di applicazione lenta e ardua a causa della difficoltà dei privati ad accordarsi fra di loro in un quadro di grande frammentazione della proprietà. Risultato: la paralisi dell'intervento privato.

Ora l'accordo preventivo fra proprietari non sarà più necessario. Sarà sufficiente che questi ultimi presentino anche separatamente e in tempi diversi i loro progetti di ripristino per ottenere l'autorizzazione del Comune, che sorveglierà peraltro sul rispetto delle originali destinazioni d'uso. L'innovazione non fa che recepire all'interno del piano particolareggiato i dettami della legge 457 sui piani di recupero, strumento snello e innovatore che semplifica e rende conveniente il ripristino dell'antico grazie a sostanziosi contributi della Regione.

L'introduzione dei piani di recupero nel centro storico avrà un effeto stimolante anche per l'edilizia pubblica. I piani di edilizia economico-popolare potranno ora essere attuati più rapidamente grazie alla possibilità data al Comune di stralciare dai Peep gli immobili di sua proprietà e di trasformarli in piani di recupero, con procedure di attuazione nettamente più celeri del Peep stesso.

Altra modifica introdotta dalla variante riguarda i casi nei quali, nel corso dei lavori, si verifica la necessità di sostituire elementi fatiscenti che il progetto prevede vengano conservati. Anche questo vincolo risultava spesso di impedimento per la realizzazione dei progetti. Si è così stabilito di poter derogare da tale vincolo, previa domanda accompagnata da apposita relazione tecnica, sulla quale si pronuncia il sindaco, sentiti gli organi tecnici del Comune, la commissione edilizia e il parere della sopraintendenza alle antichità se si tratta di edifici «protetti».

P. R.

(Italfoto)

Già partono nel Ghetto e in Cavana le prime case popolari del Comune

Via del Sale, qui il Comune ha acquistato alcuni immobili

In attesa che si muova l'iniziativa privata, il Comune ha avviato in prima persona l'operazione recupero di Cittavecchia. Nell'ultima seduta del consiglio, ha deliberato l'acquisto di un isolato del ghetto e di una serie di appartamenti nei pressi di Piazza Cavana. Si tratta di case inserite nei piani di zona per l'edilizia popolare che ora il Comune intende estrapolare dai piani di zona per trasformarle — grazie alle novità introdotte nel piano particolareggiato dalla Variante Siclari — in piani di recupero.

I piani, che prevedono un iter molto rapido e cospicui finanziamenti regionali, sono già allo studio dell'amministrazione civica e rispettano comunque le previsioni del piano particolareggiato del centro storico.

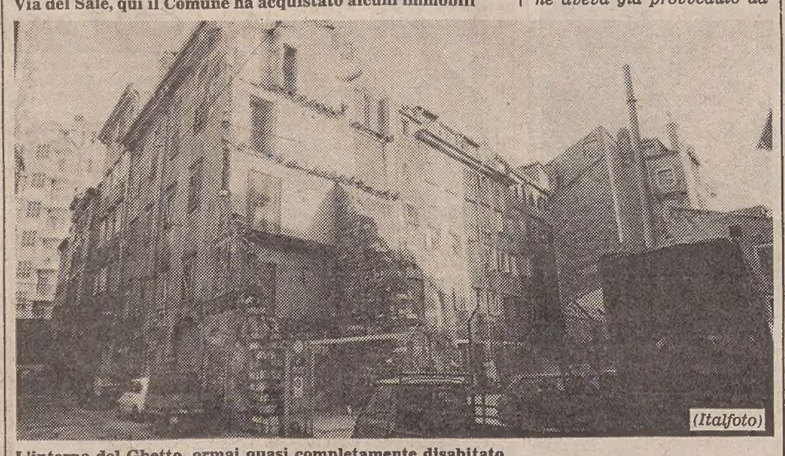
L'edificio del ghetto è quello prospiciente l'ingresso della chiesa della Madonna del Rosario ed è stato acquistato in blocco per circa mezzo miliardo. Gli appartamenti di Cavana, situati in via del Sale, via San Rocco e via del Fortino, erano gli ultimi tasselli di un mosaico di case che il Comune aveva già provveduto ad acquistare gradatamente negli anni scorsi.

Per acquisire i nuovi alloggi, il Comune non è ricorso all'esproprio ma alla trattativa privata. Si sono così accelerati i tempi del passaggio di proprietà e del pagamento: un sistema conveniente sia al privato sia all'amministrazione civica, che ha ottenuto l'appartamento in tempi brevissimi a un costo pressappoco equivalente a quello di esproprio.

A questo punto il Comune spera che i privati si muovano autonomamente in direzione del ricupero ed accettino di stipulare una convenzione con l'ente locale. In base a quest'ultima infatti la proprietà accetta che il Comune indichi i canoni e le categorie di usufruttuari e ottiene in cambio immediati contributi per il recupero edilizio. Solo in caso di inerzia del privato il Comune può intervenire con l'esproprio attuando di forza il recupero dell'immobile.

Ma è un'ultima spiaggia questa, che il Comune — a quanto pare — non intende percorrere, anche per comprensibili motivi elettorali. È certo d'altra parte che l'avvio della procedura d'esproprio in certe aree Peep, bloccherebbe le speculazioni sulla compravendita avviate da chi riesce ancora a speculare sull'ignoranza degli acquirenti che spesso ignorano l'esistenza dei vincoli urbanistici sulle case in trattativa.

Si profilano intanto seri dubbi sulla volontà della giunta comunale di attuare nella loro interezza i piani di edilizia economico-popolare. Al Pci che chiedeva come si sarebbero spesi i 17 miliardi e mezzo dello stato per l'edilizia popolare di emergenza, la Giunta ha risposto in aula che non vi erano ancora piani precisi, che comunque non si pensava di intervenire nelle zone che il piano regolatore destinava a Peep. Quale futuro allora per l'edilizia popolare a Trieste?



(Italfoto)

L'interno del Ghetto, ormai quasi completamente disabitato

TANTI AUGURI

Festa grande per nonna Valeria al traguardo dei cent'anni

Tra tanti fiori e tanti regali Valeria Gorlato, nata Tomel, ha festeggiato il traguardo del secolo, attorniata dai tre figli, dai nipoti e da parenti e amici.

Nata a Pola il 6 gennaio del 1883, Valeria Tomel sposò un brillante insegnante elementare, Luciano Gorlato, che purtroppo morì prematuramente, lasciandola con i tre figlioletti in tenerà età.

Nonna Valeria non si perse d'animo: si trasferì a Trieste, presso una sorella, e qui trovò lavoro come segretaria alle refezioni scolastiche.

Furono anni di sacrifici per far studiare i tre figli, che Valeria Gorlato affrontò coraggiosamente impartendo loro con il suo esempio un'educazione morale e religiosa che hanno sempre rispettato.

Arrivati i figli al diploma e sposatisi, per nonna Valeria cominciarono gli anni quieti e sereni dedicati ai tre nipoti che sono venuti al mondo.

Alla nonnina centenaria giungano, insieme a quelli dei familiari, gli auguri e le felicitazioni del nostro giornale.

DEPOSITATO IL RINVIO A GIUDIZIO DI NICOLA CONFORTI

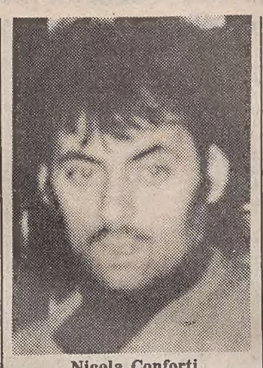
Precisate le imputazioni al calabrese assassino

È imputato di duplice omicidio, aggravato dalla premeditazione e crudeltà

È stata depositata ieri l'ordinanza con la quale il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha rinviato Nicola Conforti, 30 anni, via San Donato 13, a giudizio in Corte d'assise, imputandolo di duplice omicidio, aggravato dalla premeditazione, crudeltà e dal fatto che il delitto è stato commesso contro un coniuge.

Conforti è stato anche accusato di detenzione e porto di una comune arma da sparo, una rivoltella calibro 7,65, di cinque proiettili per la stessa arma.

Il crimine, come abbiamo riferito in una precedente edizione, risale alla serata del 12 marzo scorso quando l'attuale imputato fece irruzione nell'alloggio di via San Donato dove, seduti attorno al tavolo della cucina, trovò sua moglie, Rosetta Bartolomeo, e lo studente greco Georgios Zornios. Estratta di tasca la pistola, l'uomo la puntò contro la testa dei due e fece fuoco, freddandoli all'istante.



Nicola Conforti

Uscito di casa, telefonò a un fratello di Rosetta, titolare di una pizzeria a Roiano, e poi lasciò Trieste con una Ford. Sulla camionale si liberò della pistola mentre la macchina fu trovata dopo qualche giorno alla periferia di Cosenza sua città natale.

Conforti fu rintracciato e arrestato il successivo 27 aprile nella zona del porto di Genova, dove cercava di imbarcarsi clandestinamente su qualche nave. Interrogato, negò il crimine pur riconoscendo che i rapporti con la giovanissima moglie erano tutt'altro che idilliaci.

Lasciato il lavoro che il cognato gli aveva trovato a Trieste, era tornato in Calabria e si era portato dietro i tre figli avuti da Rosetta.

Lei non se la sentì di seguirlo ma chiese che i bambini le fossero riconsegnati.

Il 12 marzo Conforti raggiunse la moglie nel pomeriggio ebbe un lungo colloquio con la donna, che insisteva per riavere i figli, e in serata le piombò in casa, uccidendola assieme allo studente straniero. L'imputato, che è difeso dagli avvocati Nicci di Roma e Beniamino Antonini di Trieste, verrà processato nella sessione di primavera della Corte d'assise.

CONDANNATO A OTTO MESI DI RECLUSIONE

Arraffando qua e là ci lasciò lo zampino

Le impronte digitali hanno «incastrato» Gino Sancin, 41 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

La scorsa estate alla stazione dei carabinieri di Servola furono denunciati quattro minifurti: forzando imposte o scalando finestrelle, sconosciuti erano entrati nella sede di una ditta, e si erano impadroniti di 30 mila lire appartenenti a un dipendente, Giovanni Schirè; avevano poi visitato gli uffici di una società di importazione di legnami, rubandovi una bottiglia di vino; da quelli di una società petrolifera avevano asportato 50 mila lire e nella sede della Panauto, nella zona industriale, avevano arraffato mille lire.

Avevano tentato, invece, un altro colpo in un'officina, dove avevano rovistato nei cassetti di una scrivania senza riuscire a impadronirsi di nulla.

Alla Panauto, il maresciallo Scalabrin rilevò un'impronta, la trasmise alla sezione identità della Criminalpol presso il Ministero degli interni, e i tecnici accertarono che la traccia era stata lasciata dalle mani di Sancin.

Contro l'indiziato venne emesso ordine di cattura, che gli fu notificato in carcere, dove, nel frattempo, era finito.

Sancin ammise l'addebito e spiegò di avere allungato le mani perché gli occorrevano soldi per poter frequentare un bar. Sperava di sposare la figlia dell'esercente ma, per poter vedere la sua Giulietta, era indispensabile che avesse il denaro per pagarsi le consumazioni. Concluse dichiarando di essere perseguitato dalla gente che non gli lesinava né sgarberie né dispetti.

Imputato di tentato furto pluriaggravato, Sancin, che è difeso dall'avv. Borean, viene processato in stato di detenzione dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, e conferma le proprie deposizioni istruttorie.

Il p.m. chiede sia condannato a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa mentre il Collegio infligge a Sancin, con le «generiche» e l'attenuante della particolare tenuità del danno, otto mesi di reclusione e 100 mila di multa, gli accorda la libertà provvisoria e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Eroina e oppio nei tacchi delle scarpe

Avevano tacchi vertiginosi i mocassini dell'egiziano Ibrahim Helemey, 49 anni, fermato lo scorso dicembre al valico ferroviario di Opicina.

I calzari sospetti furono controllati dalla Finanza, e i militari scoprirono che nei vistosi tacchi erano stati occultati oltre 400 grammi di eroina e 90 grammi di oppio.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per detenzione e contrabbando di sostanze stupefacenti. In stato di detenzione, l'egiziano viene processato dal tribunale penale,

A richiesta del presidente, Helemey dichiara che le scarpe non gli appartenevano in quanto durante il viaggio qualcuno le aveva collocate al posto di quelle che si era sfilato dai piedi per riposare meglio. Depongono poi i finanzieri e, quindi, il dott. Brenci rinvia la discussione al 17 gennaio prossimo per legittimo impedimento dell'avv. Civello, difensore dell'imputato.

FUORI STRADA UNA «BMW» ALLE PORTE DI OPICINA

Micidiale sbandata sulla camionale Tre persone ferite (due in coma)

L'asfalto viscido, una leggera nebbia e la velocità hanno tradito il conducente

Due ragazzi, uno di 17 e l'altro di 16 anni, versano in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale a causa delle ferite riportate questa notte in un micidiale schianto sulla Camionale, alle porte di Opicina. I sanitari li hanno giudicati clinicamente morti, anche se stanno lottando con tutti i mezzi a disposizione per mantenerli in vita. Un terzo giovane, che era alla guida dell'auto «impazzita», ha riportato la frattura di una spalla ma le sue condizioni sono complessivamente buone.

I tre si trovavano a bordo di una «BMW 3000» targata Milano (35505 G) condotta dal più anziano dei tre, Massimo Calella, 19 anni, via Pecenco 12. Gli altri due (quelli in coma) sono Sandro Cocianni e Paolo Marini.

L'auto proveniva da Monfalcone diretta verso Trieste. Lungo tutta la Camionale l'asfalto era piuttosto viscido e una leggera nebbia gravava sulla zona. Pare comunque che la potente automobile, il cui libretto di circolazione è intestato a una donna, viaggiasse a una velocità piuttosto sostenuta.

In base ai primi rilievi effettuati dai carabinieri della tenenza di Aurisina, sembra che il conducente della vettura, Massimo Calella, giunto all'altezza della centrale elettrica di Opicina, abbia pigiato il pedale sul freno, dando inizio alla paurosa carambola della «BMW». L'auto ha compiuto una sbandata, poi ha subìto una serie di «testa-coda», finendo quindi fuori strada contro un albero che, per la violenza dell'urto, è stato letteralmente divelto. Sandro Cocianni è stato sbalzato fuori dell'abitacolo, finendo sull'asfalto, mentre Paolo Marini è rimasto incastrato, fra le lamiere, sul sedile posteriore.

Pochi minuti dopo l'allarme dato da un automobilista di passaggio, è arrivata sul luogo del micidiale schianto un'autolettiga della Cri con il dott. Lo Jacono e gli infermieri Simeoni e Gargorina, autista Pisetta. I sanitari hanno dovuto faticare non poco per estrarre i due giovani rimasti intrappolati nella vettura, che è poi stata rimossa.

Le condizioni di Cocianni e Marini sono apparse subito gravissime, tanto che i due giovani — come abbiamo detto — sono stati giudicati clinicamente morti dai medici del centro di rianimazione. Massimo Calella, il meno grave dei tre, dovrebbe cavarsela invece in qualche settimana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Cesare Ceschia da Silva e Mario Massimi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vera Wagner 25.000, da Claudio e Gianna de Polo 25.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; dai colleghi del figlio Paolo 60.000 pro Opera figli del popolo; da Nadia e Roberto Giovannini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcello Tinarelli 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sergio Brattoli per il compleanno (7/1) dalla moglie e figlie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marcello Michieli per il compleanno (7/1) dalla moglie Bianca Weisenfeld ved. Michieli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Berzè nell'anniversario (7/1) dai fratelli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (ass. anziani); 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Bruno Marzotti (2-12-75) da Eletta Marzotti 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Ernesto Franco Movis nel terzo anniversario da Maria e Virgilio Tomasi 25000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Luciano Mattiazzi per l'onomastico (7-1) dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Gorlato per il compleanno da Giuseppina e Laura Del Fabbro 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Colli (per il compleanno) dalla moglie Laura. 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Isidora Calabrese 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti e di Giampaolo da Maria Tromba 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria del dott. Bruno Paoletti dalle famiglie Gasparo e Taverna 30.000 pro Anfaa (Assoc. famiglie adottive e affidatarie).

In memoria di Carlo Miani da Lidia Sirca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Mappa dai colleghi Latini e Milazzo 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nora Marino dalla fam. Carlo Boschin 20.000, da Lucia Gavagnin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Montagna da Luisa Germelli 5000 pro U.i. ciechi, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Susnich-Marcolin dai condomini dello stabile n. 41 di Scala Santa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Merafina Losappio da Serena e Vittoria Losappio 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Giuliano Gaeta da Carlo Tagliaferro 10.000 pro Assoc. mazziniana.

In memoria di Rita Bisiacchi in Damiani da Alfredo Zobel 25.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da B. T. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberta Conti dai condomini dello stabile n. 26 di via Tor S. Piero 33.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria di Giuliana Faldutti in Caluzzi dai genitori e sorella 200.000 pro Suore Regina Apostolorum.

In memoria dei cari defunti da Bianca Weisenfeld ved. Michieli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vladimiro Bertotti dalla moglie 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvio Blasco da Ines Angelo Wengerschin 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle fam. Nazzini-Burba 25.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria del rag. Amedeo Bologna dal dott. Alberto Zanelli 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Stefania Bertoni da Dorati-Sircelli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alba e Giorgio Sircelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Martini ved. Alessio dai condomini dello stabile n. 2 di via Aquileia 50.000, da Giuseppina Udina 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del rag. Duilio Bossi da Danilo Schelmer 20.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Da Guido e Nella Nobile 500.000 pro Lega Nazionale.

Da N.N. 10.000 pro Centro aiuto vita.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vulmaro Zanmarchi dalle famiglie Cortese, Cassarà e Bonazza 30.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Tullio Mocher-Sivi dalle famiglie Bonazza, Cassarà e Cortese 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Silvio Blasco da Nidia e Alfredo Roberti, Riccardo e famiglia e Diego e famiglia 60.000, da Marco e Laura Rosmi 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (poveri); da Silvana Bosutti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elisabetta Fabbri ved. Gherbavaz dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonietta Gnesda da Lucilla Rebulla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della sorella Dolli da Noemi, Dina e Rina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agostino Vegliach dai colleghi di lavoro del figlio Mario 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Damiani da Olga Mestroni 30.000 pro Seminario diocesano; da Maria Mestroni-Toman e Maria Cristina Toman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Loretta Vodopia in Zilio dalla famiglia C. Zauner 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Ilieni da Ada e Uccia Ilieni 15.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria del col. Mario Villa Santa dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume), 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.

In memoria di Giovanni Ursella da Alma ed Ernesto 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oreste Tacco dalle sorelle Uccia e Carla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Macabeo Semolini dalle colleghe di Rosatea 80.000, da Ester, Toni, Elda (Consultorio di Valmaura) 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Roberto Scherli dalla fam. Luciano Pecile 20.000, da Alba Pecile 20.000, da Giuliana Pecile-Massa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Napoleone Sovrano da Lia Dalla Torre-Sovrano 10.000 pro Comunità israelitica.

Da parte di Italia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di M.P. 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Giovanni Scheriani dagli amici della Scuola Media N. Sauro di Muggia 400.000 pro Premio di studio «G. Scheriani» (Scuola media N. Sauro - Muggia).

In memoria di Mario Raponi dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottorino Rigon dalle famiglie Gamberini Sacchetti 50.000 pro Movimento apostolico ciechi, da Bruna Nereo Mattei 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Marisa Pertosi 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Petronio da Amalia Petronio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Bruno Paoletti da Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Maria Susnich Marcolin da Mattei Ici 10.000, da Pino e Gianna Marsiglia 50.000, dalla famiglia Armando Tessaris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Magliaretta da Tamaro, Magliaretta, Sinigaglia, Falzari 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gaetano Lanzarone (Roma) dal fratello Franco e famiglia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Augusta e Amelia Baschiera 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Dolores Gorian ved. Godina dalla figlia e dal genero 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nadia e Manfredi Zacchigna 10.000, dalla famiglia Pregarz-Leite 10.000, da Alma Ernesto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Glavina dagli inquilini dello stabile n. 19 di via Grunhut 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Bruno Fano da Alberto e Bruna Hesse 50.000 pro Centro riabilitazione Mastectomizzate.

In memoria di Esposito Ursella da Nadia e Manfredi Zacchigna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorino Dudine dalla famiglia Novak 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Marcello Domio dai condomini di via Felluga 104-106 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da N.N. 15.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elsa Cricchiutti dal marito e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bacchia da Rometta e Fulvio Benevenia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il versamento di lire 20.000 pro Associazione fanciulli subnormali inserito nell'edizione dd. 6 gennaio u.s. deve intendersi eseguito da un gruppo di amici senza alcuna altra dedica e non in memoria di Romano Valussi come erroneamente pubblicato.

I NOSTRI PREZZI

lavatrice SAN GIORGIO mod. Ghibli 4 L. 615.000 IVA compresa

lavatrice SAN GIORGIO mod. 822 L. 400.000 serie TEMA IVA compresa

lavatrice SAN GIORGIO mod. 824 L. 450.000 serie TEMA IVA compresa

elettricità RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

GIORNALE DI TRIESTE

PER MOTIVI ECONOMICI, ECOLOGICI E IGIENICI

No alla nuova necropoli prevista sull'altipiano

Ma il cimitero di Sant'Anna si sta rivelando sempre più insufficiente e bisogna risolvere con urgenza il problema del camposanto di Opicina

(Italfoto)

Uno scorcio del cimitero di Sant'Anna: la crisi di spazio arriverà al culmine fra due anni

Il megacimitero sul Carso non si farà. Infatti, sindaco e assessori comunali sembrano contrari al concretamento della vasta necropoli che sarebbe dovuta sorgere a Banne, su un'area di 110 mila metri quadrati per servire tutto il comune di Trieste. Il problema sarà discusso in una delle prossime riunioni di Giunta e sarà quindi portato all'esame del Consiglio. L'assemblea sarà chiamata a votare una deliberazione per eliminare la variante del piano regolatore che prevedeva appunto la costruzione del gigantesco camposanto. «Il megacimitero è irrealizzabile — dice l'assessore ai lavori pubblici, Jagodic — per problemi di costo, di ecologia e di igiene. Indubbiamente chi l'ha concepito (e non si fanno nomi) ha dato prova di molta leggerezza».

Il guaio è che un po' tutti i cimiteri sul territorio del Comune si stanno rivelando troppo angusti e il fatto che la megastruttura non sarà realizzata esaspera la situazione. All'orizzonte, caduta l'ipotesi Banne, già si profila il problema di Sant'Anna: nell'85 sarà insufficiente. Al suo interno ci sarebbe ancora una parte di terreno utilizzabile; bisognerà però provvedere a drenare e bonificare la zona.

Entro quest'anno si spera intanto di iniziare sempre a Banne, dietro la scuola convitto, i lavori per il nuovo cimitero di 4 mila metri quadrati per Opicina, Banne e Conconello. Infatti, nell'82, per solo 25 delle 80 persone decedute nelle tre località si è potuto provvedere all'inumazione nelle tombe di famiglia del vecchio cimitero di Opicina mentre le altre salme sono state sepolte a Sant'Anna. La previsione di spesa per il nuovo camposanto è di un miliardo e 100 milioni. Il progetto ora attende il nulla osta dell'Unità sanitaria locale e l'approvazione del Comune. Poi saranno avviati gli espropri dei terreni che per la maggior parte appartengono a privati. A Opicina c'è già stata una mezza rivolta, anche perché il problema si trascina da anni, essendosi fatto sentire fin dall'immediato dopoguerra. «Se tutto va bene — dice Jagodic — daremo l'avvio ai lavori entro l'anno. Gli abitanti di Opicina però — continua — hanno quasi dissotterrato l'ascia di guerra e questo non è giusto. Che cosa dovrebbero allora fare servolani e barcolani?».

Infatti, i cimiteri di Barcola e Servola non possono né potranno più ospitare nuove sepolture. Stanno diventando insufficienti però anche i cimiteri di Trebiciano e Basovizza. Il parroco di quest'ultima frazione ha recentemente inviato una lettera per richiamare l'attenzione delle autorità comunali sul problema. In questi due casi, peraltro, non vi saranno troppe difficoltà. Dovrebbe essere abbastanza facile ampliare i vecchi camposanti.

Dei dieci cimiteri esistenti sul territorio del comune dunque solo quelli di Cattinara, Contovello, Prosecco e Santa Croce non danno attualmente preoccupazioni.

S. M.

SEGNALAZIONI

Un sospirato rimborso

Temo che quella sanitaria sia una riforma da riformare. Si veda un po' il mio caso.

L'estate scorsa è stata prescritta a mia figlia, una cura antiallergica a base di iniezioni per un costo totale di 90 mila lire. Mi fu chiarito che dovevo provvedere direttamente e che successivamente avrei potuto ottenere un parziale rimborso dall'Unità Sanitaria locale e così feci. Il 14 luglio 1982 mi recai alla Saub di via Puccini, dove gli impiegati accettarono la certificazione probatoria e, con gentilezza, dopo aver istruito la pratica (rimb. n. 225139/ Distinta n. 19) mi invitarono ad attendere a casa un assegno bancario a saldo delle settantamila lire previste a rimborso.

Da allora, molte file, qualche telefonata, parecchie arrabbiature, ma la risposta sempre la stessa: non ci sono soldi! Mi domando: allora, le riforme a che cosa servono? Le vecchie Casse di malattia (nel mio caso l'Enpas), mai erano giunte a tanto! Che devo fare per veder rispettati i miei diritti? Quando mi si rimborserà ciò che mi è dovuto? Che cosa mi dice il signor Presidente dell'Usl?

Spero si tratti di un caso singolo e cioè che sia toccato solo a me, altrimenti dovrei proprio concludere che «si stava meglio quando pensavamo di stare peggio, ma il peggio». V. G.

Ex combattenti in pensione

Il sindacato pensionati della Ccdl/Uil, a seguito delle continue preoccupazioni che vengono manifstate tramite la stampa, in merito alla ormai purtroppo nota sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'art. 6 della legge 9.10.1971 n. 824 (ex combattenti), si è premurato, con immediatezza, assieme alle consorelle Cgil e Cisl, di intervenire sia in sede nazionale, sia presso i parlamentari locali, al fine di ottenere una definitiva sanatoria della questione.

Non è pensabile che non si arrivi a tranquillizzare gli aventi diritto nel più breve tempo possibile. Purtroppo la caduta del Governo Spadolini ha procrastinato quello che doveva essere l'impegno per la regolarizzazione della questione. E' auspicabile che, nel più breve tempo possibile, il nuovo governo chiuda la vertenza con il varo di una leggina apposita. Giulio Desenibus.

Un'indiziata per maltrattamenti

Mi riferisco alla notizia pubblicata il 31 dicembre a pagina 6, secondo la quale la signora Annamaria Garavani è stata rinviata a giudizio perché indiziata di maltrattamenti a persone anziane.

Sono un'infermiera che ha lavorato alle dipendenze di case di riposo di Trieste, e per diverso tempo anche alle dipendenze di quella della signora Garavani; per questo motivo mi prendo la libertà di far conoscere al pubblico che non ho mai visto maltrattare nessuno. Posso garantire in modo particolare che né io, nè altre infermiere abbiamo mai ricevuto ordini dalla signora Garavani di legare o immobilizzare in alcun modo le signore ospiti della casa di riposo. Filomena Fidanza.

Spazi richiesti per la propaganda

Mi riferisco alla segnalazione «Costi delle Propaganda» pubblicata il 30 novembre scorso, con la quale il signor Guido Gasparo mi chiama direttamente e personalmente in causa per sollecitare provvedimenti diretti a far fronte ad esigenze della vita democratica (spazi di affissione di manifesti e sala per riunioni pubbliche per partiti e organizzazioni politiche).

Quanto richiesto mi trova senz'altro d'accordo, ma l'argomento esula del tutto — sia per l'uno, sia per l'altro aspetto — dalle mie specifiche competenze di assessore alla Polizia e annona. Riferirò pertanto le richieste — che avrebbero dovuto essere più appropriatamente indirizzate — alla Giunta municipale. Avv. Sergio Trauner.

Vigile efficiente

Non è vero che tutti i vigili sono insensibili all'andamento del traffico in città. Abito in via Commerciale e sono grata al vigile che dal numero 37 in su ha posto un ordine eccezionale alle vetture in sosta. Ringrazio anche gli automobilisti che si sono dimostrati tanto disciplinati. Lettera firmata.

Tasse di circolazione

In riscontro alla cortese segnalazione del signor Bruno Gaggia, l'Ufficio esattore provinciale dell'Automobile Club d'Italia precisa quanto segue: per una vettura di Hp 17 la tassa di circolazione per l'anno 1983 è effettivamente di lire 84.335.

Qualora il contribuente abbia pagato la tassa di circolazione per l'anno 1981 fra il 22 e il 31 dicembre 1980, egli è rimasto debitore verso lo Stato dell'aumento del 50% previsto dal D.L. 30.12.1980 n. 901 (G.U. 31 dicembre 1980 n. 356).

Questa addizionale è stata inclusa nel pagamento di 70.305 lire effettuato per il 1982 e il contribuente è rimasto nuovamente debitore verso lo Stato della maggiorazione dell'80% prevista dal D.L. 22.12.1981 n. 787 (G.U. 31 dicembre 1981 n. 358).

Per il pagamento di questo residuo si attendono disposizioni da parte del ministero delle Finanze. Ad ogni modo, per maggiori chiarimenti, l'interessato si può rivolgere all'Ufficio esattore provinciale di via Cumano 2.

Piccolo albo

Un nostro lettore che ha rinvenuto in via Canova un apparecchio acustico sollecita, per la seconda volta, lo smarritore a telefonargli al 724954, nelle ore dei pasti.

Una vettura «Opel 50», gialla, priva di un parafango anteriore, è scomparsa dalla via Buonarroti. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 734422: può contare su una ricompensa.

Sognano la neve: chi può aiutarli?

Siamo un gruppo di ragazzi dai 6 ai 16 anni, abitanti in Borgo San Sergio e, da qualche mese, ci incontriamo per dar vita a una «piccola comunità».

Desidereremmo trascorrere due giornate sulla neve poiché la maggioranza di noi non ha avuto sinora questa possibilità. Purtroppo non possediamo l'equipaggiamento necessario e non siamo in grado di acquistarlo a nostre spese.

Perciò ci rivolgiamo alla cortesia di quanti fossero in grado di fornirci «eskimo», pantaloni o tute da neve, guanti di lana e sacchi a pelo per l'inverno.

Il nostro recapito è «Ragazzi della saletta», piazza XXV aprile 13, presso l'Oratorio. Preghiamo chi può accogliere la nostra richiesta di telefonare al numero 829785 dalle 7 alle 8, dalle 11.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

Code alla Sip

Quando sono in pagamento le bollette del telefono si forma in via Beccaria una lunga fila di utenti. A parte il fatto che il marciapiede risulta per buona parte occupato — e penso che dovrebbero intervenire le autorità competenti per risolvere il problema — stupisce che la Sip non abbia ancora provveduto a reperire un locale per far attendere i cittadini costretti alla fila al riparo dei rigori invernali. Umberto Bizzaro.

Mostre d'arte

Le premiazioni alla Sindacale

La mostra di pittura, grafica e scultura «Natale 82 / Capodanno 83», promossa dal Sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil, si è conclusa con l'assegnazione del primo premio per la pittura a Fernando Mostarda; il secondo premio è andato a Lodovico Zabotto, il terzo a Renato Manuelli, il quarto a Franco Milani.

Segnalati: Renato Ariosi, Fabio Zubini, Guglielmo Samuel, Giovanni Dovier, Massimo Predonzani, Sereno Pilotto, Stefano Dovier, Laura Piazza, Edgarda Battiston, Nives Mauro Sania, Vladimiro Razem.

Per la scultura è stata premiata Antonietta Beltrame Tossuti; segnalato Mino Inchingolo.

Il cubano De Soto alla Rettori Tribbio

Domani alle 18, nella galleria Rettori/Tribbio 2 si inaugurerà una mostra del pittore cubano Hugo de Soto.

L'artista ha studiato negli Stati Uniti ed ha al suo attivo una lunga serie di mostre personali in gallerie americane ed europee.

La rassegna rimarrà aperta sino al 21 prossimo con il seguente orario: feriali 10.30/12.30 e 17.30/19.30; lunedì chiuso; festivi 11/13.

Sperimentazioni all'Officina

Nella sede dell'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, si inaugura oggi una mostra intitolata «Sperimentazioni in corso / Artisti e avanguardia nella Destra del Tagliamento». La rassegna è curata dal critico Enzo di Grazia e comprende opere di Guido Cecere, Antonio Crivelari, Giuseppe Onesti, Maria Teresa Onofri, Chiara Rizzoni, Gianmarco Roccagli, Gianni Simione e Gennaro Tito.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico sino al 17 nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

Carmelo Zotti alla Tommaseo

Si inaugura domenica alle 11.30 nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2, una mostra personale di Carmelo Zotti, che potrà essere visitata sino al 30 dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

L'espositore, triestino, risiede a Venezia dove dal 73 gli è affidata la cattedra di pittura all'accademia di Belle arti. Ha al suo attivo numerose mostre in Italia e all'estero, e prestigiosi riconoscimenti, adesioni alla Biennale, nonché centinaia di saggi e scritti critici sulla sua pittura. La vicinanza di un maestro come Saetti e l'interesse umanistico per le civiltà dell'Egitto e del Messico e della Birmania muovono la sua pittura, di timbro europeo, in una direzione simbolico-surreale.

Zotti sarà presente all'inaugurazione.

Maestri di ieri alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena è allestita sino al 15 prossimo una mostra di «Grandi maestri del passato», che si può visitare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10.30-13) Sono esposte opere di Clodic, Crali, Fiumiani, Ciro Garzolini, Giuseppe Garzolini, Incignoli, Lucano, Nardini, Pajeta, Raimondi, Rossi, Rossini, Stracca, Tominz, Tosi, Zangrando e Wostry.

Pasquale Rando alla Stadion

Nella galleria Corsia Stadion si può visitare sino al 13 prossimo, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-12.30) una personale del pittore veneto Pasquale Rando, che ha al suo attivo una lunga serie di mostre allestite sin dal 1948 in diverse città d'Italia.

Collettiva a Muggia

A Muggia, nella saletta del bar Carlini di via Roma, 38 è allestita, a cura del Circolo aziendale Vm la terza mostra di pittura, scultura e grafica, che rimarrà aperta sino al 28 prossimo.

Espongono: Borri, Borsani, Hibbert, Missi, Pascucci, Pavat, N. Poclen, Staubmann, Stefani, Tonsa, M. Umek e Simonetti.

ORE DELLA CITTA'

Serra Club

Questa sera, con inizio alle 20.30, si terrà, nella consueta sede, una riunione conviviale del Serra Club. Al termine, don Emilio Gamboso tratterà il tema: «La famiglia e gli anziani». Sono invitati a intervenire anche i familiari dei soci.

Società di Minerva

«Le chiese di Trieste alla fine del secondo decimottavo» è il tema che sarà trattato domani da Giuseppe Cuscito, per la Società di Minerva, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4.

Telefono Amico non stop

Ognuno ha bisogno di qualcuno. Telefona al 766666/7.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

Messa del Pasfa

Quest'oggi con inizio alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese auspice il Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate).

«Yoga Mudra»

«Yoga Mudra» è un corso semestrale che approfondisce alcuni aspetti dello Yoga tradizionale per mezzo di tecniche meditative indù e tibetane. Le lezioni, con frequenza bisettimanale saranno impartite in forma privata a gruppi di non più di sette persone, dureranno 90 minuti per sessione e avranno inizio lunedì 10. Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare al 68614 dalle 19 alle 21.

La Mela sconti

dal 10 al 50%. Via del Ponte 4. (Com. il 27-12-1982).

Un corso promosso da «Immagine Natura»

«Immagine Natura» ha promosso, con la collaborazione della società Alpina delle Giulie, un corso denominato «Natura '83». Gli argomenti, d'interesse regionale, saranno trattati da Fabio Forti per la geologia, Fabrizio Martini per la botanica, Sergio Dolce ed Enrico Benussi per la fauna. Le lezioni saranno tenute ogni venerdì dal 21 prossimo all'8 febbraio, nella sede dell'Alpina, dalle 20 alle 21.30. Il corso comprende anche due escursioni guidate.

Per informazioni particolareggiate sul programma e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano a «Immagine Natura» (tel. 575958).

Club cinematografico

Questa sera riprende l'attività del Club cinematografico triestino dopo la parentesi delle festività in programma, con inizio alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, un incontro dedicato interamente alla proiezione del documentario «Kolossal» del dott. Rado Strukelj. Tema del cortometraggio la lotta contro il vizio del fumo. Seguirà un dibattito con l'autore.

Capitani patentati

Il Collegio capitani patentati di lungo corso indice domani alle 10, nella sede di via Roma 15, l'assemblea generale dei soci.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

Settimana del cappotto

In collaborazione con le più importanti Case d'abbigliamento nazionali ed estere, da Beltrame C.so Italia 25 vendita promozionale di cappotti per signora, in tutte le taglie e modelli, con sconti dal 20 al 40%. Con una garanzia in più: la classe Beltrame. (Com. Com. 29.11.82)

Da Guina e G. Baby

in via Genova vestiamo l'inverno! Vi potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti ala costo di uno. Sconti del 20-60% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby via Genova 12-23.

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

All'Ape Regina

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale inverno '83 con inizio martedì 11 gennaio. Cappotti, tailleurs, capi in pelle, gonne, camicie maglieria con lo sconto del 20-60%. Le migliori firme del prêt-à-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

«Linea»... promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti che vanno dal 20% all'80%. Non perdete l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. «Linea» — abbigliamento maschile femminile e sportivo — via Carducci 4, Trieste. Com. Com. 2-12-82.

Erborinato francese

A L. 580 l'etto, lo trovate alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SCORAGGIATA L'ESPANSIONE DELLE VENDITE

Videoregistratori in «tilt» dopo la mazzata del Fisco

Sono compresi tra i beni voluttuari colpiti dall'imposta erariale del 16 per cento che ha vanificato le recenti riduzioni di prezzo

C'è anche un settore che stava cominciando a crescere proprio negli ultimi mesi, fra quelli colpiti inesorabilmente dalla mannaia della nuova imposta erariale del 16% sui beni considerati voluttuari. È quello dei videoregistratori (in inglese «videorecorder»), che a Trieste come in tutt'Italia hanno riscosso un buon successo di vendita nel secondo semestre dell'anno passato.

«Il primo piccolo boom c'era stato in occasione dei mondiali di calcio — afferma un negoziante del centro—, ma la richiesta è poi rimasta su un buon livello anche nei mesi successivi. Chissà, forse ha influito anche la tentazione di registrare su cassetta tutte le puntate del "Marco Polo" televisivo...».

«Un altro elemento che ha facilitato la crescita del mercato — continua un altro negoziante — è stata naturalmente la recente diminuzione dei prezzi. Fino a un paio d'anni fa, il videoregistratore era l'ultima follia riservata a pochi privilegiati, un apparecchio di buona qualità costava più di un milione e mezzo. Negli ultimi tempi, invece, era possibile trovare modelli con adeguate prestazioni per cifre molto inferiori, anche sulle ottocentomila lire».

Questo ribasso dei prezzi, spiegano i concessionari, è stato l'effetto della politica intrapresa dalle case europee (Philips, Telefunken, Grundig, Blaupunkt...) per contrastare l'invasione del mercato da parte delle case giapponesi.

Tanto più che l'evoluzione tecnica di questi apparecchi ha ormai portato anche i videoregistratori di casa nostra a un livello notevole: infatti, buona parte dei modelli in circolazione è munita del richiestissimo effetto moviola, della ricerca automatica dei programmi registrati, del fermo d'immagine, e offre tutte quelle possibilità che fanno la gioia di ogni appassionato del settore.

Un altro vantaggio del «videorecorder» (se munito di telecamera), nei confronti della tradizionale cinepresa in superotto completa di proiettore, consiste nel prezzo dei nastri: una videocassetta costa infatti molto meno di una pellicola in «superotto», senza contare il fatto che ha la possibilità di essere reincisa.

Per tutti questi motivi, il mercato dei videoregistratori stava decollando a Trieste come altrove. «È chiaro che una tassa di tale entità — concludono i negozianti — avrà l'effetto di strozzare un settore che stava appena nascendo».

Ca. M.

Incontri culturali

«Divertimento» alla Cappella

Per martedì alle 19 è in programma, nella sede di via Franca 17 della «Cappella Underground» un «divertimento» di Cesare e Rossella Piccotti intitolato «L'arte è figlia della natura, quindi nipote di Dio». Chi desidera partecipare è pregato di portare con sé una fototessera.

Piante medicinali

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate il prof. Livio Poldini, ordinario dell'istituto di botanica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Prospettive e possibilità nelle piante medicinali».

Sarà questa una conferenza introduttiva a tutta una serie di conversazioni sulle piante medicinali, cui seguiranno interventi dei professori Laura Locar dell'Istituto di botanica e Roberto della Loggia dell'Istituto di farmacologia della nostra Università.

Pedagogia

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove una serie di incontri tra la pedagogista Cristina Trevisan e le insegnanti di scuola elementare e materna interessate alla promozione, gestione e funzionamento della «ludoteca». Il ciclo di conversazioni, del tutto gratuito, avrà inizio lunedì 24 e si concluderà con la consegna di un attestato di frequenza. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20.

Tecniche dentistiche

Lunedì prossimo, nella sala convegni dell'albergo «Jolly» per i soci del Gasdt, Gruppo aggiornamento studio dentisti triestini, sarà tenuta una conferenza sul tema: «Impianti dentari oggi alla luce di esperienze personali». L'argomento sarà trattato dal dott. Arnaldo Tauri, specializzato in implantologia dentale. Per informazioni telefonare al 631058 oppure al 43535.

Occasioni di gennaio

a cura della PK

Biancheria Grilli
Fiera del Bianco!
da oggi al 12 febbraio
BIANCHERIA Grilli
MUGGIA - Piazzale Foschiatti — Capolinea 20 - TRIESTE

Hollywood VENDE!
CAMICIE DA L. 5.900 - 9.900 - 12.900
FELPE DA L. 9.900
PULLOVER LAMBSWOOL A L. 9.900
PULLOVER SHETLAND A L. 9.900
MAGLIONI LANA FANTASIA DA L. 15.900 A 19.900
POLO LAMBSWOOL A L. 15.900
PIUMONI DA L. 29.900
GIACCONI IMBOTTITI DA L. 19.900
PANTALONI FUSTAGNO DA L. 13.900
PANTALONI VELLUTO DA L. 10.900
PANTALONI LANA DA L. 15.900
HOLLYWOOD – VIA S. LAZZARO 10 – TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
ALLE PELLETTERIE
ARGIA!
VIA GALLINA, 1
SULLE BORSE DI COCCODRILLO SCONTI DEL 20-30%
SULLE BORSE IN PELLE SCONTI DEL 20-30-40-50-60%
COM. COM. 41183

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
COM. COM. 2.12.82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'«ENRICO IV» AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

Qui c'è un folgorante Albertazzi che stana Pirandello dall'equivoco

Solitaria maturazione dei propri mezzi espressivi completamente rivisitati

TRIESTE — E' ricomparso, temibile e insieme incontrastato, terrifico nelle sue giuste vocazioni vendicatrici, fantasma del Grande Attore sul palcoscenico italiano. Davanti a questo «Enrico IV» che Giorgio Albertazzi recita finalmente anche a Trieste in maniera (anche etimologicamente) eccezionale, i giovinotti acculturati si dimenticheranno d'aver letto le polemiche di Silvio d'Amico, quanto meglio, se ne avranno debita coscienza, le relegheranno nell'arco preciso di un Mattatore «d'antan».

Cioè l'esatto opposto di un attore come Albertazzi, «suicidatosi» (son parole sue) dieci anni fa per approdare oggi, sulla soglia dei Sessanta (la generazione è quella dei Gassman e degli Strehler) a una solitaria maturazione dei propri mezzi espressivi, completamente rivisitati due anni fa nel «Re Nicolò» di Wedekind, e la scorsa stagione con questa folgorante interpretazione che toglie una volta per tutte Pirandello dall'equivoco naturalista e che gli è valsa, nel giro di pochi mesi, i tre maggiori premi italiani del settore: quello della Critica (presidente Renzo Tian), l'«Armando Curcio» (presidente Gassman) e la «Maschera d'argento» (presidente Strehler.

Dunque, un «Albertazzi cambiato»?

Sì e no, direi: un Albertazzi «diverso», questo sì. Sempre padronissimo del proprio magnetismo vocale, sempre lucido interprete dei copioni in mano, l'attore-intellettuale in quest'occasione sembra dimenticarsi delle nobili e illustri Figure che l'hanno preceduto (Ruggeri e Zacconi e Ricci e Carraro e Benassi e Valli...) per affidarsi esclusivamente alla tragedia della mimesi istrionica per cui — in questo caso — il Personaggio è tutt'uno con l'Attore: e curiosamente, almeno all'apparenza, non v'è alcuna «contraddictio» brechtiana circa l'«Immedesimazione» o il «Distacco».

No, perché Albertazzi segue dall'inizio alla fine gli opportuni ammonimenti pirandelliani (là dove il pazzo costruisce senza logica, così come la vita è in se stessa informe e illogica), spezzettando la sua superba prova recitativa su livelli diversi. All'inizio, i toni allucinati, dove l'allucinazione è «dimostrata», non «interpretata», detti a ritmi precipitosi, volutamente ai margini dell'incomprensibilità, falsetti gutturali che sembrano iterazioni registrate, nastro della memoria, sussurranti cantilene, guizzi di una maschera che tenti quasi di codificarla, la follia...

Ma non c'è spazio per un filo di compiacimento. La maschera della follia, così come quella dell'attore, è grande ma disperata. Albertazzi la stravolge al second'atto, al momento dei grandi monologhi, uscendo dalla finzione della pazzia per smascherare — com'è «dobbligo» — gli altri.

In terzo luogo, questi «altri», cioè la società borghese turlupinata da questo espressionista professor Unrath, con «quel po' di tintura sulle tempie e sulle guance», sono loro sì manichini grotteschi e grottescamente manovrati da un uomo del nostro Novecento nella cui clausura Albertazzi vede una volontaria vocazione (non religiosa, sia detto per inciso, ma squisitamente laica).

Sono tre binari «diversi» di lettura, eppure di univoca interpretazione. La Vicenda — anteriore — della cavalcata, della caduta, dell'esilio nel Paradiso della Follia acconsolato dai servi-di-corte, tutto ciò è marginale: importante è come compare il finto Enrico IV, ametà del prim'atto, sbucando occhieggiante e sardonico da una sbavatura di sipario, quasi un'ammiccante fenditura di Fontana. Importanti sono i tocchi umbratilmente nevrotici di una recitazione dietro la quale scopri abissi di raccolta solitudine: importante è quella dolorosa, rassegnata, incupita tristezza che diviene in questa memorabile interpretazione una folgorante «Meditatio Mortis».

Preso letteralmente per mano il regista Antonio Calenda (che sembra seguirlo docilmente), nella scena funzionale di Nicola Rubertelli e con i costumi di Ambra Danon, Albertazzi si è circondato di una compagnia diligente, non più: Marisa Mantovani (un gradito ritorno), Elisabetta Gardini, Marcello Cesena, Sergio Reggi (il barone Belcredi), Ermes Scaramelli, Massimo Mesciulam, Sandro Carotti, Umberto Balli, Angelo Maggi, Giantullio Martin, Marco Costa, Massimo Blase.

Ma questo «Enrico IV», metà «Re Nicolò» e metà (naturalmente) «Amleto», rimarrà a lungo nella coscienza e nel ricordo degli spettatori per il ritratto di «fool» melanconioso e inquietante che ce ne ha dato Albertazzi: incomincia sciatto e plebeo, sale all'ironia benassiana, giunge a dare il «testimone» alla «Recherche» proustiana: un esempio scenico (ve ne sono due recenti, letterari: «La stanza della tortura» di Macchia (Ed. Mondadori) e «Pirandello fra realismo e Mistificazione» di Roberto Alonge, (Ed. Guida) di infaticabile coscienza critica, di fervido, interno rimuginio, e anche — diciamolo pure — di calore dell'anima e di pietà: almeno oggi, in Italia, sui nostri palcoscenici.

Giorgio Polacco

■ ANNA INCASSA — Anna Proclemer ha concluso le recite di «Le piccole volpi» di Lillian Hellman al «Manzoni» di Milano con una media di incasso giornaliera di nove milioni 750 mila lire per un totale di duecento milioni in cinque settimane. Ha registrato così il più alto record d'incasso stagionale.

Per una donna Karajan in crisi con l'orchestra di Berlino

BONN — Herbert von Karajan, a 74 anni il più famoso direttore d'orchestra vivente, sembra avviato a rompere il matrimonio artistico con l'Orchestra filarmonica di Berlino che dura da 28 anni.

All'origine del conflitto c'è il rifiuto dell'orchestra di ammettere nelle proprie file una giovane clarinettista, Sabine Meyer, che Karajan vuole invece a tutti i costi.

Nella Filarmonica di Berlino è tradizione che i musicisti decidano democraticamente sulla idoneità degli aspiranti ai posti resi vacanti. L'unico limite a questa prassi sta nel diritto di veto del direttore titolare ma, secondo i musicisti, Karajan pretende di abusare di tale diritto imponendo al complesso una clarinettista che non incontra il favore dei potenziali colleghi.

C'è chi accusa i filarmonici berlinesi di «maschilismo», tanto più che nell'orchestra attualmente c'è solo una donna, una violinista di nazionalità svizzera.

«PRIMA» DEL FILM DI WAJDA

«Danton» a Parigi e Varsavia «L'affare» a Roma

ROMA — «Danton», il nuovo film del regista polacco Andrzej Wajda, sarà presentato oggi simultaneamente a Parigi e a Varsavia, le capitali dei due Paesi associati nella sua produzione.

Wajda ha voluto portare sul grande schermo un episodio della Rivoluzione francese, quello dello scontro fra Danton e Robespierre nei primi mesi del 1794.

Mentre si attendono le critiche al film, a Roma è annunciato, da martedì prossimo al 23 gennaio, all'«Argentina», la presentazione de «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, prodotto, come sappiamo, dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con la supervisione dello stesso Wajda, che il 28 ottobre dell'anno scorso presenziò alla «prima» dello spettacolo al politeama Rossetti di Trieste.

SVICOLA DALLE MAGLIE DELLA CENSURA IL FILM DI FASSBINDER

Un errore, una dimenticanza e potremo vedere «Querelle»

Sarà una «uscita a sorpresa», complice il Ministero dello Spettacolo

ROMA — «Querelle», il film di Riner Werner Fassbinder, ancora «bloccato» dalla censura, uscirà ugualmente nei prossimi giorni, e a sorpresa, in tutta Italia per iniziativa della Gaumont che distribuisce il film nel nostro paese.

Nel corso di una conferenza stampa, i responsabili della casa cinematografica, annunciando l'uscita del film (non hanno volutamente comunicato né giorno di uscita né le città in cui sarà proiettato), hanno detto che «non avendo il Ministero dello Spettacolo fatto pervenire alcuna comunicazione ad oltre un mese dalla presentazione del film per il visto di censura (la copia è stata depositata il 29 novembre scorso) della copia-doppiata, ed essendo scaduti già dal 2 gennaio scorso i termini previsti dall'articolo 6 della legge sulla censura, siamo legalmente svincolati da ogni altro obbligo e presenteremo il film nelle sale cinematografiche». «Potremmo addirittura proiettarlo senza divieti, ma per tutelarci legalmente da qualsiasi eventuale azione penale, "Querelle" uscirà con il divieto ai minori di 18 anni. Abbiamo già avvertito sia l'Anica che l'Agis di questa decisione».

L'articolo 6 della legge sulla censura prevede che la commissione di primo grado, che ha visto il film il 29 novembre scorso, avrebbe dovuto comunicare il parere contrario al visto di censura entro 20 giorni. Trascorso questo termine, la Gaumont, sempre a norma dell'articolo 6, ha chiesto il 23 dicembre scorso di provvedere, ma sono trascorsi da allora più di 10 giorni, termine ultimo entro il quale, in mancanza di notifica di visto contrario, il nulla osta al film si intede concesso.

Sulla mancata notifica del provvedimento da parte del Ministero vengono avanzate alcune ipotesi. La più probabile è quella di un certo imbarazzo da parte del Ministero perché, secondo l'articolo 1 del regolamento delle commissioni di censura, un film che non ha ottenuto il nulla-osta può essere ripresentato ad un nuovo esame purché sia chiaramente dimostrato di trattarsi di una edizione diversa da quella già respinta. Ciò non è accaduto perché, dopo che il Ministero il 23 novembre scorso aveva negato il visto di censura al film, per quanto riguarda la copia con i sottotitoli, la Gaumont presentava 6 giorni dopo la copia doppiata in italiano, praticamente identica a quella sottotitolata.

Il Ministero disponeva la visione del film nell'edizione doppiata da parte della sesta commissione di censura che il 28 dicembre lo visionava. Da allora, nessuna notizia è più giunta alla Gaumont da parte del Ministero.

I responsabili della casa cinematografica hanno fatto rilevare che il ministero dello spettacolo ha compiuto ben tre inosservanze; la prima riguarda l'accettazione della domanda di nulla-osta per quanto riguarda la copia doppiata, domanda improponibile a norma dell'articolo 11; la seconda, averlo assegnato ad una commissione di censura, e la terza inosservanza è stata compiuta dalla sesta commissione di censura che ha visionato il film.

La Gaumont ha poi anche reso noto che per quanto riguarda la copia con i sottotitoli, dopo che anche la commissione di appello ha negato il visto, è stato presentato un ricorso che prevede la legge, al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda, invece, la copia doppiata in uscita, qualora fosse necessario, la Gaumont è diposta a ripresentare nuovamente il film al visto di censura con un nuovo titolo, «Querelle de Brest», e accettando anche eventuali tagli nell'interesse supremo degli spettatori, ma «annunciamo già che in questo caso sarebbe una vera e propria battaglia all'ultimo fonogramma»

■ «LA TRAVIATA» — Eccezionale successo di pubblico per «La Traviata», l'ultimo film di Franco Zeffirelli proiettato in anteprima a Los Angeles. Presentato con il patrocinio di Gregory Peck il film ha avuto come spettatori alcuni fra i più prestigiosi attori di Hollywood, tra i quali Frank Sinatra, Cary Grant, James Stewart, Denny Kaye, Kirk Douglas, John Carlson, Angie Dickinson, John Travolta, Bette Davis.

Loro due, in particolare

Roma — Quest'anno la rete uno trasmetterà una breve serie di film interpretati da Marcello Mastroianni e Sofia Loren, nella foto in una scena del film «Una giornata particolare» (Ansa)

È PIACIUTO ANCHE ALL'ERARIO

Un anno di primati per «Fantastico 3»

ROMA — Per «Fantastico Tre» è stato l'anno dei primati. Per la prima volta il montepremi della Lotteria Italia legato alla trasmissione televisiva ha sfiorato i cinque miliardi di lire, mentre la vendita si è aggirata sui venticinque milioni di biglietti, con un sensibile incremento alla passata edizione, nel corso della quale ne furono venduti 22 milioni mezzo.

Le casse dell'erario non speravano tanto, come non speravano tanto gli addetti ai lavori della Rai Tv, che per la prima volta hanno raggiunto una cifra record di teleutenza di oltre 25 milioni.

A che si deve tanto successo sia nelle vendite sia negli indici di ascolto? Lo spiega Enzo Trapani, che per tre anni è stato alla guida della popolare trasmissione: «A parte il fatto che più si naviga in precarie acque, più in qualche maniera si tenta la fortuna per sbarcare il lunario, il successo va all'oculatezza che si è avuta nella scelta del "cast": vedi il ritorno di Raffaella Carrà, la novità dell'originale e bravo Renato Zero, la simpatia e la riconferma delle doti di Gigi Sabani e soprattutto la grande popolarità di Corrado».

Corrado ha ottenuto una percentuale di gradimento pari a oltre il 70 per cento, che lo ha visto in testa di fronte alla Carrà (67 per cento), Gigi Sabani e Renato Zero.

Senza contare poi che la popolarità ha portato Corrado, caso unico nella storia della canzone, a condurre in sole due settimane la speciale classifica di «Disco ring» con un brano per bambini dal titolo «Carletto».

Al presentatore romano è stato offerto il prossimo Festival della canzone di Sanremo: Corrado non ha ancora deciso se accetterà.

QUESTA SERA SULLA TERZA RETE TV

Il teatro in pantofole con Puntila e Matti

ROMA — La terza Rete Tv, così come la prima e la seconda, ha organizzato un suo cartellone teatrale proponendo lavori registrati nei teatri delle varie regioni in cui sono stati rappresentati, anche la collocazione è simile a quella teatrale: 20.30.

Questa sera i telespettatori che vorranno godersi un po' di teatro rimanendo in casa, sintonizzandosi sulla terza rete, avranno la possibilità di vedere «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Bertold Brecht, ripreso dal «Rossini» di Pesaro, nella traduzione di Lunari. Con la regia teatrale di Egisto Marcucci e quella televisiva di Siro Marcellini.

La proposta dell'opera brechtiana coincide con l'apparizione di un attore, tra i più preparati delle nostre scene, che raramente si concede alla Tv. Di Glauco Mauri, protagonista del «Signor Puntila e il suo servo Matti», si ricorda una partecipazione, sia pure incisiva, a uno dei tre racconti di Dostoevskij, «Una brutta storia», diretto da Franco Giraldi in uno sceneggiato intitolato «Il lungo viaggio di Dostoevskij». Gli altri due erano «Il sosia» e «I racconti del sottosuolo».

Nel ruolo del signor Puntila, Mauri si accosterà, in un certo senso al personaggio dostoevskiano da lui disegnato in Tv, bastonando il suo servo Matti in stato di sobrietà e promettendogli ogni cosa durante le sbronze.

Nel «cast»: Roberto Sturno (Matti), Isa Danieli, Alessandra Panelli (figlia di Paolo Panelli e della compianta Bice Valori), Luigi Palchetti ed altri.

Glauco Mauri, allievo di Orazio Costa, appartenente alla generazione di Luigi Vannucchi e di Edmonda Aldini, considerato l'allievo ideale di Benassi, ha una lunga dimestichezza con i classici: in televisione, di Dostoevskij, ha interpretato anche «I demoni», con la regia di Sandro Bolchi, «Macbeth» di Shakespeare e i «Buddenbrook» di Thomas Mann, proposti rispettivamente da Enriquez e da Fenoglio.

Teatro-cartellone della rete 3 Tv ha cominciato la sua stagione il 10 dicembre 1982 con «Candido ovvero» di Leonardo Sciascia, ripreso al teatro «Rendano» di Cosenza; ha proseguito il 17 dello stesso mese con «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani dal teatro «Sannazzaro» di Napoli, per trasmettere la sera della vigilia di Natale un lavoro ideato scritto e interpretato da Tino Schirinzi, registrato al «Piccolo» di Milano: «Un po' principi un po' pupazzi».

Il 31 dicembre ha mandato in onda «Voulez-vous joeur avec moi?» di Marcel Achard dalla «Pergola» di Firenze. Terminerà il 21 gennaio con «A ciascuno il suo» di L. Sciascia dallo «Stabile» di Catania.

Nikita Magaloff all'Aquila

L'AQUILA — Il secondo concerto del 1983, per la rassegna dei pianisti, proposta dalla Società aquilana dei concerti «B. Barattelli», sarà tenuto da Nikita Magaloff domenica 9 gennaio al «Comunale» dell'Aquila.

UNO PER UNO I PROTAGONISTI DI SANREMO '83

Quel cattivo esempio di Vasco Rossi

ROMA — Un giornalista di quelli importanti, un paio d'anni fa scrisse che uno come Vasco Rossi è di cattivo esempio per le giovani generazioni. E lui, trentunenne modenese che a quei tempi aveva inciso tre album sconosciuti ai più, si vendicò prontamente. Al Festival di Sanremo dell'anno scorso presentò «Vado al massimo», una canzone nella quale affermava, fra l'altro, che «è meglio rischiare piuttosto piuttosto che diventare come quel tale che scrive sul giornale...».

«Mi hanno disegnato come il rappresentante di una generazione di sconvolti — afferma oggi —, e io non so fino a che punto ciò sia vero. Il fatto è che a me piace scandalizzare la gente, e tento di farlo anche con le canzoni, senza le quali non mi divertirei».

— Perché Sanremo, allora?

«Perché mi serviva una spinta a livello promozionale. Fra il '78 e l'81 ho inciso quattro album, che non sono stati aiutati dalla casa discografica. Ad aiutarmi ci ha pensato Gianni Ravera, che mi ha voluto al festival dell'anno scorso».

— Chi ti conosceva ai tempi di «Alba chiara» e di «Siamo solo noi» non ha apprezzato questa scelta...

«Però è successo anche che molta gente che mi ha conosciuto con "Vado al massimo" ha poi scoperto le mie canzoni più vecchie. Al limite sono d'accordo anch'io: "Siamo solo noi" è stata sicuramente la mia canzone migliore, una di quelle che si scrivono una volta sola nella vita. Per me è stato un po' il riassunto di dieci anni della mia vita, addirittura il fulcro di tutta la mia produzione...».

— Vasco Rossi nasce musicalmente come disc-jockey...

«Sì, perché quello delle discoteche di provincia è stato per lungo tempo il mio mondo. Però nello stesso periodo, intorno alla metà degli anni Settanta, ho frequentato anche l'Osteria delle Dame, a Bologna, quella di Guccini e di Lolli. Poi nel '77 ho inciso un 45 giri, ed è cominciato tutto...».

— Qual è stata la tua evoluzione musicale in questi anni?

«La stessa che ho attraversato io come persona: in ogni canzone c'è un pezzetto di me stesso. Una cosa che mi interessa sempre è l'ironia. Per esempio, il reggae: io lo odio, però l'ho ripreso in qualche mio pezzo, sempre facendoci su dell'ironia».

— Dicono che sei un rocchettaro. Per te esiste il rock italiano?

«Sì, esiste, però non sa mai rinnovarsi. È un rock che non permette la sperimentazione, perché c'è sempre l'assillo di vendere. Qui se non vendi cinquemila copie fai la fame, non è come in America, dove il mercato è sterminato...».

— Vai di nuovo a Sanremo?

«Certo, e questa volta come ospite non in gara. Canterò "Vita spericolata", un'altra bomba...».

Carlo Muscatello

Irene Papas interpreta Marquez

BOGOTA — L'attrice greca Irene Papas è stata «contattata» per il film «L'incredibile e triste storia della Candida Erendira e della sua diabolica nonna» tratto dalla novella dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez.

Nel film, le cui riprese sono già incominciate a San Luis Potosi (Messico settentrionale), Irene Papas interpreta il ruolo di una nonna che non esita a prostituire la sua nipotina per continuare a vivere nel lusso.

Dischi novità

Classico anticipo di Carnevale

Mentre le grandi case continuano a produrre il massimo sforzo con titoli e interpreti di largo consumo, le etichette d'amatore incontrano sempre più l'interesse di chi prova una crisi di rigetto per la routine di lusso del mercato discografico.

Godono così crescente fortuna (ed anche il nostro favore) le ristampe «live» e le produzioni periferiche, di particolare risalto editoriale.

In questo settore si segnala la serie «Replica» della «Editoriale Sciascia». Fra le incisioni originali, invece, per la stessa distributrice, è godibilissimo, come anticipo di Carnevale, «Il festino nella sera del giovedì grasso», «commedia harmonica» scritta da Adriano Banchieri nel 1608, singolare invenzione madrigalesca dal carattere squisitamente scenografico e rappresentativo.

Collegati dai versetti d'intitolazione letti da Camillo Milli, i 10 «numeri» del «Festino» sono eseguiti con spiccata vivezza nel movimento delle parti, non dal solito impeccabile gruppo di specialisti tedeschi, bensì dai «Madrigalisti di Genova» diretti da Leopoldo Gamberini. Il «capriccio» di contaminazioni dialettali, di onomatopee, di effetti e di vaghezze liriche, si anima di una chiarezza d'articolazione, che restituisce all'artifizio polifonico la sua matrice popolare.

Tornando alle edizioni d'opera di «Replica», si raccomanda — anche per l'accettabile edizione — la registrazione del «Macbeth» del «Massimo» di Palermo (1960).

Avvertirete stranamente le reazioni del pubblico siciliano per questo «Macbeth» che solo allora — grazie anche all'ingegno di Gui — bussava al repertorio. Ma sentirete anche l'intuito — nella scelta dei tempi e nello stacco modernissimo della tinta verdiana — del direttore romano, e la corrispondenza memorabile di un palcoscenico d'eccezione: un Giuseppe Taddei dalla sottigliezza impressionante, nonostante la natura lirica della sua vocalità; Ferruccio Mazzoli (un basso dalla breve carriera), Banco di grande statura; un Mirto Picchi di superiore sensibilità tenorile; e soprattutto una Leyla Gencer freschissima, tutta baglori serpentini nel profondo senso drammatico della sua parabola tragica, fino alla stupenda «regressione» psicologica del sonnambulismo.

Attenzione particolare meritano le emissioni dell'editore Bongiovanni di Bologna: un Recital dal vivo di Sesto Bruscantini che onora la carriera gloriosa di un bassobaritono di rara intelligenza; e l'ultimo disco della collana spagnola di Alfredo Kraus.

Trattasi questa volta di un «Zarzuela» (genere — più opéra-comique che operetta — caro ai maggiori cantanti spagnoli) presentata nei suoi numeri musicali, senza dialoghi: «La Tempestad» di Ruperto Chapi, datata 1882.

Musicalmente salda nei suoi agganci post-verdiani (non senza una componente ponchielliana) ma con un tipico gusto fervoroso ed iberico della vocalità, «La Tempestad» ha persino il candore di occhieggiare, nel preludietto, legittimando il titolo, all'«Olandese» wagneriano.

Ma è solo debolezza passeggera: dopo di che le arie e i pezzi d'assieme imboccano una vena genuina ed appassionata.

Con l'orchestra e il coro diretti da Enrique Estella, cantano nello spirito migliore della Zarzuela, Lina Huarte, Dolores Perez, Francisco Kraus, e soprattutto un Alfredo Kraus in forma smagliante, che svetta inedito nella sua veste «nazionale» con assoluta fragranza di fraseggio e spettacolare, adamantina bellezza di squillo.

G. Go.

Elizabeth Taylor non va in Libano

TEL AVIV — L'attrice inglese Elizabeth Taylor, attualmente in Israele per una «missione di pace» ha rinunciato alla sua prevista visita in Libano e tornerà nella sua casa negli Stati Uniti, per sottoporsi a cure a causa delle lesioni ad una gamba riportate in un incidente stradale.

Lo ha reso noto il portavoce dell'attrice il quale ha aggiunto che essa rischia di riportare lesioni permanenti se non si sottoporrà alle cure necessarie.

LA MUSICISTA FESTEGGIATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Edda Calvano, da un ventennio assieme alle sue voci «bianche»

TRIESTE — Edda Calvano festeggia quest'anno vent'anni di attività alla guida di una formazione corale di voci bianche.

Fulvia Costantinides ha voluto pertanto dedicarle uno dei suoi «pomeriggi» per le signore al Circolo della Stampa; ed è stato un incontro animato e affollatissimo, anche per l'intervento di buona parte del coro.

Il consueto dialogo con l'ospite si è trasformato ben presto in un «assolo» dell'inesauribile musicista, che ha affettuosamente ricordato vent'anni di musica, vissuti fra i suoi ragazzi, superando circostanze difficili, riuscendo ad assicurare continuità ed omogeneità ad un organismo particolarmente delicato qual è un gruppo di piccoli cantori, e raggiungendo traguardi prestigiosi su una strada di straordinario impegno com'è quella della polifonia classica e moderna.

La sua prima esperienza — subito ricca di esiti artistici — avviene nell'ambito dell'Istituto d'arte drammatica con la formazione dei «Piccoli cantori della città di Trieste», e prosegue poi, autonoma, nel complesso delle «Voci bianche di Trieste», costituitosi proprio durante un incontro al C.d.S.

Ininterrotto è il cammino artistico del coro, contrassegnato da fortunate «tournées» in Italia e all'estero, avvalorato da numerose esibizioni radiotelevisive e da importanti riconoscimenti, come in occasione dei concerti al Quirinale e in Vaticano.

Ma soprattutto il coro è stato una palestra di sensibilità musicale, dalla quale sono usciti alcuni autentici talenti, come i protagonisti del «Giro di vite» di Britten, nella memorabile edizione della Fenice di Venezia.

Per la cronaca, la piccola Flora di allora, Cinzia De Mola, sta continuando la strada precocemente intrapresa ed ha cantato fra le «putele» del «Trittico» di Illersberg al Comunale.

Il festoso pomeriggio in onore di Edda Calvano non poteva non concludersi con un'«offerta musicale»: pur a ranghi ridotti «le voci bianche» hanno regalato all'uditorio un breve saggio della loro «maturità» nel campo della più severa polifonia.

Alla fine, applausi per tutti; e particolarmente calorosi per l'insegnante, che ha profuso, nel corso di un ventennio, una passione ed una generosità esemplari.

■ PORNOATTRICE — Giovanna Lenzi, attrice con il nome d'arte di Jeannette Lenn e ora funzionaria ministeriale, ha sporto querela per diffamazione contro un settimanale che le ha attribuito l'interpretazione di alcuni film definiti «porno».

A Pressburger per «Calderon» un Globo d'Oro

ROMA — Il premio cinematografico «Globo d'oro» assegnato dalla stampa estera in Italia per la stagione 81-82 è stato assegnato al film «Cercasi Gesù» di Luigi Comencini.

Il referendum condotto tra gli oltre 500 corrispondenti iscritti all'Associazione stampa estera per premiare l'opera cinematografica in cui si rispecchi la vita italiana nei suoi vari aspetti, ha premiato inoltre come miglior attore Alberto Sordi per «Il marchese del Grillo» e come migliore attrice Ornella Muti per la sua interpretazione nel film «Nessuno è perfetto».

Gli altri Globi d'Oro — il premio è giunto alla sua 24.ma edizione — sono stati assegnati a Giorgio Pressburger come migliore regista esordiente per «Calderon» (prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia), a Beppe Grillo come attore rivelazione in «Cercasi Gesù», e a Patrizia De Clara come attrice rivelazione in «Duetto».

FILM AUSTRALIANO SUL CAMPIONE «PHAR LAP»

Il «sacco di ossa» era un asso a quattro zampe

ROMA — In Australia si sta girando un film sulla storia di un famoso cavallo da corsa, Phar Lap, che delle 51 corse cui ha partecipato ne ha vinte 37, tra cui l'Handicap Agua Caliente.

Le riprese del film, per cui è previsto un costo di 7 milioni di dollari australiani, pari a poco meno di 10 miliardi di lire, sono cominciate in ottobre negli stessi luoghi in cui il cavallo, un sauro, cominciò la sua carriera negli anni della grande crisi.

Il film è prodotto, in associazione con la Michael Edgley International, da John Sexton, i cui ultimi film sono basati sui personaggi comici di Fatti Finn e Ginger Meggs. Il regista è Simon Wincer, che ha recentemente diretto in Australia «Snapshot» e «Harlequin»; per la televisione ha girato tra l'altro «Against the Wind» (una serie trasmessa quest'anno dalla Rai), «Cash and Company» e «The Sullivans».

Il soggetto è del commediografo australiano David Williamson, autore di successi teatrali e cinematografici come «Gallipoli» (Gli anni spezzati), «Don' s party» e «The Club».

L'attore newyorchese Ron Leibman interpreta Dave Davis, l'americano che acquistò Phar Lap per 336 dollari quando era un puledro di un anno e poi lo affittò all'allenatore Harry Telford perché non voleva spendere per il mantenimento di quello che definiva «un sacco di ossa».

Tom Burlinson, protagonista di «The Man from Snowy River», un film che ha avuto in Australia un grosso successo di cassetta, sostiene la parte di Tom Woodcock, il mozzo di stalla che nel 1932 vinse ad Agua Caliente, che era allora la competizione più riccamente dotata del mondo. Phar Lap Morì in California due settimane dopo aver vinto in tempo record la corsa in Messico.

Appuntamenti

«La contrada» oggi in tivù

TRIESTE — Va in onda oggi sulla seconda rete televisiva alle ore 16.30 per la rassegna «Teatro ragazzi» lo spettacolo «La vecchia e la luna» realizzato dal teatro popolare «La Contrada di Trieste».

Il testo e la regia teatrale sono di Francesco Macedonio, che ha fatto uscire dalla gerla di una magica vecchia (Ariella Reggio) gli oggetti e i personaggi di una storia che parla della luna, del sole, dell'amore e della morte.

Le scene sono state realizzate da Emanuela Luzzati e i costumi di Patrizia Zappaterra. La regia televisiva è di Maria Pia Bellizzi.

■ OSCAR — Alla prossima edizione degli Oscar la Francia sarà rappresentata da «Coup de torchon» di Bertrand Tavernier, un film che ha riscosso notevole successo negli ultimi festival.

■ MUSEO DEL TEATRO — È stato inaugurato a Melbourne il primo museo delle arti dello spettacolo in Australia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Antiche genti italiche.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Aiutami a sognare», (1.a puntata).
15.00 Muppet show con Roger Moore.
15.30 Vita degli animali.
16.00 Shirab: «La fossa dei serpenti».
16.30 Tg 1 Reporter.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson: «Un amico ritrovato», 20.o episodio.
17.30 Oggi per domani.
18.00 Topolino story.
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tam tam, attualità del Tg 1.
21.20 «Vacanze d'inverno», film, primo tempo.
22.20 Telegiornale.
22.25 «Vacanze d'inverno», 2.o tempo.
23.10 Incontri della notte. Colloqui tra giovani e scrittori.
23.55 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Visti da vicino: incontri con l'arte contemporanea.
14.00 Tandem.
14.05 L'apriscatole, 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 L'apriscatole, 2.a parte.
14.50 La pietra di Marco Polo.
15.20 Doraemon.
15.40 In studio.
16.00 In viaggio intorno al mondo. 1.a puntata: l'uomo e la natura.
16.30 La vecchia e la luna.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco: «Una collezione di aquile», telefilm.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Portobello. Mercatino del venerdì.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Tg 2 - Dossier: il documento della settimana.
23.05 I grandi della lirica: Gino Bechi.
00.05 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.40 L'ispettore Hackett.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Energia '80. Consumi, previsioni, risorse.
20.05 Scrivere con le immagini.
20.30 Teatro-Cartellone. «Il signor Puntilla e il suo servo Matti».
23.05 Tg 3.

Telebarbara

14.00: «Novela: Ciranda De Pedra», Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Nata libera», regia di James Hill, con Virginia McKenna, Bill Travers. George, custode di un parco naturale in Kenia, si porta a casa una leonessa. L'animale si affeziona alla famiglia dell'uomo e, una volta tornato all'ambiente naturale, non dimenticherà gli antichi padroni; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver»: «La vendetta di Lobo» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels».«I ragazzi di Toni»; 20.30: Telefilm: «La città degli angeli». «Colpo di Stato» (prima parte); 21.30: Superfilm: «Il giorno dello sciacallo», regia di Fred Zinneman, con Edward Fox, Terence Alexander, Michel Auclair. È la storia del famoso attentato subito da De Gaulle, che si salvò perché al momento dello sparo si chinò impercettibilmente. Uno dei massimi polizieschi del cinema contemporaneo. (23.27 Ultime notizie); 23.30: Vietnam, 10.000 giorni di guerra. Primo episodio: Usa-Vietnam, perché?; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie).

Teleantenna

15.30: Film: «Questo nostro simpatico pazzo mondo»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie: «Al banco della difesa»; 19.00: L'orchestra di Glenn Miller (1.a parte); 19.30: Cartoni animati; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: L'orchestra di Glenn Miller (2.a parte); 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Veruska» con Veruska e Luigi Pistilli, regia di Franco Rubartelli; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

13.30: «Le storie di Jeanne Fortier», telefilm; 13.55: «Medical center», telefilm; 14.50: «Maja», telfilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «I Jeffersons», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: In cucina con Ave, presenta Ave Ninchi, con la partecipazione di Isi Benini; 21.30: «Le più belle truffe del mondo», film, regia di Roman Polanski; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Cow-boy dilettante», film, con Mickey Rooney, Lewis Stone, regia di George Brackett Seitz.

Triveneta

9.30: «Una vita da vincere», telefilm; 10.30: Cartoni animati; 11.10: Film: «Tiffany Memorandum»; 12.30: Oroscopo; 12.40: Alloni ha scelto per voi; 13.40: «Una vita da vincere», telefilm; 14.30: Cartoni animati; 16.00: Film: «IL grande attacco»; 17.30: Cartoni animati; 19.00: Simon templar, telefilm; 20.00: «Una vita da vincere», telefilm; 21.00: Telefilm: «L'uomo e la città»; 22.00: Qp Coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Giovannona coscia lunga», con Edwige Fenech.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: La figlia dello sceriffo, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Popi, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Storia della musica moderna, programma musicale; 20.30: I racconti della frontiera, telefilm; 21.30: Il magnifico avventuriero, film; 23: Cobra forse, film.

Canale 5

13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo: «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Hazzard»: Ladri di bestiame (1.a parte); 18.30: «Pop corn week-end»; 19.00: Telefilm: «Facts of life»; 19.30: Telefilm «Wonder Woman»: L'uomo più ricco del mondo; 20.30: Telefilm «Flamingo Road»: Uragano; 21.30: Film: «Isole nella corrente», con George C. Scott, David Mennings, Gilbert Roland, regia di Francklin J. Schafner; 23.35: Film: «La vedova allegra», con Lana Turner, Fernando Lamas, Richard Hayden, regia di Curtis Bernhardt - Telefilm «Agente speciale»: Il tesoro del morto.

Telequattro

16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: «Arrivano le spose»; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Gli invincibili»; 20.00: Telefilm: «Vita da serga»; 20.30: Film: «La bottega che vendeva la morte», di Kevin Connor, con Peter Cushing, Margaret Leighton. Un pugno di storie terrificanti che in comune hanno una bottega di rigattiere e il suo misterioso proprietario. I clienti che servono nel negozio cercano tutti di imbrogliare il negoziante. Se ne pentono. Ogni oggetto comperato si tramuta in uno strumento di morte; 22.30: Film in 4 puntate: «La Trappola», (1.a puntata); 23.30: Incontro di boxe; 0.30: Film: «L'accusa è omicidio (Petrocelli)» di Don Taylor, con Barry Newman, Stefanie Powers.

Telepadova

16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Rubrica: Caccia al 13; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il Grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: «Bad cats»; 21.30: Film: «L'omicida»; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Telefilm: «Il profumo della signora in nero».

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: Film western; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Auto, moto, motori», rubrica; 20.30: «I miserabili», sceneggiato; 21.30: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.00: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco»; 23.30: «L'amore è cieco», telefilm; 0.05: Rdf flash; 0.10: I programmi; 0.15: Il notturno.

Tv Capodistria

18.00: Alta pressione. Trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Il destino di un uomo», film con Sergei Bondarciuk, Pavlik Boriskin, regia di Sergei Pondarciuk; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno. - Tg-Tuttoggi.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Pentagramma; 21.30: Film: «Camille 2000»; 23.00: Film: «Il massacro di Fort Apache», con Henry Fonda, John Ubque, Shirley Temple, regia di John Ford.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: «Un guerriero di Gronwell sulle colline delle Langhe» (5) di David Lajolo, regia di Guido Sacerdote; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: piccolo collezionismo (9); 15.03: Radiouno servizio: Homosapiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Anche gli uccellini morti hanno le ali, di L. Melfi, regia di R. Meloni; 20.48: Intervallo musicale; 21.03: Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica 82-83, dirige Lovro von Matacic; 22.10, 22.35: Musica musica; 22.30: Autoradio flash, radiuno per camionisti; 23.10: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere (3), al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani d'oggi» di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Toscana presenta «Ninna nanna» di Francesca Matteucci; 16.32: Radiodue presenta: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Gr 2 radionotte e bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, in studio con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D.: da Milano ricerca in collaborazione col centro di studi storici sul movimento musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal centro jazz St. Louis in Roma: un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.35: Spazio 3 opinione; 22.05: Interpreti a confronto, di Emilio Riboli: «Lohengrin» (15); 23.05: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (1 - replica); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e regione (replica).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani. L'annotazione; 12: Florilegio poetico; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica). Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo 18.40: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario. Gr e I programmi di domani.

Radio capodistria

11.30: Notiziario; 11.32: La canzone; 11.36; Audio box; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con..; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'escursionista, rip.; 17: Tutto il mondo è paese; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Vacanze d'inverno

Alberto Sordi ed Eleonora Rossi Drago in «Vacanze d'inverno»

«Vacanze d'inverno» (Rete 1, ore 21.20) - In onda questo film girato nel 1959 da Camillo Mastrocinque, interpretato da Alberto Sordi, Eleonora Rossi Drago, Michele Morgan, Vittorio De Sica e George Marshall. Sordi, alias ragionier Moretti, vince a un concorso radiofonico una vacanza a Cortina d'Ampezzo nel periodo Natale-Capodanno. Non omette di fare la corte a una contessa né risparmia denaro, anche senza concludere nulla concretamente. Il secondo tempo del film sarà trasmesso dopo il telegiornale delle 22.20.

* * *

«I grandi della lirica: Gino Bechi» (Rete 2, ore 23.05) - Uno dei protagonisti di questo programma è, appunto, Gino Bechi. Tra i «grandi della lirica» non sono stati dimenticati Franco Corelli, Giulietta Simionato, Carlo Bergonzi, Virginia Zeani, Ferruccio Tagliavini, Fiorenza Cossotto e Mario Del Monaco, recentemente scomparso. Il critico musicale di turno è Maurizio Modugno. L'autore del programma Guido Guarnera.

«Incontri della notte» (Rete 1, ore 23.10) - Decima trasmissione di questo programma del Dse condotto da Gabriele La Porta e Daniela Palladini, con la consulenza di Renato Minore e la regia di Marco Bazzi. A colloquio giovani e scrittori.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) - In diretta dagli studi della Fiera di Milano il mercatino del venerdì di Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia. Come sempre, giochi, telefonate, sorprese e... il pappagallo che sembrava essersi smarrito.

«Tg 2 Dossier» (Rete 2 , ore 22.10) - Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Il signor Puntilla e il suo servo Matti» (Rete 3, ore 20.30) - Per «Teatro-cartellone» dal «Rossini» di Pesaro quest'opera di Bertold Brecht, con la regia teatrale di Egisto Marcucci e quella televisiva di Siro Marcellini. Interpeti principali: Glauco Mauri (Puntila) e Roberto Sturno (Matti).

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Sabato sera si cena con l'orchestra «Gli assi». Prenotazioni 271995.

AL CLAUDICANTE
In sacchetta merenda volante pastin - palacinche - panini 755610.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

BIG BEN CLUB
Oggi aperto.

PRINCEPS CLUB
Piano bar e discoteca. Strada Costiera. Grignano. Tel. 224346.

REBUS (Frase: 2, 7, 4, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A vermi; L lepre; tè SE = aver mille pretese.

è iniziata la Fiera del Bianco
da Betty Bombacigno
via Battisti 20
con prezzi speciali per tutto gennaio
COM. COM. 16/12/82

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

alla Cappella
fino a domenica:
I BEATLES in
"YELLOW SUBMARINE"
All you need is Love!

ALCIONE
TEL. 796162
"FRANKENSTEIN JUNIOR"
di MELL BROOKS
Ultimo giorno

ARISTON
Una grande prima

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. In preparazione «Dinorah» di G. Meyerbeer.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Domani 8 gennaio ore 20.30 «I fratelli sordomuti» di Matjaž Kmecl, novità assoluta slovena, turno di abbonamento F.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Fino a domenica, ore 18, 20, 22 «Yellow Submarine» (1968) di George Dunning, il favoloso capolavoro dei Beatles che ha segnato un'epoca. Riedizione esclusiva.
ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il nuovo misterioso e affascinante capolavoro di Michelangelo Antonioni: «Identificazione di una donna» con Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Marcel Bozzuffi. Premio Speciale al Festival di Cannes 1982. V.m. 14 anni. Il film è fuori concorso.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da martedì 11 a venerdì 14 gennaio, ore 9.30: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola. Prenotare al 741093 dalle 15.30 alle 20.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «La giovane matrigna». Questo film vi farà conoscere Bessy, la giovanissima e provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 16, 18.20, 22.15: Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere: «Entity» di Sidney Furie con Barbara Hershey. La terrificante storia di una donna posseduta da una «cosa». V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE mattinate domenica **alle 10 e 11.30:** «I divertentissimi» cartoni animati di W. Disney. Ingresso L. 1500.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi della corrente stagione è l'ultima perfetta interpretazione di N. Manfredi in «Spaghetti house». Da un fatto realmente accaduto un film pieno di comicità, suspense e sentimento. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta ultimo giorno del film di J. Carpenter «La cosa» («La cosa da un altro mondo») con K. Russell. Fantascienza e orrore, mistero e suspense in un film di straordinaria potenza emotiva. Vietato ai minori. Colori. Domani «Delitto sull'autostrada».
CRISTALLO. 16.30.III settimana di crescente successo. Sono pochissimi i film che bisogna assolutamente vedere. «La ragazza di Trieste» è uno di questi. Con O. Muti e B. Gazzara in una stupenda storia d'amore. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. «1990 i guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «La poliziotta a New York» con Edwige Fenech.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Pensione amore, servizio completo» con Christian Borromeo, Loredana Del Santo. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con Martin Feldman, Gene Wilder, Madeleine Kahn e Peter Boyle. Ultimo giorno.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il bisbetico domato» divertentissimo con Adriano Celentano e Ornella Muti. Colori. Per tutti.
RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore **15.30** alle **21.30.** Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «Le porno svedesi lo vogliono così». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Delitto sull'autostrada» con Thomas Milian.
PRINCIPE. 18: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Malizia erotica». V.m.18

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee il leggendario».
GARIBALDI. «Il grande amplesso». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Paradiso Blue».

PORDENONE

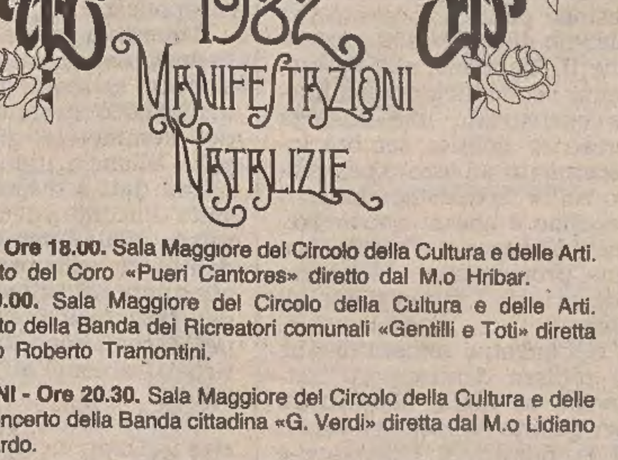
CAPITOL. «E. T., l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. «Bingo Bongo».

SACILE

NUOVO. «Grand Hotel Excelsior».
ZANCANARO. Film sexy vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Viaggio con papà».



OGGI - Ore 18.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto del Coro «Pueri Cantores» diretto dal M.o Hribar.
Ore 19.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto della Banda dei Ricreatori comunali «Gentilli e Toti» diretta dal M.o Roberto Tramontini.

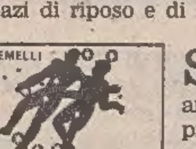
DOMANI - Ore 20.30. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto della Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal M.o Lidiano Azzopardo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

È un momento di crisi nell'amore: se avete deciso di fare punto e a capo nella vita sentimentale il periodo è favorevole per trovare il coraggio di troncare un rapporto che non sentite più. Al contrario, se lo volete salvare, evitate litigi di cui avreste voi la colpa.

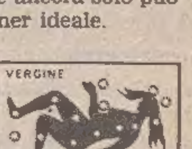
Cercate di non farvi carico di imprese più grosse di voi; delusioni e insuccessi sono possibili ma dovete sforzarvi di non colpevolizzare nessuno, di mantenervi calmi e obiettivi. Siete un po' stanchi, ipertesi, concedetevi più spazi di riposo e di svago.



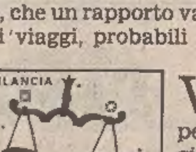
State morendo dalla voglia di scrollarvi di dosso la routine quotidiana, dovete però ammettere di avere le idee troppo confuse per prendere una decisione drastica; attenti a non versare il latte, dopo non avreste la forza né di raccoglierlo, né di piangerci sopra.

Tendete a sentire troppo certe responsabilità e avete bisogno di distrarvi e di rilassarvi, anche se vi sentite tanto stanchi e depressi da non riuscire a farlo: si hanno dei doveri anche verso se stessi, soprattutto quando può andar di mezzo la salute.

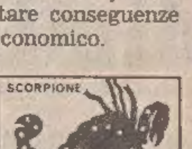
Per chi ha pianeti nella prima decade sono sempre possibili delle preoccupazioni o dei problemi legati alla casa, alla famiglia o ai genitori; è molto promettente invece la vita privata e sentimentale e chi è ancora solo può sperare di incontrare il partner ideale.



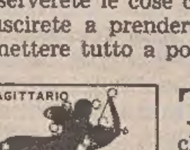
Aspetti contrastanti rendono abbastanza problematico il periodo; non intestarditevi su idee preconcette, siate molto razionali e diplomatici se non volete che le cose precipitino, che un rapporto vada in frantumi. Prudenza nei viaggi, probabili noie e contrattempi.



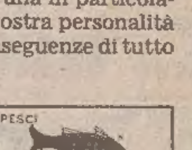
Valutare il pro e il contro delle situazioni è una necessità che s'impone a tutti in questo periodo perché con le attuali influenze errori di giudizio o «gaffes» di vario genere sono piuttosto facili e possono comportare conseguenze spiacevoli anche sul piano economico.



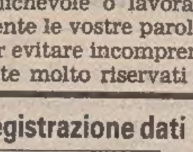
Preoccupazioni di natura familiare-affettiva possono mettervi di malumore e farvi sentire impotenti a risolvere i vostri problemi, ma se osserverete le cose con obiettività e pazienza riuscirete a prendere le decisioni giuste per rimettere tutto a posto.



Tenete d'occhio la vostra situazione generale e non lasciatevi andare a comportamenti che potrebbero mettere in crisi iniziative o legami validi. Siate molto riservati sui vostri programmi, qualcuno potrebbe mettervi dei bastoni tra le ruote.

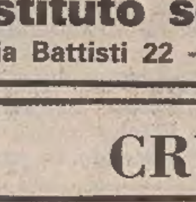


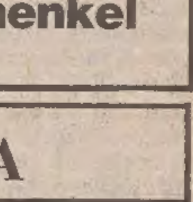
Luna e Sole in buon aspetto promettono un anno positivo a chi compie oggi gli anni... speriamo mantengano le loro promesse e tanti auguri. Faccende economiche in primo piano per molti nativi: siate attenti, non azzardati e non fidatevi troppo dei collaboratori.



Rischiate di agire in modo troppo soggettivo, impulsivo e di urtare la sensibilità delle persone che vi circondano (di una in particolare); non cercate d'imporre la vostra personalità ad ogni costo, pensate alle conseguenze di tutto ciò che fate e dite.

Attenzione alle polemiche su questioni pratiche che potrebbero guastare un rapporto amichevole o lavorativo; calibrate accuratamente le vostre parole e i vostri atteggiamenti per evitare incomprensioni, malintesi, critiche, siate molto riservati e diplomatici con tutti.

registrazione dati dattilografia


inizio corsi 10 gennaio

istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

CRUCIVERBA

1	2	3		■	4	5	6	7	8		■
9			■	10						■	11
12										13	
14			■	15				■	16		
17		■	18	■	19		■	20			
21		22		23	■	24	25				■
■	26				27	■	28				29
30				■	31	32	■		■	33	
34			■	35			36	■	37		
38			39								
	■	40						■	41		
■	42						■	43			

ORIZZONTALI: 1 Appellativo per il sovrano - 4 Lo è l'abito che non si indossa più - 9 Est Sud-Est - 10 Alberi - 12 Il Presidente degli Usa - 14 Articolo plurale - 15 Piena di punte - 16 Quartiere di Roma - 17 Fondo di bottiglia - 19 Le vocali di oggi - 20 La città dell'Alfieri - 21 Modesta offerta - 24 Il peso del contenuto - 26 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 28 Ristagno negli affari - 30 Rischio che si corre - 31 Iniziali di Raffaello - 33 Corpo Diplomatico - 34 Raganella arboricola - 35 Scampagnata - 37 Vesti monacali - 38 Il regista di «Tenebre» - 40 Il nome della Occhini - 41 Il decimo mese in breve - 42 La Francia di Giulio Cesare - 43 Strumento musicale.

VERTICALI: 1 Il nome di Endrigo - 2 La più nota delle Borromee - 3 Filtri del corpo umano - 4 Bevanda di mele - 5 Il nome di Lutero - 6 Fondò Lavinio e sposò Lavinia - 7 Questa in breve - 8 Antica città della Sicilia - 10 Il Partito di Zanone (sigla) - 11 La scritta sulla Croce - 13 Congegno di macchine fotografiche - 18 Il nome di Kazan - 20 L'ultimo chiude la scena - 22 Aggettivo di una dannosa mosca - 23 Le vocali di fondo - 25 Esempio in breve - 27 Antichi soldati romani - 29 Sceme, stupide - 30 L'opera con Radames - 32 Scanalatura di colonna - 35 Pallone in rete - 36 Il titolo di khan Karim - 37 Un tipo affettato - 39 Illustre in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 andare; 6 Peter; 11 be; 12 pala; 14 buoi; 15 uva; 17 filtro; 19 Saub; 21 olio; 22 BV; 23 tamtam; 25 voi; 26 soli; 27 Hawaii; 29 auriga; 31 vela; 32 dee; 33 noioso; 36 oz; 37 boss; 38 tris; 40 Danton; 42 Eva; 43 frac; 45 Alec; 47 AR; 48 Oglio; 49 airone.

VERTICALI: 1 abuso; 2 Neva; 3 AP; 4 Raf; 5 Eliot; 7 Ebro; 8 tuo; 9 eo; 10 rinvii; 13 Allah; 16 autore; 18 Timavo; 20 Bali; 22 boia; 24 Mignon; 25 valore; 26 Suez; 28 west; 29 Adolfo; 30 Aosta; 34 isola; 35 osare; 37 baci; 39 Ivan; 40 dal; 41 nei; 44 RG; 46 CR.

IL NATALE ANDRÉ
TI PROPONE
SCONTI DEL 20-30-50%
VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
COM. 2-11-82

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I CONCESSIONARI D'AUTO SI RIBELLANO AL DECRETONE FISCALE

«Paghi il bollo chi viaggia»

Aumentate anche le patenti ma le marche sono ai prezzi vecchi

ROMA — Costerebbe circa venti miliardi di lire ai concessionari automobilistici il pagamento del nuovo bollo di circolazione (trasformato in «tassa sulla proprietà») per il loro parco automezzi usati (pari a 400 mila unità): Massimo Campilli, presidente della Federaicpa, la Federazione dei concessionari automobilistici che rappresenta le cinquemila imprese del settore, ha quindi chiesto al ministro delle finanze un'immediata sospensione di tale obbligo e, successivamente, un provvedimento di vera e propria esenzione dei concessionari.

Ciò perché — secondo il telegramma inviato dalla Federaicpa al ministro Forte — le vetture usate giacenti nei garages dei concessionari (ai fini del ricondizionamento e della futura rivendita) rappresentano un «oggetto normale di attività di impresa».

La trasformazione della tassa di circolazione in tassa sulla proprietà dei veicoli finisce per configurare — secondo Campilli — un'«imposta patrimoniale, per di più retroattiva, imprevista ed imprevedibile».

Problemi anche per le patenti: l'aumento (tra il 33 ed il 37%) delle marche per le patenti deciso dal governo con il «decretone» fiscale di fine anno dovrà essere pagato ricorrendo alle marche già stampate dal poligrafico dello Stato per il 1983, nonostante che gli importi indicati siano ancora quelli vecchi; la differenza sarà pagata con l'applicazione di normali marche per le concessioni governative che lo stesso automobilista dovrà annullare con la data e la firma.

Per evitare di dover ristampare le marche per le patenti che il poligrafico dello Stato aveva predisposto prima di Natale con gli stessi importi in vigore nel 1983 (e che sono già disponibili presso le tabaccherie), il decreto varato dal consiglio dei ministri ha infatti autorizzato, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, il pagamento dei nuovi importi mediante le vecchie marche, opportunamente «integrate» con normali marche per concessioni governative; queste ultime sono diverse dalle marche da bollo che si applicano, ad esempio sulla carta bollata: sono infatti simili alle marche per concessioni che si applicano sui passaporti o sulle licenze di caccia. Queste marche aggiuntive dovranno essere «annullate» dagli automobilisti.

Scatta la cassa integrazione per la Icrot

TRIESTE — Dopo la Terni tocca alla Icrot. Ieri l'azienda di Servola a capitale pubblico che lavora nell'ambito della ferriera ha raggiunto un accordo con i sindacati sulla cassa integrazione. Il provvedimento che scatterà dal 17 gennaio al 31 marzo riguarderà a rotazione tutti i 63 dipendenti con un limite di 26 cassintegrati al giorno.

Il trattamento normativo e salariale è analogo a quello concordato per la Terni. In più l'azienda si è impegnata a predisporre dei corsi di formazione finalizzati nel caso di un'eventuale riconversione degli impianti. A fine marzo verrà fatta una verifica delle prospettive di produzione.

Fin d'ora i sindacati hanno chiesto che i cassintegrati, ove possibile, siano impiegati in lavori di manutenzione alla Grandi motori e all'Arsenale S. Marco.

ASSICURAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TOTAL ITALIANA

Efficiente la raffineria Aquila «Fantasie» la ventilata chiusura

TRIESTE — Dopo un breve break si è concluso nel pomeriggio l'incontro tra l'amministratore delegato della Total italiana e presidente dell'Aquila, Jean Pierre Laporte, i vertici della raffineria triestina e i rappresentanti sindacali. Una riunione di oltre quattro ore che ha sortito reazioni diverse tra i rappresentanti dei lavoratori Certo chi si aspettava da Laporte una relazione fitta di programmi con cifre, scadenze e date precise è rimasto un po' deluso.

Però su diversi punti il massimo esponente della Total italiana à stato molto chiaro. «Gli allarmismi sulla situazione della raffineria non sono giustificati», ha dichiarato Laporte. «L'Aquila è in grado di svolgere efficacemente il proprio ruolo nel quadro operativo del gruppo Total. Questi allarmismi sono stati originati da studi estranei al gruppo e interpretati impropriamente come piano di ristrutturazione della raffineria nazionale che invece non è ancora stato elaborato dal ministero dell'industria. In ogni caso questo piano non potrà preordinare decisioni che competono alle imprese».

Da qui a dire che la ventilata chiusura della raffineria nel 1985 «è una fantasia» il passo è breve. Laporte, che al suo fianco aveva il direttore della stabilimento triestino, Federico Mina, ha definito invece molto efficiente la raffineria e grazie anche alla sua flessibilità ha posto l'obiettivo di 3 milioni di tonnellate lavorate rispetto alle attuali 1,8.

Nel futuro, proprio agendo sulla flessibilità degli impianti, l'amministratore delegato della Total ha fatto capire che il gruppo ha intenzione di creare un'area di mercato regionale auspicando, tra l'altro, che si possano superare i limiti di esportazione per l'Austria. Come ultima cosa ha fatto cenno allo studio di un procedimento tecnologico che consenta di potenziare la raffinazione.

Sostanzialmente positivo il giudizio dato dal numero due della Cisl provinciale, Dario Tersar. «Prendiamo atto soprattutto di quattro punti sottolineati da Laporte. L'efficienza della raffineria, l'impegno della permanenza Total per la raffinazione e la commercializzazione, lo studio per introdurre nuove tecnologie. Certo», aggiunge Tersar, «ci sarà bisogno di alcune verifiche sostanziali.

L'obiettivo dei 3 milioni di tonnellate annue sottintende investimenti per lo sviluppo e la manutenzione degli impianti, ma anche un dato occupazionale, e cioè la necessità di un adeguato turn-over». Più critico il consiglio di fabbrica che valuta interlocutoria la riunione, nonostante le novità positive, e aspetta che «le proposte di buona volontà si concretizzino con un documento che dovrà essere sottoscritto dalle parti».

Alessandro de Calò

■ FINMARE — Non è vero che le turbonavi «Galilei» e «Marconi», siano già state messe in vendita sul mercato internazionale. Lo precisa la Finmare a seguito di notizie di stampa.

DA LUNEDÌ PER L'ADEGUAMENTO AI PREZZI CEE

Gasolio da riscaldamento diminuisce di sedici lire

ROMA — Il prezzo del gasolio e del petrolio da riscaldamento da lunedì diminuiranno di sedici lire al litro mentre quello dell'olio combustibile fluido subirà una flessione di 12 lire al chilogrammo. Ne dà notizia l'Unione petrolifera a seguito delle comunicazioni della Cee sulle variazioni intervenute la scorsa settimana nel livello dei prezzi dei prodotti petroliferi nei principali paesi europei.

Per quanto riguarda il prezzo della benzina, per il quale dovrà decidere il Cip, l'Unione petrolifera fa notare che, pur essendoci in atto una tendenza all'allargamento della forbice tra la media dei prezzi italiani e quella dei principali paesi europei, questa differenza non ha ancora raggiunto le venti lire necessarie alla revisione del prezzo.

Lo scarto raggiunge attualmente le undici lire, ma — aggiungono all'Up — la prossima settimana si potrebbe avere da parte dell'ufficio competente della Cee l'accertamento di un'ulteriore diminuzione del prezzo medio della benzina nella Comunità.

Ecco i nuovi prezzi dei prodotti da riscaldamento in vigore da lunedì prossimo:

	Fascia	A	B	C	D	E	Var.
Gasolio	1/lt	543	546	549	552	555	−16
Petrolio	1/lt	609	612	615	618	621	−16
O. c. fluido	1/kg	433	436	439	442	445	−12

BUON ANDAMENTO DELLE SOTTOSCRIZIONI

Cct e Btp: in 3 giorni più di 5000 miliardi

ROMA — Oltre cinquemila miliardi di lire di certificati di credito del tesoro e di buoni poliennali del tesoro sono stati sottoscritti nei primi tre giorni di offerta al pubblico.

L'andamento delle sottoscrizioni dei nuovi titoli viene giudicata soddisfacente, considerando che sono in scadenza in tutto 5500 miliardi di titoli: duemila miliardi di C.ct biennali e 3500 miliardi di Btp dei quali rispettivamente 1500 e 500 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia.

In sostanza il pubblico ha già sottoscritto molto più dei titoli in scadenza in proprio possesso. I risultati dell'andamento delle sottoscrizioni finora disponibili non consentono però una valutazione più precisa: non è noto, infatti quanti dei cinquemila miliardi sottoscritti riguardino l'emissione di Btp (tremila miliardi offerti al 18 per cento con scadenza primo gennaio 1985) che è riservato ai soli rinnovi dei titoli in scadenza, e quanti invece i Cct.

OGGI L'ATTESO INCONTRO A ROMA CON IL MINISTRO

Il «pacchetto» portuali sul tavolo di Di Giesi

TRIESTE — Il console della Culp, Paolo Hikel, è a Roma già da ieri. Oggi lo raggiungeranno uno o due sindacalisti della federazione unitaria di Trieste. Già stamane ci saranno degli incontri a livello nazionale tra esponenti delle Compagnie e di Cgil, Cisl, Uil. Si tratta di definire alcuni problemi e mettere a punto una linea unitaria. Poi, alle 15, assieme ai responsabili dei porti saliranno le scale del ministero della marina mercantile e si incontreranno con Michele di Giesi, socialdemocratico, titolare del dicastero.

Da questo incontro sindacati, compagnie e con loro i lavoratori degli scali italiani si aspettavano molto. In molti porti, infatti, enti e compagnie avranno grossi problemi a pagare gli stipendi di gennaio. Mancano i soldi. Il fondo centrale è asciutto.

A Trieste, per il momento, i guai maggiori li sta passando la Culp. Per l'83 chiedeva un aumento delle tariffe superiore al 23 per cento. Ci si è fermati al tetto del 15, in attesa di una soluzione esterna. Perciò gli interessati confidano molto in questa riunione romana. Al ministro chiederanno sia data applicazione agli accordi raggiunti il 9 settembre '82 che prevedono tra l'altro la garanzia delle retribuzioni mediante il credito agevolato ai fondi centrali, l'esodo agevolato, e il ripianamento dei deficit degli enti; la costituzione del comitato nazionale dei porti; un programma di interventi concentrato negli scali principali (tra cui Trieste).

La necessità, «ugentissima», di dare immediato avvio agli accordi raggiunti in settembre è stata richiamata con forza dalla giunta regionale in un telegramma inviato a Di Giesi alla vigilia dell'incontro di questo pomeriggio.

In particolare, anche per i porti del Friuli-Venezia Giulia, nella nota viene posta in rilievo l'esigenza di garantire la prosecuzione dell'attività degli scali regionali e in particolare di quello di Trieste, l'unico grande porto italiano che nel 1982 ha significativamente aumentato i propri traffici al livello record di 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci varie, in gran parte di transito estero per estero, nonché quella di assicurare la retribuzione ai lavoratori e l'assolvimento degli impegni correnti.

PER SOLLECITARE GLI AIUTI ALLO SCALO

I portuali di Venezia paralizzano la città

VENEZIA — Porto, aereoporto e piazzale Roma (centro nevralgico di afflusso a Venezia ed alla terraferma) sono stati bloccati ieri dai lavoratori del provveditorato al porto cui si sono uniti dell'Alluminio Italia e dell'aeroporto. I trasporti urbani ne hanno risentito e di conseguenza anche quanti solevano recarsi al lavoro, costretti a lunghe code di attesa alle fermate.

Il blocco, con l'ausilio anche di automezzi, è stato attuato dai portuali cui hanno dato manforte i lavoratori del «Alumetal» da alcuni giorni in agitazione. I portuali sollecitano quindici miliardi perché vengano assicurati i pagamenti più urgenti, nonché l'elaborazione e la rapida attuazione di una serie organica di interventi con il supporto dello Stato per la salvaguardia e per il risanamento delle attività portuali.

Terni: Cdf sull'attuazione della 828

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Terni, la ferriera di Servola che fino a marzo vede 590 dipendenti cassintegrati, ha chiesto di incontrare il sindaco Cecovini. Oggetto della richiesta la legge 828 (rifinanziamento terremoto) e la presenza di Trieste al convegno delle città siderurgiche in programma a Roma giovedì 13.

Il Cdf lamenta, in un comunicato, di non aver ottenuto nessuna risposta a questa richiesta inoltrata lunedì scorso. «In questo non interessamento», sostiene il Cdf, «i lavoratori vedono deluse le loro volontà di continuare a fornire all'economia triestina il contributo produttivo e occupazionale».

Da qui la richiesta di un impegno preciso degli enti locali per la ripartizione dei fondi della 828 e pe la presenza triestina al convegno del 13.

ASSOMMA A 35 MILA MILIARDI L'ESBORSO NEL 1982

Cresce la spesa energetica S'impone il piano nazionale

Nell'82 il prezzo dei prodotti petroliferi in Italia è aumentato progressivamente, con varie alternanze, malgrado il greggio sia stato spesso venduto a quote inferiori a quelle fissate dall'Opec. I paesi arabi, oberati da debiti o impegnati in eventi bellici, non riuscendo a reperire finanziamenti sul mercato internazionale, si sono visti costretti a ridurre le proprie richieste, pur di realizzare disponibilità finanziarie. Il vero ago della bilancia è stato, dunque, ed è ancora rappresentato dalla moneta di pagamento cioè dal dollaro. La sua quotazione ha messo a dura prova l'equilibrio monetario dei paesi energeticamente dipendenti.

Per l'Italia, come ha evidenziato il presidente dell'Eni Colombo, l'esborso per il 1982 ha raggiunto quasi 35000 miliardi. Un impatto tremendo per la bilancia dei pagamenti e per l'intera economia. Le cause contingenti, spesso diversificate, possono essere tuttavia attenuate solo realizzando concretamente una valida politica energetica. Gli altri paesi europei quali Francia, Svizzera, Germania sono già da tempo impegnati per raggiungere tale obiettivo.

In Francia, ad esempio, è stato avviato il programma Carburol, che prevede una produzione intensiva, a prezzi molto bassi, di metanolo ed etanolo. Nell'83 si otterrà una quantità pari 1,5 milioni di tonnellate. Carburanti, con miscele di questi prodotti e benzina, saranno disponibili già dal mese di giugno e potranno essere normalmente utilizzati nelle autovetture. Per quanto riguarda l'energia elettrica la nostra dipendenza dagli idrocarburi rimane intorno al 65%. In Francia, invece, tale energia è prodotta solo per il 20% con gli idrocarburi mentre il 40% è ottenuto con centrali nucleari e il 30% con centrali a carbone.

Il costo del kWh (chilowattora) prodotto con centrali convenzionali ad olio combustibile è superiore del 60% a quello nucleare e del 35% rispetto a quello realizzato con centrali a carbone. Nel nostro paese il famoso piano energetico nazionale ha incontrato e incontra ostacoli quasi insormontabili. Finalmente sono state definite le prime centrali a carbone a Brindisi (4×640 mW) e in Sardegna (1×300 mW). Per gli altri siti manca ancora l'approvazione all'insediamento.

La situazione delle centrali elettronucleari è ancora peggiore. Gli impianti di Montalto di Castro (2×1000 mW), Brasimone (progetto Pec 120 mW), Latina (progetto Cirene 40 mW) procedono con molte difficoltà ed estrema lentezza. Per le altre non è ancora decisa l'eventuale ubicazione. Un impianto nucleare viene completato in un periodo di tempo che va dai sette ai dieci anni.

La conseguenza di questa crisi si riflette già sull'economia sia domestica che industriale. Quest'anno gli aumenti per i nuclei familiari raggiungeranno il 25%, ma finora l'Enel ha sempre applicato tariffe sociali, a volte inferiori ai valori reali. Le industrie italiane, con il costo medio del kWh molto più elevato della concorrenza internazionale producono e produrranno a prezzi sempre meno competitivi.

Migliore è la situazione sul piano del risparmio energetico anche per l'approvazione della legge 308. Molte aziende municipalizzate stanno realizzando il teleriscaldamento urbano, gestendo in proprio l'elettricità e il calore. Si ottengono, così, cospicui risparmi energetici e quindi economici. Questo è un esempio da seguire, anche se rimane più che mai fondamentale e urgente l'attuazione del piano energetico nazionale.

Forse è proprio questa per il nostro paese l'ultima spiaggia, perché altrimenti, anche se il prezzo dei combustibili verrà, a volte, ritoccato, la nostra bilancia energetica continuerà a segnare un deficit sempre più insostenibile.

Franco Frezza

I TEMI DELLA CASSA INTEGRAZIONE A BRINDISI E PRIOLO

Chimica: Montedison chiede rapido accordo con la Fulc

ROMA — Riprenderà la prossima settimana il confronto tra la Montedison e la Fulc (la federazione dei lavoratori chimici) sul piano di cassa integrazione previsto a carico di 3300 lavoratori nei due complessi petrolchimici di Brindisi e Priolo.

La Montedison sollecita una rapida intesa con il sindacato, indispensabile per rendere operativo il programma di trasferimento degli impianti dal polo privato all'Eni, sulla base del documento sottoscritto tra i due gruppi il 31 gennaio, una richiesta alla quale però il sindacato risponde con l'esigenza di collegare il programma di cassa integrazione al confronto aperto presso il ministero delle partecipazioni statali sulla definizione dei piani industriali della chimica italiana nei prossimi anni, e degli interventi sostitutivi che il governo intende avviare sia a Brindisi sia a Priolo.

Si prevede però che la complessità di tali confronti, avviati mercoledì in sede governativa, comporteranno tempi lunghi, tali da rallentare l'operatività del programma di riassetto della chimica plastica in Italia.

Da qui, quindi — come si osserva presso il gruppo do Foro Buonaparte — l'esigenza di concludere il confronto.

■ ELETTRONICA — Un incontro urgente per esaminare la difficile situazione venutasi a determinare nel settore dell'elettronica civile è stato richiesto dalla Fim ai ministri competenti. La decisione è stata motivata dagli «immediati effetti negativi» che i recenti decreti fiscali hanno causato nel comparto.

TAPPA IN ITALIA DEL TOUR EUROPEO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TOKIO

Colloqui italo-giapponesi a Roma L'annoso contenzioso commerciale

ROMA — Il ministro degli esteri giapponese, Shintaro Abe, è giunto ieri sera a Roma per incontrare il presidente del consiglio, Amintore Fanfani, e il collega Emilio Colombo, nel corso di una breve visita di lavoro, ultima di un viaggio europeo che lo ha già portato a Bruxelles, Parigi, Bonn e Londra. Due riunioni, una dalle 9.30* in poi con Fanfani, l'altra dalle 18 con Colombo, serviranno ad affrontare i grossi problemi dell'interscambio (caratterizzato per l'Italia da un deficit della bilancia dei pagamenti nell'ordine dei 600 miliardi) e ad un esame della situazione internazionale, a cominciare dai rapporti Est-Ovest.

Il viaggio europeo di Abe è l'indizio di una offensiva diplomatica ed economica che il nuovo governo di Yasuhiro Nakasone sembra voler attuare nei confronti dei suoi maggiori partners e rivali commerciali, Cee e Usa, per tentare di disinnescare un contenzioso che rischia di ritorcersi come un boomerang sul sistema economico giapponese, «reo» di invadere i mercati altrui e di proteggere il proprio con una barriera protezionistica.

L'8 Abe rientrerà a Tokio e una settimana dopo, il 15 gennaio, accompagnerà lo stesso primo ministro Nakasone in una missione negli Stati Uniti. Il viaggio di Abe in Europa è stato preceduto dall'annuncio, il 24 dicembre, di una serie di riduzioni di dazi doganali che dovrebbero essere attuate nel corso dell'83 nei confronti di prodotti di esportazioni della Cee, 47 agricoli e 28 industriali. Un altro annuncio di ulteriori riduzioni tariffarie è previsto per il 13 gennaio, alla vigilia del viaggio negli Usa di Nakasone.

A Bruxelles e nelle altre capitali Cee visitate da Abe l'accoglienza per questi provvedimenti di liberalizzazione del mercato nipponico è stata prudente, e così anche a Roma, dove ad essi viene attribuito il valore positivo di un «segnale» ma poco più, in quanto le conseguenze pratiche non saranno rilevanti.

A parte una maggiore apertura del mercato giapponese, un modo per smussare l'aggressività commerciale giapponese potrebbe essere quello di promuovere forme di cooperazione tecnologica e finanziaria tra l'industria dei sue paesi, attirando capitali nipponici in Italia, come è già cominciato ad avvenire nel settore automobilistico.

Da parte europea c'è anche la necessità di creare con Tokio una più stretta cooperazione politica e questo per almeno due motivi: il primo è che il Giappone, alla cui potenza economica non ha finora corrisposto una analoga presenza politica sembra intenzionato ad essere più attivo sulla scena mondiale, il secondo è che al nuovo premier Nakasone si attribuisce una propensione a stringere soprattutto i rapporti con gli Usa.

Nei colloqui romani di Abe si parlerà dei rapporti Est-Ovest, ai quali, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti economici, il Giappone è direttamente interessato.

Boom dell'interscambio '82

MILANO — La tappa italiana del giro di visite che ha portato il ministro degli esteri giapponese, Shintaro Abe, nelle principali capitali europee (sede Cee di Bruxelles, Londra, Bonn, Parigi e quindi a Roma) non dovrebbe riservare particolari colpi di scena o scosse nell'ambito delle relazioni commerciali italo-giapponesi.

È questo il parere dominante degli osservatori, che sottolineano quanto sia attualmente poco rilevante la quota del commercio giapponese sulla bilancia italiana: dagli ultimi dati a disposizione risulta una quota dell'1,39% sul totale delle importazioni e dell'1,02% sulle esportazioni effettuate nel primo semestre del 1982 (nell'intero 1981 le percentuali sono ammontate rispettivamente all'1,39 e allo 0,89%).

Benché nel secondo semestre il Giappone figuri soltanto al 19.o posto tra i mercati importatori di beni italiani, il 1982 appare comunque l'anno del «boom» dell'interscambio commerciale: nei primi 10 mesi le esportazioni sono aumentate a 878,9 miliardi di lire dai 616 miliardi del corrispondente periodo 1981, mentre le importazioni sono rimaste praticamente stabili a 1.238 miliardi contro i 1.212 miliardi precedenti.

Dal lato delle esportazioni i dati provvisori dei primi 10 mesi 1982 confermano l'interesse del consumatore giapponese verso specifici prodotti italiani a basso contenuto tecnologico, ma ad alto contenuto di design, styling e moda: tra questi l'abbigliamento, le pelli e il cuoio, la lavorazione di argento, oro e platino e l'arredamento.

In espansione sarebbero, secondo fonti bene informate, gli accordi per produzioni in Giappone su licenza italiana lungo una strada già battuta da qualche anno dalle aziende tessili e dell'abbigliamento. Le «joint-venture» più significative realizzate nel corso del 1982 vanno dal settore dell'arredamento al campo dei semiconduttori dove un accordo Toshiba-Sgs prevede che 50 milioni di microchips giapponesi vengano esportati in Italia nell'arco di 5 anni a quello della oreficeria tra Gori Zucchi e Sumitomo, alla biomedicina tra Hitachi e Ansaldo.

Anche la Piaggio, secondo alcune indiscrezioni, starebbe per impiantarsi come gruppo in Giappone nei prossimi mesi per commercializzare in proprio i suoi scooters e le biciclette Bianchi.

Uno dei dati che maggiormente attirano l'attenzione degli osservatori è quello dei prestiti complessivi a medio e lungo termine delle banche giapponesi all'Italia, che hanno toccato nel 1982 il tetto dei 3,5 miliardi di dollari. Si tratta della punta più alta tra tutti i paesi dell'Ocse e costituisce ben il 6,3% del totale dei prestiti giapponesi all'estero.

Nomina alla Cassa risparmio Udine Pordenone

UDINE — Il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha nominato vicedirettore generale dell'istituto Dino Perticucci, che affianca nell'incarico Dorando Pagani Cesa. Perticucci, originario di Trieste, ha intrapreso la carriera presso la sede di Tripoli del Banco di Roma. Rientrato in Italia è entrato nella cassa di risparmio interprovinciale prima come dirigente della sede di Pordenone e poi nella sede generale di Udine.

Flc respinge i licenziamenti alla Meson's

PORDENONE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni hanno respinto l'ipotesi di riduzione del personale all'industria mobiliera Meson's, controllata dal gruppo Zanussi, i licenziamenti proposti sono 110 su 260 persone occupate.

Il sindacato, al termine di un incontro con la direzione aziendale, ha motivato l'opposizione con la mancanza «di impegni certi per il risanamento e il rilancio delle due fabbriche».

Quadri Eni: il 10 febbraio giornata di protesta

ROMA — Se le nomine dei massimi organi dell'Eni non avvengono quanto prima i quadri del gruppo Eni effettueranno una giornata di protesta il 10 febbraio 30.o anniversario dell'istituzione dell'ente. Lo ha deciso il coordinamento nazionale quadri Eni-Sinquadri che raggruppa circa 2200 quadri riunito a Milano.

PERSE IN UN ANNO CIRCA CENTOMILA TONNELLATE DI MERCI

Lo scalo di Monfalcone batte la fiacca I traffici sono tornati ai livelli dell'80

MONFALCONE — E' stata piuttosto fiacca, nel mese da poco concluso, l'attività al porto commerciale di Monfalcone. Tra sbarchi e imbarchi si è infatti avuta una manipolazione complessiva di circa 72 mila tonnellate di merci varie (per l'esatezza 57.413 allo sbarco e 14.359 all'imbarco) che portano il totale complessivo dell'anno a un milione 384.593 mila tonnellate. Esattamente centomila tonnellate in meno rispetto al 1981 e una cifra più o meno identica, del 1980.

Per quanto riguarda specificamente il mese scorso, gli sbarchi hanno riguardato il carbone con 31.800 tonnellate, le lamiere di ferro con 1.008, la crusca con 4.488, il legname con 9.012 il caolino con 3.055 e i rottami in ferro con 8.050.

Nelle voci dell'imbarco troviamo invece le tavole con 539 tonnellate, il cemento con 2.100, i cereali con 10.500, metalli grezzi e semilavorati per 808 e altre merci per 412 tonnellate.

Questo il riepilogo della navigazione, sempre di dicembre: navi arrivate 18, di cui sei con bandiera italiana e 12 con bandiera estera, per un tonnellaggio netto di 56.132 e di carico di 57.413; navi partite pure 18, con un tonnellaggio netto di 56.921 e di carico di 14.359.

S. D.

La vita nel porto

Chiuso l'82 in attivo nelle merci varie

Le «merci varie» (cioè il traffico imballato o trasportato in contenitori) hanno chiuso l'annata '82 in attivo rispetto alla precedente annata. Non è un attivo risicato, perché è stato ottenuto con una migliore politica tariffaria in alcuni settori di punta adottata dall'accordo Ente Porto - compagnia portuale unica - utenza. In particolare ci riferiamo ai legnami di produzione austriaca che hanno ripreso a scalare il nostro porto per rifornire i paesi dell'oltremare.

Il giornale camerale della Carinzia, il «Kärntner Wirtschaft», ha dato notevole rilievo al fatto che i segati di conifera di produzione austriaca hanno ripreso l'instradamento di Trieste. Certo è che gli scali jugoslavi risponderanno alla nuova vitalità dimostrata dal nostro Punto franco con ulteriori misure di abbattimento dei costi di imbarco, ma è da sperare che il nostro scalo risponderà ai porti vicini con misure adeguate.

Buona è stata l'annata degli sbarchi di caffè crudo: un aumento superiore al 12 per cento, che consolida la supremazia mediterranea del nostro punto franco in questa materia prima di rilevante valore. Ed in proposito ricordiamo che Trieste ha sensibilizzata la propria funzione mercatitica nel caffè, organizzando la «Mostra Mercato – Triieste città del caffè», che ha portato nel comprensorio fieristico delegati ed operatori di una ventina di paesi, ivi compresi anche gli Stati esportatori del pregiato seme. Pure la campagna agrumaria è andata bene.

Nelle merci alla rinfusa, il crollo petrolifero era atteso. Già in ottobre la rivista «Petrol World» scrisse che gli sbarchi del crudo da raffineria e da oleodotto avrebbero subito ad anno intero una flessione intorno al 18 per cento. Ed infatti tale calo ha riguardato anche il nostro porto, sia per i minori rifornimenti dell'oleodotto transalpino, quanto per la locale raffinazione.

Nelle rinfuse secche, cedenze diffuse, salvo che nel carbone che ha quadruplicato il volume rispetto al 1980. È ora — dicono gli operatori portuali — che si provveda quanto prima a costruire il progettato «terminal carbonifero», anche in vista di eventuali accordi di transito verso l'Austria e la Germania meridionale. Ricordiamo che già parecchi mesi fa una delegazione altamente qualificata dell'impresa elettrica austriaca Newag visitò il porto per stimolare la costruzione di un terminal per il fossile.

Previsione per il 1983 non sono possibili, troppe essendo le incognite economiche elaborate dagli istituti di ricerche congiunturali.

D. Lun.

■ CAFFÈ — Il Brasile ha esportato nel 1982 17,092 milioni di sacchi di caffè da 60 chilogrammi, per un totale di 2,09 miliardi di dollari. Lo ha reso noto il presidente dell'istituto brasiliano del caffè (Ibc) Octavio Rainho da Silva Neves, il quale ha precisato che si tratta del miglior risultato degli ultimi nove anni.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 62; «Chevalier Valbelle» (francese), ag. Marlines, sbarco-imbarco contenitori prov. Port Keelang, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Antalya» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istanbul; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, Dest. Algeri; «Goran Kovacic» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Calcutta; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Antalya» (turca), ag. Penso, imbarco magnesite, orm. riva 6; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, imbarco filati, orm. riva 3; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «Goran Kovacic» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 61; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), trasbordo carbone da «Lyra» orm. molo VII; «Mynos» (greca), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «P. Krol» (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; «Florenz» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kapitan Burmakin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Sagacity» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Vispy» (italiana), merce varia, per Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Loznati» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Clorinda» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PRIMA CONFERENZA STAMPA DELL'ANNO: NON MOLTO SIGNIFICATIVA

Reagan «dribbla» le critiche Non pronto il bilancio 1983

WASHINGTON — La massima parte della conferenza stampa di Reagan, la prima del nuovo anno e a quasi due mesi dalla precedente, è stata ancora una volta focalizzata sui gravi problemi economici americani. Ma Reagan ha spuntato preventivamente le domande dei giornalisti ricordando che egli è ancora impegnato nel processo di elaborazione del nuovo bilancio e invitando quindi ad attendere ancora per poche settimane le sue decisioni finali contenute nel bilancio preventivo da presentare al Congresso a fine mese.

Reagan ha colto l'occasione per annunciare la nomina del suo nuovo ministro dei trasporti: Elizabeth Dole, già alta funzionaria della Casa Bianca, che sostituisce Drew Lewis dimessosi pochi giorni fa per tornare all'attività privata. Eccezionalmente presentata sul podio dallo stesso Presidente, la signora Dole è la seconda donna nominata nel gabinetto reaganiano, dopo la rappresentante Usa all'Onu ambasciatrice Jeane Kirkpatrick.

Grazie alla sua premessa iniziale, Reagan si è rifiutato di rispondere con cifre precise ad una lunga serie di polemiche domande sulle sue intenzioni di politica economico-finanziaria. «Nulla è ancora deciso, prenderemo in considerazione tutto», si è limitato ad assicurare Reagan in risposta agli interrogativi sulla indispensabilità di tagliare anche le spese militari per contenere un crescente deficit statale denunciato due giorni fa come «terrificante» dagli stessi senatori repubblicani.

Reagan ha, tuttavia, insistito che l'economia «non sta affatto continuando a peggiorare, anzi sta migliorando», che il crescente deficit non è dovuto né ai suoi sgravi fiscali né alle spese militari bensì alla recessione e alla lievitazione «strutturale» degli esborsi statali già esistenti, e che la sicurezza nazionale deve restare «la priorità numero uno» del governo.

Senza fornire indicazioni di cifre su come si proponga di conciliare le opposte esigenze, Reagan ha così ribadito i punti chiave della sua «reaganomics»: garantire le fondamentali necessità umane e quelle difensive; assicurare «equità» di trattamento per tutti; procedere verso il pareggio del bilancio, l'abbassamento dei tassi di interesse, e una ripresa economica genuina e duratura.

La vera risposta a deficit «inaccettabilmente grandi», ha detto Reagan, è la ripresa dell'economia. E aumentare le imposte «non è minimamente il sistema per uscire dalla recessione», ha insistito il Presidente difendendo la sua politica di sgravi fiscali a fini incentivanti e negando di averla sconfessata con la recente sovrimposta di cinque cents al gallone sulla benzina. «Questo — ha detto — non è stato affatto un inasprimento fiscale generalizzato bensì una tassa straordinaria per finanziare uno specifico programma, l'urgente risanamento della rete stradale nazionale».

Poco dopo Reagan ha ammesso che «per ridurre il deficit bisogna ridurre le spese»: ma lo ha detto riferendosi alle spese sociali, e riversando la responsabilità del deficit sull'opposizione democratica al Congresso qualora questa rifiuterà ogni proposta di nuovi tagli. Reagan ha infine aggirato, come prevedibile, la domanda se intenda ripresentarsi o no alle presidenziali del 1984.

DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO

Aumentano i tassi sui crediti in lire per le esportazioni

ROMA — Con un decreto del ministro del tesoso sono state modificate le condizioni di intervento nel Mediocredito centrale sulle operazioni di credito all'esportazione. In base al decreto, i nuovi tassi minimi di interesse a carico dei mutuatari sono stati determinati, limitatamente ai contratti denominati in lire, nella misura del 15,50% annuo per le operazioni di durata sino a 5 anni, e del 16,75% per quelle id durata superiore.

I nuovi tassi si applicano ai contratti stipulati successivamente alla data del 5 gennaio. Per quanto concerne invece i contratti denominati in valuta forte, i tassi minimi di interesse restano determinati nelle misure previste dalle decisioni e direttive comunitarie e dagli accordi internazionali.

La decisione del ministro del tesoro di aumentare i tassi di interesse minimi agevolati per i contratti denominati in lire è stata adottata — come ha detto nella premessa al decreto — con lo scopo di limitare i contratti di credito alle esportazioni espressi nella nostra moneta, e di incrementare, di converso, i contratti denominati in valuta forte.

PROSEGUE IL DEPREZZAMENTO DELLA DIVISA USA

Il dollaro cede ancora Lira stabile nello Sme

ROMA — Nuovo lieve ribasso del dollaro su tutti i mercati. Come nella precedente seduta, la moneta statunitense ha messo a segno un marginale recupero rispetto ai valori di apertura, ma chiude comunque al di sotto dei valori di mercoledì.

In Italia, la valuta americana è stata quotata 1353,75 lire al termine della seduta, con un arretramento di 2,5 punti rispetto a mercoledì (1355,25), ma con un leggerissimo recupero rispetto ai valori registrati nei primi scambi (1352,50 lire).

Va sottolineato che in nottata, a New York, il dollaro chiudeva a quota 1349 lire, vale a dire al di sotto della soglia psicologica delle 1350 lire.

Identico andamento a Francoforte dove, dopo un'apertura a 2,3410 marchi, il dollaro è stato quotato 2,3475 marchi al fixing pomeridiano, in ribasso rispetto a mercoledì (2,3490 marchi).

La lira ha avuto un andamento sostanzialmente stabile sul mercato dei cambi, caratterizzato da un andamento incerto e leggermente cedente del dollaro e da una pronunciata flessione della sterlina.

Sui mercati valutari europei il dollaro ha ceduto terreno rispetto alle principali valute soprattutto — rilevano gli operatori — per le incertezze che caratterizzano le prospettive dei tassi di interesse negli Stati Uniti.

Tassi fermi a Bonn e Parigi ma si prevedono dei ribassi

FRANCOFORTE — Rimangono per ora invariati i principali tassi d'interesse in Germania. Deludendo solo in minima parte le aspettative degli operatori finanziari, il consiglio direttivo della Bundesbank non ha annunciato, al termine della riunione di ieri, alcuna modifica del costo del denaro. Il tasso di sconto e il tasso sulle anticipazioni, detto «Lombard», rimangono così ancorati, rispettivamente al 5% e al 6%. L'ultimo ritocco, al ribasso, di questi saggi risale al mese scorso. Il 2 dicembre, infatti, il consiglio della Bundesbank annunciava una riduzione di un intero punto percentuale per ciascun tasso.

Secondo gli osservatori, la Bundesbank potrebbe prendere in considerazione una nuova riduzione del costo del denaro nella riunione del direttivo fissata per il 20 gennaio. Tale ipotesi è rafforzata dalla tendenza al ribasso registrata di recente per i tassi sul mercato tedesco. All'annunzio della decisione della Bundesbank di lasciare invariati i tassi, il marco si è rafforzato leggermente (di 0,2 pfennig) nei confronti del dollaro.

In Francia, nonostante la decisione della Banca di Francia di lasciare invariato il tasso d'intervento, vale a dire di risconto per i titoli più pregiati (ridotto del resto quattro giorni fa), gli istituti di risparmio francesi ridurranno i tassi base su prestiti di mezzo punto, portandoli al 12,25%.

È quanto ha annunciato il ministro dell'economia Delors, precisando che gli stessi istituti ridurranno di un intero punto i tassi passivi, portandoli al 7,5% per i depositi a risparmio.

I provvedimenti, che entreranno in vigore il 15 gennaio, rientrano nel programma del governo per ridurre il costo del denaro in Francia allo scopo di stimolare gli investimenti.

Un annuncio in questo senso era atteso da qualche giorno, in particolare dopo la decisione della Banca di Francia di ridurre, lunedì, il tasso di intervento nonché il tasso di risconto sui titoli del tesoro a sette giorni.

Petrolio: l'Arabia non tocca il prezzo

BAHRAIN — L'Arabia Saudita non abbasserà il prezzo del petrolio dagli attuali 34 dollari al barile di arabian light. Lo ha annunciato un portavoce governativo, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa saudita.

Il portavoce ha ribadito che il ministro saudita del petrolio, Yamani, non ha discusso la possibilità di una riduzione nei recenti colloqui ginevrini coi presidenti delle società americane facenti parte dell'Aramco (Exxon, Texaco, Socal, Mobil).

La British Petroleum cercherà invece un aumento dei prezzi del petrolio dal 1° febbraio, anche se il prezzo ufficiale di 33,50 dollari al barile è stato fissato dalla British national oil per l'intero primo trimestre, a meno che le condizioni del mercato non migliorino.

In alcune vendite concluse questa settimana con diverse compagnie europee i sovietici hanno abbassato il prezzo del greggio export da 32,20 a 31,50 dollari il barile.

IL CARO-VITA È CALATO DI 2,4 PUNTI RISPETTO ALL'ANNO PRIMA

L'inflazione '82 è stata del 16,3% poco più del tasso programmato

ROMA — Il costo della vita è aumentato del 16,3% nel corso del 1982. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che nello scorso mese di dicembre l'indice dei prezzi al consumo si è collocato a quota 148,2, con un incremento dello 0,7% il più basso dell'anno, nei confronti del mese precedente e del 16,3% nei confronti dello stesso mese del 1981.

L'incremento medio di tutti i dodici mesi dello scorso anno, rispetto ai dodici mesi precedenti, risulta — sempre secondo quanto reso noto dall'Istat — del 16,3%.

Il rallentamento del caro vita registrato a dicembre ha confermato un andamento manifestato per quasi tutto il 1982: ad eccezione dell'impennata accusata nei mesi di luglio ed agosto, quando l'indice dei prezzi al consumo mise a segno un incremento — rispettivamente — dell'1,5% e dell'1,8% nei confronti del mese precedente, in tutti gli altri mesi l'incremento è stato minore di quello registrato nei corrispondenti mesi del 1981.

A gennaio è stato dell'1,3% (+1,9% a gennaio 1981 rispetto a gennaio 1980), a febbraio +1,3% (+1,8%), a marzo +0,9% (+1,4%), ad aprile +0,9% (+1,4%), a maggio +1,1% (+1,4%), a giugno +1% (+1%), a luglio +1,5% (+0,8%), ad agosto +1,8% (+0,7%), a settembre +1,4% (+1,4%), ad ottobre +2% (+2%), a novembre +1,3% (+1,7%). L'incremento medio del 16,3% quindi è di poco superiore al tetto del 16% programmato per quest'anno.

Questo andamento dovrebbe quindi produrre uno scatto di 13-14 punti della contingenza che dovrebbe entrare nelle buste paga del trimestre febbraio-marzo-aprile di quest'anno, sempreché — ovviamente — sia stato nel frattempo raggiunto l'accordo sulla scala mobile dopo la disdetta del 28 maggio '82.

Quanto ai singoli capitali, gli incrementi percentuali sono stati: alimentazione 0,6% (dovuto per lo 0,3% alle carni); abbigliamento 0,6% (dovuto per lo 0,3% agli articoli di vestiario e per lo 0,2% alla biancheria personale); elettricità e combustibili 0,4% (dovuto per lo 0,3 per cento ai combustibili per riscaldamento); abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari 0,8% (dovuto per lo 0,6% ai servizi personali e della casa). Nel corso del 1981 il costo della vita aumentò del 18,7%.

■ GERMANIA — L'indice tedesco del costo della vita è salito in dicembre dello 0,2% mensile e del 4,6 annuale.

Ma siamo lontani dalla media Cee (10%)

BRUXELLES — L'inflazione all'interno della Cee è scesa sotto il 10% per la prima volta negli ultimi tre anni in novembre. Lo rende noto l'ufficio statistico della comunità. Il rialzo dei prezzi in novembre dello 0,8% rispetto ad ottobre dà un tasso annuale del 9,7%, il più basso dal luglio 1979.

Il tasso di inflazione Cee è comunque ancora pericolosamente superiore ai livelli dei concorrenti industriali come gli Usa e il Giappone.

Contingenza: previsti 13 punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 13 punti: se l'aumento dello 0,7% registrato in dicembre dovesse infatti essere interamente recepito dall'indice «sindacale» usato dall'Istat per il calcolo dei punti di scala mobile e se l'aumento di gennaio fosse lo stesso o arrivasse anche all'uno % la contingenza scatterebbe infatti di 13 punti.

Secondo la Confindustria, in mancanza di un accordo con i sindacati, la disdetta della scala mobile farà sì che questo aumento avvenga in modo differenziato.

L'aumento che in questo caso, entrerebbe nelle bustepaga di febbraio varierebbe da un minimo di 15.353 lire lorde ad un massimo di 31.057 lire.

Secondo un'interpretazione diversa, invece, poiché la disdetta dell'accordo sulla scala mobile ha effetto dal primo febbraio, a contingenza già maturata (questa si riferisce infatti agli aumenti dei prezzi intervenuti tra il novembre del 1982 e il gennaio del 1983), i punti di scala mobile che dovranno essere pagati in più da febbraio dovrebbero tutti ammontare a 31.057 lire.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 6-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/8	9-3/8	9-5/8
Sterl. brit.	10-1/2	10-3/8	10-3/8
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	5-3/4
Franco sv.	3-1/4	3-3/8	3-1/2

Oro in rialzo

LONDRA — L'oro è stato fissato ieri a 458 dollari per oncia (283,943 sterline), in lieve ribasso rispetto alla apertura di 458,00/459,00, ma in rialzo dalla chiusura di mercoledì (455,50/456,50). La quotazione conferma la tendenza stabile di New York dove ha chiuso a 457,50/458,50.

Fidis (Fiat) quoterà in Borsa

TORINO — La Consob ha esaminato, nella sua forma definitiva, il prospetto informativo per l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni della «Fidis-Finanziaria di sviluppo SpA».

«Il prospetto — precisa un comunicato della stessa Fidis — sarà messo a disposizione del pubblico nei prossimi giorni e quindi si ritiene che, previo parere favorevole delle autorità di borsa locali, l'ammissione ai listini possa essere deliberata dalla Consob in tempi brevi». Il commissario della Consob, Bruno Pazzi, aveva del resto preannunciato lunedì scorso il prossimo ingresso del titolo sul mercato azionario.

Dal prospetto emerge che, oltre la partecipazione Fiat nella Fidis e le azioni in gestione speciale presso la Spafid, a garanzia del prestito obbligazionario emesso da Mediobanca, circa il 10% del capitale è attualmente ripartito tra altri nove maggiori azionisti.

Primo esercizio della Icim

ROMA — Con il 31 dicembre 1982 si è chiuso il primo esercizio sociale dell'«Icim factoring Spa», la società di factoring costituita tra Imi, Iccrea e Federcasse. Nel corso del 1982 l'Icim factoring ha rilevato crediti per 57 miliardi di lire (tournover) a fronte dei quali le anticipazioni in essere ammontano a fine anno a 33 miliardi.

PROFESSIONISTI E COMMERCIANTI SONO I PIÙ SORVEGLIATI

Nella lotteria dei controlli il fisco non pesca a caso

ROMA — *I professionisti (specie avvocati, medici, commercialisti), i commercianti (soprattutto i grossisti), e coloro che esibiscono vetture di grossa cilindrata (pur avendo redditi bassi ai fini fiscali), sono le categorie che il fisco considera tra le più soggette a cedere alla tentazione dell'evasione fiscale.*

È quanto risulta dall'analisi delle categorie incluse costantemente negli elenchi per i controlli fiscali a sorteggio o dei programmi selettivi di accertamento redatti dai vari ministri delle finanze da sette anni a questa parte (dal 1977 ai decreti varati in questi giorni per gli accertamenti che saranno svolti nel 1983).

Per quanto riguarda le vetture di grossa cilindrata, negli elenchi delle categorie soggette a sorteggio fiscale vennero inseriti per il 1977 (primo anno della «lotteria tributaria»), per il 1978 e per il 1979 i proprietari di automobili sopra i duemila centimetri cubici di cilindrata.

A quanto si seppe allora sui risultati dei sorteggi la scelta non fu molto produttiva e così, dopo una pausa nel 1980, la categoria degli amanti delle macchine di prestigio è stata meglio precisata: nel 1981 nell'ambito dei programmi selettivi venne inserita la categoria delle persone che nel 1978 avevano immatricolato autoveicoli nuovi di potenza fiscale elevata.

Nei programmi selettivi del 1982 e nel programma di sorteggi del 1983, invece, la categoria fu ulteriormente ristretta alle persone che avevano immatricolato auto al di sopra dei 19 cavalli fiscali pur avendo dichiarato redditi sotto i sei milioni di lire.

Per quanto riguarda invece i professionisti, nel 1977 notai, commercialisti, medici, avvocati, ingegneri, architetti, rappresentanti, agenti di borsa figurarono tra le categorie che potevano essere scelte.

Nel 1978 il gruppo dei professionisti era incluso d'imperio fra le categorie soggette al sorteggio. La stessa voce compariva nel 1979; nel 1980 erano sempre inclusi fra i sorteggiabili i medici, gli avvocati, i notai, i commercialisti, gli agenti di borsa, e gli altri professionisti non meglio identificati.

Nel 1981 a questi gruppi professionali si riaggiungevano ingegneri e architetti sempre ai fini del sorteggio, così come nel 1982. La stessa categoria figurerà anche tra i sorteggiabili nel 1983. D'altra parte i professionisti che denunciano redditi di lavoro autonomo inferiori alla media sono previsti anche dai programmi di accertamento selettivo.

Per quanto riguarda i commercianti, infine, la categoria venne inclusa facoltativamente (commercianti all'ingrosso e al minuto), fra quelle sorteggiabili. I commercianti all'ingrosso e al minuto furono inclusi anche tra i sorteggiati del 1978 e del 1979, mentre per il 1980 i sorteggi si concentrarono sui soggetti con redditi di lavoro autonomo operanti in settori ad «alta pericolosità fiscale» (petrolio, tessile-abbigliamento, tabacchi, costruzioni, trasporti, comunicazioni).

Nel 1981 furono inseriti tra le categorie soggette al sorteggio i grossisti e l'indicazione fu ripetuta per il 1982. Nel 1983 operatori anche commerciali di vari settori specifici sono stati inclusi sia nei sorteggi sia nei programmi selettivi di accertamento.

Una donna dirige uno sportello della Cattolica

BELLUNO — Da pochi giorni una donna è stata chiamata a dirigere uno sportello bancario. Si chiama Annarosa Cavallini ed ha assunto la direzione della filiale della banca Cattolica del Veneto di Bribano, in provincia di Belluno. Nel sistema bancario veneto e friulano, in cui opera la Banca Cattolica, non risultano precedenti analoghi e si ritiene che anche a livello nazionale si tratti di uno dei pochi esempi di donna direttore di uno sportello bancario.

Pur costituendo il 20% del personale delle banche italiane, le donne rappresentano solo il 3% dei funzionari, a fronte di circa ottomila uomini parigrado e quasi nulla è la presenza fra i dirigenti.

La neo direttrice della Banca Cattolica di Bribano lavora in banca da quindici anni.

BORSE E MERCATI

Nuovo calo dei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. Dopo un esordio di messo ma con una certa resistenza di fondo, l'intonazione si è via via deteriorata per l'insistere di smobilizzi, che, dapprima limitati ad alcuni valori, hanno poi interessato quasi tutta la quota.

Particolarmente pesanti sono risultate le Italmobiliare che dopo aver chiuso a 53.010 con una perdita dell'8,6% sono scese ulteriormente nel dopoborsa.

Le vendite sulle Italmobiliare non sono solo la conseguenza dell'ancora pesante indebitamento accusato dalla società pur dopo la cessione della quota di controllo dell'Ibi, ma anche il risultato di smobilizzi quale strascico della liquidazione.

Al listino hanno perso terreno anche le Cantoni (−9% dopo il rinvio per eccessivo ribasso), Cucirini −6,4, Bastogi −4,5, Sifa −3,8, Acqua Marcia e Centrale −2,4, Imm. Roma −2,1, seguite da Agricola, Centrale risp, Mediobanca, Milano, Ifil, Stet, Standa, Italcementi e Generali.

DOPOBORSA: Lettera su tutto il listino.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato sono risultati contrastati in chiusura dopo un avvio debole. In declino il mercato obbligazionario per le pressioni ribassiste sulla sterlina. L'indice del Financial Times è salito appena di 0,1 a 612,8.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso per una serie di realizzi effettuati dagli operatori dopo i guadagni conseguiti questa settimana e per la convinzione che il presidente tedesco Cartstens annuncerà oggi la data delle nuove elezioni generali. Particolarmente deboli i grandi magazzini. Karstadt ha ceduto 3 marchi di riflesso al calo del 6,5% del fatturato dello scorso anno.

ZURIGO — Listino in rialzo di riflesso a forti interessi all'acquisto. Gli scambi sono stati attivi e sostenuti dalla riduzione dei tassi sugli effetti a medio termine decisa ieri dalle 4 maggiori banche elvetiche. Anche il rafforzamento del franco svizzero ha sostenuto il mercato.

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi calmi. Gli operatori hanno rivolto una particolare attenzione all'invito del ministro delle finanze Delors alle banche di abbassare il tasso base di mezzo punto percentuale.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1355-1365; franco svizzero 690-700, marco tedesco 578-586.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1353,80	1353,50	1353,75
Dollaro canadese	1100,85	1065,—	1100,92
Marco tedesco	577,20	573,—	577,24
Fiorino olandese	522,70	517,—	522,67
Franco delga	29,30	27,75	29,31
Franco francese	203,51	202,—	203,51
Lira sterlina	2177,—	2160,—	2177,75
Lira irlandese	1917,—	1880,—	1916,27
Corona danese	163,55	160,—	163,57
Corona norvegese	194,31	191,—	194,34
Corona svedese	187,22	184,—	187,14
Franco svizzero	691,65	685,—	691,56
Scellino austriaco	82,12	81,75	82,14
Escudo portoghese	14,83	12,—	14,91
Peseta spagnola	10,88	10,—	10,88
Yen giapponese	5,89	5,50	5,89
Dracma greca	—,—	15,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-18,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,08 p.c. (57,13); nei confronti delle valute Cee 56,84 p.c. (56,87); nei confronti di tutte le valute 57,34 p.c. (57,38).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	460,01	(+ 5,00)	Milano	464,75	(—,—)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	459,88	(+ 3,01)
New York	454,50	(+ 0,50)	Zurigo	455,37	(+ 0,87)
Londra	454,50	(+ 0,50)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro fino (per grammo) 19.850-20.050; argento (per grammo) 487-498; platino (per grammo) 19.200.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/1	5/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	2965
Bonifiche ferraresi	29195	29050
Cavarzere	2100	2100
Eridania	7860	7770
Ibp	3330	3331
Ibp risp	3325	3325
Ind. zuc.	2300	2330
Mil. Agr. Vittoria	7300	7500
Perugina	1824	1850
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	26000	25550
Ass. Ausonia	1321	1338
Comp. Ass. Milano	12700	12890
C. Ass. Milano risp.	7890	7900
Comp Latina	531	526
Comp. Latina priv.	436	440
Firs	2470	2500
Firs risp	799	797
Generali	105900	106525
Italia Assicurazioni	12890	12710
L'Abeille Italiana	32600	32600
La Fondiaria	37800	38000
Ras	112100	112500
Sai	12800	12650
Sai priv	12800	12800
Toro Assicurazioni	10250	10250
Toro Assicurazioni pr	7060	7100
Bancaria		
Banca Comm. Italiana	32010	32160
Banca Catt. Veneto	[illegible]	5251
Banco di Roma	31300	31200
Banco Lariano	5210	5199
Credito Italiano	3440	3440
Credito Varesino	4420	4312
Interbanca	16480	16110
Mediobanca	48500	49200
Cartarie editoriali		
Burgo	3210	3245
Burgo priv.	3040	3080
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1264	1275
Mondadori priv	3131	3170
Mondadori	5165	5200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1569	1550
Pozzi Ginori	71	71.50
Pozzi risp.	84.50	84.50
Eternit	406	405
Eternit pref.	416	415
Italcementi	27900	28200
Italcementi risp.	29700	29700
Unicem	15580	15700
Unicem risp.	11200	11280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	382	386
Caffaro risp.	390	392
Farmit C. Erba	6052	6052
Italgas	909	915
Lepetit	29800	30250
Lepetit priv.	29610	29550
Mira Lanza	17105	17100
Montedison	100	100
Perlier	6840	6840
Pierrel	1155	1160
Saffa	3910	3880
Saffa risp	3360	3345
Siossigeno	14020	13980
Pierrel risp	572	576.50
Boero	8500	8501
Commercio		
La Rinascente	295	298.50
La Rinascente priv	219	213.50
Silos di Genova	6025	6015
Standa	3955	3999
Standa risp	3830	3900
Comunicazioni		
Alitalia	992	992
Ausiliare	6820	6800
Aut. Torino-Milano	5500	5500
Italcable	10895	10850
Nai	40.25	49.75
Nord Milano	3300	2900
Sip	1620	1635
Sip risp	1695	1695
Elettrotecniche		
Magneti	682	681
Marelli risp.	664	664
Tecnomasio	209	210

TITOLI	6/1	5/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2010	2060
Agricola	18170	18500
Bastogi	142	148.75
Bon Siele	25000	24850
Borgosesia	7210	7210
Borgo risp.	3000	3000
Brioschi	1385	1385
Buton	2304	2344
Centrale	2001	2050
Centrale risp.	1115	1132
Euromobiliare	3700	3650
Breda	5375	5401
Finmare	58.75	58.75
Finrex	1175	1145
Finsider	34	33.50
Fiscambi	2600	2630
Gemina	262	262
Generalfin	185	187
Gim	2265	2270
Gim risp	1775	1770
Ifi priv.	3400	3398
Ifil	5049	5120
Ifil risp	3840	3850
Invest	1940	1940
Italmobiliare	53010	58010
Mittel	1250	1220
Part. Finan.	656	656
Pirelli C.	2450	2470
Pirelli Spa	1188	1180
Pirelli risp.	1190	1195
Rejna	17000	17000
Rejna risp	25700	25700
Riva	6300	6380
Sarom	1499	1499
Sme	875	890
Smi	1570	1572
Smi risp.	1334	1302
Stet	1335	1350
Terme Acqui	1059	1059
Gemina risp.	275	278
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4870	4800
Beni Imm. Italia	558	558
Beni Imm. It. risp.	699	701
Coge	1185	1195
Cogefar	1367	1355
Condotte d'Acqua	192	199
De Angeli Frua	2090	2115
Gen. Immobil	1360	1390
Iniziativa Edilizia	25000	25050
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8220	8250
MI-Centrale risp.	8100	7950
Risanamento	8550	8700
Sifa	1462	1521
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1636	1639
Fiat priv	1205	1205
Gilardini	5135	5080
Franco Tosi	13200	13150
Olivetti ord	1915	1906
Olivetti priv	1790	1770
Olivetti risp	2025	2030
Westinghouse	18150	17980
Wortinghton	2399	2371
Cantieri Metal.	8000	7910
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1206	1215
Dalmine	639	638
Falck	1520	1550
Falck risp	1670	1690
Ilssa Viola	680	670
Magona	3810	3800
Pertusola	399	399
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22.25	22
Cantoni	2820	3100
Cucirini	1510	1625
Cascami Seta	3910	3910
Eliolona	1225	1248
Fisac	7800	7800
Fisac risp	7050	7050
Linificio Canapif.	3210	3190
Linificio risp.	1591	1592
Marzotto	1365	1385
Marzotto priv.	1600	1920
Olcese	31.50	33
Rotondi	7810	7810
Snia Viscosa	681	680
Unione Manifatture	14650	14650
Zucchi	3650	3680
Diverse		
Acq. De Ferrari	1990	1985
Acq De Ferrari risp.	2079	2079
Acque Potabili	2390	2390
Calz. di Varese	2600	2700
Ciga	3760	3781
Cir	3240	3175
Cir. risp.	3430	3430
Pacchetti	55.75	53
Trenno	11855	11830
Jolly Hotel	5590	5630

Trieste

	6/1	5/1
Generali	106050	106650
Ras	111500	112600
Montedison	100	100
La Rinascente	295	298
La Rinascente priv	219	213
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1390	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1620	1635
Sip risp.	1695	1695
D Tripcovich	7250	7390
Bastogi Irbs	142	150
Finmare	58	60
Finsider	33	33
Pirelli	1190	1180
Pirelli risp.	1190	1195
Sme	890	900
Stet	1335	1350
Gen. Imm. Sogene	1360	1390
Fiat	1635	1640
Fiat priv.	1205	1205
Dalmine	640	638
Lane Marzotto	1385	1400
Lane Marzotto risp.	1950	2000
Snia Viscosa	680	680
Patriarca	445	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8500
Iccu	3150	3100
Soprozoo	1800	1780
Banca del Friuli	20000	20500
Carnica Ass.	4300	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	95 95
B.T. 84 - 12%	94.80
B.T. 84 II - 12%	93.40
B.T. 87 - 12%	82.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	75.30
IMI 27 - 6%	70.80
IMI 29 - 7%	76.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	92.90
CREDIOP - 6%	52.—
Crediop - 7%	51.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70 —
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	70.—
Icipu Vent - 6%	75.20
Enel 71-86 - 7%	84 80
Enel 72-87 I - 7%	79.20
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98 90
Enel 78-85 I - 12%	91.50
Enel 78-85 II - 12%	91.80
Enel 79-86 - 12%	88.—
Enel 76-83 indic.	141.—
Enel 77-84 indic.	140.70
Enel 77-84 II indic.	139 85
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.60
Autos Iri 71-86 - 7%	83.60
Autos Iri 72-88 - 7%	82.25
C. Ris Milano ord. - 6%	49.60
Città Milano 72-92 - 7%	67.50
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	79.70
Montedison ind. - 13,5%	119 80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	186.—
Trenno - 12%	380.—
Interbanca - 8%	193.—
Medio - Olivetti - 12%	158.—
S. Paolo Italcable - 12%	233.—
Generali 81-88 - 12%	237.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,77	—
Italfortune	»	9,38	9,94
Italunion	»	7,31	7,97
Interfund	»	11,14	—
Capitalia	»	10,68	—
Mediolanum	»	13,15	14,29
Multinvest	»	20,82	21,44
Int. Sec. Fun.	»	7,74	—
Europrogr.	fsv.	190,47	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,87	13,64
Rolinco	fiorini	233,—	—
Robeco	»	249,—	—
Rasfund	lire	9,626	—
Fondo Tre R	lire	13,897	—

IL PRESIDENTE MASSACESI SULLO STATO DELL'AZIENDA

Forse inferiore a 100 miliardi il passivo Alfa Romeo nel 1982

MILANO — Il bilancio 1982 dell'Alfa Romeo chiuderà forse con un deficit inferiore ai 100 miliardi dello scorso esercizio. Lo ha dichiarato Ettore Massacesi a Milano, nel corso di un incontro con la stampa, teso a chiarire la posizione dell'azienda atuomobilistica e le prospettive per il prossimo anno. Massacesi, si è anche detto convinto che il pareggio di bilancio, previsto per il 1984 sarà raggiunto nei tempi stabiliti. A meno che, ha precisato il presidente Alfa, la seconda metà del 1983 non si riveli particolarmente pesante.

La società prevede, questo un altro dato fornito da Massacesi per il 1983, un aumento del costo del lavoro intorno al 23%, se il tasso di inflazione del paese sarà contenuto entro il 14%. Di questo aumento, il 6% sarà rappresentato dal rinnovo del contratto di lavoro. Massacesi ha anche fornito alcuni dati sulle vetture Alfa che usciranno sul mercato nel prossimo anno, tra le quali la Alfa 33 con motore e meccanica Alfasud e rinnovata nel resto, la Arna, prodotto della collaborazione Alfa-Nissan, la diesel Giulietta.

Per quanto riguarda le prospettive della domanda per il prossimo anno per i mercati europei si prevede una ripresa intorno al due per cento a cui si contrappone, questa volta in controtendenza negativa, una ulteriore contrazione del mercato italiano che dovrebbe scendere intorno al milione 620.000 unità rispetto al milione 670.000 del 1982 e del milione 740.000 del 1981.

Di questo incontro con la stampa il presidente Massacesi ha approfittato per chiarire la posizione della casa automobilistica nei confronti delle recenti decisioni della magistratura di reintegrare circa 300 cassintegrati previsti dagli accordi Alfa-sindacato, e per ribadire la propria intenzione di andare avanti nel processo di ristrutturazione e di risanamento della azienda, a tutti i costi.

«Le vicende giudiziarie che ci coinvolgono anche personalmente (Massacesi ha pendenti due cause penali scaturite dalla messa in cassa integrazione di alcuni dipendenti) ci infastidiscono — egli ha detto — ma non metteranno in pericolo il processo di ristrutturazione. Dal punto di vista aziendale abbiamo raggiunto l'obiettivo dell'aumento consistente della produttività, e stiamo già guardando oltre. La cassa integrazione se usata in modo adeguato ci consente di affrontare il processo di ristrutturazione senza dover ricorrere a provvedimenti traumatici come i licenziamenti, usando tutti gli altri strumenti, tra i quali una gestione attenta del turn over».

Per quanto riguarda il piano di rientro dei dipendenti posti in cassa integrazione un anno fa, Massacesi ha ribadito ufficialmente l'intenzione dell'azienda di tenere fede all'accordo concluso a suo tempo con il sindacato, anche se vi sarà qualche slittamento nei termini fissati. Comunque, entro il 1983, a parte qualche coda, il rientro previsto ad Arese dovrebbe essere completato, mentre per Pomigliano i tempi appaiono più lunghi soprattutto a causa del minore «turn over» dello stabilimento. Alla fine del 1984, anche Pomigliano dovrebbe essere al completo.

Altrettanto decisa è stata però da parte del presidente dell'Alfa la conferma che la società non intende ricreare posti fittizi di lavoro.

Sulle sconfitte del Napoli l'ombra della «camorra»

CLAMOROSI SVILUPPI DI UNA VICENDA LEGATA AL MONDO DELLE SCOMMESSE

Giocatori ricattati dall'ippica e il presidente Ferlaino lascia

NAPOLI — La procura della Repubblica sta svolgendo indagini per accertare se esista un rapporto di causa ed effetto tra le sconfitte calcistiche della squadra del Napoli e le rilevanti perdite al gioco delle scommesse ippiche che avrebbe subito qualche calciatore della stessa società.

Nonostante il riserbo degli inquirenti, si è appreso da indiscrezioni che l'accertamento si inquadra nell'ambito dell'inchiesta già in corso da qualche mese per far luce completa sugli attentati dinamitardi allo stadio San Paolo, dopo lo svolgimento della partita Napoli-Roma, ed all'abitazione del presidente del «Napoli-calcio» Corrado Ferlaino, in via Crispi, nonché sulle minacce anonime ad alcuni titolari della squadra partenopea.

L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Di Pietro, il quale avrebbe già sequestrato un assegno di conto corrente dell'importo di 90 milioni rilasciato da un calciatore del Napoli ad un allibratore clandestino dell'ippodromo di Agnano. Il dott. Di Pietro intende anche accertare se i calciatori del Napoli, intenti alle scommesse sui cavalli, siano stati condizionati da chi poteva far leva sui ritardi nei pagamenti dei debiti per le scommesse stesse.

Tempo addietro un calciatore del Napoli aveva trovato dinanzi al negozio di articoli sportivi da lui gestito, una rudimentale carica esplosiva. Interrogato dagli inquirenti, il calciatore avrebbe detto di non aver ricevuto mai alcuna richiesta di tangente da parte di componenti di bande di taglieggiatori o di organizzazioni camorristiche. Nel napoletano il gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine è controllato, come è emerso da rapporti inviati da polizia e carabinieri alla magistratura, in modo particolare, da elementi appartenenti al clan di «nuova famiglia» che si oppone a quello di Raffaele Cutolo.

Il Napoli sapeva e ne aveva messo per tempo al corrente gli organi federali e l'ufficio inchieste. Un funzionario di questo ufficio, il magistrato della procura di Napoli Olindo Ferrone, ha anche interrogato giorni addietro il giocatore — è stato precisato uno solo — al centro del «caso». Si tratta di un rincalzo. E' stato fatto ufficialmente il nome del portiere di riserva Pasquale Fiore. A quanto si è appreso quest'ultimo per scommesse fatte all'ippodromo di Agnano — ed è stato sottolineato che si tratta di puntate solo sui cavalli — aveva accumulato debiti con un allibratore clandestino per 89 milioni di lire. Aveva quindi consegnato alcuni assegni che non aveva potuto saldare. Lo stesso giocatore aveva quindi informato la società. Questo è quanto si è appreso fino a questo momento.

«E' un argomento molto delicato — ha detto il dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Figc a proposito delle indagini aperte dalla magistratura napoletana — posso solo far notare che lo stesso dott. Ferrone, se se ne occupa, lo fa nel senso di seguire la cosa e gli eventi. Non posssiamo passare davanti ai giudici ordinari. Le nostre iniziative possono essere, in questa fase, molto relative. Bisognerebbe dimostrare che ci sono responsabilità da parte dei tesserati. E' un mondo del tutto particolare; sono eventi tutti "straordinari", nuovi, diversi da quelli di cui generalmente ci occupiamo». «Seguiamo comunque la vicenda — ha aggiunto De Biase — e stiamo attendendo eventuali sviluppi dell'attività giudiziaria, per poi intervenire se qualcosa fosse di nostra competenza».

A seguito delle ultime sconcertanti vicende l'ing. Corrado Ferlaino presidente della società sportiva Calcio Napoli, si è dimesso dall'incarico del consiglio di amministrazione.

In una lunga dichiarazione rilasciata a caldo Ferlaino ha affermato che «l'intervento del sindaco Valenzi, invece di creare un clima di solidarietà in un momento così profondo di crisi del Napoli, finisce, forse suo malgrado, col dare giustificazione a quegli attacchi portati contro la società e la squadra in modo criminoso e derivanti non dalla Napoli sportiva ma comunque da certo tessuto sociale della città».

«Dopo quanto è accaduto — ha proseguito Ferlaino — dalle bombe alle intimidazioni, alle minacce ai giocatori, è grave che il sindaco abbia mosso degli appunti così duri alla società ed ai suoi dirigenti che comunque, nonostante il clima difficile e teso, non sono venuti meno ai loro doveri, né mai sono sfuggiti a precise assunzioni di responsabilità: sarebbe stato più opportuno che le forze cittadine avessero fatto sentire con vigore la loro voce in quei momenti piuttosto che oggi quando un intervento di tale tipo può rendere la situazione più rischiosa e pericolosa.

«D'altra parte — ha detto ancora Ferlaino — in tredici anni di presidenza in cui il Napoli ha occupato quasi stabilmente posizioni di alta classifica nel calcio italiano, non ho mai avuto appoggio da quelle stesse forze che ora mi imputano di aver compromesso i risultati sportivi della squadra. Oggi, di fronte a tutto ciò, e nella speranza che cessi ogni tipo di polemica, lascio la presidenza della società e metto le mie azioni a disposizione dei componenti dell'attuale consiglio di amministrazione.

Corrado Ferlaino, che ha 51 anni, era stato eletto alla presidenza del Napoli il 18 gennaio 1969.

Agnolin arbitro di Cesena-Napoli

MILANO — La commissione arbitri della Lega nazionale professionisti ha designato per la direzione delle gare in programma domenica prossima con inizio alle 14.30, i seguenti arbitri:

Avellino-Udinese: Longhi
Caliari-Ascoli: Casarin
Cesena-Napoli: Agnolin
Fiorentina-Pisa: Ballerini
Genoa-Juventus: Redini
Inter-Catanzaro: Pairetto
Torino-Roma: Lo Bello
Verona-Sampdoria: Mattei

Quando lo sport...

ROMA — Il ministro dell'interno on. Virginio Rognoni ha ricevuto al Viminale il presidente del Coni, Franco Carraro, accompagnato dal vicepresidente della Federazione pallacanestro, on. Giancarlo Tesini, dal presidente della Lega pallacanestro, Luciano Acciari, e dal segretario della Federazione, Gianni Petrucci. Nel corso dell'incontro — afferma un comunicato — sono stati esaminati i problemi di ordine pubblico legati agli svolgimenti degli incontri di pallacanestro, tenuto conto di taluni episodi di intolleranza recentemente verificatisi. Il ministro Rognoni — prosegue il comunicato — ha assicurato la massima attenzione ai fini di prevenire un fenomeno che già desta preoccupazione e a questo scopo ha confermato di aver dato le opportune disposizioni perché sia garantita la regolarità dei campionati in corso. *(Agenzia Ansa)*

Quando lo sport viene tradito. La violenza è purtroppo un tema ricorrente nelle cronache sportive. Negli stadi si è visto e si continua a vedere di tutto, al punto che fa notizia la domenica senza «incidenti di rilievo». Dagli stadi ai palazzi dello sport il passo è breve e il contagio inevitabile. Dal calcio alla pallacanestro. Bene hanno fatto i massimi responsabili del cestismo italiano a informare il ministro dell'interno del precipitare di una situazione già da tempo gravida di pericoli. Domenica un arbitro è stato colpito da una monetina a Siena e ha dovuto sospendere la partita, sul campo di Roseto disordini e scoppi di mortaretti con coda di violenze nel dopopartita. Entra in allarme la classe arbitrale che minaccia uno sciopero dei fischietti: comunque, dicono i signori in grigio, al primo accenno di intemperanze le partite verranno sospese.

L'allarme si diffonde e le società intervengono: l'altra sera, ad esempio al Palasport romano (dove giocava la Bic) sono stati aboliti i posti di parterre. Ed ora tramite il ministro sono state poste in allerta le questure. Patto d'acciaio dunque fra responsabili dello sport e responsabili dell'ordine pubblico contro i facinorosi che si mascherano da tifosi, contro i teppisti in abiti pseudosportivi.

Violenza, un discorso che investe tutta la società odierna e che non poteva rimaner fuori dei grandi ritrovi di massa che sono appunto stadi e palasport. È da sempre inoltre che la gente va alla partita soprattutto per scaricare frustrazioni e routine; quanti, solo perché impermeabilizzati dalla gran folla anonima trovano il coraggio di gridare orrende nefandezze taciute durante la settimana, in casa o in ufficio. E l'arbitro, da sempre è stata la vittima più facile, il bersaglio più appetibile. Ma i tempi son cambiati: oggi non è insulto, è guerriglia, oggi non è ironia, è sangue.

Scatenare la folla è estremamente facile e troppo spesso sono proprio atleti e dirigenti sportivi che, consciamente o inconsciamente, danno il via a quella tremenda e incontenibile reazione a catena che parte da un gesto di stizza, si alimenta con un falso vittimismo e finisce in violenza pura. Se negli stadi dove il pubblico è più lontano dal terreno di gioco la provocazione degli atleti può causare meno danni, nei palazzetti dello sport un gesto inconsulto sul parquet o in panchina, ha una risponderza più immediata. Che gli arbitri siano poi più o meno competenti o più o meno bravi è inconferente: il fatto è che oltre agli appelli al pubblico e all'intervento della polizia, va innanzitutto sollecitata la responsabilità morale degli addetti ai lavori, siano atleti, dirigenti o allenatori.

Gualberto Niccolini

PER LA PARTITA DI AVELLINO

Udinese: Chiarenza al posto di Gerolin

UDINE — Vigilia della partenza per l'Udinese, che domani pomeriggio prenderà il volo alle 16 dell'aeroporto di Ronchi, con l'ormai solito aereo privato, per la trasferta di Avellino, meta Napoli per l'atterraggio mentre alloggerà a Caserta, da dove raggiungerà il capoluogo dell'Irpinia solo un'ora e mezza prima della partita.

Una trasferta, concomitante con la conclusione del girone di andata, che avviene in un'atmosferta abbastanza serena, dal momento che i bianconeri non hanno soverchi problemi di classifica (ma ciò, anziché essere motivo di rilassamento potrebbe invece costituire un non indifferente vantaggio psicologico) nonostante l'incompletezza dei ranghi. Gerolin, ovviamente, è ancora fermo, ma anche Orazi e Pancheri, e soprattutto il primo, hanno problemi muscolari: Orazi, in particolare, accusa una contrattura probabile conseguenza dello stiramente che aveva accusato qualche settimana fa.

Pare quindi scontato l'esordio a tempo pieno di Chiarenza, con la maglia numero 4 (al posto cioè di Gerolin), mentre Virdis quasi certamente farà la sua seconda apparizione in questo campionato, ma ancora una volta in trasferta, dopo l'esordio avvenuto a Reggio Calabria nella partita con il Catanzaro.

Appare comunque scontato che l'impiego di Virdis avverrà sotto forma di «staffetta» con Pulici.

G.V.

UNA NOTA DI NINO BENVENUTI SUL SUCCESSO DEL PUGILE NAPOLETANO

Oliva col suo titolo europeo salvatore della boxe italiana

TRIESTE — A due anni e mezzo dal titolo olimpico di Mosca, Patrizio Oliva è diventato campione d'Europa dei pesi superleggeri. Un traguardo ambito, una conquista non facile anche per un così titolato campione delle tre riprese.

Il vivaio dei nostri pugili professionisti è da troppo tempo sguarnito e povero di campioni veri e famosi. Assieme a Patrizio c'è La Rocca, ma se domandi a uno dei tanti appassionati di boxe, quali altri pugili italiani conosce, certamente non ti sa rispondere.

Questa pochezza di atleti importanti è legata a cause di natura etico-sociale ma anche alla mancanza di un «leader» trainante che faccia da faro e stimoli la volontà di imitare il campione famoso. Dopo l'incontro di Oliva di giovedì, al di là del piacere per la sua vittoria, ho visto Patrizio vestito con l'abito del Messia Salvatore tanto atteso dalla boxe di casa nostra. Da troppo tempo gli sportivi, per ricordare le grandi imprese e citare nomi famosi dovevano farlo con riferimenti ormai lontani negli anni con uomini, che ora, in certi casi, non ricordano più fisicamente e nelle sembianze, l'atleta campione.

Anche i campioni devono essere rinnovati come gli eroi. Intanto Patrizio Oliva è il campione d'Europa che volevamo avere.

Con lui ci sentiamo più tranquilli e importanti; con Fossati, Gibilisco e Minchillo, gli altri nostri campioni d'Europa orgogliosi. Il nostro «fresco» campione ha conquistato il titolo in modo prepotente e deciso. Non ha mai avuto un attimo di incertezza o insicurezza. La sua azione dopo la prima ripresa è stata sempre in costante crescendo ma soprattutto diventava più intelligente e raffinata negli schemi tecnici e tattici. Anche le pause e i recuperi di ossigenazione erano scelti nei momenti giusti. Le azioni di contenimento e il rallentamento del ritmo dell'avversario erano nei limiti di una perfetta correttezza convinzione e padronanza.

Le dodici riprese invece delle quindici, a parte la mia approvazione per questa scelta da parte degli enti federali, certamente per Oliva non sono state un danno, ma in riferimento al match con Gambini non è mai sembrato che Patrizio ne avrebbe sofferto se fosse stato di tre riprese in più.

Sulla scorta di quest'incontro quindi, oggi, dovremmo poter fare dei progetti sulla carriera futura del nostro neo campione.

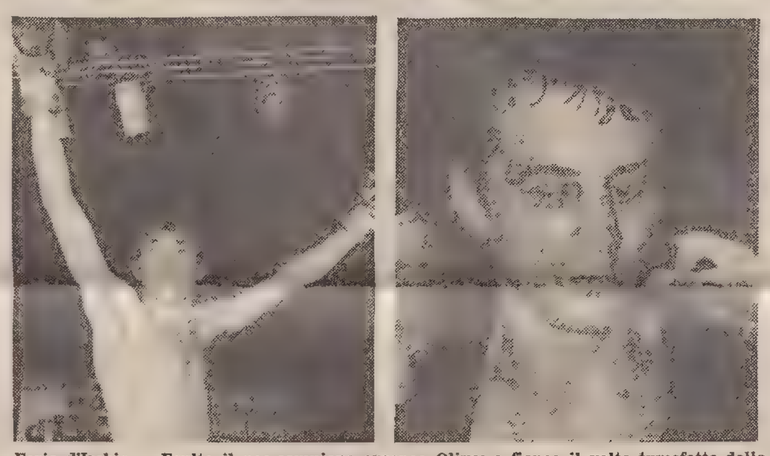
Certamente i suoi mentori, come hanno dimostrato fino ad oggi di saperci fare in maniera attenta ed accurata, avranno dei piani precisi. Il primo sfidante di Oliva è lo spagnolo Leon. Quelli che lo hanno visto dicono che vale qualcosa di più di Gambini, ma sicuramente meno di Oliva. Quindi anche questa dovrebbe essere una formalità da risolvere in maniera abbastanza normale.

Di sfidanti continentali c'è ne saranno degli altri, ma per il nostro campione, non tanto valorosi da impensierirlo più del necessario. Dicono che l'appetito vien mangiando; quindi attraversare l'Oceano o meglio ancora riuscire ad avere in Italia il campione del mondo in carica è una cosa che Oliva deciderà di fare.

A questo punto le cose assumeranno un aspetto diverso. Il valore di un campione del mondo è un'altra cosa del confronto di Gambini e va visto con serenità e rispetto. Quando si vince si ha sempre ragione ed è il caso di Oliva, ma nel rapporto con il campionato del mondo mi sentirei meno ottimista e sicuro.

Patrizio ha fatto molti progressi sul piano della tattica e della tenuta. Deve migliorare ancora la potenza, che comunque non sarà mai determinante per Patrizio non avendola come dote naturale, e la compostezza dell'azione per il risparmio di energie. Tutte cose che serviranno a migliorare il nostro campione e farci sperare, fra qualche anno di poterlo applaudire campione del mondo.

Nino Benvenuti



Forio d'Ischia — Esulta il neo-campione europeo Oliva; a fianco il volto tumefatto dello sconfitto Gambini *(Telefoto Ap)*

FORIO D'ISCHIA — «Questa vittoria, come in occasione della conquista dell'alloro olimpico, la dedico a mio fratello Ciro, morto anni fa, ed a tutti coloro — i miei familiari, il manager Agostino, l'organizzatore Sabbatini, il maestro Silvestri e i miei amici — che mi sono stati vicini in questo momento e che hanno rinunciato ai festeggiamenti natalizi. È con loro che festeggerò questo successo».

Queste sono state le prime parole di Patrizio Oliva, neo campione d'Europa dei superleggeri, titolo conquistato l'altra sera contro il francese Robert Gambini, a dodici ore dal vittorioso combattimento. «Ora mi concederò un breve periodo di riposo — ha aggiunto Oliva — poi tornerò ad allenarmi in vista dell'incontro con Leon». Spagnolo, Francesco Leon, ex campione d'Europa dei leggeri, è lo sfidante ufficiale al titolo. Lo era già quando dell'alloro era in possesso l'inglese McKenzie ma dovette dare forfait per un infortunio. Lo sostituì Gambini che vinse.

L'incontro si svolgerà a fine marzo-inizio aprile, molto probabilmente al palazzo dello sport di Napoli. La manifestazione rientra nel quadro di otto riunioni pugilistiche che gli organizzatori nazionali (Sabbatini, Cotena, Spagnoli, Tana e Carrata), secondo quanto deciso dal Cap (consiglio attività professionistica), nel corso di una riunione svoltasi a Forio d'Ischia, dovranno far svolgere nei palazzi dello sport di sei grandi città. Per questa iniziativa la Federazione ha stanziato un contributo di 48 milioni che fanno parte di 300 milioni di finanziamento annuale per l'attività professionistica.

«Dopo Leon — ha precisato Rodolfo Sabbatini — ad Oliva toccherà una difesa volontaria del titolo. Poi potrebbe essere la volta di McKenzie. Solo allora si potrà cominciare un discorso mondiale per Oliva e comincerò ad interessarmi dei pugili americani. È ovvio che prima di un anno Oliva non combatterà per il titolo mondiale».

Attualmente i detentori del titolo iridato sono Leroy Haley, e Harol Prior, entrambi statunitensi. «È ovvio che il nostro obiettivo è Haley — ha spiegato Sabbatini —. Contro di lui Oliva potrebbe spuntarla. Ma prima di affrontare questo impegno dovrà sostenere altri incontri a livello europeo e dimostrare di essere il primo in Europa senza più avversari in grado di poterlo impensierire.

«Ieri sera — ha infine aggiunto l'organizzatore romano — ha fatto un match impeccabile tatticamente, mostrandosi superiore all'avversario per l'intero combattimento e dando ad intendere anche di conoscere tutti i trucchi del mestiere». L'esperienza acquisita in questa breve carriera da Oliva ha suscitato le proteste di Gambini. «Il vostro pugile — ha detto il francese — è bravo ed ha vinto meritatamente però è anche vero che è troppo scorretto. Mi ha trattenuto, colpito con gomitate, con pugni bassi, mi ha impedito di portare i colpi. Non si può combattere contro un simile avversario. Peccato perché tecnicamente è bravissimo».

C'È STATA GRAN FESTA PER LA TRIESTINA AL TROFEO DI GROSSETTO

Sommersi da targhe, coppe e medaglie gli alabardati tornano al campionato

TRIESTE — La Triestina è ritornata da Grosseto con un baule in più, quello destinato a contenere i molti premi ricevuti dalla squadra e dai singoli giocatori. Oltre al trofeo destinato alla compagine vincente, gli alabardati hanno fatto incetta di coppe, targhe e medaglie. Quasi tutti i giocatori impiegati nelle due partite del torneo maremmano, hanno ottenuto concreti riconoscimenti. Dreolini e Mariani, a conferma che nella Triestina di Buffoni non ci sono solo Ascagni e De Falco (i due gemelli del gol sono stati comunque fra i più applauditi), si sono assicurati il premio riservato ai cannonieri del torneo con tre reti ciascuno. Premiato anche Maurizio Costantini. Il difensore è ritornato ad esprimersi ad altissimo livello ed è stato giudicato a stragrande maggioranza il miglior giocatore del torneo.

Dalla Toscana è arrivato anche un altro grosso motivo di soddisfazione per la società alabardata grazie a Strukelj. Mark, nuovamente inserito nel clan degli azzurrini, ha raccolto unanimi consensi segnalandosi fra gli elementi di maggior spicco della Nazionale «under 21» di serie C che il selezionatore Giovannini sta plasmando con cura.

Al di là della conquista del trofeo, ad Adriano Buffoni interessava soprattutto tastare il polso ai suoi giocatori a pochi giorni dalla ripresa del campionato. L'allenatore alabardato voleva verificare la condizione fisica dei singoli e il responso, come ha dichiarato il tecnico, è estremamente positivo. «La Triestina — ha detto Buffoni — è quella di sempre, quella cioè che tutti ricordano prima della sosta. I ragazzi stanno attraversando uno splendido periodo di forma e fisicamente sono al massimo. Meglio di così non potevo sperare. Anche sul piano del ritmo siamo gli stessi; direi anzi che abbiamo progredito nel senso che viaggiamo ancora più spediti».

— Nella prima ora di gara della finalissima — diciamo — pur attaccando la Triestina non riusciva a passare e solo dopo il 2-0 si è risvegliata...

«Diciamo che nel primo tempo, pur giocando molto bene e mettendo in vetrina un buon football, tanto da andare vicinissima al gol in almeno cinque-sei volte e centrando un palo, la squadra non ha mai affondato i colpi. Poi, punta nell'orgoglio dopo il raddoppio dei senesi, gli alabardati sono esplosi in tutta la loro potenza e con un gran finale a ritmo sostenutissimo hanno steso al tappeto il Siena. Nei 25' finali abbiamo incantato tutti con un calcio da autentica favola. Oltre alle quattro reti, abbiamo centrato due pali e sul piatto della bilancia mettiamoci pure almeno una ventina di palle gol costruite. Più di così, umanamente, non avrei potuto pretendere».

— Un giudizio sulla prova di Donatelli?

«Reduce da un infortunio, il ragazzo ha disputato un gran primo tempo, poi, logicamente, è leggermente calato di tono. Sono comunque soddisfatto della prova fornita da tutti i ragazzi».

— Chi sarà il sostituto dello squalificato Ruffini contro la Rondinella?

«Non ho che l'imbarazzo della scelta — replica Buffoni — per cui datemi il tempo di pensarci. Poi sapete che non mi va di svelare in anticipo le mie idee...».

Stamane gli alabardati si sono ritrovati a Valmaura per il bagno e massaggio e un leggero lavoro defatigante. Oggi la squadra svolgerà il consueto allenamento di fine settimana e domani mattina, nuovamente al «Grezar» per la rifinitura.

Claudio Nordio

GIOVANISSIMI

Conclusa in parità (1-1) Triestina-Udinese

TRIESTE — Si è concluso con una rete per parte il recupero del mini-derby regionale del campionato giovanissimi fra Triestina e Udinese. L'incontro, giocato con molto nervosismo da mabo le parti (a farne le spese, come di consueto, è stato lo spettacolo), ha avuto una buona cornice di pubblico. La Triestina, subito in gol con Valzano al 1', è stata raggiunta a cinque minuti dal riposo.

Questa la classifica che tiene conto anche del recupero disputato mercoledì fra Monfalcone e Sangiorgina Udine (3-0): Triestina p. 22; Udinese 21; Gorizia 19.

Calcio minore: da domenica ritornano in campo anche i dilettanti e i ragazzi

TRIESTE — Con la ripresa a pieno ritmo del calcio professionistico e del campionato Interregionale, si rimettono in moto domenica anche i campionati regionali di calcio riservati ai dilettanti, assieme a tutte le categorie del calcio minore.

In Promozione l'Edile Adriatica tornerà a giocare sul campo amico ospitando la Spal di Cordovado, mentre il Ponziana sarà a Turriaco per una partita da ultima spiaggia. Completeranno il programma dell'ultima di andata gli incontri Pasianese-Tarcentina, Cormonese-Lucinico, Valnatisone-Cordenonese, Tolmezzo-Fontanafredda, Orcenico-Pro Cervignano e Centro del Mobile-Azzanese.

Nel girone B della Prima categoria gran derby a Muggia tra Fortitudo e Portuale, mentre giocheranno in casa San Giovanni e Costalunga, ospitando rispettivamente il Torviscosa e il Ronchi. Nel resto del programma Percoto-Adviser, San Canzian-Stock, Corno-Palmanova, Sangiorgina-Pro Fiumicello e Vesna-Pieris.

In seconda categoria, dopo le decisioni del giudice su Giarizzole-Isonzo, l'ultima d'andata prevede Kras-Campanelle, Libertas-Op. Supercaffè, Primorje-C. E. Prisco, Ciarizzole-Muggesana, Domio-S. M. Sistiana, Opicina-Zaule, Cgs-Isonzo e Gaja-Zarja.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio si apprestano a dare inizio al girone di ritorno.

ALLIEVI

Il raggruppamento in cui sono comprese le squadre triestine annuncia una gran battaglia fra la capolista Udinese e il san Giovanni, immediata inseguitrice, per quanto riguarda la prima poltrona. Le due battistrada giocheranno domenica entrambe in casa. A Trieste sono in programma tre derby: Ponziana-Giarizzole, Cgs-Chiarbola e San Giovanni-Domio.

Le partite di domenica:

Girone B: Ponziana-Giarizzole (Domio, ore 10.30), Opicina Supercaffè-Monfalcone (Santa Croce, 10.30), Real Udine-Breg, Udinese-Itala San Marco, San Giovanni-Domio (viale Sanzio, 10.30), Cgs-Chiarbola (Villaggio del pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI

In questo campionato, per quanto riguarda il girone in cui sono comprese le squadre giuliane, un altro duello appassionante:

Girone B: Triestina-Costalunga (Guartdiella, ore 10.30), Libertas-Sangiorgina (via Alpini, 10.30), Monfalcone-Donatello, Portuale-Udinese (Prosecco, 10.30), Sangiorgina Udine-San Giovanni, Lignanese-Gorizia, riposerà il Chiarbola.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Pro Cervignano-Intim Telgate 0-0

PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazzeu, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Gregoris, Zanette, Rossi, Belviso (38' s.t. Pelos), Pozzar (36' s.t. Morlacco).

INTIM HELEN: Albergoni, Benedetti, Gatti, Panza, Martinelli I, Belloli, Toninelli (Martinelli II al 21' s.t.), Bonati, Bolis, Inselvini, Tomasoni.

ARBITRO: Fiori di Ravenna.

CERVIGNANO — Ci vorrà una grande prova di carattere da parte della Pro Cervignano, nella gara di ritorno del 20 gennaio, per assicurarsi il passaggio al turno. La gara non è stata priva di tensione, specie nell'ultima frazione di gioco quando i cervignanesi sono stati costretti a giocare in dieci per l'espulsione di Bazzeu. I bergamaschi nonostante l'iniziale sfuriata offensiva dei locali, sono riusciti a contenere senza problemi il gioco. Il Telgate non ha disdegnato, inoltre, veloci e penetranti puntate offensive in contropiede.

Il gioco della Pro Cervignano, troppo elaborato, si spegneva sovente a centrocampo nelle strette maglie rosa degli ospiti. Poche e rare le occasione da rete da ambedue le parti con una leggera prevalenza per i cervignanesi. All'8' una punizione «bomba» di Zanutel (molto spesso la Pro Cervignano ha ricorso a quest'arma) si è spenta sul fondo. Poco dopo l'occasione migliore per i locali: Rossi lancia laterale sulla sinistra a Pozzar che calcia lungo per Gregoris: il suo tiro al volo si impenna e si alza di poco sopra la traversa. Verso lo scadere Benedetti respinge di testa sulla linea un altro fendente di Zanutel.

Nella ripresa al 13' è invece il Telgate a farsi pericoloso: Tomasoni, di testa, impegna seriamente Zuppichini. La partita, a questo punto, tradisce un certo nervosismo, anche per l'incapacità della Pro Cervignano di portarsi in zona-gol.

Piercarlo Fiumanò

Giovanili triestini: finite le feste

Dopo le vacanze natalizie e di fine d'anno, l'attività sui campi del calcio minore triestino di calcio riprenderà domenica quasi interamente. Rimarranno a riposo solo i pulcini e i prepulcini, anche se per la prima di queste ultime due categorie è in programma la coppa «Mamma Braico».

«UNDER 19»

Il campionato, prima di intraprendere la via del ritorno, aggiornerà la classifica con la disputa di due recuperi.

Programma di domani (sabato): Giarizzole-Monfalcone (Aquilinia, ore 15), Stock-Ponziana (Domio, 15).

ALLIEVI

Prima giornata di ritorno, domenica, per questo campionato che vede solitaria in vetta la Triestina inseguita a tre lunghezze dal Montebello.

Programma di domenica: Roianese-Zaule (via Carsia, 9.45), Campanelle-Muggesana (Campanelle, 8), Montebello-Sant'Andrea (Campanelle, 9.30), Blkue Star-San Vito (Domio, 8.30), Primorje-Olimpia (Prosecco, 10.30), Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato ha in calendario la prima giornata della fase discendente. Svettano nei due gironi eliminatori il Ponziana e il Sant'Andrea; i primi hanno tre punti sul Giarizzole e i secondi due lunghezze sull'Opicina Supercaffè.

Programma di domenica: Ponziana-San Vito (via Flavia, 8), Olimpia B-Don Bosco (via Flavia, 12.45), Fortitudo-Zaule (Muggia, 9), Giarizzole-Muggesana (Aquilinia, 12.15), San Sergio-Domio (San Sergio, 10.30), Primorec-Olimpia A (Trebiciano, 9), Cgs-Chiarbola (via Carsia, 12.45), Zarja-Sant'Andrea (Basovizza, 10.30), Opicina-Vesna (via Alpini, 12.30), Campanelle-Opicina Supercaffè (Campanelle, 11.45), San Luigi For You-Roianese (San Luigi, 10.30).

COPPA «MAMMA BRAICO»

Prima giornata della coppa «Mamma Braico», torneo organizzato dalla Polisportiva Chiarbola. Domani (sabato) sono in programma sul campo di via Umago questa partite: Costalunga-Soncini (ore 14.30), Campanelle-Portuale (ore 15.10), Chiarbola-Fortitudo (ore 15.50), Ponziana-Domio (ore 16.30).

Calcio giovanile al Don Bosco

In occasione delle festività natalizie e della sosta dei campionati provinciali, l'Associazione Calcio Don Bosco, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano, ha organizzato due tornei di calcio per i giovani nati negli anni 1971 e 1972 (Memorial Moccia) e 1973 e 1974 (coppa Camozzi & Bevilini).

A dette manifestazioni che si sono concluse ieri sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, avevano aderito le seguenti società: Don Bosco, Montasio, Ponziana, Roianese, Fulgor, Montebello, Montuzza, Club Altura, Pellicana, e Aurisina.

Il trofeo del «1° Memorial Moccia» è stato messo in palio dalla famiglia del compianto Carmine Moccia, ex dirigente del Don Bosco, e verrà assegnato alla società che si classificherà prima per due edizioni, anche non consecutive.

Le premiazioni e le finali si sono svolte ieri, giorno della Befana, come apice di tre settimane di sano sport e divertimento.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e San Benedetto con la testa fra le nuvole

PARLA IL TECNICO CHE ORA VA PER LA MAGGIORE

Bianchini: «Giallo-oro solo in giornata no»

ROMA — «La Bic?». Valerio Bianchini sorride comprensivo e bonario come solo a Roma si sa fare. Un po' perché se lo può appena permettere, essendo ritornata la sua squadra finalmente ad una facile vittoria — complici i triestini — dopo tre fragorosi tonfi consecutivi. Un po' perché ha ancora davanti agli occhi la indecorosa maniera in cui il suo Banco delle meraviglie è stato spezzato solo 4 giorni prima in casa della Lebole penultima e priva, per la seconda metà della ripresa, addirittura di un americano.

«Non devono far gridare allo scandalo — risponde Bianchini — la maniera, la semplicità apparentemente incredibili con cui abbiamo ammutolito la squadra di D'Amico. Noi dovevamo assolutamente vincere e in campo ci è riuscito tutto. La Bic invece è incappata in una giornata non eccezionale, ha sbagliato parecchio e così non c'è stata praticamente partita. Sono cose sporadiche che succedono normalmente e che non sono indicative della reale differenza di valori tra due squadre che spesso e molto meno marcata di quanto nella circostanza le cifre esprimano».

— Come il caso degli incredibili 30 punti rifilati da Longhi alla Cagiva?

«Appunto. Per un campionato equilibrato qual è il nostro stiamo assistendo recentemente a degli incredibili alti e bassi, a tanti risultati che hanno del clamoroso. Chissà come mai?». Si chiede candidamente Bianchini sgranando gli occhi dietro le spesse lenti.

Se non lo sa lui, che è reputato attualmente il miglior tecnico italiano, l'esponente di punta di una brillante «nouvelle vague» di allenatori di fama emergente, che è indicato come il naturale candidato alla sostituzione di Gamba alla guida della nazionale, chi lo può sapere?

Una domanda certo retorica quella che si pone Bianchini il quale, alla disarmante immagine di sconcertante candore, di affabilità che offre all'interlocutore, abbina grandi doti di sensibilità che non lesina di usare in termini strategici, tanto da ergersi a taumaturgo romano del basket («siamo impegnati in una grande sfida che va al di là del raggiungimento di una posizione di prestigio in classifica: dobbiamo conquistare finalmente anche Roma al basket»); da immolarsi sull'altare sacrificale dei cattivi alla Federbasket assumendosi la fama di mangia arbitri pur di tutelare, di aprire un credito trasferibile sulla sua squadra con la classe dei fischetti; o da circuire la graziosa giovane signora Bianchini con la promessa (non mantenuta) di presentare Tonut pur di andare a salutare gli amici che ha nell'albergo della comitiva Bic.

Bianchini in effetti sta riuscendo ad incidere lo scetticismo romano verso il basket. Ci si accorge, passeggiando assieme a lui, da come le persone lo riconoscono, lo salutano, da come i «calciofili» apprezzano il suo lavoro. Parla di Liedholm (affascinante) con cui si incontra spesso; dei giocatori giallorossi che fuori dal campo, al ristorante non sa riconoscere «Pruzzo a parte, Falcao, che sono inconfondibili»; di come si senta a disagio nei loro confronti digiuno com'è di calcio mentre loro del basket sanno incredibilmente tutto.

I giornalisti sportivi li giudica a simpatia, ma si preoccupa poco di ciò che scrivono. «Chi li legge? — provoca — già, i giocatori. Leggono solo di sport. Leggessero altro piuttosto...» ironizza simpaticamente. Poi si parla dei problemi del basket.

Ieri Bianchini che proprio contro la Bic ha terminato di scontare una maxi squalifica, si è recato alla Federbasket a bruciare dopo la tempesta, qualche grano di incenso. «La pallacanestro vive un momento delicato: al suo margine rischia di dilagare una violenza teppistica travolgente».

Proprio ieri il presidente federale Vinci per affrontare la situazione, si è incontrato con il ministro dell'Interno, mentre domani a Bologna si riuniscono gli arbitri: il clima è rovente, si parla di scioperi o di sospensioni di incontri alla prima monetina che voli in campo

«Gli arbitri?». Bianchini allarga sconsolatamente le braccia, scuote la testa e volge con spontanea tensione lo sguardo preoccupato nel vuoto. Non vuole parlarne e taglia corto sibillino «probabilmente hanno ragione gli allenatori che chinano sempre il capo anche contro il rischio — per non esprsi a rappresaglie — di non migliorare mai le cose.

E intanto, in questo clima di caccia alle streghe, piovono le squalifiche. E le espulsioni. Come quelle, apparse del tutto intempestive, di Duranti, Hughes e Harper tre, rei solo di un vivace battibecco immediatamente conclusosi con scuse reciproche.

Altro sconsolato ciondolare del capo da parte di Bianchini, che per dichiarazione resa alla stampa, sui direttori di gara, si esprime solo in gergo muto.

A Bianchini facciamo gli auguri di un buon play-off. «Speriamo di arrivarci» dice scegliendo ancora di peccare di modestia ma esprimendo anche genuina preoccupazione per un campionato sempre più indecifrabile.

Un campionato che intanto ha sgranato la classifica, ha cacciato sulla quart'ultima rovente poltrona, a quota 16 proprio Bic e San Benedetto; a 18 punti la coppia Carrera-Honky, a 20 quella Cidneo-Peroni. Sotto, a meno 4 il Latte Sole che proprio domenica la Bic va a trovare e a meno 6 la Lebole ospite di Gorizia: a Roma è andata come è andata, ma guai alla Bic se dovesse perdere a Bologna.

Piero Trebiciani

■ BIC — Al seguito della squadra triestina impegnata domenica a Bologna sono annunciati molti tifosi. Gli interessati possono rivolgersi alla Pallacanestro Trieste (tel. 772200).

Bianchini mentre «catechizza» i suoi uomini in un «time out»

GETTATÀ AL VENTO LA VITTORIA CON LA SCAVOLINI

Goriziani troppo sciuponi Quanti «liberi» sbagliati!

GORIZIA — *In un turno risultato completamente favorevole alle squadre ospitanti, la San Benedetto ha perso, piuttosto malamente, la grossa occasione che le si è presentata di battere la Scavolini. La squadra di De Sisti ne paga lo scotto in classifica. Per la fuga di Honky e Carrera — mentre la Peroni è andata, con il successo nel confronto diretto, a raggiungere il Cidneo — i gialloblù sono rimasti soli a far compagnia alla Bic.*

Siamo dunque di nuovo con le regionali a guardarsi negli occhi e ognuna legge la paura in quelli dell'altra. Ci sono nove turni ancora da giocare, ma almeno quattro sono da vincere per sperare nella salvezza.

I due punti non guadagnati con la Scavolini potrebbero quindi costare parecchio cari alla formazione goriziana.

La San Benedetto è stata oltremodo generosa con la sua antagonista, che rinunciava a Silvester e che non ha fatto davvero molto (tranne che essere, come sempre, micidiale in attacco!) per conquistare il successo. Solo gli errori e le ingenuità della formazione isontina, infatti, hanno consentito ai pesaresi di ottenere la vittoria.

Qualsiasi squadra avrebbe approfittato: la San Benedetto invece no, ha voluto mettere il suo regalo dell'Epifania, con grande arrabbiatura di De Sisti che il regalo lo voleva per sé, nella calza degli adriatici. Un peccato davvero, perché c'è di nuovo da mordersi le unghie.

La vittoria (ormai dell'anno scorso) sul Banco Roma aveva convinto lo stesso De Sisti, che la squadra aveva trovato la giusta concentrazione. Evidentemente non era così, perché mercoledì sera contro gli uomini di Skansi i sanbenedettini hanno avuto dei momenti di vuoto imperdonabili e si sono fatti prendere la mano, ciò che non può e non deve succedere ad una squadra di A1, dall'emozione, come è capitato in particolare quando prima Sfiligoi e poi gli stessi Mayfield e LaGarde hanno fallito, nello spazio di due minuti, ben quattro tiri liberi su sei.

Si aggiungano le palle perse, quelle «sciippate» dagli avversari, la precipitazione nel voler concludere alla maniera della Scavolini (che però è esercitatissima nel «run and shot») e si avrà il quadro delle carenze della San Benedetto che hanno dato modo alla Scavolini di recuperare non solo il terreno perduto in inizio di ripresa, ma anche di cogliere il vantaggio decisivo.

Con cinque in campo, è rimasto solo Ardessi (Mayfield dov'era?) a tentare di tener su la baracca, ma il capitano-cannoniere (che sembrava preso a prestito dalla stessa Scavolini) non può essere sempre, e solo lui, il salvatore della patria.

La sconfitta con la Scavolini non deve costituire però uno choc, perché non c'è assolutamente il tempo per filarci su. Infatti già incalza la partita di domenica con la Lebole. Per i mestrini è forse l'ultima spiaggia. Per gli isontini è un incontro che non devono perdere per mantenersi in tabella salvezza. Certo è un incontro chiave, come lo è per la Bic quello con il Latte Sole.

Giancarlo Bulfoni

Tonut in azione ostacolato nell'occasione dal triestino della Berloni Vecchiato (*Italfoto*)

PALLAMANO: DOMENICA AL PALASPORT L'ATTESA SFIDA CIVIDIN-CASSANO MAGNAGO

I varesini vogliono sgambettare la regina

Nella squadra ospite milita l'ex Andreasic - Cancellati i rancori del passato il pubblico vuole un confronto cavalleresco

TRIESTE — Fiato alle trombe. Alla corte di sua maestà la Cividin domenica arriverà il Cassano Magnago che non viene a Trieste di certo per baciare la mano alla regina del campionato, ma semmai con l'intenzione, per niente rassicurante, di scuotere il suo trono dorato.

Si vedrà subito, dunque, sotto quali auspici è nato il 1983 per la formazione triestina. L'impegno che l'attende, dopo aver trascorso in bellezza le festività natalizie, è tra i più delicati e importanti della stagione. Per la mente dei varesini, come detto, passano infatti solo... cattivi pensieri.

La classifica per il momento non ci aiuta minimamente a valutare l'effettiva forza di questo Cassano Magnano che finora occupa, in compagnia della Forst, la quarta poltrona con 12 punti all'attivo (cinque in meno dei triestini). Eppure questa squadra nelle due ultime stagioni aveva lottato strenuamente con la Cividin per la conquista dello scudetto. Non a caso la compagine di Balic nel campionato 1980-81 diede l'ultimo dispiacere sul proprio campo agli scudettati prima che essi iniziassero la loro lunga serie di risultati positivi che non si è ancora conclusa.

«I lombardi — ammonisce Lo Duca — sono sempre molto forti e ve ne potrete rendere conto domenica». Difficile che il «mago» di casa nostra sbagli qualche previsione. Ma quale etichetta affibbiare al Cassano Magnago? Può ancora vantarsi di essere il più temibile rivale dei campioni d'Italia oppure è ormai solo un «ex» antagonista come il Rovereto? Ancora qualche giorno di pazienza e daremo una risposta a questo interrogativo.

Fatta eccezione per le partenze di Langiano e Augello — due pedine peraltro non proprio essenziali nell'economia del suo gioco — la squadra varesina è quella dello scorso anno. C'è stato però un ridimensionamento sul piano societario; Mario Tacca, infatti, in perfetta sintonia con la politica governativa, ha apportato qualche «taglio» ai finanziamenti della squadra.

L'allenatore Zanovello se n'è andato e il suo posto lo ha preso Balic, che un po' sta in panchina e un po' in campo. Il campione spalatino non è più un ragazzino e le scorribande d'una volta non le può più fare, ma se indovina la giornata giusta sono guai per qualsiasi difesa. Al suo fianco c'è l'«ex» Andreasic sempre meno genio e più sregolatezza, considerato che già in questo primo scorcio di stagione gli arbitri lo hanno messo in castigo. Il portiere Breda, lo smaliziato Dovesi e il giovane Introini sono poi sempre dei gran brutti clienti.

La Cividin vuole a tutti i costi cancellare con un bel colpo di spugna i rancori del passato. Nella precedente stagione in Coppa Italia Sivini fu aggredito da alcuni giocatori cassinesi durante l'intervallo; quest'estate nel torneo di Ferrara i lombardi, in una convulsa azione di gioco, hanno quasi massacrato Gustin il quale non si è ancora ripreso da quell'infortunio. Ma quel che è stato è stato...

Alla ripresa degli allenamenti Lo Duca ha ritrovato la sua «pattuglia acrobatica» in buone condizioni. Tutti, meno uno (ma non è opportuno fare nomi...) durante le feste si sono attenuti alle disposizioni del loro allenatore e non hanno commesso peccati di gola.

Sul piano strettamente tecnico la Cividin è superiore agli avversari

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Cividin-Cassano Magnago; Copref-Rimini; Follonica-Acqua Fabia; Scafati-Rovereto; Napoli-Jomsa; Wampum-Forst.

B femminile: Trieste-Motocar

TRIESTE — Sesta puntata del campionato cadetto femminile di pallamano. Il Trieste a cui brucia ancora la sconfitta subita a Cedrate, avrà occasione di rifarsi nella partita casalinga di domenica con il dimesso Motocar Verona (palasport di Chiarbola, ore 12.30). Un'occasione ghiotta per la formazione di Tossi di riportarsi nuovamente in zona-promozione.

Tutt'altro che facile invece l'impegno del Latte Carso che se la vedrà a Vittorio Veneto con l'Icarus, formazione che trà le mura amiche è poco incline a fare regali. Si tratta d'uno scontro al vertice dall'esito molto incerto.

La crisi dirigenziale apertasi qualche giorno fa in seno al Latte Carso non può certo giovare alla squadra che tra l'altro è prima in classifica. Sergio Paulic ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di presidente dopo una polemica con l'allenatore Trespidi e i genitori di alcune ragazze.

B maschile: il capolista Trieste a Bressanone

TRIESTE — Penultima giornata di andata anche per il campionato cadetto maschile di pallamano. Il Trieste che la scorsa settimana ha effettuato alcuni proficui collaudi in un torneo con formazioni jugoslave difenderà domani il suo primato a Bressanone, in casa del Milland.

Il compito non è dei più proibitivi se consideriamo che il Milland, tra le tre formazioni altoatesine che partecipano alla serie B, è senza dubbio quella più povera, come lo afferma del resto la classifica.

RUGBY SERIE C 2

La Fiamma a Mestre In casa la giovanile

TRIESTE — Le due squadre di rugby della Fiamma Trieste avranno per avversarie domenica i «quindici» dell'Antolini di Mestre. La formazione impegnata nel campionato di serie C 2 dovrà rendere visita ai veneti. La squadra giovanile affronterà i mestrini sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30.

■ TENNIS — Bjorn Borg ha cominciato positivamente quello che dovrebbe essere l'anno del riscatto battendo in tre set Vitas Gerulaitis in un torneo ad inviti in svolgimento a Rosemont.

DOMANI CONTRO LA PIÙ CHE ABBORDABILE VAPORELLA PADOVA

Per la SGT Gefidi la possibilità di prender il largo in classifica

TRIESTE — Dopo un mese d'assenza (l'ultima volta risale allo sciagurato incontro con la Thermal) la Sgt Gefidi ritorna tra le mura amiche. L'avversario è quanto di più abbordabile offra la piazza, quella Vaporella Padova che finora ha conquistato solo due punti. Miro Turcinovich come sempre predica umiltà e presenta con parole d'elogio il settore delle lunghe padovane. «Dovremo fare attenzione in particolare ad Annalisa Cattelan, ventottenne pivot di 186 cm» dice l'allenatore biancoceleste.

Effettivamente sotto canestro la Vaporella non teme confronti. Oltre alla Cattelan, il tecnico Parpajola può schierare anche i 197 centimetri di Patrizia Dal Dosso, un'atleta che, malgrado la statura notevolissima, è ancora alla ricerca dell'affermazione.

Nelle file della Gefidi si lamenteranno le assenze di Annalisa Gemmari, ancora ferma, e Francesca Bartolini. Probabilmente vedremo al loro posto la Gobbato e la Lonzar. I problemi maggiori per la squadra di Turcinovich potrebbero venire, più che dall'effettiva consistenza della Vaporella, dal pericolo di sottovalutare l'incontro e dalla sosta natalizia.

Se, come suggerisce la logica, la Gefidi si aggiudicherà i due punti, c'è la possibilità di prendere il largo in classifica. L'Alcan Villasanta rischia grosso a Busto Arsizio e pure l'Osma avrà le sue gatte da pelare contro la Tensospazio.

Dovrebbe invece continuare la corsa della Bebisan che ospita il San Bernardino Crema. Le lombarde avevano iniziato alla grande il torneo ma ultimamente sembrano in ribasso. Le friulane che, contro compagini in odor di retrocessione, hanno subito spiacevoli esperienze (Felisatti docet) dovranno comunque tenere gli occhi aperti.

In serie B pare che nemmeno il 1983 voglia aiutare la Marocchi Muggia. L'infermeria si è un po' svuotata (Battaglia e Osti sono recuperate e forse giocherà anche la Bessi) ma da qui al vedere la squadra a ranghi completi ce ne corre... Sandra Tognon, che sembrava ormai ristabilita, si è nuovamente infortunata al ginocchio. Se esistesse l'Oscar della scalogna, le spetterebbe una «nomination».

Anche Susanna Tognon e la Zumin dovranno accontentarsi di vedere la partita dalla tribuna. L'allenatore Martini presenta così la trasferta di Lambrate: «Cercheremo di fare la nostra bella figura».

Roberto Degrassi

PROGRAMMA:

Serie A2: Piedone-Ariostea; Gefidi-Vaporella; Thermal-Albert; Bebisan-S. Bernardino; Ibici-Alcan; Felisatti-Piusarredamenti; Tensospazio-Omsa.

Serie B: Breganze-Albino; Brescia-Lissone; Lambrate-Marocchi; Biassono-Cis.

Promozione: Carnia-Libertas Ts; Staranzano-Fagagna; Tropic-Italmonfalcone; Tricesimo-Casarsa; Rizzi-Chiarbola; Under-San Daniele.

Harper e Hughes squalificati per una giornata

ROMA — I giocatori americani Kim Hughes (Banco Roma) e Michael Harper (Bic) sono stati squalificati per una giornata ciascuno dal giudice sportivo della Fip (Federazione italiana pallacanestro) «per essersi reciprocamente schiaffeggiati» nella partita di mercoledì a Roma.

Ford	**99**
Berloni	**70**

FORD: Innocentin 8, Bargna 8, Cattini, Bosa, Fumagalli, Brewer 16, Riva 40, Marzorati 5, Bryant 6, Bariviera 16.

BERLONI: Caglieris 2, Lardo 4, Manzin 2, Mangili 2, Vecchiato 4, Ford 22, Sacchetti 22, Wnsley 12.

ARBITRI: Belisari e Zeppilli.

In poche righe

Sci: annullate gare di Coppa

VIENNA — I due supergiganti che si sarebbero dovuti disputare domani e domenica a Wildschoenau, in Tirolo, per la Coppa del mondo femminile di sci, sono stati annullati per la pioggia. Le due prove avrebbero dovuto rimpiazzare quelle annullate a Zell Am See e a Pfronten per mancanza di neve.

Per mancanza di neve sono state invece annullate le due libere maschili di Coppa di Mozzine in programma pure domani e domenica. Le due gare sono state dirottate in Val d'Isere, una domenica e l'altra lunedì.

Tuffi: dominio azzurro

LAS PALMAS — Dominio azzurro nel nono Gran Premio delle Canarie, svoltosi a Las Palmas, con la partecipazione di nove paesi europei. La rappresentativa italiana, guidata dai tecnici Di Biasi e Cagnotto e costituita da sei tuffatori e quattro tuffatrici, si è imposta in tutte e quattro le prove disputate con Cristina Betti, Laura Schermi, Domenico Rinaldi e Massimo Castellani.

Chiesto rinvio a giudizio per Mair

BOLZANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano Christian Mayer ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo dello sciatore Michael Mair, 20 anni, di Brunico.

Il 21 aprile del 1981 in un incidente stradale vicino Brunico morì una ragazza altoatesina, Marion Falck di 19 anni, che era a bordo della vettura guidata dallo sciatore.

Hockey pista: serie A

ROMA — Risultati della 14.a giornata del campionato di serie A di hockey su pista: Ford Bassano-Giovinazzo 1-1, Panvital Follonica-Valdagno 5-2, Forte dei Marmi-Corradini 8-3, Roller Monza-Banco Lodi 1-2, Pavesi Novara-Viareggio 4-1, Zoppas-Monza Vergani 8-1, Caleari Trissino-Maglificio Anna 1-6.

CLASSIFICA: Corradini e Maglificio Anna punti 23; Banco Lodi 22; Pavesi Novara e Forte dei Marmi 18; Caleari Trissino, Ford Bassano e Panvital Follonica 14; Zoppas 11; Monza Vergani e Viareggio 9; Marzotto Valdagno e Roller Monza 7; Giovinazzo 5.

I FAVORI A BELDALE RULER

Tris al galoppo: in 21 ad Agnano

Una corsa Tris con tanti partenti, nel ramo-galoppo, non è facile impostarla. Eppure oggi ad Agnano saranno ben 21 i purosangue che scenderanno in pista nel Premio Otello Fancera sui 1400 metri. Con un campo talmente affollato non appare semplice scegliere nel ...mazzo, anche perché stavolta i cavalli situati nell'alta scala dei pesi sembrano averla piuttosto dura.

Proveremo con Beldale Ruler, facendo seguire al cavallo montato da Tortorella, Girl Freya, Teofrasto, Frezen Dream, London Lad e il «top weight» Worren.

Premio Otello Fancera, lire 20 milioni, metri 1400 in pista grande, corsa Tris. 1) Worren (62,5 A. Sauli), 2) Off Limits (58 B. Jovine), 3) Manstrove (58 A. Cascio), 4) London Lad (57 M. Sacco), 5) Santhi (56,5 L. Ficuciello), 6) Petrowice (55,5 L. Bietolini), 7) Frozen Dream (55,5 S. Fancera), 8) Miss Eleonora (55 G. Fois), 9) Sybil's Darling (54,5 G. P. Ligas), 10) Pamparino (53,5 R. Sannino), 11) Merlot (53,5 M. Giorgi), 12) Teofrasto (53 A. Luongo), 13) Beldale Ruler (52,5 A. Tortorella), 14) Anulare (52,5 R. Festinesi), 15) Hartung (52 G. Ligas), 16) Girl Freya (49 M. Marcialis), 17) Alexander Samuel (48,5 B. Panico); 18) Winner (51,5 F. Ligas), 19) Oro del Reno (47 G. Di Chio), 20) Just a Moment (L. Polito), 21) Haitiana (45,5 M. Paganini).

Rapporto di scuderia: Pamparino-Hartung.

I nostri favoriti. Pronostico base: **13 Beldale Ruler, 16 Girl Freya, 12 Teofrasto.** Aggiunte sistemistiche: **7 Frozem Dream, 4 London Lad, 1 Worren.**

CON LE VITTORIE DI PORDENONE, JADRAN, EUROCAR E CIS

Sotto i migliori auspici il 1983 per il basket minore regionale

TRIESTE — Riusciranno le squadre della nostra regione impegnate nei campionati di C2 e D ad emulare le gesta di Pordenone, Jadran, Eurocar e Cis, tutte vittoriose nel primo turno dell'83?

L'anno nuovo è iniziato sotto i migliori auspici per il basket minore regionale. Anche lo Jadran, impegnato nel posticipo della C1 contro il Maltinti Pistoia, ha intascato i due punti. La squadra di Splichail, pur senza compiere prodezze, ha disposto agevolmente dell'avversario, insediandosi sulla quinta poltrona della classifica. Qualcuno doveva aver suggerito (erroneamente) all'allenatore pistoiese che «Blocchi Vitez e il gioco è fatto». Infatti al giocatore triestino sono state riservate cure particolari, allentatesi solo nel secondo tempo.

Il fatto che Vitez sia controllatissimo favorisce evidentemente i compagni che vedono aprirsi invitanti varchi nelle difese avversarie. E' importante però che il cecchino di Splichail quando è in possesso di palla non cerchi di forzare il tiro, inseguendo consistenti bottini personali. Lo Jadran si reca ora a Portorecanati e probabilmente non tornerà a casa a mani vuote.

Il pronostico prevede una vittoria anche per la Servolana che ospita il Mogliano Veneto. L'avversario è di quelli da affrontare con le dovute cautele. Squadra veloce, per lo più all'insegna della linea verde (eccezion fatta per qualche «senatore» che non guasta mai), il Mogliano non si presenterà a Chiarbola rassegnato. La Servolana ha preparato con grande cura le partite con allenamenti intensi ed un test con l'Italmonfalcone. I giocatori di Pozzecco non sembrano aver risentito delle due settimane di sosta e sono tutti in condizioni fisiche soddisfacenti. Anche Oeser è sulla via del recupero.

In serie D, l'Inter 1904 è attesa a un big-match a Cormons contro la Mobilcasa. La Barcolana va a trovare la Cervignanese, anche essa impegnata nei bassifondi della graduatoria. Una sconfitta complicherebbe non poco la già precaria classifica della compagine di Romoli.

Diamo infine un'occhiata all'unica regione impegnata in B. Il Pordenone viaggia alla volta di Padova. Ad attenderlo troverà la Sicons di Flebus e di quel Zorzenon di lontana milizia triestina.

R. D.

PROGRAMMA

Serie B: Sit in-Nike; Italelektra-Sie; Imola-Prato; Giannessi-Nordica; Panapesca-Vicenzi; Necchi-Pescia, Sicons-Pordenone; Fornaciari-Uteco.

Serie C1: Castelfranco-Stefanel; Sysdata-Eurocar; Caveja-Budrio; Maltinti-Canella; Portorecanati-Jadran; S. Bonifacio-Castiglione; Vicenza-Teramo; Cis-Culligan.

Serie C2: Italmonfalcone-Ravenna; Berton-Spinea; Servolana-Mogliano; Mestrina-Oderzo; Eraclea-Acqua Vera; Gedeco-Interspar; Lido-Quattrotorri.

Serie D: Spilimbergo-S. Bona; Thermal-Pall. Grado; Carrera-Jesolo; Cervignanese-Barcolana; Mobilcasa-Inter 1904; Feletto Arteni-Collizzoli; Bieffe-Rivignano.

Promozione: SGT-Stella azzurra; CGI Radiograf control-Ferroviario; Grandi Motori-Polet; Bor Radenska-Cus; Casa del frigo-Libertas; Saba-Don Bosco; Scoglietto-Kontovel.

HOCKEY PISTA: PALOMA GORIZIA A SIENA

Domani Triestina-Amatori Modena primo passo verso la promozione?

TRIESTE — La Triestina di hockey inizierà domani le sue fatiche nella seconda fase del torneo di serie B, ma si tratterà di un esordio permeato di un fascino completamente diverso dal solito; la formazione alabardata si troverà infatti a lottare (assieme alla Paloma di Gorizia) per un traguardo che sembrava stregato nelle ultime stagioni. Quella promozione a una categoria superiore che sta diventando un incubo per gli appassionati di questa specialità.

Dopo anni di letargo nella categoria cadetta (con una breve parentesi due anni fa, quando la squadra di Prinz disputò una serie di spareggi per poi venire esclusa nella volata finale dalla serie A) i rossoalabardati hanno ora la possibilità di accedere alla nuova A2 (di A1 non si parla per scaramanzia). Si giocherà un rapido girone a sei, al termine del quale soltanto l'ultima classificata rischierà di non essere ammessa a questa categoria di nuova costituzione (e tuttavia anche per la sesta in graduatoria ci sarà la possibilità di un recupero in extremis).

Per Buono e compagni l'impegno è arduo, ma le premesse per un successo esistono. Già di per se stesso costituisce un fattore positivo l'essere stati inclusi in un raggruppamento che non obbliga a trasferte proibitive sotto il profio della distanza e, soprattutto, nel quale non c'è il Castiglione della... paura. La squadra toscana che ha fatto veramente tremare tutte le avversarie che le si sono parate dinanzi, prenotando un posto nella A1 1983-84.

Venendo al concreto la Triestina giocherà il primo turno domani in casa (Palasport ore 21) contro l'Amatori di Modena, formazione di gran tradizione che metterà a dura prova il carattere degli alabardati. I ragazzi di Prinz però faranno bene ad abituarsi subito al registro della battaglia, perché tutta la seconda fase si preannuncia come un susseguirsi di combattimenti piuttosto duri.

La Paloma Gorizia giocherà invece a Siena e debutterà sulla sua panchina il nuovo allenatore Bartolini. Per gli azzurri isontini la trasferta non si presenta come una gara impossibile, anche se i toscani sanno farsi rispettare fra le mura amiche.

In serie A 1 Zoppas di Pordenone (che la A2 la vuole evitare!) sarà di scena nel derby veneto a Bassano contro la locale Ford. Per Kalik e soci si tratterà di un'altra battaglia sulla strada della salvezza.

U. S.

TENNIS PER OTTICI

Dambrosi e Doratti tricolori di doppio

TRIESTE — Sui campi brianzoli del Tc Anzano del Parco si è svolta la prima edizione del campionato nazionale di tennis riservato agli ottici-optometristi italiani. La manifestazione, allestita dalla Titmus Eurocom, ha visto la partecipazione di un gran numero di appassionati fra i quali gli ottici triestini Dambrosi e Doratti, brillanti vincitori, e quindi campioni italiani, nella specialità del doppio maschile.

si sono imposti sulla coppia Bonidoni-De Michele in due soli set con un netto 6-4 e 6-0.

ATTUALITÀ

SECONDO LE PRIME PROVVISORIE CONCLUSIONI DI UNA SPEDIZIONE ITALIANA

Forse rintracciato nel Negev il «vero» Monte Sinai di Mosè

È una montagna al confine tra Israele ed Egitto, già venerata come sacra - Imponenti reperti archeologici

GERUSALEMME — Una montagna ritenuta sacra già millenni prima di Mosé è stata individuata da una spedizione archeologica italiana nel deserto israeliano del Negev, dove da tempo si cerca di rintracciare l'autentico Monte Sinai della tradizione biblica. Se confermata da analisi e ulteriori accertamenti sull'ingente materiale rinvenuto, la scoperta potrebbe rivoluzionare l'intera mitologia biblica e portare a inattese certezze sulla preistoria della regione.

«Per il momento stiamo facendo delle indagini, non è facile formulare un'ipotesi del genere. Una volta analizzati tutti i dati e dopo avere approfondito l'indagine ai piedi della montagna, ne potremo sapere di più». E' il cauto ma soddisfatto commento espresso dal professor Emanuel Anati, capo della missione archeologica italiana.

«E' un meraviglioso museo naturale», spiega Anati, il quale assieme all'architetto Gigi Gottinelli e ad Olga Pirelli sono stati le «colonne portanti» della campagna condotta da dodici scienziati e sostenuta logisticamente anche in Israele.

A Gerusalemme, Anati con il geologo Larryn Diamond ha già compiuto un primo esame dei reperti, prima di rientrare in Italia nel suo «Centro camuno di studi preistorici» di Capo di Ponte, in Val Camonica, provincia di Brescia. Al Centro camuno, recentemente, l'Unesco ha commissionato un inventario mondiale dell'arte preistorica.

Tumuli funerari, monumenti preistorici monolitici, incisioni rupestri rappresentanto il cospicuo bilancio della spedizione nel Negev. Con la cooperazione del ministero degli esteri italiano e dell'Archeological Survey of Israel, il gruppo ha perlustrato la montagna situata sul confine di Israele con l'Egitto. Il luogo si trova a due giornate di cammino dal più vicino centro abitato.

Har Karkom per le carte geografiche israeliane, Gebel Ideid (il Monte delle ricorrenze) per i beduini, è un piccolo altopiano a 800 metri sul livello del mare, lungo quattro chilometri e largo poco più di mille metri. Il suo profilo domina il deserto e lo si vede, maestoso, fin dalla valle dell'Arava, in Israele, e dalle montagne di Edom (i Monti rossi), in Giordania, a 40 chilometri di distanza.

La montagna, spiega Anati, è circondata da un'area povera di ritrovamenti archeologici, ma sulla vetta vi è «un'eccezionale concentrazione di testimonianze del passato in 56 siti archeologici finora individuati in pochi chilometri quadrati; è un'ininterrotta sequenza di 100 mila anni, dal paleolitico inferiore sino alla media età del bronzo».

Si tratta di resti di capanne, strutture in pietra, tombe a tumulo, rilevanti complessi di arte rupestre e ortostati (pietre di forma naturale, infisse nella terra come dei testimoni, monumenti che hanno carattere rituale, di culto).

«Nell'età della pietra, Har Karkom era prima di tutto una cava di selce, di ottima qualità, la più importante materia prima di quell'epoca. Abbiamo ritrovato decine di stazioni per la lavorazione della selce, con gli strumenti, i nuclei e le schegge di lavorazione ancora sul posto, così come furono abbandonati dagli uomini 10 15 20 mila anni fa», riferisce ancora Anati.

Nel periodo eneolitico (V e IV millenio avanti Cristo), la selce ha cessato di ricoprire il suo ruolo fondamentale e la montagna di esserne una fonte primaria di approvvigionamento. Però, dicono i membri della spedizione, proprio ad allora risalgono le prime indicazioni che la montagna aveva acquisito un carattere sacrale.

Solo nel V secolo, 1.300 anni più tardi, si sono rinvenuto nuovamente tracce di presenza umana, attribuite ai Nabatei (un popolo che commerciava dislocandosi sui nodi delle carovaniere del tempo). I quali vi eressero recinti e disegnarono figure rupestri accanto a quelle millenarie che avevano trovato sulla vetta.

La scoperta di questa montagna sacra è particolarmente suggestiva, poiché è ubicata proprio nell'area dove le attuali tendenze dell'archeologia biblica cercano il Monte Sinai sul quale, per il Vecchio Testamento, Mosé avrebbe ricevuto le «Tavole della legge».

La tradizione di epoca bizantina — che identifica la montagna sacra con Gebel Musa (la Montagna di Mosé), situata sopra il monastero greco-ortodosso di Santa Caterina, nel Sud della penisola del Sinai — oggi è ormai scartata: è ritenuta completamente fuori dell'itinerario dei quarant'anni di peregrinazione del deserto del popolo ebraico.

Tale epopea, secondo gli studiosi biblici, sarebbe avvenuta nel XIV secolo a.C., ma per il momento le ricerche archeologiche della missione italiana non hanno trovato traccia di quell'epoca. «Anzi, allora — afferma Anati — i numerosi luoghi di culto ritrovati sulla montagna sarebbero già stati abbandonati».

Alla domanda «Se Har Karkom fosse il Monte Sinai nell'epoca in cui Mosé vi salì, cosa si dovrebbe trovare?», Anati, sorridendo, risponde con una battuta: «I resti della preparazione delle Tavole della legge». Ma quanto alla possibilità dell'identificazione di Gebel Ideid con il Monte Sinai biblico, per ora i membri della spedizione italiana si trincerano dietro all'affermazione che è necessario prima analizzare a fondo il materiale rinvenuto.

«Non abbiamo una documentazione diretta del periodo di Mosé. Questa documentazione bisogna trovarla ai piedi della montagna sacra, collocata tra Kaddesh Barnea (un punto di sosta degli ebrei nel deserto, oggi l'oasi più importante del Sinai settentrionale) e la terra di Midiam, profilo dominante del deserto Paran, nelle ricerche che riprenderanno a marzo, sostiene Anati.

«Souvenir» delle Falkland

Londra — Un aereo argentino «Pucara», catturato durante la guerra delle Falkland, fa bella mostra di sé quale trofeo al salone nautico apertosi a Earls Court *(Telefoto Upi)*

CHIUSI IERI GLI AEROPORTI DI TORINO, MILANO, BOLOGNA, E FORLÌ

Nebbia sulla Padana: in Piemonte due morti e sei feriti (uno grave)

Disastro a un passagio a livello, auto fuori strada e un tamponamento a catena

TORINO — Due morti e sei feriti (uno grave) ieri in Piemonte-Val d'Aosta, a causa della nebbia che gravava su quasi tutta la regione. Nebbia fitta anche in Lombardia ed in Emilia-Romagna dove però non si hanno da lamentare vittime.

Uno degli incidenti mortali è avvenuto ieri mattina sulla Venaria-Lanzo, in provincia di Torino, e ne è rimasto vittima l'automobilista Pietro Romanetto, di 32 anni, residente a Viù (Torino). Egli guidava una macchina «Delta» ed a causa della scarsa visibilità, è finito fuori strada.

Un altro automobilista, Giovanni Tachis, abitante a Pino Torinese, ha perso la vita ad un passaggio a livello a Villacastellone. Sempre a causa della nebbia, egli non si è accorto che le sbarre erano abbassate, ed ha sfondato quella sul suo versante proprio mentra stava arrivando un treno. L'urto è stato tremento: la vettura è stata scagliata in aria, ed il guidatore è morto sul colpo.

Un tamponamento a catena è avvenuto verso le 10, a Pont Saint Martin, alle porte della Valle d'Aosta, sull'autostrada Torino-Aosta. Ne sono state coinvolte una ventina di vetture, e cinque persone sono rimaste ferite. Sono state ricoverate nell'ospedale di Ivrea, con prognosi dai 10 ai 20 giorni. La corsia dell'autostrada è rimasta bloccata fino a mezzogiorno.

Sempre sulla Torino-Aosta è avvenuto un altro incidente stradale, nel quale è rimasto gravemente ferito Umberto Burlando, 48 anni, residente a Torino. Costui, che procedeva con la sua automobile a forte velocità, non ha visto un «guard-rail» e vi è finito contro.

A causa della nebbia l'aeroporto internazionale di Caselle (Torino), è rimasto ieri mattina chiuso al traffico. Un solo aereo è decollato, quello delle 7.05, diretto a Francoforte sul Meno, nella Germania federale.

Situazione difficile anche sulle strade ed autostrade lombarde a causa della fitta nebbia, che riduceva la visibilità a 20-50 metri, tranne che nelle zone più alte delle province di Varese, Como e Sondrio. Il traffico automobilistico si è svolto molto lentamente, e per questo non si sono avuti incidenti gravi.

Non agibili per mancanza di visibilità gli aeroporti di Linate e di Malpensa: i voli in arrivo sono stati dirottati sullo scalo di Genova.

In Emilia-Romagna visibilità ridotta a 20 metri sulle autostrade Bologna-Milano e Bologna-Padova; poco più del doppio sull'autostrada del Brennero, fino a Verona e su quella del mare. Sospesi i voli negli aeroporti di Bologna e di Forlì.

A.T.

ARMATI D'UN COLTELLINO BATTEVANO LA PERIFERIA

Genova: rapinatori in erba assaltavano ragazzi e fanciulle

Erano in quattro, comandati da un dodicenne - Consegnati alle famiglie

GENOVA — *Edmondo De Amicis insegna: non tutti i ragazzini sono bravi come Derossi, o generosi come Garrone. Ci sono anche i Franti, che si presentano a scuola con un punteruolo in tasca, e minacciano di ficcarlo nella pancia di qualcuno che li rimprovera per la loro cattiva condotta.*

Se un teppista chiamato Franti esisteva (sia pure nell'immaginazione dell'autore di «Cuore», ma si dice che nel libro ci sia anche del vero) nella fine dell'Ottocento, figuriamoci oggi, dopo cent'anni di continuo progresso, che ha perfezionato tutto, anche la delinquenza minorile.

E Franti, il «cattivo» di De Amicis, ai giorni nostri potrebbe passare per un bonaccione. Dopo tutto, non agiva per interesse personale o, per dire meglio, la sua malvagità non era in funzione di lucro. Insomma, anche se qualche volta girava armato di un punteruolo, non se ne serviva per rapinare la gente.

Abbiamo voluto fare questo discorsetto un po' lungo per introdurre il lettore nella realtà dei nostri giorni, quando il meno che possa fare qualche «enfant terrible» sia quello di formare una banda di mini-rapinatori.

È quello che è successo a Genova, dove un certo Pierino (non si tratta di un nome simbolico, anche se ne ha tutta l'apparenza, perché richiama alla mente il classico tipo del birbante), un ragazzino di 12 anni, ha organizzato una banda per depredare qualsiasi giovanissimo che avesse avuto la disavventura di imbattersi in loro.

Erano quattro, compreso Pierino, il capo-banda. Gli altri tre rispondevano ai nomi di Antonio e Salvatore, due fratelli, rispettivamente di 8 e di 10 anni, e Nicola, di 14. Tutti e quattro abitano nella zona di Cornigliano e Coronata, alla periferia occidentale di Genova.

Armati di un coltellino, si sono messi all'azione. Giovedì scorso, verso le 13, hanno fermato per la strada una ragazza di 17 anni. «O la borsa o la vita!», le hanno detto, puntando le al ventre il coltellino. Presa dallo spavento, la ragazza ha lasciato nelle mani dei mini-rapinatori la sua borsetta, contenente poche migliaia di lire, e se l'è data a gambe.

Incoraggiati dal facile successo, i quattro fermavano poco dopo un ragazzo di 13 anni, ma ci sono rimasti molto male: il poveraccio non aveva in tasca il becco d'un quattrino. Che fare? Lasciarlo andare, naturalmente, e cercare una preda migliore. E l'hanno infatti trovata verso sera in un'altra ragazza, che ha mollato loro quattromila lire.

Costeri, però, appena rincasata, ha raccontato al padre lo spiacevole incontro che aveva fatto e le conseguenze (in senso economico) che n'erano derivate. Improvvisatosi poliziotto, l'uomo ha fatto un giro nella zona di Cornigliano alta, alla ricerca dei piccoli malfattori; li ha trovati, ne ha bloccato uno, cioè Nicola, il più grande, consegnandolo ad una pattuglia della polizia.

Accompagnato al commissariato, Nicola ha «cantato», facendo i nomi degli altri tre, e così, in serata, l'intero quartetto si è trovato davanti ad un ufficiale di polizia. Si trattava di minorenni che, per legge, non possono essere inquisiti (il codice penale prevede, infatti, che nessuno è punibile prima di avere compiuto il 14.o anno di età), e così l'ufficiale ha fatto venire i loro genitori, davanti ai quali ha impartito ai ragazzini una solenne ramanzina.

Poi, tutti a casa, dove c'è da credere che abbiano avuto il resto, vale a dire una fitta di scapaccioni da levare la pelle e, ben s'intende, la voglia di rimettersi a rapinare.

A. T.

Da Napoli un appello della Consulta anti-camorra

NAPOLI — Le organizzazioni provinciali degli artigiani e dei commercianti di Napoli hanno deciso di costituire una «consulta» sui problemi dell'ordine pubblico, e rivolgono un appello al capo dello Stato, al presidente del consiglio ed ai ministri degli Interni, di Grazia e Giustizia, della Cassa del Mezzogiorno e dell'industria, commercio e artigianato affinché siano adottati «interventi adeguati ad almeno alleggerire la grave situazione dell'ordine pubblico nella città di Napoli», ove si è «giunti ad un punto di esasperazione tale da vanificare ogni migliore volontà.

Nell'appello, inviato anche alle autorità della Regione Campania ed ai responsabili locali dell'ordine pubblico, commercianti ed artigiani definiscono «deplorevole» che da parte dello Stato nulla sia stato fatto a seguito della loro manifestazione, con serrata degli esercizi, del novembre 80, con la quale si denunciavano le «plateali carenze nell'ordine pubblico cittadino e provinciale, carenze che allora furono negate dai responsabili ad ogni livello, ma che indubbiamente sono state e sono la causa determinante della esplosione della criminalità con la lievitazione a limiti inimmaginabili di estorsioni, omicidi, rapine e scippi».

Ribadito che «coloro che hanno trascurato di dare ascolto alla denuncia» sono gli «unici responsabili della gravissima situazione in cui versano oggi Napoli e la sua provincia, ove i cittadini sono costretti a vivere quasi sempre in regime di coprifuoco», artigiani e commercianti si rivolgono alle massime autorità dello Stato, «affinché siano adottati quei provvedimenti», anche sotto il profilo economico, «immediati ed indispensabili a porre fine a tale drammatico stato di cose che non compromette soltanto la sopravvivenza delle aziende ed il mantenimento dei livelli occupazionali, ma pone in discussione anche la stessa vita dei cittadini».

GRAZIE AI NUOVI GIOIELLI E A FORTI INVESTIMENTI

Gode una seconda giovinezza la moda delle perle coltivate

TOBA — *Dopo anni di oblio, i coltivatori di perle giapponesi godono un revival degli affari, grazie anche allo stile suggerito al mondo dalla Casa Bianca dei Reagan. Verso metà degli anni Sessanta, la passione per le minigonne non fu propizia per le perle: le donne preferirono gioielli più avventurosi.*

Alla caduta delle vendite contribuirono anche un eccesso di produzione, e il timore che le sempre più inquinate coste nipponiche peggiorassero la qualità dei preziosi. Però adesso la domanda torna a salire, grazie a nuove mode dei gioielli, grazie agli investitori che cercano nuovi beni rifugio contro l'inflazione, e grazie all'arrivo di Ronald e di Nancy Reagan alla Casa Bianca.

Tadahiko Chihaya, esponente della società «Mikimoto», dice: «Negli Stati Uniti le vendite vanno particolarmente bene a causa di un più ufficiale stile rappresentato da Ronald Reagan e dalla First Lady».

Nel 1980, anno in cui Reagan fu eletto, gli Stati Uniti hanno rimpiazzato la Germania Occidentale come massimo importatore di perle coltivate; poi la tendenza è ancora cresciuta. Le esportazioni totali dal Giappone sono balzate a 243 milioni e 810 mila dollari nel 1981, riospetto ai 144 milioni e 540 mila del 1979, mentre solo verso gli Usa dal 32,6 sono balzate a 80,77. L'associazione nipponica esportatori di perle prevede però una leggera flessione negli acquisti americani quest'anno, a causa della recessione mondiale.

Il Giappone resta il massimo produttore mondiale di perle: questa industria nacque qui, nella pittoresca baia di Ago, 360 chilometri a Sud-Ovest di Tokyo, dove quasi un secolo fa Kokichi Mikimoto produsse la prima perla coltivata del mondo. La «Mikimoto inc.», fondata dal «re delle perle», è la massima azienda mondiale del settore: tratta solo i pezzi della massima qualità.

Nell'anno finanziario finito lo scorso agosto, realizzò vendite per la sua massima cifra: 20 miliardi di yen, circa 120 miliardi di lire italiane. Le perle di qualità sono usate in gioielleria, mentre le meno [illegible] vengono schiacciate, [illegible] come ingredienti per [illegible] e medicina.

Le antiche tribù le credevano gocce di rugiada piovute dalla Luna. Poi si è visto che si possono creare, con un allevamento paziente, e con vere tecniche di chirurgia sulle ostriche. Il raccolto annuo di queste gemme a base di calcio è ora in atto nelle «fattorie di molluschi» nipponiche: culmine di un processo che richiede fino a sei anni, dalla nascita alla maturità, all'apertura delle valve.

Mikimoto morì nel 1954, a 96 anni d'età: fu il primo a tentar di produrre una perla vera. Dopo vari anni d'insuccessi, ormai prossimo alla rovina finanziaria, nel 1893 che la fece, inserendo un corpuscolo estraneo nell'organo produttivo dell'ostrica.

Oggi, i «tama-ire-san» (letteralmente «spingitori di nucleo») che eseguono l'inserimento, sono altamente specializzati, professionisti rispettati che usano i bisturi con la precisione dei chirurghi.

Il «nucleo», inserito in ostriche con 3 o 4 anni di età, stimola la secrezione di una sostanza calcarea, che si stratifica intorno al nucleo stesso, generando la perla finita. Come nuclei, un tempo i coltivatori giapponesi usavano frammenti di gusci di mitili provenienti dalla Cina, ma ora li importano dagli Stati Uniti, dalle valli del Mississippi e del Tennessee.

Dopo l'inserimento del nucleo, l'ostrica viene appesa a un filo, e resta a fluttuare nell'oceano per parecchi anni. I nemici sono molti. Per esempio il mare molto mosso, un plancton che tinge di rosso il mare, e che può distruggere i raccolti di ostriche.

Sono già un successo i fumetti in latino

RECANATI — Nata più per scommessa che per vera convinzione, l'iniziativa editoriale di stampare fumetti in lingua latina e di diffonderli in Italia e nel mondo si è rivelata un vero successo. Il giornalino — «Juvenis commentarialus» — viene stampato a Recanati, nelle Marche, assieme ad altre pubblicazioni in lingua italiana, francese, inglese e tedesca.

L'équipe di latinisti, consulenti didattici e grafici che si dedica ad essa è guidata dal sacerdote Lamberto Pigini il cui scopo, oltre a quello di «insegnare divertendo», è di ridare interesse al latino, specie in Italia.

L'idea è nata un anno fa alla fiera internazionale del libro di Francoforte allorché lo stand recanatese venne preso d'assalto da docenti e discenti tedeschi che, dopo aver giudicato interessanti le opere stampate nelle Marche, lanciarono la proposta di redigerle in latino.

UN SUPERPOLIGAMO DI ORIGINE SICILIANA

Cinquantatré anni, 83 mogli e molti guai con il giudice

PHOENIX — Forse sarà immortalato in un film, per aver usato almeno cento falsi nomi e avuto 83 mogli: roba da annuario Guinness. Questo funambolico trasformista dei nostri tempi, al secolo Giovanni Vigliotto, 53 anni, pregiudicato, nato in Sicilia a sentire le autorità, è comparso di fronte al tribunale di Phoenix, in Arizona, per rispondere della accusa di frode e bigamia in relazione a una sua avventura nuziale risalente al 1981.

Invano, Vigliotto ha implorato il giudice perché rinviasse e trasferisse il processo in altra città. Invocando la legittima suspicione, l'imputato ha sostenuto che alcuni testimoni dell'accusa sono interessati alla stesura di libri sul suo personaggio e in trattative con la Mgm per un film. Il giudice lo ha ascoltato senza interromperlo ma alla fine ha detto no.

Il matrimonio che ha portato Vigliotto in tribunale fu celebrato il 18 novembre 1981.

La sposa, Patricia Gardiner, 41 anni, agente immobiliare, ha raccontato che si decise al gran passo in appena otto giorni, otto giorni di assidua, incalzante, «ardente» corte da parte del Vigliotto.

Una volta sposati, l'imputato, secondo l'accusa, convinse Patricia Gardiner a vendere la propria casa e consegnargli il ricavato, 36.500 dollari, pari a 50 milioni circa di lire italiane.

Non solo: sempre secondo la Gardiner, la «spogliò» di tutto quanto aveva, prendendosi perfino il denaro che la figlia aveva messo da parte in vista del proprio matrimonio. A quel punto si «squagliò». Fin qui l'accusa.

Vigliotto replica protestandosi innocente e negando anche di aver mai collezionato 83 matrimoni. Ma le autorità, gli hanno ricordato che nel 1976, all'epoca di un processo per furto, fu lui stesso a indicare quel numero.

Dagli atti di quel processo, risulta che un agente di polizia disse al giudice: «Ricorda in dettaglio ciascuna delle donne sposate, dove le incontrò, il loro aspetto».

A rintracciarlo, dopo aver abbandonato la Gardiner, fu Sharon Clark, un'altra donna che afferma di essere stata «sposata» dal Vigliotto il 13 giugno di quello stesso anno, il 1981.

Nei trascorsi di Vigliotto con la giustizia figurano diversi episodi, in cui l'imputato usò falsi nomi. Da giovane in Florida, fu processato per un'furto compiuto sotto il nome di Frederick William Jipp. Altri processi li subì nel 1967, 1969 e 1974.

Dopo l'arresto per il matrimonio con la Gardiner ha ammesso di aver usato almeno 51 falsi nomi ma le autorità ritengono che l'uomo sia stato ben più «generoso» in questa pratica.

La scorsa primavera, in un documento giudiziario aveva affermato di aver usato tra gli altri nomi come Nikolai Peruskov, Vittorio Azana, Robert Blair, Peter Karastantis. Ufficialmente, le autorità lo hanno identificato per Giovanni Vigliotto, nato in Sicilia ma lui sostiene che il suo vero nome è Nikolai Peruskov.

Remember Marilyn

Parigi — «Remember Marilyn» (Ricorda Marilyn) si chiama il nuovo negozio aperto nella capitale francese. Sormontato dall'eloquente immagine dell'attrice tragicamente scomparsa vent'anni fa, il negozio è interamente dedicato a souvenir, gadget e poster a lei intitolati. I legali dei familiari di Marilyn Monroe hanno ufficialmente protestato contro lo sfruttamento commerciale in atto *(Telefoto Ap)*

IL PADRONE DELLA BESTIOLA E TRE AGENTI DI POLIZIA

In Inghilterra annegano in quattro per salvare un cane finito in acqua

LONDRA — Un turista e tre poliziotti sono affogati a Blackpool, sotto gli occhi di centinaia di persone, nel vano tentativo di salvare un cane finito in mare.

I tre poliziotti si erano gettati nel mare, agitatissimo con onde alte fino a sei metri, per soccorrere il turista Alistair Anthony, 25 anni, il quale a sua volta si era lanciato in acqua per salvare il suo cagnolino. La tragedia si è svolta sul lungomare di Blackpool dove il turista stava passeggiando col padre e la fidanzata, osservando lo spettacolo del mare in tempesta e lanciando una palla al suo terrier.

Per un falso rimbalzo la palla è finita in mare ed il cane si è lanciato in acqua per riprenderla, venendo immediatamente trascinato via dalla corrente. Anthony, ottimo nuotatore, si è spogliato e si è tuffato in mare per soccorrere il cane, ma nel giro di pochi secondi si è trovato in difficoltà.

Il padre del turista ha lanciato in mare due salvaggenti, che Anthony è riuscito ad afferrare, ed è poi corso a telefonare alla polizia. Nel giro di pochi secondi diverse auto della polizia sono giunte sul lungomare e cinque poliziotti (tra cui una donna) si son gettati in acqua, senza salvagente, per soccorrere il turista.

Col mare sempre più in tempesta anche i poliziotti si sono immediatamente trovati in difficoltà. Sul lungomare si erano raccolte a questo punto centinaia di persone.

I tentativi di salvataggio sono stati resi più difficili dalla palese inadeguatezza dei salvagente reperibili sul lungomare. «La corda che assicura le ciambelle agli ancoraggi era lunga solo una decina di metri — afferma un testimone oculare — i poliziotti ed il turista erano finiti molto più lontano ed abbiamo dovuto quindi tagliare le funi. Un paio di ciambelle sono state afferrate dagli uomini in mare, ma, con le funi recise non è stato possibile tirarli a riva».

Un'ondata più forte delle altre ha fatto perdere al turista la presa sui due salvagenti. L'uomo è stato trascinato lontano dalla corrente ed è ben presto scomparso tra le onde. Due dei cinque poliziotti sono stati tratti a riva grazie a cime lanciate dai loro colleghi. Entrambi si trovano adesso in ospedale in gravissime condizioni.

Gli altri tre poliziotti (tra cui la donna) sono scomparsi in mare. E' stato comunque finora recuperato solo il corpo di uno dei tre poliziotti. «Ho provato a mettere in guardia i poliziotti sulla pericolosità del mare — ha detto il padre del turista — non hanno avuto esitazioni: si sono gettati in acqua istantaneamente e si soono trovati ben presto in difficoltà. Una tragedia terribile. E tutto nato da una causa così banale...».

Il regista di Yol «ripudiato» dalla Turchia

ANKARA — Il regista cinematografico Yilmaz Guney è stato privato della cittadinanza turca dalle autorità militari di Ankara. Lo annunciano fonti autorevoli della capitale.

Guney che vive in esilio in Francia da quando nel 1981 riuscì ad evadere dal carcere in cui era detenuto in Turchia ha conquistato nell'ultimo festival di Cannes la Palma d'oro con il suo «Yol».

Torre di Pisa: nuovi allarmi

PISA — Un incontro urgente per la torre pendente di Pisa è stato richiesto al ministro dei lavori pubblici dal sindaco della città Luigi Bulleri e dal presidente dell'Opera della Primaziale, che ha in custodia la Piazza dei Miracoli, prof. Giuseppe Toniolo.

L'iniziativa è venuta a seguito delle comunicazioni fatte dal prof. Toniolo a fine anno sulle condizioni della stabilità della torre pendente. E' stato rilevato infatti che l'inclinazione del monumento procede inesorabile: nel 1982 lo strapiombo è aumentato di 1 millimetro e 19 decimi.

Un appello per la vita del dissidente Sciaranski

ROMA — Un appello perché venga salvata la vita di Anatoli Sciaranski, il dissidente detenuto nelle carceri sovietiche che da tempo attua uno sciopero della fame, è stato lanciato da sette tra i maggiori intellettuali e scrittori sovietici, esponenti in esilio del dissenso russo, e pubblicato dalla rivista «Prospettive nel mondo». I firmatari dell'appello sono Vladimir Bukovsky, Alexander Ginzburg, Natalia Gornabevskaia, Petro e Zinaida Grigorenko, Eduard Kuznecov, Vladimir Maksimov.

«Di Sciaranski — è detto nell'appello — non abbiamo notizie. Siamo angosciati, disperati e impotenti per la sua sorte. Privato d'ogni contatto con i propri familiari, costretto a rivendicare con lo sciopero della fame il rispetto degli elementari diritti di ogni uomo, con sulle spalle quasi sei anni di prigionia e davanti a sé almeno altri dieci, Sciaranski si trova in condizioni di salute tali da destare oggi gravi preoccupazioni.

«Sua madre, Ida Milgrom, chiede a ogni uomo di buona volontà: "Aiutatemi a salvare la vita di mio figlio!". Ci uniamo a questa sua preghiera — scrivono i sette intellettuali — rivolgendoci anzitutto a chi ha dimostrato di essere sensibile alle ragioni».

Orso in libertà: ripreso al mercato a mangiare frutta

FIRENZE — Nanock, un orso poplare adulto, che quando si alza sulle zampe posteriori raggiunge l'altezza di due metri e mezzo e pesa quattro quintali, di proprietà del Circo Tribertis (che in questo periodo ha piantato la sua tenda al Campo di Marte), ieri mattina è riuscito a fuggire dalla gabbia e, dopo aver fatto un giro fra le attrezzature del circo, è andato a mangiar frutta in una bancherella di un vicino mercato rionale, fra la sorpresa e lo spavento dei venditori ambulanti e dei clienti.

Il suo arrivo ha provocato un fuggi-fuggi generale, ma Nanock, tranquillo, spinto più dalla golosità che dalla fame, si è avvicinato a una bancherella e ha cominciato uno spuntino a base di pere, mele e arance.

Dopo pochi minuti, però, ha dovuto interromperlo per l'intervento del suo domatore.

ESTERI

MENTRE DAMASCO ALLESTISCE LE BASI PER I MISSILI «SAM 5»

I mezzi corazzati di Israele si stanno avvicinando alla Siria

I carri armati puntano ora sulla valle libanese della Bekaa - Si spara di nuovo a Tripoli Segnano il passo intanto le laboriose trattative per il ritiro di tutte le truppe straniere

BEIRUT — Mentre la trattativa per il ritiro delle truppe straniere dal Libano continua a segnare il passo, mezzi corazzati israeliani si sarebbero diretti verso la valle della Bekaa confinante con la Siria, per rafforzare il dispositivo militare che fronteggia le forze siriane al di là della linea di cessate il fuoco.

Il giornale indipendente «An-Nahar», solitamente bene informato, pubblica due fotografie del convoglio e dice che si tratta di un'autocolonna di mezzi corazzati israeliani. Il giornal mette in correlazione questo spostamento di truppe con la notizia che la Siria sta allestendo nel suo territorio ba i di lancio per moderni missili sovietici «Sam 5» i quali sarebbero in grado di colpire qualsiasi obiettivo israeliano avendo un raggio di azione di circa 300 chilometri.

Secondo il giornale i rinforzi formati da carri armati, mezzi cingolati e blindati per il trasporto truppe, sono «particolarmente pesanti» nel settore orientale della Bekaa che confina con la Siria ed è sotto il controllo di Damasco.

Ci sono circa tremila soldati siriani nella Bekaa e nel Libano settentrionale mentre, a quanto si ritiene, le forze israeliane in Libano ammontano a 25 mila uomini.

Il ministro israeliano della difesa Ariel Sharon ha subito commentato la questione dei missili «Sam 5» dicendo che si tratta di un problema che deve essere preso seriamente, ma che «non c'è bisogno di allarmare l'opinione pubblica». Ha sostenuto che Israele è in grado di far fronte anche a questi missili anche se spera che non sia necessario.

Durante l'invasione del Libano numerose rampe di lancio missilistiche siriane di «Sam 6» nella Bekaa (c'è chi dice tutte). Le nuove basi vengono costruite più all'interno nel territorio siriano. La stampa di regime di Damasco ha accusato Israele di ingigantire l'affare dei missili per avere la scusa di sferrare un'offensiva su vasta scala verso la Siria.

«Israele muove cielo e terra ogni qualvolta un Paese arabo acquista o sta per acquistare armi per la sua difesa mentre grazie all'appoggio degli Stati Uniti, Israele fa di tutto per conservare la supremazia su tutte le nazioni arabe col pretesto della sua sicurezza» ha commentato Radio Damasco.

Frattanto c'è da sottolineare ancora un nulla di fatto alla quarta riunione delle trattative israelo-libanesi. Una dichiarazione ufficiale dice che sono state discusse «nuove idee» su come arrivare a un ordine del giorno concordato per risolvere la crisi libanese.

Israele chiede che l'agenda comprende la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi parallelamente al ritiro delle truppe israeliane dal Libano.

L'esercito libanese intanto ha compiuto un'operazione di rastrellamento nella zona meridionale di Beirut, arrestando quaranta persone sospettate di «organizzare azioni contro la sicurezza dello stato».

Come è stato possibile accertare dai filmati trasmessi dalla televisione, pattuglie dell'esercito hanno costituito una serie di posti di blocco intorno al campo profughi palestinese di Bourj el-Barajneh, perquisendo tutte le automobili in entrata o in uscita.

I soldati del contingente italiano della forza di pace multinazionale hanno assistito a distanza alle operazioni, autorizzati a intervenire nel caso venissero compiute violazioni dei diritti umani.

L'intervento dell'esercito libanese sembra essere stato deciso, dopo la recente recrudescenza di attentati antiisraeliani, per neutralizzare le persone sospettate di collaborare con l'Olp.

Si combatte, frattanto, a Tripoli: il cessate il fuoco proclamato l'altra sera è stato rotto ieri dal fuoco di molti franchi tiratori, e due persone sono state uccise prima di mezzogiorno. Tuttavia l'artiglieria pesante, che mercoledì aveva causato almeno 19 morti secondo la polizia, non viene utilizzata per il momento.

La radio falangista afferma che il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha deciso di tentare una mediazione tra i gruppi filosiriani e antisiriani che si danno battaglia nella città: per questo andrebbe oggi a Damasco e domani a Tripoli. L'informazione non è confermata da altre fonti.

Arafat ha lasciato il Libano con la maggior parte dei suoi guerriglieri in agosto. Il governo libanese ha affermato in seguito che un suo ritorno in questo Paese violerebbe gli impegni presi con il mediatore statunitense Philip Habib.

I FERMENTI RELIGIOSI NEI PAESI BALTICI

Delusione per i lituani la porpora ad un lettone

Un compromesso segreto con il Cremlino dietro la scelta di Papa Wojtyla? - Penalizzata una Chiesa più combattiva

MOSCA — Chi è Julijan Vaivods, il vescovo lettone incluso da Papa Giovanni Paolo II tra i 18 prelati che nel prossimo concistoro saranno elevati alla porpora cardinalizia? Molto poco si sa di lui, anche perché la Chiesa cattolica in Lettonia non è così ampia e attiva come nella vicina Lituania o in Bielorussia. Si sa che, in occasione dei funerali di Papa Paolo VI, gli venne concesso il visto per recarsi a Roma,

La nomina di monsignor Vaivods tra i nuovi cardinali della Chiesa di Roma non va intesa, comunque, come un sintomo di rilassamento nella rigida politica del Cremlino verso le religioni, almeno questa è l'opinione di accreditati e attendibili osservatori diplomatici occidentali nella capitale sovietica.

In Lettonia la comunità cattolica è piccola e passiva, contrariamente a quella della vicina Lituania. «La questione interessante è perché il Papa non ha nominato un cardinale lituano», ha detto un diplomatico che ha chiesto non solo di rimanere ignoto, ma di non nominare neppure la sua ambasciata. «Dopo il luteranesimo, il cattolicesimo è la religione più importante in Lettonia, ma la Lettonia come centro cattolico impallidisce di fronte alla vicina repubblica baltica della Lituania».

Le illazioni e congetture circolate a Mosca subito dopo l'annuncio dato da Papa Wojtyla in Vaticano, hanno centrato diversi punti focali: — il Papa non ha osato nominare un cardinale in Lituania per tema di possibili ripercussioni contro il clero e i fedeli in quel paese; il Papa ha già eletto «in pectore» (segretamente) un vescovo lituano in esilio e ha scelto di eleggerne pubblicamente uno di nazionalità lettone; il Vaticano e il Cremlino hanno già raggiunto una sorta di accomodamento sulla Polonia e sulle chiese nelle repubbliche baltiche.

Il consiglio sovietico per gli affari religiosi è stato accusato da cattolici dissidenti lituani di avere dato la conferma e il parere favorevole alla nomina solo di quei vescovi che secondo il regime, sono considerati «moderati». Nella repubblica lituana il 60 per cento degli oltre due milioni di abitanti sono cattolici praticanti e fieri nazionalisti. Stime di esperti occidentali fissano invece a 265.000 curca il numero dei cattolici in Lettonia.

L'EX VICE DI JIMMY CARTER

Un passo di Mondale per la candidatura

Reagan invece deciderà entro l'anno

NEW YORK — Walter Mondale, l'ex vice presidente dell'amministrazione Carter, ha compiuto ieri il primo passo formale sulla strada verso la candidatura alle elezioni presidenziali del 1984 per il partito democratico, presentando alla «Federal Election Commission» la richiesta di poter godere dei contributi pubblici al finanziamento della sua campagna.

Dai documenti preparati dal «Comitato Mondale alla presidenza», costituitosi l'altro ieri a Washington, risulta che l'uomo politico democratico ha raccolto finora circa 200.000 dollari fra donatori privati appartenenti ai prescritti 20 stati dell'Unione. Cioè molto di più dei cinquemila dollari per stato richiesti dalla legge elettorale per poter aspirare ai contributi federali. Per ogni dollaro raccolto d'ora in poi da Mondale fra i suoi sostenitori, il governo federale verserà nelle sue casse elettorali un dollaro corrispondente.

Mondale, che proprio mercoledì ha compiuto i 55 anni, è il primo democratico ad aver preso l'iniziativa. Formalmente, però, egli non è ancora candidato alla Casa Bianca. L'annuncio ufficiale dovrebbe venire il mese prossimo.

Dopo il recente ritiro dalla competizione del sen. Edward Kennedy, Mondale sembra essere il più forte aspirante democratico alla successione del Presidente Reagan.

Nel corso della conferenza stampa di mercoledì sera alla Casa Bianca, il Presidente Reagan ha detto — dal canto suo — che entro quest'anno annuncerà la sua decisione in merito ad una ricandidatura.

Craxi in Somalia

MOGADISCIO — Il segretario del Psi Bettino Craxi, da ieri in Somalia per una visita di quattro giorni ha avuto ieri pomeriggio una prima serie di colloqui con il Presidente della Repubblica Siad Barre

LA SFIDA DELL'EUROPARLAMENTARE KENT KIRK ALLE MISURE INGLESI

Il peschereccio danese bloccato da unità della marina britannica

A Bruxelles si cerca intanto di trovare una soluzione al conflitto sorto nella Cee

Newcastle — Il peschereccio danese «Sand Kirk», in secondo piano, mentre si trova in acque britanniche all'altezza di Newcastle. Il battello è stato bloccato *(Telefoto Ap)*

LONDRA — I peschereccio danese «Sand Kirk» è stato bloccato ieri da unità della marina britannica pochi minuti dopo aver gettato le reti entro il limite delle 12 miglia dalle coste britanniche.

Il capitano del peschereccio, il parlamentare europeo Kent Kirk (paladino della sfida alle nuove leggi sulla pesca proclamate da nove paesi Cee nonostante l'opposizione danese), è stato invitato da due funzionari del dipartimento della pesca britannico, saliti a bordo, a dirigersi verso il porto di North Shields, per essere interrogato da ispettori britannici.

Il parlamentare-pescatore era salpato verso la Gran Bretagna, con a bordo 13 giornalisti, col dichiarato proposito di sfidare le nuove leggi e di provocare un caso giudiziario da portare poi davanti a un tribunale internazionale.

Le nuove leggi britanniche, entrate in vigore dal 1° gennaio, proibiscono, tra l'altro, qualsiasi tipo di pesca entro 12 miglia dalla costa britannica.

Se riconosciuto colpevole di aver violato la legge, Kirk potrebbe essere condannato al sequestro dell'imbarcazione e al pagamento di una multa fino a 115 milioni di lire. La decisione presa dalla commissione europea di appoggiare l'adozione di misure unilaterali sulla pesca da parte dei paesi membri della Cee, ha consolidato la tesi britannica, secondo cui la «guerra del pesce», se così si può definire, non è in corso tra la Gran Bretagna e la Danimarca, ma tra la Cee ed i danesi.

Il capitano Kirk, informato della decisione presa a Bruxelles, non è sembrato troppo scosso. «Non si tratta di una sconfitta — ha detto —. La commissione ha cercato una misura di compromesso, come al solito.

«Questa è una dimostrazione contro la situazione venutasi a creare nella Cee, dove non è stato raggiunto nessun accordo tra i paesi membri sul problema della pesca. Sono pronto a farmi arrestare ed a portare il caso davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo. So di essere dalla parte giusta».

Intanto la ricerca di una soluzione al conflitto sul diritto di pesca nella Cee, che vede alle prese la Gran Bretagna, appoggiata dalla maggior parte dei partner comunitari e dalla commissione europea, e la Danimarca, è proseguita ieri a Bruxelles, dando luogo in particolare, nel tardo pomeriggio, ad un incontro «ad hoc» fra il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, presidente di turno del consiglio Cee per il semestre appena iniziato, il suo collega danese Uffe Ellemann Jensen e il vicepresidente dell'esecutivo comunitario, François-Xavier Ortoli.

Dirimere rapidamente la vertenza in atto è qui considerato molto importante a causa, fra l'altro, dei rischi d'incidenti che — dopo il blocco del peschereccio danese — sussistono al largo delle coste britanniche.

SI PROFILA UNA BATOSTA PER INDIRA

Successo di un attore nelle elezioni in India

NUOVA DELHI — Notizie poco rallegranti per il partito del congresso degli stati di Karnataka e Andhra Pradesh, in India, dove mercoledì scorso si è votato per il rinnovo delle assemblee regionali. Dai primi risultati dello spoglio risulta che il partito della signora Gandhi è in netto svantaggio in entrambi gli stati rispetto alle forze dell'opposizione.

Nello stato di Karnataka è in testa la coalizione Janata, con 44 seggi a 9. Tra le vittime più illustri il primo ministro regionale R. Gundu Rao, il quale è stato bocciato dagli elettori, ed ha subito presentato le dimissioni. Hanno fallito l'obiettivo della rielezione anche diversi componenti del suo gabinetto.

Nel vicino stato di Anhra Pradesh, il Congresso è — sino a questo momento — in forte ritardo nei confronti del raggruppamento a dimensione locale del Telegu Desam. La nuova formazione politica, di stampo populista, si è assicurata 100 seggi contro i 27 andati al congresso.

Il Telegu Desam è capeggiato dall'attore cinematografico N.T. Rao, il quale ha vinto a mani basse in due collegi elettorali.

Rao, da trenta anni sulla breccia, ha giocato al meglio le sue carte elettorali. Da moltissimi indiani l'attore viene identificato con i personaggi divini portati sullo schermo e lui, alimentando tale suggestione, ha pensato bene di presentarsi nei panni di Krishna e Vishnu nei manifesti elettorali.

Per aver ragione degli avversari, in alcuni collegi elettorali il partito di Rao ha stretto alleanza con il Sanjay Gandhi Vichar Manch, il partito fondato da Maneka, la nuora — in disgrazia — della signora Gandhi. Il marito, Sanjay, perì nel giugno del 1980 in un incidente aereo.

Dove invece il Congresso tiene meglio che in passato è nello stato di Tripura, tradizionale feudo dei comunisti.

Armi contro petrolio: baratto Parigi-Bagdad

PARIGI — La Francia si impegna ad acquistare più petrolio iracheno e a concedere facilitazioni finanziarie a questo paese per i suoi acquisti di armi. E' il risultato dell'incontro avuto ieri a Parigi dal vice primo ministro iracheno, Tarek Aziz, con il ministro del commercio estero.

Durante la sua visita in Egitto, il Presidente Mitterrand aveva dichiarato: «Non vorremmo che l'Iraq fosse sconfitto» nella sua guerra contro l'Iran.

VISITA A ROMA DI SON SANN, PREMIER-OMBRA CAMBOGIANO

«Nessuna tregua alle forze di Hanoi» promette il leader nazionalista khmer

ROMA — Una soluzione diplomatica, più che militare, potrà porre fine all'occupazione vietnamita della Cambogia: per tale ragione, il primo ministro del «governo ombra» delle forze antivietnamite cambogiane e leader nazionalista, Son Sann, che è in visita a Roma, ha auspicato ieri in una conferenza stampa la solidarietà politica internazionale, di cui sono fattore importante anche pressioni economiche dei paesi occidentali e asiatici, sul governo di Hanoi.

Son Sann, che si è incontrato con il Papa e con il ministro degli esteri Emilio Colombo, ha ringraziato calorosamente l'Italia e la Chiesa cattolica per gli aiuti umanitari dati ai rifugiati cambogiani.

La coalizione di cui Son Sann è primo ministro, riconosciuta in settembre dall'Onu come legittima rappresentante del popolo cambogiano, è composta oltre che dai nazionalisti, dai seguaci del principe Sihanouk (che ne è presidente) e dagli khmer rossi guidati da Samphan, ed è sostenuta dalla Cina e dai paesi dell'Asean, ma non dall'India.

L'alleanza con gli khmer rossi, «sui quali pesa tuttora la triste fama degli anni di Pol Pot, è stata una necessità — secondo Son Sann — per rafforzare la resistenza cambogiana. L'intesa — ha precisato — durerà fino alla fine della brutale occupazione vietnamita». Dopo, Son Sann chiederà elezioni generali sotto il controllo dell'Onu.

«Non ci illudiamo di sconfiggere i vietnamiti, ma state pur certi che è nostra intenzione non dar loro tregua: non devono mangiare, né dormire, né viaggiare tranquilli nel nostro paese. Vogliamo che in Cambogia si sentano, come sono, degli invasori. Non ci lasceremo sopraffare né dalle nuove armi russe né dai gas paralizzanti». In questi termini, Son Sann, parla dell'intensificata guerriglia condotta dai suoi «khmer liberi» (anticomunisti e vicini agli occidentali).

Diverse sono le carte sul tavolo per uno sbocco diplomatico: la Cina ha subordinato la normalizzazione dei propri rapporti con l'Urss al ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia. Il primo ministro di Pechino, Zao Ziyang, ha ribadito di recente, allo stesso Son Sann, di volere una Cambogia neutrale e rigorosamente non allineata. Lo stesso obiettivo è dei dirigenti dei paesi dell'Asean.

TERRORE E UCCISIONI NEL MATABELELAND

Domandano invano protezione i bianchi nell'ex Rhodesia

BULAWAYO — Un'ondata di assassinii ha caratterizzato gli ultimi giorni dell'anno nello Zimbabwe, l'ex Rhodesia passata al potere negro da soli due anni. Vittime sono per lo più bianchi, e nella massima parte agricoltori. Gli assassini sarebbero dei non meglio identificati ribelli o semplici «banditi armati» che operano per lo più nella provincia agricola del Matabeleland.

La situazione è divenuta molto preoccupante e parecchi dei 150 mila bianchi rimasti ancora nel paese si preparano ad emigrare, anche perché, esclusi dal potere politico, sono sottoposti ad un severissimo regime di cambi che li fa sentire come «prigionieri» nel proprio paese (molti, se non tutti i bianchi rimasti, infatti sono nati in Rhodesia).

Nelle condizioni peggiori si trovano gli allevatori, che vivono in grandi spazi, spesso isolati e sempre sotto la minaccia di qualche colpo di mano da parte dei ribelli che si dicono partigiani agli ordini di Joshua Nkomo, capo dell'opposizione che invece respinge con fermezza qualsiasi sua connivenza con le bande di assassini.

Anche per i minatori le cose non vanno molto bene e proprio l'altro ieri si sono svolti i funerali di un settuagenario minatore, rapito presso la sua miniera e ucciso nella boscaglia. Ai funerali hanno partecipato tutti i bianchi della zona che hanno chiesto la protezione del governo contro gli assassini.

«La situazione è oggi peggiore di quanto lo fosse durante la sanguinosa guerra del 1972-79. Allora se qualcuno chiamava la polizia questa accorreva rapidamente, cosa che oggi non avviene più», afferma un piantatore.

Gli agricoltori bianchi hanno chiesto il ritorno al sistema di comunicazioni radio «Agricalert» che teneva fino a qualche tempo fa in contatto 24 ore su 24 le fattorie con i più vicini posti di polizia, e che era la chiave per ottenere un intervento immediato delle forze dell'ordine.

Anche il governo si è detto d'accordo con gli agricoltori e il Presidente ha ricordato nel suo discorso di Capodanno l'importanza per il paese dell'agricoltura e degli investimenti nel settore.

Nuovo sabotaggio dell'oleodotto

SALISBURY — L'oleodotto di 300 chilometri dal Mozambico allo Zimbabwe è stato sabotato nuovamente, a metà strada tra Beira e Mutare, nei pressi di Moforga.

Chiuso l'8 dicembre scorso per il sabotaggio di 30 cisterne nel porto di Beira, l'oleodotto doveva ricominciare a pompare benzina e gasolio, la cui mancanza si fa risentire fortemente sull'industria, il commercio e l'agricoltura dello Zimbabwe.

BUENOS AIRES NON-ALLINEATA

Usa e Urss corteggiano l'Argentina che cambia

BUENOS AIRES — Il ministro degli esteri argentino, Juan Aguirre Lanari, ha ricevuto a palazzo San Martin l'ambasciatore statunitense, Harry Shlaudemann e, a poche ore di distanza, quello sovietico, Sergei Striganov.

Il primo avrebbe sollecitato a Lanari un consenso o, quanto meno, un «disimpegno» di Buenos Aires sulla politica di Washington in America centrale. Il secondo ha riproposto al ministro argentino temi di rinnovata cooperazione, alla luce degli ultimi sviluppi della politica latino-americana.

I due incontri hanno riportato in primo piano istanze e orientamenti della politica estera argentina, sulla quale è rivolta, in questo momento, l'attenzione degli ambienti diplomatici.

La diplomazia argentina, si rileva, non ha ancora deciso in realtà le iniziative che adotterà nel campo dei rapporti internazionali alla vigilia dei mutamenti istituzionali in corso.

Significativo può apparire il fatto che i due diplomatici abbiano chiesto di essere ricevuti dal ministro Lanari, alla vigilia della sua partenza per Managua, dove egli ribadirà l'adesione formale del suo governo al blocco dei non allineati.

È forse questo l'unico indizio di scelta sicura del governo di Buenos Aires che evidentemente, se da una parte allarma Washington, dall'altra non soddisfa Mosca, per ragioni quasi analoghe ma con motivazioni opposte.

Gli Stati Uniti — in particolare — avrebbero assicurato che «non intendono rovesciare il governo nicaraguenze», ma denunciano «l'aggressività» della giunta sandinista.

Da rilevare intanto che il generale William Odum, vice capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti per i servizi d'informazione, è stato ieri a Managua per incontrare il ministro della difesa nicaragueno, Humberto Ortega.

---

†

Il 2 gennaio ci ha lasciati nel dolore, ma confortati dalla fede di ritrovarci nuovamente uniti il

DOTT.
Bruno Paoletti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie CARMELA, la figlia GIANNA, il genero ANTHONY, i nipoti LORENZO ed ALESSANDRA, il fratello UMBERTO con la moglie TITTI, le sorelle LINDA, IDA, DORIS col marito MARCO, le cognate, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 7 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— ANTONELLA de SAVORGNANI
— LAURA TOSOLINI
— LIVIA e PAOLO ZANMARCHI
— ROSAMARIA e GIANFRANCO BENCI
— MARIA VITTORIA ZIGANTE

Trieste, 7 gennaio 1983

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei Familiari per la scomparsa del

DOTT.
Bruno Paoletti

ricordando la Sua dedizione all'Istituto del quale fu apprezzato Dirigente.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato prematuramente il caro

Ottavio Vidoli

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, il padre, le sorelle, cognati e nipoti.

Un grazie particolare ai reparti della Clinica Chirurgica e Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

L'Amministrazione provinciale partecipa al lutto per la morte del dipendente

Ottavio Vidoli

Trieste, 7 gennaio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bezeljak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia GIULIANA con il marito DRAGO e la nipotina MARA, la sorella MARIA, LUCIANA e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Riccione, Nuova Gorizia, 7 gennaio 1983

†

È mancata ai suoi cari

Maria Olenich ved. Piselli

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, LUCIO, GRAZIELLA, FRANCO, ANGELO, nuore, generi, nipoti, pronipoti, la sorella, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

Partecipano addolorati al lutto per la perdita del loro caro

Armando Seidl

tutti gli amici del rione «Campi Elisi».

Trieste, 7 gennaio 1983

MICHELE SEMACCHI e la famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Armando Seidl

Trieste, 7 gennaio 1983

Ciao,

Armando

ELEONORA, VALENTINA, SILVANA, DINO, ANNA, ALESSANDRO.

Trieste, 7 gennaio 1983

Ti ricorderò sempre.
TAMARA SESSI

Trieste, 7 gennaio 1983

A un anno dalla scomparsa del

DOTT.
Luciano Crepaldi

lo ricordano assistenti e collaboratori del Servizio di Cardiologia del Burlo insieme al personale paramedico degli Ambulatori.

Trieste, 7 gennaio 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Cividin

marito, papà e nonno esemplare i suoi cari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 7 gennaio 1983

La Litoranea Editoriale e il Sindacato autonomo giornalai di Monfalcone partecipano al lutto di ADRIANO e LAURA ORLANDO per la scomparsa di

Guglielmo Orlando

Monfalcone, 7 gennaio 1983

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Silvio Reiter
marittimo

Ne danno il triste annuncio le sorelle ETTA e RENATA, i fratelli RUGGERO e BRUNO, le cognate, nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento al medico e al personale della Guardia Chirurgica per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Dopo breve malattia si è spenta

Antonietta Petrincich ved. Colonna

Ne danno il triste annuncio il figlio ADALBERTO con la moglie CORINNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 8.1.1983 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

Partecipa al lutto il Club Cinematografico Triestino.

Trieste, 7 gennaio 1983

Si associano al lutto gli amici GIORGIO e BRUNA.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Il giorno 6 gennaio è mancata ai suoi cari

Antonia Stokovac ved. Jugovac (Nina)

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, pronipote e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della I Geriatria.

Un grazie particolare al dottor AURO GIASSI.

I funerali seguiranno domani 8 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Si è spenta

Maria Torcello ved. Tosolin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la figlia IOVANNA, la sorella, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara

Sava Nobile nata Tripar

Ne danno il triste annuncio il marito ARCHIMEDE, i figli ALBERTO e OTTAVIO, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

†

Il 6 gennaio è mancata

Edmea Dell'Agnolo ved. Salata

Ne dà il triste annuncio il nipote ARRIGO unitamente agli altri cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1983

Partecipano al dolore di SERGIO e IRENE per la scomparsa di

Lucia De Privitellio ved. Levi-Minzi

gli amici ROBERTO, GRAZIA e FRANCO.

Trieste, 7 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Mina Minzi

Mammina mia ti piango sempre, mi manchi tanto.
LIANA

Trieste, 7 gennaio 1983

V ANNIVERSARIO

Pierina Micus

I familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

Luigi Tomadin

I familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 7 gennaio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202–2726366 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi solo con referenze, orario 8-14.30/o da concordare. Telefonare 768744. 100/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIANNOVENNE offresi qualsiasi impiego, possibilmente impiegata, primo impiego, conoscenza tedesco. Telefonare ore pasti, tel. 761908. 134/3

RAGAZZA 17enne cerca urgentemente qualsiasi tipo lavoro. Telefonare 831163 serali. 131/3

RAGIONIERE pluriennale esperienza cantieri estero conoscenza lingue esamina qualunque impiego. Tel. 040-271155 - 271116. 113/3

SEGRETARIA d'amministrazione aziendale, offresi, esperienza quinquennale, buone referenze. Tel. 724280. 114/3

SIGNORA 23enne offresi baby sitter o pulizia uffici. Tel. 811516. 5/3

STENODATTILOGRAFA esperienza biennale studio legale cerca anche altro lavoro. Tel. 752062. 73/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CAPOCANTIERE edile esperto cercasi. Indicare referenze curriculum. Offerte a Publikompass cassetta n. 7/A, 34100 Trieste. 137/4

CERCANSI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari, fisso giornaliero più premi, escluso vendita. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Pubblivox, via Roma 30, Trieste. 050001/4

SOCIETA' commerciale cerca fattorino passaggio diretto. Indirizzare offerte manoscritte a Publikompass cassetta 4/A, 34100 Trieste. 1/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti scaldabagni a gas elettrici, bagni nuovi, impianti riscaldamento. Tel. 65768. 115/6

ARTIGIANO autorizzato ripara sostituisce caldaie gas e gasolio. Tel. 774585. 107/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 48/6

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni, preventivi tel. 870148. 91/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura, confezioni pronte vendite. Tel. 414198. 14401/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 117/6

8 Istruzione

INGLESE lezioni anche domicilio impartisce insegnante ruolo. Tel. 229179. 105/8

9 Vendite d'occasione

AFFITTO box 5.30 per 3.20 acqua luce zona Servola, 90.000. 764881. 19/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi arredi e corredi soprammobili bigiotterie libri cartoline bambole giocattoli comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 28/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14394/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 57/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 62/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino al 15 gennaio: vino Sergio Tombacco di Trabaselleghe: merlot tocai cabernet 12° a 890; ombratico bianco e rosso 10,5° a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 14405/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera ritirando sul posto autovetture da demolire 773683. 96/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot, Talbot, Matra Duplica, v. Ippodromo, 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfasud, Giulia 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CX, 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Ranch, Renault 5 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, Opel Record diesel, Mercedes 2000 automatica. 7/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20/14

A. SUPEROCCASIONE vendo Citroen 1220 1974, gancio arancione qualsiasi prova garantita 1.350.000, anche permutando. Tel. 773683. 96/14

A. TALBOT 2000 automatica nuovissima vendesi, Duplica, viale Ippodromo, 2. 7/14

A 112 Elegant novembre 72 78.000 km colore nero 1.500.000 tel. 824064 ore pasti. 6/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vosto usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76 Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 78 1300 78 Alfasud sprint 1500 80 Alfasud 1200 5 m 77 FIAT 131 Racing 2000 80 Ritmo Abarth 2000 82 Ritmo 75 Super 81 Panda 45 81 80 500 L 71 RENAULT 5 TS 78 TL 78 FORD Fiesta 1100 S 81 INNOCENTI Mini 90 SL 80 Mini Metro 82 VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80 Golf diesel 80 Polo 82 MERCEDES BENZ 2000 80 280 S 71 JAGUAR XJG n 2 81 RANGE ROVER 4 p 82 moto KAWASAKI 400 81 HONDA Caston 650 82 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14244/14

ALFETTA 1.6 76, 126 Red 82, Citroen DS, 5 marce 71 Renault 16 TX 74 camioncino 625 lungo di serie tel. 231032-272621. 6/14

ALFETTA 1.8 perfetta, vera occasione vendesi. Tel. 728366. 3705/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi tel. 232243 mattina. 6/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Fiat 126, 128 coupè, 131, 132, Dino 2400, furgone 242, Renault 5 TS, 18 GTS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2 CV, Peugeot 104, Fiesta Ghia, Simca 1307, Fiat Ritmo Targa Oro. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 136/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2 I/E 81, Audi 100 GLS 77, Beta coupè 1.6, Citroen CX 2.4, GTI 79, 900 T 72, 238 74, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Mini 120, furgoni 900 T 72, 238 74, Panda 45 81, 127, 128 3 p, 124, 132 1.6, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Tagora GLS 82, Matra Bagheera 77. 14307/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture, nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 base 77, 126, Personal 650 78 79, 127 900 79, 127 1059 81, 128 CL 1100 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 Spider tetto rigido 74, A 112 El. 79, A 112 El 77, A 112 Abarth 79 HP 76, Bmw 316 77, Alfetta 1.8 73. 14475/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FIESTA super sport 1300/81 vendesi o permutasi con altra tel. 820221. 6/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 81, Lancia Beta c. 1.6 78, Porsche 911 S 73, R 5 TL 75, 80, 73, Golf diesel 80, 128 X 1.9 78, Ritmo diesel 81, Alfetta 1.8 77, MG A 56, Panda 45 82, Mini De Tomaso 78, R 5 Alpine 79, 81, A 112 Elegant 77, 79, Golf GTI 79, Lancia Beta C. 1.3 77, 128 3 p 77, Simca Pick Up 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 126 74, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 040/61126. 14473/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

UNIPROPRIETARIO vende 127, 131, 128 coupe, ottime condizioni tel. 68064. 80/14

VENDO occasione Bmw 1602 74 accessoriata perfetta tel. 772122. 6/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76 Bmw 1602 75 tel. 772122. 6/14

127/79 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

500 F 550.000, 128 850.000, coupe 1.300.000 vendo, tel. 793578. 80/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vela Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina, bagno, tel. 813005. 715/18

IMPIEGATO statale cerca appartamento affitto. Scrivere Marinelli, casella postale 52. Posta centrale Trieste. 7/18

20 Capitali Aziende

A. G. NEGOZIO ARTICOLI REGALO - BOMBONIERE ottima posizione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A. G. PANIFICIO e RIVENDITA cedesi 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A. G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 3760/20

A. G. BUFFET - OSTERIE - TRATTORIE varie zone cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A. G. GARAGE - OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A. G. NEGOZIO ANIMALI - ZOOFILIA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

MONFALCONE vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile, telefonare 755059. 14/21

ACIT via Crispi 14, tel. 734866. Cerca capannone 800/1000 mq, permuta con locali e appartamenti. 13988/21

ACIT via Crispi, 14, tel. 734883. Cerca casette, villini anche da restaurare, pagamento in contanti. 13988/21

ACQUISTO da privati in contanti a Trieste casetta con giardino. Telefonare ore pasti, 828729. 12/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti, telefonare 732498. 2/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio, 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. SONCINI nuovi prontingresso due stanze saloncino doppi servizi ogni confort posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette e informazioni ESPERIA, Battisti 4. 3671/22

A. I. BARCOLA. Bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 3671/22

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari

CORSO INTRODUTTIVO ALLA PUBBLICITÀ

presso l'Università Cattolica di Milano - Largo Gemelli 1

In considerazione dell'altissimo numero di richieste d'iscrizione alla precedente edizione del corso, che si è tenuta regolarmente lo scorso mese di ottobre '82, la TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari - organizza una

SETTIMA EDIZIONE "STRAORDINARIA"

del Corso Introduttivo alla Pubblicità, che si terrà a Milano con il seguente programma: 17 gennaio 1983 MARKETING
18 gennaio 1983 GESTIONE DELLA PUBBLICITA
19 gennaio 1983 CREATIVITÀ
20 gennaio 1983 MEDIA

Orario delle lezioni: mattino 9.30 - 12.30 pomeriggio 14.30 - 17.30

Le quattro sezioni suindicate sono affidate ai valenti e qualificati specialisti della professione pubblicitaria, che hanno già tenuto brillantemente le precedenti edizioni del Corso stesso a Milano e a Roma: il Corso, come dice chiaramente il titolo, è indirizzato particolarmente a coloro che abbiano iniziato da poco l'attività pubblicitaria e a tutti coloro che siano interessati ad avviarsi alla pubblicità o che comunque abbiano dei rapporti con la comunicazione commerciale.

Sulla base delle valide esperienze accumulate in questi ultimi tre anni, la TP propone di nuovo il suo contributo alle Aziende Utenti, Agenzie ed Organizzazioni pubblicitarie che abbiano giovani collaboratori da avviare alla professione pubblicitaria, per i quali sia senz'altro utile un Corso introduttivo di base.

Alla settima edizione del Corso, organizzata appositamente per coloro che non sono potuti entrare nel precedente di ottobre, ma che hanno accettato lo spostamento a queste nuove date, possono iscriversi ancora un numero limitato di persone.

La quota di iscrizione al Corso comprende la frequenza alle lezioni e quattro dispense pubblicate dalla TP.

Per le iscrizioni al Corso, si prega di rivolgersi alla SEGRETERIA TP - VIA LARGA 13, MILANO - TEL. 80.41.28

A. I. PICCARDI (Pressi) 3 stanze, cucina, servizio. Autoriscaldamento. LIBERO. 60.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 5, tel. 750777. 3671/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO, seminuovo salone bistanze cucina bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore; altro recente tristanze, stanzetta, cucina, servizi. 14463/22

AGENZIA Meridiana, 733275. Zona S. VITO seminuovo salone tristanze cucina servizi tranquillo. 14463/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866, VILLA con due appartamenti da 170 mq cadauno giardino garage vendesi anche frazionabile. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. Vendesi casa rurale 300 mq ristrutturata, fienile e terreno vicinanze GORIZIA. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. OPICINA vendesi soggiorno due stanze doppi servizi, garage, altro salone tre stanze doppi servizi, garage. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VILLE con giardino vendonsi OPICINA, GRIGNANO, BESENGHI. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000 due stanze cucina wc 15.000.000. Liberi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866. Vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti comforts. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. S. Giovanni. Primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina. 13987/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO, stabile d'epoca con negozi e appartamenti liberi. Ottimo affare. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi CORSO appartamento da restaurare mq 230 adatto ufficio, ambulatorio, doppio ingresso. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARCOLA villa panoramica tutti comfort, giardino, garage. Altra ROSSETTI con ampio parco e casetta custode. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari panoramiche, pronta consegna, mutuo impresa. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BESENGHI appartamenti in villa, varie grandezze, Costruzione iniziata, visione piante, prenotazioni. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile, vasto salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, box. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO appartamento accuratamente rifinito, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 69349. 3485/22

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO libero 5 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento adatto abitazione ambulatorio, vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-16, Scussa 5 III. 14467/22

CASA MIA vende zona Pam seminuovo soleggiatissimo vista libera 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli rifiniture accurate. 74.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 123/22

CASA MIA vende Roiano centro luminoso vista libera matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno autoriscaldamento metano ottima manutenzione. 42.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 123/22

COMMERCIALE VISTA MARE. Inizio costruzione Palazzina. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, posti auto e cantina. AUTORISCALDAMENTO. Anche MANSARDE. Vendite dirette. Informazioni. ESPERIA Battisti, 4 - Tel. 750777. 3671/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Tel. 0481 - 45404. 1/22

G. CONTI quarto piano primo ingresso 105 mq 109.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. COLOGNA quarto piano ascensore mq 96 73.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. FRANCA decoroso soggiorno cinque camere cucina servizi 95.000.000. Altri soggiorno tre camere servizi 82.000.000. 125.000.000 geom. Sbisà. 14460/22

G. GABROVIZZA villa schiera nuova salone quattro camere tre servizi giardino geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. OPICINA villa schiera nuova tre piani 190 mq rifiniture extra geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. ROIANO alta villino vista Golfo da rifinire 110 mq 110.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. SANTA Croce casa carsica ricostruita soggiorno tre camere doppi servizi 82.000.000. Tel. 942494. 14460/22

G. SEVERO bassa villa signorile tre piani mq 367 possibilità multifamiliare doppio garage terreno mq 1200 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. TIMEUS 16 libero due camere camerino cucina servizio 35.000.000 altri occupati varia grandezza geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. VILLE stpuende tutte valide prezzi reali zone Severo, Rozzol, Grignano, Prosecco, Opicina, Gabrovizza, Sistiana, Muggia, visione foto piante geom. Sbisà Ippodromo 14. 14460/22

G. VILLINI schiera nuovi autonomi prezzi 98.000.000 180.000.000 giardinetti propri eventuale box. Visitare sabato ore 10.30-12 via De' Fin (laterale S. Vito) geom. Sbisà. 14460/22

GREBLO Duino villini accostati signorili saloncino 3 stanze biservizi taverna giardino tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO Sistiana nuovo soggiorno 3 stanze biservizi giardino autoriscaldamento posto macchina. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO Gabrovizza lotti terreno pianeggiante 2000 mq non edificabili tel. 299969 mattino, 68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO zona Piccardi 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli cantina tel. 68789-299969. 23/22

GREBLO zona Giulia restaurato 85 mq 3 stanze cucina servizi separati autoriscaldamento metano tel. 68789-299969. 23/22

GREBLO zona Flavia economico 42 mq stanza cucina servizio cantina tel. 68789-299969. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano nuovo zona ROSSETTI con bagno ripostiglio veranda autoriscaldamento. 30.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona d'ANNUNZIO appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi 34.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansardina GOLDONI stanza cucina 8.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BONOMEA causa partenza appartamento in palazzina vista mare 80 mq con cantina posti macchina, informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 111/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti quasi ultimati in palazzine bipiano, lire 880.000 mq. Zona Servola. Possibilità giardino, autorimessa, cantina, autometano, tel. 824053. 139/22

LIGNANO Sabbiadoro porto turistico «Terra mare» vendo permuto villa con posto barca; Piancavallo miniappartamento con giardino privato ed autorimessa. Tel. 0432-479285. 3/22

LUMINOSISSIMO vista libera mare città, privato vende contanti a privato appartamento libero via Belpoggio alta 140 mq salone 2-3 stanze, poggioli, stanzino, cucina, servizi, armadi muro, cantina, autometano, telefonare 765698 ore pasti. 109/22

MONFALCONE agenzia ALFA GORIZIA appartamenti seminuovo due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 55.000.000. 41807. 12/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA, GRADISCA appartamento palazzina quadrifamiliare grande garage mutuo concesso. 41807. 12/22

MONFALCONE centralissimo monolocale primo piano uso abitazione, ufficio, ambulatorio vendesi agenzia Italia tel. 74404 Monfalcone. 6/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansardina 60 mq 20.000.000 contanti più 20.000.000 mutuo fondiario. 3/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato inintermediari tel. 74831. 111/22

MUGGIA centro vendo appartamento adatto studio 23.000.000 da ristrutturare 273559. 54/22

PERFETTO recentissimo bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Carpineto tel. 824053. 139/22

PRIVATO Baiamonti 68 mq perfettissimo tricamere cucinotto bagno 53.500.000 tel. 60125 orario negozio. 6/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA Grado primingresso con mansarda 2 postimacchina affare 62.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Corso luminosissimo in stabile prestigioso 73.000.000 occasione tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Molino Vento (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto tricamere bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Maddalena adiacenze stupendo seminuovo 125 mq 96.000.000 mutuo 15% tel. 64266. 6/22

TERRENO Opicina 1000 mq L. 3000 pianeggiante vendo tel. 631793. 0065/22

TERZO D'AQUILEIA località San Martino proponiamo terreni urbanizzati, subito edificabili, villeschiera prontoingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 101/22

VENDESI appartamento camera cucina arredata e bagno rimesso a nuovo telefono 727420. 1234/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano stanza cucina servizio telefono 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Vicolo Ospedale militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VIA Tiepolo 85 mq I piano casa epoca vendo. Altro zona Molino a Vento 50 mq vendo tel. 630280. 141/22

ZARABARA 732409 vende Ravascletto residence in costruzione appartamenti soggiorno, camera, camerino, servizi, box, cantina, da 47.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409 occasione via Coroneo libero da ristrutturare 116 mq 36.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409 Barcola prestigiosa villa d'epoca posizione unica disposta su due piani, giardino, terreno edificabile 3.800 metri trattative solo ufficio via Coroneo I. 3786/22

ZARABARA 732409 via Vigneti nuovo, ingresso cucinino camera ripostiglio bagno 38.000.000 compreso mutuo. 3786/22

ZARABARA 732409 Sansovino recente, soggiorno, bicamere, cameretta, servizi 69.000.000 compreso mutuo. 3786/22

24 Smarrimenti

ORECCHINO d'oro smarrito mercoledì 5 pregasi rinvenitore tel. 793183. 130/24

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983